Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 146 - N° 114 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM

Giovedì 25 Aprile 2024 • S. Marco ev. - Ann. Liberazione
IL GIORNALE DEL MATTINO
Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Oggi su MoltoDonna
Gianna Nannini compie 70 anni: «Ma nella mia anima sono senza età»
Un inserto di 24 pagine

Stasera recupero a Udine
La Roma in campo nella partita più breve sogno Champions in 18'
Nello Sport

Eurovision da record
Angelina Mango parte tra i favoriti Ma le polemiche rubano la scena
Marzi a pag. 21

Medicina, stop al numero chiuso: c'è il primo sì

▸Riforma in Senato
Sei mesi di lezioni poi arriva la selezione

ROMA Medicina, si entra senza test. La selezione dopo sei mesi. Prove d'ingresso abolite: primo sì al testo della riforma. Sarà in vigore dal 2025-26. La ministra Bernini: «Vogliamo superare il numero chiuso».
Loiacono e Troili a pag. 7

Il voto in Europa
Il Patto di Stabilità che sottovaluta la crescita dei Paesi
Angelo De Mattia

Si guardi al merito del problema. Si possono (...)
Continua a pag. 16

L'intervista: «Tavolo con la Difesa al via»
Zangrillo: «1,5 miliardi per gli aumenti Pagheremo gli straordinari ai militari»
Andrea Bassi

«Ai militari pagheremo le ore di straordinario». Il ministro della Pa Paolo Zangrillo a *Il Messaggero*: «Abbiamo stanziato 1,5 miliardi per gli aumenti delle Forze armate».
A pag. 3

Ok alla direttiva Ue
La riparazione ora è un diritto dei consumatori

STRASBURGO Più tutele per i consumatori: arriva il diritto alla riparazione. La Ue: allungare la vita degli apparecchi, così meno rifiuti.
Rosana a pag. 13

Valori condivisi
Quell'amore per la Patria che portò al 25 aprile
Paolo Pombeni

Molte cose si possono dire sulla ricorrenza del 25 aprile, festa di una liberazione che alcuni vorrebbero senza padri (allora è finita la guerra e basta), altri se ne vorrebbero appropriare per attribuire a sé soli i meriti della liberazione. Di fare una riflessione profonda su come e perché l'Italia arrivò a liberarsi da una fase della propria storia poco gloriosa, ma soprattutto che aveva portato il paese alla catastrofe, non è che ci sia una grande voglia.

Eppure quella "concordia nazionale" che tanto spesso viene giustamente invocata sarebbe lì a portata di mano se si riflettesse su come il paese si è lasciato alle spalle vent'anni di un regime politico che aveva preteso di rifare la storia del mondo (e per questo era finito nelle braccia della follia hitleriana) e che non c'era proprio riuscito. Anzi proprio vent'anni di pretesa egemonia "totalitaria" sul nostro sistema politico e sociale non erano riusciti a plasmare una nazione fascista come la sognavano i radicali del regime: perché gli uomini e le donne che hanno preso parte alle varie forme di resistenza, quelli che non hanno reagito il 25 luglio 1943 per difendere un sistema politico che la monarchia liquidava, erano in grande parte vissuti a quell'ombra ed avevano partecipato della diffusione di una cultura che si diceva retoricamente ne avrebbe dovuto fare degli "italiani nuovi".

In realtà una larga componente di coloro che a vario titolo avevano preso parte alla "resistenza" (...)
Continua a pag. 16

Irpef, taglio previsto nel 2025

▸Il governo blinda le 3 aliquote: coperture confermate. Per le altre misure servono 18 miliardi
▸Def, via libera della Camera. Giorgetti: «Bonus mostro abnorme». E Fitch: farà salire il debito

ROMA Irpef, il taglio nel 2025. Il governo blinda le tre aliquote, coperture confermate. La Camera dà il via libera al Def.
A pag. 2

Il biglietto costa 5 euro. E le prenotazioni sono già ottomila

Venezia, da oggi si entra col ticket
Venezia: oggi il primo giorno del ticket d'ingresso a 5 euro.
Brunetti a pag. 10

Per Cospito la pena diventa definitiva: 23 anni di carcere

▸La sentenza della Cassazione sull'anarchico
La procura di Torino aveva chiesto l'ergastolo

Valentina Errante

Diventa definitiva la pena a 23 anni per l'anarchico Alfredo Cospito. Per la sua compagna, Anna Beniamino, la condanna è di 17 anni e 9 mesi di carcere. Lo ha deciso la Cassazione. Cospito, detenuto al regime del 41-bis, era accusato dell'attentato alla ex caserma allievi carabinieri di Fossano del 2006.
A pag. 9

Polemica in Veneto
I bimbi disturbano il vicinato, la scuola blocca la ricreazione

TREVISO I bambini disturbano i vicini. E la scuola blocca la ricreazione. Succede a Mogliano.
Zaniboni a pag. 11

Biden firma la legge
TikTok vietato negli Stati Uniti: sfida alla Cina

NEW YORK Da più di un anno Joe Biden aveva promesso che avrebbe firmato una legge per mettere al bando TikTok negli Stati Uniti. Ieri il presidente ha firmato il provvedimento che chiede a ByteDance di vendere tutte le quote possedute dal governo cinese della divisione del social media negli Stati Uniti. I tempi sono molto stretti: il gruppo dovrà cambiare proprietà in 9-12 mesi per evitare di essere vietato dagli store, rendendo così impossibile aggiornare l'app, facendola diventare obsoleta e difficile da usare.
Paura a pag. 8

Il Segno di LUCA

LA VERGINE PUÒ RIPARTIRE

Oggi finalmente Mercurio, il tuo pianeta, mette fine al suo periodo di retrogradazione, che ti aveva riportato indietro rispetto ad alcune situazioni, in particolar modo a livello economico, e puoi ingranare nuovamente la prima e rimetterti in moto. Magari le decisioni che metterai in atto, o semplicemente le parole con cui ti esprimerai, potranno creare sorpresa attorno a te. Ma tu sentiti libero e segui con sincerità la tua strada.
MANTRA DEL GIORNO
Il parere altrui difficilmente aiuta.

L'oroscopo a pag. 16

* **Tandem con altri quotidiani** (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "I segreti del barbecue" + € 6,90 (solo Roma)

Il cantiere della Manovra

Il governo blinda il taglio dell'Irpef Via libera al Def

▶C'è l'ok alla Camera. Il ministro: «Il bonus è un mostro abnorme»

▶Taglio delle tasse, coperture pronte Per altre misure servono 18 miliardi

LO SCENARIO

ROMA Nel lungo menù delle misure da confermare per il prossimo anno, per adesso solo una appare blindata dal governo: il taglio dell'Irpef. Le tre aliquote decise lo scorso anno con il primo decreto attuativo della riforma fiscale, saranno confermate. I soldi sono già nei tendenziali del bilancio pubblico, mancano all'appello solo poco più di 600 milioni. Una cifra tutto sommato piccola, rispetto ai 4 miliardi totali che vale la riduzione delle aliquote. Per tutte le altre misure, dal taglio del cuneo, alla riduzione del canone Rai, fino al bonus mamme, il governo dovrà trovare ben 18 miliardi. Compito difficile senza la leva del deficit, e che spetta al ministro Giancarlo Giorgetti che ieri, durante l'approvazione del Def, è tornato a puntare il dito contro i costi del Superbonus: «un mostro abnorme» per i conti pubblici. E a chi gli ha chiesto se fosse "stanco" dopo la decisione delle forze politiche italiane di astenersi sul voto in Europa sulle nuove regole di bilancio comunitarie, ha risposto che in realtà si sente «una bestia. Ho fatto - ha scherzato il ministro - 74 vasche». Il ministro insomma, non si scompone sul fronte del Patto europeo. «È un compromesso», dice. Giorgetti guarda avanti e intanto incassa il sì della Camera (197 voti favorevoli) e del Senato (96 sì) al Def, il documento di economia e finanza. Semmai a togliere il sonno al ministro, continua ad essere il Superbonus. L'agenzia di rating Fitch, che il prossimo mese dovrà dare il suo giudizio sul debito dell'Italia, sembra dargli ragione. Nei suoi conti l'agenzia è più pessimista dello stesso Def.

IL PERCORSO

«Prevediamo», hanno scritto gli analisti in un report, «un andamento del debito leggermente più ripido, con un rapporto debito-Pil che raggiungerà il 142,3% nel 2027». Su questo il governo è pronto a correre ai ripari e, nei prossimi giorni, potrebbe essere presentato un emendamento per "spalmare" i bonus edilizi su 10 anni invece che su quattro. In questo modo l'impatto sul debito si alleggerirebbe. Un modo per provare a tranquillizzare anche le agenzie. Comunque sia, Giorgetti ha, per l'ennesima volta, detto «basta» a una crescita basata «sull'Lsd» dei bonus. E dunque la vera domanda che resta "appesa" è: in questo quadro dei conti pubblici, quali misure il governo sarà in grado di adottare? La risoluzione al Def approvata alla Camera, chiede al Tesoro e a Palazzo Chigi di presentare il «prima possibile» il quadro programmatico in modo da alzare il velo sulle intenzioni del governo. Ma, leggendo in controluce tutti i documenti presentati fino ad oggi in Parlamento, sono molti gli indizi che stanno emergendo in vista della manovra. Per adesso l'unica misura certa è la conferma dell'Irpef a tre aliquote. Ovvero la riduzione delle tasse per un numero cospicuo di contribuenti.

L'Upb, l'Ufficio parlamentare di Bilancio, ha fatto un conto delle risorse che servirebbero al governo per confermare tutte le misure in scadenza alla fine dell'anno, a partire dal taglio del cuneo contributivo sulle buste paga che vale da solo un aumento medio di 100 euro al mese. Solo per questa misura occorrerebbero 10 miliardi dei 18 necessari a rifinanziare tutto il pacchetto. Un carnet di misure che va dalle missioni internazionali (circa 1 miliardo), alla riduzione a 70 euro del canone Rai (430 milioni), fino al bonus mamme con il taglio dei contributi per chi ha due figli (368 milioni di euro). Ma in questo pacchetto il taglio a tre aliquote peserebbe "solo" per 615 milioni.

Gli altri 3,4 miliardi di fatto sono già stati trovati. Sono, spiega l'Upb, nel Fondo per l'attuazione della delega fiscale, il fondo taglia-tasse creato dal vice ministro dell'Economia Maurizio Leo per finanziare la riforma fiscale e alimentato dai proventi della riforma stessa. Ma il fondo non sarà usato solo per l'Irpef. Il decreto con il quale il governo ha riformato la riscossione delle cartelle esattoriali, introducendo rateizzazioni da 84 a 120 rate mensili, è stato appena trasmesso al Parlamento. Secondo la relazione tecnica avrà un costo da qui al 2036, di 2,2 miliardi di euro, quasi tutti coperti con il fondo per l'attuazione della delega fiscale. Quel fondo, insomma, dovrebbe praticamente essere già tutto impegnato. Ed è probabilmente una delle ragioni per cui il bonus sulle tredicesime da 100 euro, annunciato e poi ritirato, era stato coperto con i proventi futuri della riforma fiscale, quelli del concordato biennale preventivo per le Partite Iva la cui adesione è prevista per il 15 ottobre.

LE SPESE

L'idea di coprire una spesa "certa" con un'entrata "incerta" è stata bloccata dalla Ragioneria. Che fine farà a questo punto il bonus tredicesime? «Chi vivrà, vedrà», ha risposto il vice ministro Leo ieri a chi glielo domandava. Ma è certo che Palazzo Chigi vorrebbe portare a casa la misura in vista del primo maggio, festa dei lavoratori. Tesoro permettendo.

Andrea Bassi

CONFERMATA LA RIDUZIONE DELLE ALIQUOTE A TRE LA RATEIZZAZIONE DELLE CARTELLE COSTA 2 MILIARDI

Il ministro dell'economia, Giancarlo Giorgetti

L'Abi

«L'Unione bancaria aiuta il mercato»

Va «completata rapidamente l'unione bancaria», anche perché è «complementare alla realizzazione del mercato unico dei capitali». Lo afferma il direttore generale dell'Abi, l'associazione che riunisce le banche italiane, Giovanni Sabatini, in un'intervista all'Ansa, dove apprezza i suggerimenti contenuti nel rapporto dell'ex premier Enrico Letta sul futuro del mercato unico. Quanto alle riforme di Bruxelles più urgenti per il comparto cita le cartolarizzazioni e il riconoscimento del «ruolo strategico delle banche» nella transizione. «In questo mondo caratterizzato da profondi cambiamenti strutturali il ruolo del settore finanziario e quindi delle banche è strategico», aggiunge Sabatini.

In flessione l'erogazione delle nuove pensioni

IL DATO

ROMA Nei primi tre mesi del 2024 sono state liquidate 187mila nuove pensioni, il 16,16% in meno rispetto allo stesso periodo del 2023: il dato, secondo quanto emerge dalle tabelle dell'Osservatorio Inps sui flussi di pensionamento, è legato alla stretta introdotta dalla legge di Bilancio sulle uscite anticipate, ma anche al calo dei nuovi assegni di vecchiaia, di invalidità e ai superstiti. Per la vecchiaia la spiegazione potrebbe essere legata all'uscita anticipata di buona parte delle coorti che quest'anno avrebbero raggiunto l'età di vecchiaia grazie alle diverse Quote. In pratica i lavoratori nati nel 1957 che avrebbero raggiunto nel 2024 l'età di vecchiaia potrebbero essere usciti nel 2019 a 62 anni avendo almeno 38 anni di contributi grazie a Quota 100. L'importo medio delle nuove pensioni è di 1.225 euro con grandi differenze tra le gestioni (888 euro medi per le pensioni di vecchiaia e 2.017 per quelle anticipate, legate a un numero più alto di contributi) e tra i settori con i dipendenti pubblici con le pensioni medie più alte.

Reddito medio a quota 21.752 euro Portofino in vetta tra le città più ricche

IL RAPPORTO

ROMA Portofino in fuga e il resto del Paese a rincorrere a fatica. Beati i 300 residenti della piccola perla marittima della Liguria: con quasi 100 mila euro di reddito sono loro gli italiani più ricchi, almeno per la statistica. Ma, purtroppo, si tratta di una felice eccezione. I dati sulle dichiarazioni dei redditi rimandano l'immagine plastica di un Paese in cui il caro prezzi, pur con un aumento della ricchezza, pesa sul potere d'acquisto e, quindi, la capacità di spesa.

LO SCENARIO

La fotografia dell'aumento dei redditi medi è stata fotografata da Intwig, società che ogni anno fornisce un'analisi dettagliata sul tema. Intwig ha rielaborato i dati del ministero dell'Economia e delle Finanze sull'anno di imposta 2022 e le dichiarazioni dei redditi dello scorso anno.

Nel 2023 il reddito medio dei contribuenti italiani è stato di 21.752 euro, in crescita di 1.007 euro rispetto ai 20.745 euro del 2021: in valore assoluto è l'aumento più consistente dal 2008. L'impennata dei redditi, però, non si traduce in un vantaggio reale per i cittadini: i redditi sono cresciuti del 4,85%, l'inflazione è schizzata all'8,1%. Tra i comuni più ricchi, Portofino, come detto, fa l'exploit con un reddito medio di 90.610 euro, più che raddoppiano i 39.200 euro del 2021 (+131%). Lajatico (Pisa) scivola al secondo posto (52.955 euro), Basiglio (Milano) è il terzo comune più ricco d'Italia (49.524 euro); la "rivelazione" è Briaglia (Cuneo), che scala ben 1.039 posizioni rispetto al 2021 e si issa al 4° posto nazionale con 43.475 euro.

Nella top ten si segnalano altre due novità: Pino Torinese (Torino) è ora al nono posto, Milano (unica città capoluogo) sale al decimo. In questo quadro la frattura tra Nord e Sud resiste e sembra allargarsi: la Lombardia rimane la regione col reddito pro capite più elevato (25.698 euro nel 2022, +1.126 euro rispetto al 2021), mentre il Trentino-Alto Adige sale al secondo posto (23.876 euro, +1.338 euro) superando l'Emilia-Romagna (23.713 euro, +982 euro). In coda ci sono la Calabria (16.108 euro, +814 euro), il Molise (17.049 euro, +819) e la Puglia (17.230 euro, +849 euro). Intwig ha calcolato anche la "piramide della ricchezza" in Italia, con un sostanziale spostamento verso l'alto: nel 2022 il 5,5% dei contribuenti ha dichiarato più di 55.000 euro (contro il 5% del 2021), il 25,6% è nella fascia 26-55.000 euro (era il 23% nel 2021), il 30% è nella classe di reddito 15-26.000 euro (contro il 29% del 2021), mentre il 38,9% dichiara fino a 15.000 euro (contro il 43% dello scorso anno). "I dati consegnano un aumento significativo dei redditi, a conferma della forte ripresa post-Covid. Questo incremento - commenta Aldo Cristadoro, ad di Intwig - è vanificato dall'inflazione. Restano evidenti le fratture storiche del Paese, tanto quella nord-sud quanto quella centro-periferia. Anche da questi dati emergono alcuni elementi di sfida, a partire dalla redistribuzione del reddito e dalle risposte alla crisi demografica".

LA DIVERSIFICAZIONE

Tornando alle statistiche, i dati delle dichiarazioni descrivono anche l'origine del reddito degli italiani: i redditi da lavoro dipendente e da pensione rappresentano l'83% del reddito complessivo dichiarato, e che il reddito medio più elevato è quello da lavoro autonomo, pari a 64.670 euro, mentre il reddito medio dichiarato dagli imprenditori è pari a 27.420 euro. I lavoratori dipendenti dichiarano mediamente 22.280 euro e i pensionati 19.750 euro. Si riesce anche ad avere un quadro abbastanza chiaro della distribuzione del carico fiscale, ovvero quanto pesa sulle diverse fasce di reddito.

La distribuzione dell'imposta per classi di reddito mostra che i contribuenti con redditi fino a 35.000 euro (l'80% del totale) dichiarano il 37% dell'imposta netta totale, mentre il restante 63% è dichiarato dai contribuenti con redditi superiori a 35.000 euro (il 20% del totale contribuenti). E' quest'ultima, in sostanza, la fascia su cui pesa maggiormente la tassazione, visto che il 20% dei contribuenti paga il 63% della tassa. Meno toccati quelli con reddito reddito complessivo maggiore di 300.000 euro (0,2% dei contribuenti), che dichiarano il 7,8% dell'imposta totale (nel 2021 era il 6,7%).

Michele Di Branco

Portofino vista dal mare

LA LOMBARDIA SI CONFERMA AL VERTICE, MENTRE IL TRENTINO SI PIAZZA A SORPRESA IN SECONDA POSIZIONE

@Utopia Quotidiana

NEWS

https://t.me
/ilsantoeinchiesa

Il pubblico impiego

L'intervista Paolo Zangrillo

«Ai militari pagheremo le ore di straordinario»

▶Il ministro della Pa: abbiamo stanziato 1,5 miliardi per gli aumenti delle Forze armate

▶«La settimana di 4 giorni per gli statali? Non ce la possiamo ancora permettere»

Ministro per la Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo, per la prima volta a un tavolo negoziale per il rinnovo di un contratto pubblico ieri si sono seduti i sindacati dei militari. Con quali prospettive sono partite le trattative?

«Gli addetti di questo comparto svolgono funzioni essenziali per il Paese e noi vogliamo dare loro il giusto riconoscimento retributivo, definendo gli accordi nel più breve tempo possibile per recuperare il ritardo sui tempi negoziali ereditati dal passato. Gli auspici sono quindi i migliori. Quella di ieri, del resto, è una data storica: far sedere al tavolo le organizzazioni sindacali fra militari, anziché gli organismi di rappresentanza, significa affermare un principio di pluralismo e di democrazia sindacale, nel solco della nostra Costituzione e delle direttive comunitarie».

Le risorse stanziate, 1,5 miliardi, sono considerate sufficienti?

«Dei 24 miliardi complessivi, oltre un terzo della legge di bilancio, circa 8 miliardi, è dedicata ai contratti del pubblico impiego e di questi 1,5 miliardi riguardano il comparto Sicurezza e Difesa. Nella congiuntura attuale, che alla luce del contesto internazionale e dei conflitti in corso non è certo delle migliori, si tratta del massimo sforzo possibile. Abbiamo voluto dedicare una attenzione particolare a quelli che il presidente Mattarella ha giustamente definito "i volti della Repubblica" perché, con impegno e passione, sostengono il servizio pubblico a vantaggio di tutti»

SUL TAVOLO 8 MILIARDI

Oltre un terzo della legge di Bilancio varata dal governo Meloni è dedicati al rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici

Senta, i militari hanno comunque delle caratteristiche peculiari. Gli straordinari spesso non vengono pagati perché le norme attuali dicono che non si possono sforare gli stanziamenti e i recuperi compensativi si possono concedere solo se le esigenze di servizio lo permettono. Di fatto, a differenza della Polizia e delle altre forze civili, ci sono ore non pagate. Risolverete?

«Gli straordinari saranno uno dei punti centrali della trattativa. Bisognerà arrivare ad un adeguamento del valore economico nell'ottica della giusta valorizzazione dei trattamenti accessori. Troveremo la soluzione».

I militari vanno in pensione prima, a 60-62 anni, e quindi avrebbero necessità di una previdenza integrativa che al momento non c'è. Su questi punti saranno possibili risposte?

«La previdenza integrativa, per la quale per altro la Legge di Bilancio finanzia due appositi fondi, sarà senz'altro materia del negoziato ovvero oggetto di un tavolo apposito».

GLI ADDETTI DI QUESTO COMPARTO SVOLGONO UN RUOLO ESSENZIALE, VOGLIAMO RECUPERARE I RITARDI EREDITATI DAL PASSATO

Quello dei militari è il secondo tavolo per il rinnovo dei contratti. La Sanità è già partita. Quando toccherà a Enti locali, funzioni centrali e scuola?

«La "direttiva madre" che fa da apripista all'apertura del triennio negoziale, e che contiene la cornice normativa e retributiva per i rinnovi, è stata inviata all'Aran a inizio gennaio ed è quasi pronto l'atto di indirizzo per i comparti funzioni centrali e funzioni locali. Il primo è già stato inviato al ministero dell'Economia per il suo parere. Confido dunque che i tempi siano piuttosto brevi. Dopo molti anni, lo voglio ricordare, diamo continuità all'attività negoziale e questo è già un successo».

Nell'ultimo Def c'è l'impegno politico a rinnovare il taglio del cuneo fiscale. I prossimi aumenti agli statali rischiano in molti casi, di far superare la soglia dei 35 mila euro di reddito oltre la quale si perde la decontribuzione. In questo modo si annullerebbero gli aumenti nelle buste paga. State pensando a una soluzione?

«È un effetto automatico del vantaggio fiscale. Anni fa, in una situazione simile, per scongiurarlo si pensò a un elemento perequativo della retribuzione, per cui le risorse dei contratti collettivi furono distribuite in modo percentualmente differenziato. Si tratta, tuttavia, di una scelta che è naturalmente rimessa al tavolo negoziale».

L'anticipo una tantum erogato a dicembre era stato sterilizzato, non aumentava il reddito. Non potrebbe essere anche questa la strada?

«Una soluzione di questo tipo va concordata, come ovvio, con il ministero dell'Economia, perché presuppone un finanziamento aggiuntivo. In ogni caso, è necessario garantire la sostenibilità economica di qualsiasi soluzione e, anche alla luce del grandissimo sforzo compiuto con la legge di bilancio, i margini sono molto stretti».

Un dibattito che si è aperto nel pubblico impiego è quello della settimana di 4 giorni. Nel privato diverse grandi aziende la stanno sperimentando, nel pubblico si perderebbero 1 miliardo di ore di lavoro. È insostenibile?

VA AVANTI IL PROGRAMMA DI INSERIMENTO DI OLTRE 150 MILA NUOVE FIGURE ALL'ANNO

«In un Paese che sconta da decenni un ritardo importante in termini di produttività, è d'obbligo porsi la domanda: possiamo permettercelo? Questo significa che dobbiamo lavorare con intensità per recuperare efficienza, come alcune realtà organizzative eccellenti hanno fatto. Solo allora potremo pensare a soluzioni innovative».

Nonostante lo sblocco del turn over e 170 mila assunzioni lo scorso anno, la maggior parte delle amministrazioni dichiara scoperture di organico attorno al 30 per cento. Questi buchi di organico si riusciranno mai a coprire?

«Stiamo recuperando il drammatico calo di capitale umano conseguente al decennale blocco del turnover. La digitalizzazione dei percorsi di reclutamento ci consente oggi di recuperare con velocità il terreno perduto. Un programma di oltre 150mila inserimenti all'anno nei prossimi quattro anni è un obiettivo ambizioso, ma raggiungibile. Lo stiamo realizzando».

Andrea Bassi

Le istituzioni europee

«Macron lancia Draghi» Giallo sulle trattative Ue Meloni: aspettiamo il voto

▶Smentiti i contatti tra Parigi e Roma Ma l'Ecr non indica il proprio candidato

▶La frenata di Tajani: «Il Ppe non può rinunciare a indicare un popolare»

LO SCENARIO

ROMA La ricostruzione è più o meno la seguente: ormai da qualche giorno i telefoni delle cancellerie di mezza Europa stanno squillando senza sosta, con Emmanuel Macron all'altro capo per perorare la candidatura di Mario Draghi come apice della nuova Ue che nascerà dopo il voto dell'8 e 9 giugno. A lanciarla, stavolta, l'autorevole *Bloomberg* che, a metà pomeriggio, spiega come il presidente francese sia «in contatto con i suoi omologhi europei, tra cui il primo ministro italiano Giorgia Meloni, sulla possibilità di avere un tecnico alla guida della Commissione Ue, come l'ex presidente della Banca centrale europea».

È bastato però il tempo che l'indiscrezione venisse ripresa dai siti di tutto il Vecchio Continente affinché, tanto da palazzo Chigi quanto dall'Eliseo, cominciassero a piovere smentite. «Non confermiamo» spiega Parigi, evitando formule più nette che contrasterebbero con l'entusiasmo mostrato da Macron poco meno di una settimana fa nel parlare di Draghi («È un amico formidabile»). Accortezza che invece Roma non sembra maturare, mettendo nero su bianco la sorpresa della premier nell'apprendere la notizia con un più marcato «indiscrezione priva di fondamento», pur senza mai citare Draghi. Per Meloni - conferma chi la supporta nel definire le strategie per Bruxelles - è una «questione di metodo». Indicare un nome in una fase in cui non conosce il peso reale che avranno i Conservatori europei a Strasburgo è infatti «semplicemente follia». Per di più «non lo farebbe brigando con Macron», con cui non ha mai realmente trovato una sintonia. Per di più, spiega uno dei colonnelli meloniani, muoversi in questo modo «è piuttosto maldestro» e finirebbe per penalizzare qualunque candidatura. «Probabilmente - conclude, riferendo che secondo Meloni non c'è stata alcuna telefonata tra nessun leader europeo - dietro a tutto questo c'è qualcuno che non vuole molto bene a Mario».

Emmanuel Macron e Giorgia Meloni durante il vertice all'Eliseo di giugno scorso

LA PERPLESSITÀ DI CHI È VICINO ALL'EX NUMERO UNO DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA: «NON È INTERESSATO»

I POPOLARI

D'altro canto è difficile immaginare che una personalità «ingombrante» come quella di Mario Draghi (copyright Romano Prodi, ieri) possa piegarsi anche solo al mantra indicato da Meloni parlando all'Ecr: «Fare meno, fare meglio». Così come, a prescindere dai dubbi espressi da Matteo Salvini nel nuovo libro che uscirà oggi, non è molto credibile che il Partito popolare europeo possa lasciare a Macron o a chi per lui la possibilità di decidere chi debba guidare la prossima legislatura Ue. «Il Ppe non rinuncerà ad indicare un popolare» ha scandito secco un Tajani particolarmente allegro ieri in Transatlantico. E ancora: «Cosa potrebbe garantire Draghi al Ppe?».

Un approccio che peraltro poco collima con quanto trapela da ambienti vicini all'ex premier ed ex numero uno della Bce. «Non è interessato» spiegano, men che meno conduce una campagna per accreditarsi per un incarico europeo. L'idea che possa essere incardinato da una parte politica inoltre, è un'ambizione che «non ha mai coltivato».

LE RISPOSTE

In altri termini per le risposte è presto un po' per tutti gli attori in campo. Bisognerà attendere qualche mese. Quando cioè saranno chiari i rapporti di forza all'interno dell'Europarlamento, e i leader potranno valutare le candidature dei vari Spitzenkandidaten in corsa. E cioè della presidente della Commissione popolare alla ricerca di conferma Ursula von der Leyen, e del commissario socialista Nicolas Schmit. Numeri alla mano è però impossibile immaginare che siano Renew, i Verdi, Identità e democrazia o, appunto, Ecr ad esprimere un nome vincente.

Proprio i Conservatori del resto hanno approvato ieri un documento programmatico («Il nostro primo obiettivo sarà difendere le nostre nazioni dai tentativi di privarle dei poteri» ha detto Meloni durante l'incontro), evitando di indicare formalmente un proprio candidato. «È una consuetudine che non trova conferma nei trattati europei» spiegano fonti del partito. Ma, forse, anche un modo per tenere le mani libere per ogni eventualità.

Francesco Malfetano

Indagine sulla moglie, Sànchez valuta le dimissioni

Pedro Sanchez e la moglie

SPAGNA

MADRID In una lettera rivolta alla cittadinanza spagnola e pubblicata su X nel tardo pomeriggio di ieri, il presidente del governo spagnolo Pedro Sánchez annuncia di volere «fermarsi e riflettere: mi è urgente rispondere alla domanda se vale la pena. Se devo continuare alla guida del governo o rinunciare a questo alto onore». Una mossa del capo dell'esecutivo spagnolo giunta del tutto inattesa ieri, a conclusione di una giornata in cui si è saputo che un tribunale di Madrid ha aperto un'indagine nei confronti di sua moglie, Begoña Gómez, per presunto traffico di influenze e corruzione in seguito alla denuncia dell'organizzazione di estrema destra Manos Limpias. La sposa del presidente, sarebbe indagata per la sua attività professionale nell'Instituto de Empresa e nell'Università Complutense di Madrid. Per avere avuto relazioni di lavoro con l'impresa proprietaria della compagnia aerea Air Europa con l'apposito fondo creato per sostenere le imprese strategiche. Fatto che era stato già denunciato dal PP presso l'Ufficio per il Conflitto di Interessi e da questi archiviato. Sánchez, che ha accusato la destra e l'estrema destra di stare attivando la macchina del fango contro Gómez solo per il fatto di essere sua moglie, ha quindi annullato la sua agenda pubblica fino a lunedì 29 aprile, quando comunicherà al paese la sua decisione.

Eñena Marisol Brandolini

Immunità a Salis, l'Ungheria frena «Se eletta deciderà la magistratura»

IL CASO

STRASBURGO Il caso Ilaria Salis sbarca a Strasburgo ancora prima dell'eventuale elezione all'Europarlamento dell'insegnante e attivista italiana detenuta da oltre un anno in carcere a Budapest con l'accusa di aver aggredito due uomini durante una manifestazione neo-nazista nella capitale ungherese, e da una settimana candidata come capolista di Alleanza Verdi e Sinistra nel Nord Ovest.

Nell'ultima seduta plenaria della legislatura non è mancata, ieri, l'adozione dell'ennesima risoluzione non vincolante sul deterioramento della democrazia e sulle violazioni dello stato di diritto in Ungheria: un'approvazione (399 sì, 117 no e 28 astenuti, con il voto contrario di Conservatori e Id inclusele delegazioni di Fratelli d'Italia e Lega) che è stata preceduta da un botta e risposta a un piano di distanza, nei corridoi di Strasburgo, tra Roberto Salis, padre di Ilaria, e un'eurodeputata uscente di Fidesz, il partito del premier ungherese Viktor Orbán che ha fatto scattare una difesa d'ufficio dell'operato di Budapest. «In Italia, la sinistra strumentalizza questo caso per i suoi scopi politici e per attaccare il governo Meloni», ha detto, intervenendo in un buon italiano a un punto stampa dedicato al caso Salis, l'europarlamentare Eniko Gyori, che tra il 1999 e il 2003 fu ambasciatrice ungherese a Roma.

Ilaria Salis, 39enne, detenuta in Ungheria con l'accusa di aver aggredito alcuni manifestanti neo-nazisti

L'EUROPARLAMENTO CONTRO BUDAPEST: «NON RISPETTA LO STATO DI DIRITTO» LEGA E FDI VOTANO NO

L'IMMUNITÀ

«Da noi politica e giustizia sono separate - ha aggiunto - e apprezzo molto che il governo Meloni, malgrado l'eccezionale pressione, rispetti l'autonomia della magistratura, indipendentemente dal Paese in cui si svolge il processo»: un riferimento al fatto che, se eletta, Salis «riceverà l'immunità prevista per i deputati Ue», ha riconosciuto Gyori, ma ciò richiederà un coinvolgimento dei giudici ungheresi. Il fatto stesso che sia candidata «per noi è inconcepibile», ma «saranno i cittadini italiani a decidere se vogliono essere rappresentati da una donna che ha partecipato a un'aggressione», ha proseguito Eniko Gyori, lasciandosi andare a un commento caustico nei confronti dei colleghi dell'emiciclo: «Se dovesse sedere qui, non sarebbe un problema; non sarebbe la prima criminale in quest'aula».

Parole che hanno fatto infuriare Roberto Salis, intervenuto durante una conferenza stampa organizzata dai gruppi di verdi e sinistra all'Europarlamento: la figlia, ha ricordato, è imputata («Rischia 24 anni») e non condannata, e oltretutto «si è candidata non per scappare da un processo, ma perché ritiene di avere diritto a un processo giusto». «Sono qui per difendere i suoi diritti», ha aggiunto, visto che «Ilaria si trova in una condizione di carcere duro», con la possibilità di parlare al telefono per appena 70 ore a settimana: «Solo prendere la decisione di candidarsi è stato quasi impossibile. Mia figlia non ha piena contezza di quello che avviene nella politica italiana», ma è «contenta di aver fatto questa scelta; le elezioni rappresentano un'opportunità per risolvere il suo dramma: la candidatura consente, tramite l'immunità, di ottenere un processo giusto» per «dimostrare la propria innocenza». E rispondendo alla domanda su possibili conseguenze in Ungheria per la scelta di essere in lista con Avs, Roberto Salis è stato netto: «Il fatto che qualcuno si candidi alle europee non può costituire in alcun modo un'aggravante per la sua situazione giudiziaria». «Suo malgrado, Ilaria è diventata un simbolo della dignità dei detenuti», gli ha fatto eco l'ex sindaco di Roma Ignazio Marino, nella sua nuova veste di capolista di Avs nella circoscrizione Italia centrale, ricordando come nei primi giorni di detenzione Salis sia stata «privata di assorbenti, sapone e carta igienica». Delle «torture», le ha definite il padre, «subite probabilmente per costringere Ilaria a fare qualche dichiarazione» sui fatti di cui era a conoscenza, nella speranza di «mettere fine alla sofferenza».

Gabriele Rosana

Gli estremisti tedeschi

«Ha ricevuto fondi da cinesi e russi» Sotto inchiesta il capolista di Afd

La Procura di Dresda ha avviato due indagini preliminari, per sospetti di finanziamenti russi e cinesi, nei confronti del capolista dell'estrema destra tedesca (i neonazisti di Alternative fur Deutschland, AfD) alle prossime elezioni europee, Maximilian Krah. A riferirlo un portavoce della stessa Procura della città est della Germania.

Krah, il cui partito è alleato della Lega all'interno della famiglia europea di Identità e democrazia, è già al centro di uno scandalo politico a seguito dell'arresto di uno dei suoi assistenti al Parlamento europeo, perché sospettato di essere un agente cinese.

Le strategie a Bruxelles

L'intervista Matteo Renzi

«Mario al posto di Ursula? Possibile se vince il centro»

▶Il leader di Iv: «Spiegherò alle aziende del Nord-Est che l'Europa a loro conviene»

▶«Deciderò se candidarmi a Strasburgo Ma io all'Europarlamento ci vado davvero»

Mario Draghi alla Commissione Ue? «Ci sono chance», assicura Matteo Renzi, senatore e leader di Italia Viva e già presidente del Consiglio.

Il Pd vi accusa di tradimento in Basilicata. Nessun ripensamento sul sostegno a Bardi?

«Il Pd ha fatto tutto da solo: ha messo il veto su di noi per inseguire i Cinque Stelle. Geniale. La matematica parla chiaro: se il Pd si fosse alleato con Italia Viva e Pittella avrebbe vinto. Ha scelto i grillini e ha perso. Il Pd lucano e Roberto Speranza dovrebbero farsi un esame di coscienza. Oppure direttamente un corso di politica».

Il campo largo dei centristi con il centrodestra si ripeterà altrove?

«Siamo insieme a Genova e Palermo, siamo divisi altrove. Su Comuni e Regioni scegliamo le persone. Alle Europee scegliamo invece gli Stati Uniti d'Europa. Che purtroppo con questa destra e questa sinistra c'entrano poco».

Si candida alle Europee?

«Decideremo in settimana. Se mi candido, vado in Europa. Se devo restare in Italia non mi candido. Quando vedo certi presunti leader candidarsi dicendo: anche se mi eleggete non andrò a Strasburgo provo amarezza. Questo modo di fare prende in giro gli elettori, non è serio».

L'obiettivo minimo il 9 giugno?

«L'obiettivo è prendere un parlamentare europeo in più di Salvini. Lui è sovranista, io credo nella globalizzazione. Lui dice meno Europa, io dico che senza l'Europa siamo finiti. Non vedo l'ora di girare nelle aziende del Nord-Est a raccontare perché a loro conviene l'Europa, non la Padania».

Non teme che i litigi in questi mesi con Calenda abbiano disamorato gli elettori centristi?

«Calenda ha fatto tutto da solo: ha insultato tutti rompendo con Letta, poi con Bonino, poi con me. Ma almeno c'è chiarezza oggi. Chi vuole votare noi vota per un simbolo dove c'è scritto Stati Uniti d'Europa. Chi vuole votare per lui vota per un simbolo dove c'è scritto Calenda. Noi offriamo un progetto politico, non un cognome».

Tre punti in cima al vostro programma?

«Sanità. Va preso subito il Mes con 37 miliardi di euro. Stipendi. La gente non arriva alla fine del mese perché aumenta il costo della vita ma i salari sono fermi. Riforme. Stop al diritto di veto perché non può essere Orban a decidere il nostro futuro. E commissione eletta direttamente dai cittadini».

Lei fu un convinto sostenitore di von der Leyen. Perché ora vuole cambiare pagina?

«Perché l'ho vista all'opera. Ha fallito sul green deal facendo pagare alle aziende europee un costo troppo alto in nome dell'ideologia. Non è credibile sulla geopolitica, siamo assenti da tutti i tavoli. E sulla riforma istituzionale la sua presidenza è stata insignificante».

Macron ha contattato i leader europei, fra cui Meloni, sulla possibile candidatura di Draghi alla presidenza della Commissione Ue. Ci sono chance concrete?

«Secondo me sì. Ma molto dipende da quanti saranno i parlamentari di Renew Europe a lanciare questa proposta. Noi ci siamo. Più forza abbiamo, più sarà credibile la candidatura Draghi».

Come conta di riuscire anche questa volta a firmare l'operazione Draghi?

«L'altra volta non ho firmato nulla: ho solo mandato a casa Conte perché sapevo che era giusto. E perché immaginavo come sarebbe finita. Stavolta vediamo. È una sfida difficile ma sono quelle partite che è bello giocare».

Torniamo in Italia. Cosa racconta il caso Bari della salute del centrosinistra?

«Del centrosinistra non so. Ci dice molto però di Michele Emiliano: un uomo che voleva fondere il Pd e i grillini in un programma populista. Emiliano è la negazione della politica come la concepisco io. Spero vada a casa presto ma Conte si dimostra una volta di più una banderuola: poteva sfiduciarlo e non lo farà».

Da ex segretario, vede la leadership nel Pd di Elly Schlein a rischio?

«Non vedo proprio la leadership. Non l'abbiamo vista arrivare. Speriamo migliori dopo le europee».

Cosa pensa del valzer sul nome della segretaria nel simbolo?

«Voleva dimostrare la propria forza, ha mostrato la propria debolezza. Mi spiace per lei».

Si è pentito di aver dato il via libera al patto Pd-Cinque Stelle quell'estate di cinque anni fa?

«Ma scherza? Aver evitato l'all in di Salvini è una medaglia. Non solo non avremmo mai avuto Draghi a Palazzo Chigi. Ma soprattutto avremmo avuto Salvini premier a gestire Covid e guerra e un Presidente della Repubblica sovranista».

Giustizia, voterete la separazione delle carriere?

«Sì. Se mai la proporranno. Perché questi chiacchierano di tutto ma non fanno niente. E intanto sulla giustizia Nordio venga in aula a riferire sulla vicenda delle torture al carcere minorile di Milano. Oppure mandi Delmastro, ma nel caso gli ricordi di non farsi accompagnare da deputati armati».

Oggi, 25 aprile, vede ancora aggirarsi in Italia lo spettro del fascismo come dice Scurati?

«Macché. Oggi è la Festa della Liberazione, evviva. L'antifascismo è un valore costitutivo della Repubblica. Ma per favore: ci sono paginate su Scurati e nemmeno un rigo per il decreto PNRR che regala uno stipendio a Brunetta, assunzioni a Lollobrigida, 65 milioni all'Albania per i centri migranti. E tutti zitti. Viva l'antifascismo, lo abbiamo detto. Ora gentilmente possiamo tornare a occuparci della situazione economica del Paese?».

Francesco Bechis

IN FORSE LA CORSA ALLE URNE DI GIUGNO

Matteo Renzi, 49 anni, è un senatore della Repubblica. È stato sindaco di Firenze, segretario del Pd e presidente del Consiglio. Nel 2019 ha fondato Italia Viva

L'EX PREMIER: SCHLEIN COL NOME NEL SIMBOLO VOLEVA DIMOSTRARE LA SUA FORZA, INVECE È EMERSA LA SUA DEBOLEZZA

IN BASILICATA IL PD HA PERSO DA SOLO CALENDA? OFFRE UN NOME SULLA SCHEDA, NOI UN PROGETTO POLITICO

Azione schiera il magistrato Tarfusser

IL CASO

ROMA Tra i candidati di Azione, il partito guidato da Carlo Calenda, ci sarà il magistrato Cuno Tarfusser. Vale a dire pm 69enne che è diventato noto negli scorsi mesi perché, chiedendo la revisione del processo, ha riaperto il caso della strage di Erba. «Sono alla fine della mia carriera di magistrato, ma mi sento ancora in forze e mentalmente sano ed equilibrato» ha spiegato l'attuale sostituto procuratore della Corte d'appello di Milano che correrà nella circoscrizione Nord-Est. «È stato per 11 anni alla Corte penale internazionale, ha un'esperienza nella buona gestione degli uffici giudiziari, in particolare a Bolzano con un record in efficienza della gestione dei procedimenti» la presentazione di Calenda.

25 aprile tra polemiche e rischio di scontri Anche Salvini in piazza

▶Strade blindate a Roma e Torino
A Milano Schlein in corteo con Scurati

▶L'annuncio a sorpresa del leghista:
«Festeggiamo la rinascita del Paese»

LA GIORNATA

ROMA Chi sfilerà in corteo ricordando Giacomo Matteotti, chi farà lo stesso ma a fianco alla Brigata ebraica. E chi, invece, celebrerà la Liberazione chiedendo il cessate il fuoco a Gaza. Col timore che antagonisti pro-Palestina possano infiltrare le manifestazioni in programma a Roma e Milano. Rischio che il Viminale è al lavoro per ridurre, alzando al massimo l'allerta con migliaia di agenti in campo.

È un 25 aprile ad alta tensione quello che va in scena oggi, tra le (sempreverdi) polemiche di casa nostra e i rischi legati ai conflitti internazionali. Una giornata che arriva sulla scia degli scontri tra studenti e forze dell'ordine nelle università, da ultimo quello di Torino, dove – al pari della Capitale – l'attenzione in strade e piazze è ai massimi. Preoccupa la chiamata a raccolta, da parte dell'Associazione palestinesi d'Italia, di militanti pro Gaza al corteo milanese. E poi la manifestazione romana a Porta San Paolo, dove si temono infiltrazioni. Motivo per cui nella Capitale saranno schierati più di 600 uomini delle forze dell'ordine. Obiettivo: vigilare sulla deposizione della corona d'alloro da parte della Comunità ebraica, dove mezz'ora prima si sono dati appuntamento movimenti di sinistra e collettivi universitari al grido di "Antifascismo e antisionismo".

ALLERTA

La giornata nella Capitale si aprirà con la cerimonia all'Altare della Patria, con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, la premier Giorgia Meloni e le massime cariche della Repubblica. Il capo dello Stato poi volerà a Civitella Valdichiana, nell'Aretino, dove il 29 giugno 1944 i nazifascisti trucidarono 244 persone.

Allerta anche per il corteo che alle 14 partirà da corso Venezia a Milano. A sfilare ci sarà tra gli altri la segretaria del Pd, Elly Schlein, con il leader di Sinistra italiana Nicola Fratoianni. I due saranno accanto ad Antonio Scurati, lo scrittore il cui monologo avrebbe dovuto essere letto in Rai, dietro uno striscione in ricordo di Matteotti con su scritto «Il fascismo non è un'opinione, è un crimine».

E proprio al deputato antifascista ucciso dalle camicie nere nel 1924 le opposizioni hanno proposto di intitolare il seggio della Camera da cui pronunciò il suo ultimo discorso. Iniziativa che potrebbe ottenere il via libera anche della maggioranza: «Una bella idea, non credo ci siano contrarietà», commenta da FdI Giovanni Donzelli. Mentre Fabio Rampelli fa sapere che il presidente di Montecitorio Lorenzo Fontana «sta valutando» la proposta.

La manifestazione di ieri per le strade di Torino, per la vigilia della festa della Liberazione

TAJANI: «NOI MINISTRI ABBIAMO GIURATO SULLA COSTITUZIONE SIAMO TUTTI ANTIFASCISTI»

Al corteo milanese organizzato da Anpi e altre associazioni ci saranno anche Carlo Calenda e Riccardo Magi di +Europa, a fianco però della Brigata ebraica (senza bandiere in polemica con l'Associazione partigiani sul cessate il fuoco a Gaza). E sarà a Milano pure Matteo Salvini: il 25 aprile per il leader leghista rappresenta «la liberazione, la rinascita di un Paese. Quindi – spiega a *Cinque minuti* su Rail – da italiano e da vicepremier sarò a una delle iniziative ufficiali nella mia Milano per ricordare i caduti grazie ai quali oggi siamo liberi di parlare in questo studio».

Resterà a Roma, invece, il leader dei 5S Giuseppe Conte, atteso a un evento promosso nella Capitale per la «Festa della Resistenza». Nella Capitale pure il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, al museo di via Tasso dove vennero rinchiusi i rastrellati destinati alle Fosse Ardeatine.

LO SCONTRO

Intanto lo scontro sull'antifascismo esploso con l'*affaire* Scurati continua. «Ogni 25 aprile si cerca un motivo di polemica. Siamo tutti antifascisti, chi può dire oggi il contrario?», interviene il capogruppo leghista in Senato Massimiliano Romeo. Prova a stemperare il clima anche Antonio Tajani: «Sull'antifascismo – avverte il leader di FI – nessuno può darci lezioni, almeno per quanto mi riguarda. Il 25 aprile è la festa di tutti gli italiani», e «mi auguro che tutti insieme possiamo festeggiare un momento di unità nazionale». Del resto «noi ministri abbiamo giurato sulla Costituzione, che in sé stessa condanna il fascismo». Dunque, conclude, «abbiamo fatto una scelta». Polemica, infine, tra Matteo Renzi e Maurizio Landini (a Marzabotto con Stefano Bonaccini e il padre di Ilaria Salis, Roberto). La Cgil annuncia per oggi l'avvio della raccolta firme contro il Jobs Act, e l'ex premier s'infuria: «La Liberazione non merita di essere strumentalizzata dalla Cgil per ragioni ideologiche e divisive».

Andrea Bulleri

NELLA CAPITALE SCHIERATI OLTRE 600 AGENTI MASSIMA ATTENZIONE PER LA MANIFESTAZIONE A PORTA SAN PAOLO

«Senatrice, è ebrea?» Radio1, è un caso la domanda a Mieli

LO SCONTRO

ROMA Una domanda mal posta: «Lo chiedo anche a lei così facciamo chiarezza. Lei è ebrea?». Che innesca un polverone. C'è ancora la Rai al centro della bufera politica. Non solo per il caso Scurati. Ma per un botta e risposta tra Giorgio Zanchini, conduttore di Radio Anch'io e la senatrice di Fratelli d'Italia Ester Mieli, con il giornalista che finisce nel mirino di esponenti di primo piano del governo e della maggioranza. L'episodio avviene di prima mattina, durante una trasmissione dedicata alle proteste degli studenti nelle università per la guerra in Palestina. Zanchini ascolta una studentessa di Torino che usa parole dure contro Israele e l'occupazione di Gaza. A quel punto, passa la parola a Mieli, ponendole la domanda sul suo credo. La senatrice non apprezza: «Sì sono ebrea ma lei lo chiede a tutti? A tutti gli ospiti?". Inizia così un lungo scambio. «Il punto di vista - riprende Mieli - deve essere lo stesso aldilà della religione che si professa. Il rispetto vale per tutti e comunque, non c'entra nulla la religione». Immediate le reazioni, con la maggioranza che critica le parole del giornalista e difende Mieli, mentre FdI solleva il caso in Vigilanza Rai chiedendo di audire i vertici. «Una caduta di stile», esordisce Fabio Rampelli, vicepresidente della Camera di FdI. «Trovo davvero grave e inquietante quanto avvenuto», commenta il presidente del Senato Ignazio La Russa. Solidarietà anche dal Pd e dai vertici Rai: l'Ad Roberto Sergio fa sapere di aver telefonato Mieli e il direttore di Rai Radio 1 Francesco Pionati invita Zanchini a scusarsi. In serata il chiarimento: «Sono molto dispiaciuto se la senatrice Mieli si è sentita offesa, ma il mio intento era esattamente l'opposto».

Ester Mieli

IL CONDUTTORE ZANCHINI CHIEDE SCUSA IRA DI FDI, LA VICENDA IN VIGILANZA RAI

L'intervista Mario Avagliano

«Lasciamo le liti ad altre occasioni la Liberazione fu anche di destra»

«La Liberazione è patrimonio di tutti, perché tutti, di ogni parte politica, ne furono protagonisti: sinistra, centro e destra. Ecco perché questo giorno dovrebbe unire tutti gli italiani, e non essere vissuto come divisivo». Ne è convinto Mario Avagliano, saggista e storico da poco in libreria con "Le vite spezzate delle Fosse Ardeatine" (Einaudi).

Anche quest'anno il 25 aprile arriva tra le polemiche. Siamo un Paese che non riesce a fare i conti con la propria storia?

«Non abbiamo fatto i conti con la nostra storia, specie con la pagina del fascismo e della Resistenza. In altri Paesi, come in Germania, una riflessione storiografica c'è stata. Berlino ha finanziato importanti progetti di ricerca in Italia, come il Museo degli internati militari a Roma. Sarebbe ora che anche da noi si aprisse una riflessione seria, invece di perdersi nelle stesse polemiche».

A sinistra il saggista Mario Avagliano. Accanto i partigiani sfilano per le strade di Milano nel '45

Sembra facile a dirsi.

«Ma gli storici hanno messo a disposizione un bagaglio di conoscenza tale di quel periodo che dà a tutti, di qualunque orientamento, la possibilità di riconoscersi nella Resistenza. In un primo momento invece la storiografia aveva raccontato parzialmente quel periodo, a volte oscurando pagine importanti, come quella degli internati militari che si rifiutarono di continuare a combattere con tedeschi e fascisti: tra loro c'erano Giovannino Guareschi e Alessandro Natta. Con Ciampi si è cominciato a considerare in quest'ottica gli eventi. Gli strumenti storici ci sono, ora tocca alla politica chiudere una pagina di contrapposizione e aprirne una di riconoscimento del valore della Resistenza».

Anche nel suo libro emergono le diverse appartenenze di chi combatté il nazifascismo.

«Nell'elenco dei martiri delle Fosse ardeatine, l'eccidio simbolo della Resistenza italiana, ci sono gappisti, trozkisti, ma anche anticomunisti, come il monarchico colonnello Cordero Lanza di Montezemolo, capo del fronte militare clandestino. E poi moderati, militari, carabinieri. Insieme in nome della libertà e della democrazia».

Dunque la Resistenza ebbe una partecipazione più ampia, rispetto a come qualcuno la racconta?

«Rappresentò trasversalmente tutta Italia. Da un punto di vista generazionale, con giovanissimi e sessantenni, sociale, con contadini, operai, banchieri e imprenditori, e politico. Una delle azioni più clamorose e meno conosciute, la distruzione di un convoglio tedesco sulla Roma-Cassino che provocò 400 tra morti e feriti, fu organizzata insieme da Montezemolo, Giorgio Amendola e dalla banda partigiana dei Castelli romani. Quando Montezemolo incontrò Amendola gli disse: da anticomunista sfegatato, mai avrei pensato di poter collaborare con lei».

Sovrapporre altri temi al 25 aprile (il no al Jobs act della Cgil, le rivendicazioni per Gaza) non rischia di politicizzarlo ancora di più?

«Il 25 aprile dev'essere la celebrazione del ritorno alla libertà nel nostro Paese, grazie agli sforzi di alleati, partigiani, internati, deportati politici e resistenti civili. È su questo che andrebbe focalizzata l'attenzione. Altri temi sono ovviamente legittimi e si può essere più o meno d'accordo, ma sarebbe bene sollevarli in altri momenti che non siano la festa della Liberazione perché poco hanno a che fare con essa».

C'è una difficoltà di una parte della destra a dirsi antifascista?

«C'è una difficoltà a riconoscere cosa sia stato il fascismo e il valore della Resistenza. Ma quando gli esponenti delle istituzioni giurano sulla Costituzione antifascista e partecipano alle celebrazioni per il 25 aprile, l'adesione all'antifascismo è nei fatti».

Dall'altro lato, per il ministro Sangiuliano a sinistra c'è chi ha difficoltà a dirsi anticomunista.

«I totalitarismi sono da condannare in ogni caso. Il comunismo sovietico fu anch'esso una repressione delle libertà. Non credo che qualcuno non ne prenda le distanze. Altra esperienza fu quella del Pci italiano, pienamente inquadrato in un regime democratico».

A. Bul.

LO STORICO: LA POLITICA APRA UNA PAGINA DI RICONOSCIMENTO DELLA RESISTENZA E CHIUDA LA CONTRAPPOSIZIONE

SIA LA CELEBRAZIONE DEL RITORNO ALLA LIBERTÀ GRAZIE A ALLEATI E PARTIGIANI TRA CUI MONARCHICI, LIBERALI, MILITARI

Medicina, si entra senza test la selezione dopo sei mesi

▶Prove d'ingresso abolite: primo sì al testo della riforma. Sarà in vigore dal 2025-26

▶Gli studenti che nel primo semestre avranno voti insufficienti passeranno ad altre facoltà

LA SVOLTA

ROMA Addio al test a numero programmato per Medicina: si entra liberamente al corso di laurea e la selezione arriverà dopo il primo semestre. A stabilirlo è la riforma il cui testo base è stato approvato praticamente all'unanimità dal Comitato ristretto della Commissione Istruzione del Senato: il testo prevede infatti che per Medicina e chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria e per Veterinaria ci si potrà iscrivere al primo semestre senza cimentarsi con il test. Alla fine di questo primo periodo, per l'ammissione al secondo semestre, gli studenti dovranno aver superato le discipline di base in area biomedica, sanitaria, farmaceutica e veterinaria che verranno poi individuate durante l'iter della legge. Gli studenti che non riusciranno ad ottenere l'ammissione si vedranno comunque riconoscere i crediti formativi utili per poter cambiare facoltà già durante il primo anno e senza dover pagare nuove iscrizioni.

IL PROSSIMO ANNO

La riforma dovrebbe entrare in vigore a partire dall'anno accademico 2025-2026. Quindi per il prossimo anno, 2024-2025, restano programmate le date dei test per l'accesso alla facoltà previsti a maggio e a luglio prossimi con la possibilità per i candidati di partecipare ad entrambe le prove. E probabilmente sarà l'ultimo anno di test. «Il Comitato ristretto della Commissione Istruzione del Senato ha adottato praticamente all'unanimità il testo base per dire basta al numero chiuso a Medicina - ha commentato il presidente della Commissione, Roberto Marti - è stato un lavoro intenso che ha trovato la massima convergenza di tutte le forze politiche: l'odioso numero chiuso che abbiamo conosciuto negli ultimi 25 anni non ci sarà più». Quali saranno i prossimi passi per l'iter legislativo? Il testo prevede la delega per il Governo ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge, i decreti legislativi necessari per la revisione dell'accesso a Medicina, Odontoiatria e Veterinaria.

LA VALUTAZIONE SI FARÀ SULLA BASE DEI RISULTATI RAGGIUNTI IN AREA BIOMEDICA SANITARIA, VETERINARIA E FARMACEUTICA

Non solo, l'esecutivo dovrà garantire programmi uniformi e coordinati in tutte le facoltà e l'armonizzazione dei piani di studio dei corsi per arrivare a un numero complessivo di crediti formativi universitari stabilito a livello nazionale. Anche perché l'ammissione al secondo semestre dei corsi di laurea magistrale sarà subordinata proprio al conseguimento di tutti i Cfu stabiliti per gli esami di profitto del primo semestre. In questo modo si arriverà poi ad una graduatoria di merito nazionale. «Trasparenza, equità, merito: è su questi principi che il governo ed il ministero dell'Università vogliono riformare l'accesso a Medicina - ha spiegato la ministra Anna Maria Bernini - combinando le legittime aspirazioni degli studenti alle necessità del sistema sanitario. Sappiamo che nei prossimi anni potremo formare almeno 30mila futuri nuovi medici, ai quali dobbiamo garantire una preparazione di qualità, attenta soprattutto alle opportunità che le nuove tecnologie offrono in campo medico. Stiamo lavorando ad una riforma strutturata che superi il numero chiuso e punti all'eccellenza formativa e alla valorizzazione delle competenze. Siamo sulla buona strada. Sono davvero orgogliosa del percorso che anche il Parlamento ha avviato, all'insegna dell'ascolto, della massima collaborazione e dell'unità di intenti».

L'obiettivo è fare fronte alla mancanza cronica di medici nelle varie specializzazioni; dalla medicina di base a quella di emergenza. L'iter è lungo e complesso, visto che riguarda da vicino anche l'ingresso ai percorsi di specializzazione, ma intanto si prova a creare un punto di svolta nell'accesso: «Era ora - ha commentato il presidente del Veneto, Luca Zaia - oggi ci troviamo con una carenza di 50mila medici in Italia e 3.500 in Veneto, per scelte sbagliate del passato calate dall'alto a livello nazionale. I grandi chirurghi e i medici si selezionano durante l'iter degli studi e poi si confrontano in sala operatoria e in corsia. Non certo con un assurdo sbarramento iniziale con test a crocette. Il merito, da valutare a un certo punto del percorso accademico, è la via giusta per creare una ragionevole selezione. A che punto farlo è ovviamente compito del legislatore nazionale. Così si otterrà che ad andare avanti siano sempre i migliori, più determinati e più avvezzi alla professione».

IL NO DEI MEDICI

Non sono però dello stesso parere i camici bianchi, a tuonare contro questo primo passo della riforma è infatti l'Ordine dei medici: «Siamo nettamente contrari, e questa non è assolutamente una norma di buon senso - ha spiegato Filippo Anelli, il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri - eliminare il numero chiuso a Medicina significa che fra 10 anni, il tempo necessario per formare un medico, avremo una pletora di laureati che non avranno possibilità di trovare un posto di lavoro come medici. Produrremo solo dei disoccupati».

Lorena Loiacono

LA MINISTRA BERNINI: «VOGLIAMO SUPERARE IL NUMERO CHIUSO» CONTRARI I MEDICI: «AVREMO UNA PLETORA DI DISOCCUPATI»

I NUMERI

19.544 I posti resi disponibili dal ministero per il test di ingresso alla facoltà di Medicina del 2023

4.500 La stima dei medici che oggi mancano al Ssn secondo il ministero della Salute

49.200 Gli studenti dei corsi di specializzazione (iscritti cioè a uno degli anni di corso secondo l'Istat)

Quelli che si svolgeranno quest'anno saranno (se sarà approvata la riforma) gli ultimi test d'ingresso alla facoltà di Medicina

L'intervista
Matteo Bassetti

«Mossa giusta ma primi effetti solo nel 2035»

Stop al numero chiuso per entrare a Medicina. Più di un sospiro di sollievo, quello di Matteo Bassetti, direttore di Malattie infettive al Policlinico San Martino di Genova.

«Chi ha presentato il disegno di legge ha ascoltato i bisogni della gente, che non sempre coincidono con quelli dei medici».

Una selezione che non aveva senso?

«La decisione arriva tardi, il fatto che ci sia mancanza di medici non è di oggi. La maggioranza di Governo ha recepito un'urgenza: i ragazzi entreranno in blocco, le università saranno stimolate ad avere corsi in presenza e on line per i primi 3 esami teorici».

Una scommessa sul futuro.

«Non risolverà problemi a breve, si parte dal 2025 vorrà dire avere medici pronti nel 2035. Il numero chiuso istituito nel 1987, non premiava i migliori, ha fatto perdere la voglia. Già il percorso è difficile se lo rendi difficile all'inizio, a 19 anni, un ragazzo non completamente maturo va a far altro».

Non c'è una crisi della vocazione?

«I giovani sarebbero ben contenti di lavorare anche alle condizioni di oggi. Siamo tra le migliori scuole al mondo di Medicina, oltre a esportare moda e Ferrari esporteremo medici. Ma oggi se ne vanno perché le condizioni non ci sono. Da 15 anni siamo in difficoltà, il sistema sanitario ha perso 37 miliardi di euro. È un paese che invecchia e di medici ha bisogno».

Una mossa tanto attesa.

«Nel momento in cui produci medici aumenti il divario tra eccellenza e poca scelta. Non ho paura da medico che ci siano tanti medici: troveranno comunque lavoro. L'imbuto si crea nel percorso, la selezione si fa con l'insegnamento. Non con test d'ingresso in cui si chiede a che altezza vola la gazza ladra. Eravamo l'unico paese a numero chiuso in Europa, credo ci fossero anche interessi economici. Penso alle strutture che preparavano ai test, mentre un ragazzo doveva pensare alla maturità. Ho visto tanti perdere la voglia, quel test non selezionava i migliori ma chi poteva permettersi di spendere soldi. Come un quiz per la patente».

R.Tro.

IL DIRETTORE DI MALATTIE INFETTIVE A GENOVA: «SELEZIONI INIQUE»

Domande surreali, ricorsi e spese folli per le famiglie: il lato oscuro dei quiz

IL FOCUS

ROMA Forse i quiz a fine anni '80, erano diventati un esercizio di stile, raccontano i veterani: c'era un quorum di 3mila domande da cui attingere su argomenti prettamente di biologia, fisica, matematica, successivamente logica e cultura generale. Alla fine contano bisturi, sangue freddo e cuore. Ma quel che è venuto dopo è stato peggio, un macroscopico fallimento. L'aspetto qualitativo dei concorsi è cambiato, le domande negli ultimi anni hanno rasentato l'assurdo scatenando ricorsi, mettendo in crisi famiglie e "anime fragili" respinte per anni. La casualità (irrazionalità) delle domande poste a chi con un piede si accingeva ad affrontare la Maturità e con l'altra si affacciava timidamente nel misterioso mondo dell'università, ha segnato un punto di non ritorno. Beghe burocratiche, ritardi, irregolarità vere o paventate (lo scorso gennaio il Tar ha annullato il Tolc-Med 2023, specie nella seconda prova di luglio sarebbero avvenuti illeciti), hanno portato al dietro front. Un esercito placido di ragazzi dell'era post-Covid respinti in blocco dopo esser mandati allo sbaraglio, poche nozioni, mare aperto. Eppure la medicina, la passione per alcune materie specifiche, certi talenti, pensavano di averli. Troppo presto per chiudergli la porta in faccia, ancor più che nel frattempo è nato il business di tutta una serie di scuole ad hoc: ora, prima di intraprendere un percorso lungo e impervio come medicina, è necessario pagare migliaia di euro per passare un Tolc? Ora abolito...

Un Tolc che il Ministero in tempi non sospetti ha affidato all'agenzia di test on line Cisia, usata in questi anni per l'ingresso ai corsi di laurea nelle università. Poiché ogni concorso provocava critiche e denunce. «Quiz contorti e laboriosi», racconta chi li ha visti dalla cattedra. Di certo, hanno messo in crisi una generazione che ogni giorno raccontiamo come fragile, ancora in piena evoluzione. L'Italia era rimasto l'unico paese con ingresso a numero chiuso alla facoltà di Medicina. Segno di criticità, lacune, forse lobby, non certo un passo avanti. Pronta sull'emergenza, perché quello del medico è un lavoro che non si fa senza un minimo di passione. Ora la svolta. Il tana libera tutti fa paura. E le aule? E i prof? Ci saranno gli specializzandi a sostituirli, chissà. Di certo se ora al primo anno un docente si fa carico di un esame di 80 studenti, con la "stura" diventeranno 150. Il numero chiuso resta un cavallo di battaglia di molti medici, consapevoli però che l'attuale test di medicina era è un flop. In una diretta Facebook il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca lo scorso ottobre si scagliò contro i test: «Vergogna nella vergogna mettere ai margini i figli della povera gente: esclusi dalla facoltà quelli che non possono pagarsi i test, truffaldini camorristici ancora in atto nel nostro paese», riportando presunte domande del test di Medicina pervenute da segnalazioni. Tra queste, addirittura chi fosse l'inventore della Viennetta Algida. Il Cisia chiarì: «I quesiti vertono sugli argomenti elencati nella decretazione ministeriale».

Molti luminari ammettono, «così pensavamo di perdere dall'inizio quei ragazzi magari con più vocazione. La prova di ingresso così com'era era ingiusta e sperequativa, antimeritocratica. Quasi tutti hanno speso soldi per far seguire ulteriori corsi ai ragazzi, un business vergognoso, che ha coinvolto le famiglie in piena estate, con zero risultati e costi esorbitanti». Ebbene, nel 2025 avremo un cambio generazionale, 37 anni dopo il vecchio concorso. Nel frattempo è cambiata la medicina, le modalità di cura, sociologicamente la popolazione. In teoria, d'ora in poi la selezione spetterà all'università: serviranno aule, uomini e mezzi, oltre alla voglia di ogni singolo ragazzo.

IL BUSINESS DEI CORSI PER PREPARARSI ALLA PROVA. «MA NON È QUESTO IL MODO PER SCEGLIERE I MIGLIORI»

SPESSO AI CANDIDATI VENGONO FORNITE "ANTICIPAZIONI" SU QUESITI CHE NEL TEST NON COMPAIONO

I PROBLEMI CHE RESTANO

Il ruolo del professore sarà chiave nella selezione. Molti ammettono: «Meglio così, quel test non selezionava i migliori, in un bacino più ampio si pescano teste migliori». Ora resta un problema pratico: aule sufficienti, professori a disposizione, i ragazzi si aspettano, da racconto, «una selezione naturale, chi ha voglia studia e va avanti, chi non ce la fa si arena». Poi ci sarà il tema Scuole di specializzazione. Tutti corrono verso le branche soft come dermatologia, chirurgia plastica, nutrizionismo, ginecologia. Il numero di medici prodotti è inferiore alle borse di studio. La medicina generale, la chirurgia e l'emergenza sono sempre più carenti. Lo stipendio di uno specializzando in Pronto soccorso è di 1.600 euro senza assicurazione, come tutti gli altri.

Raffaella Troili

Numerose proteste in tutti gli Stati Uniti per chiedere il dietrofront e non cancellare la app dai telefonini degli americani

Gli Usa vietano TikTok aut aut di Biden ai cinesi: 9 mesi per cedere l'app

▶Il presidente ha firmato la legge dopo l'approvazione definitiva del Senato

▶Ma anche lui è iscritto: «Per parlare ai giovani». Prima le elezioni, poi lo stop

LA DECISIONE

NEW YORK Da più di un anno Joe Biden aveva promesso che avrebbe firmato una legge per mettere al bando TikTok negli Stati Uniti, nonostante all'interno del partito democratico e della stessa amministrazione non tutti fossero concordi con il presidente. Ieri a poche ore dall'approvazione finale da parte del Senato, il presidente ha firmato il provvedimento che chiede a ByteDance di vendere tutte le quote possedute dal governo cinese della divisione del social media negli Stati Uniti. I tempi sono molto stretti: il gruppo - che negli Stati Uniti ha 170 milioni di utenti - dovrà cambiare proprietà in 9-12 mesi per evitare di essere vietato dagli store, rendendo così impossibile aggiornare l'app, facendola diventare obsoleta e difficile da usare.

I NODI DEL BANDO

Questi tempi - malgrado inizialmente si pensasse di far cominciare il divieto prima delle elezioni - permetteranno di concludere la campagna elettorale e usare TikTok per raggiungere milioni di giovani americani che ogni giorno leggono le notizie sull'app: lo stesso Biden ha aperto un profilo a febbraio per usare «ogni strumento per raggiungere gli elettori più giovani ovunque siano». Ora si attendono nove mesi di battaglie. In questo modo il colosso cinese spera di prendere tempo e capire in che modo agire senza il rischio di un bando così vicino nel tempo. Il portavoce di TikTok, Alex Haurek, ha detto che «mentre continuiamo a sfidare questo divieto incostituzionale, continueremo a investire e a innovare per garantire che TikTok rimanga uno spazio in cui gli americani di ogni ceto sociale possano tranquillamente venire a condividere le loro esperienze, trovare gioia ed essere ispirati». Anche l'amministratore delegato del social media Shou Chew ha detto che si tratta di un bando, «un bando contro voi e alla vostra voce». Altro grande problema da affrontare è Pechino, che più volte ha ripetuto di non volere disinvestire dall'app. Ieri il ministero degli esteri ha ribadito che si tratta di «un'irragionevole soppressione dell'imprese straniere», mentre quello del Commercio ha fatto sapere che ByteDance deve rispettare le leggi cinesi. Al contrario il Congresso degli Stati Uniti afferma di aver approvato la legge per difendere la sicurezza nazionale ed evitare che i dati di milioni di americani vengano gestiti da un governo straniero con cui gli Stati Uniti sono in competizione. Già nel 2023 i vertici di TikTok erano stati convocati al Congresso per discutere del trattamento dei dati: il social media aveva negato che il governo fosse coinvolto nel controllo dell'app. Il democratico Mark Warner, a capo della Commissione intelligence del Senato, commentando l'approvazione del provvedimento martedì ha detto che le azioni di lobby portate avanti dal governo cinese sui politici americani mostrano «quanto il presidente cinese Xi Jinping abbia interesse in questo prodotto».

PER EVITARE IL BANDO TOTALE LA SOCIETÀ DEVE VENDERE LE QUOTE DEL GOVERNO DI PECHINO

IL DOPPIO BINARIO DI TRUMP

In questo non va sottovalutata la posizione di Donald Trump che negli ultimi mesi ha completamente cambiato posizione sul tema. Nell'estate del 2020 quando era presidente, Trump aveva dato un ultimatum a ByteDance: avrebbe dovuto vendere il gruppo entro 45 giorni. Il provvedimento è stato bloccato da un tribunale e successivamente l'ex presidente ha perso le elezioni, dimenticando completamente la questione. Ora ha detto di non sostenere la decisione di un divieto contro TikTok, definendolo un regalo a Meta, il vero «nemico del popolo» americano. «Giusto perché tutti sappiano, soprattutto i giovani, che il disonesto Joe Biden è responsabile del divieto di TikTok», ha detto in un post sul suo social media Truth, aggiungendo: «È lui che spinge a chiuderlo... I giovani, e molti altri, devono ricordarselo il 5 novembre, giorno delle elezioni, quando voteranno!». Questo cambio di posizione sarebbe legato ai finanziamenti della sua campagna elettorale, che negli ultimi tempi ha avuto molti problemi economici: Trump infatti avrebbe cambiato idea dopo il suo incontro con Jeff Yass, super finanziatore dei repubblicani e proprietario del 15% di ByteDance negli Stati Uniti. Intanto TikTok subisce pressioni anche in Europa. Ieri ha annunciato la sospensione in Francia e in Spagna di Lite, un programma a premi sul quale l'Ue ha iniziato un'indagine con il sospetto che porti gli utenti «alla dipendenza». Il commissario Ue per il mercato interno, Thierry Breton, ha detto che l'indagine andrà avanti e che «i nostri figli non sono cavie per i social media».

Angelo Paura

TRUMP RITRATTA IL SOSTEGNO ALLA CANCELLAZIONE: «I RAGAZZI SE LO RICORDINO QUANDO ANDRANNO A VOTARE»

Hamas mostra un rapito «Ha il braccio amputato» E Sinwar esce dal tunnel

IL CONFLITTO

ROMA Americano di Berkeley, emigrato in Israele quando aveva 7 anni, Hersh Goldberg-Polin aveva creato un'associazione pacifista per far giocare insieme a calcio bambini palestinesi e israeliani. E prima di partire, lo scorso dicembre, per un viaggio intorno al mondo di due anni che aveva programmato da tempo, il 7 ottobre era andato al Nova Music Festival, a ridosso di Gaza. Ieri Hersh, uno degli oltre 250 ostaggi catturati dai miliziani di Hamas e portati nella Striscia, è apparso in un video di circa 3 minuti diffuso tramite Al Jazeera.

IL FILMATO

L'ultima sua immagine nota era quella di un ragazzo esile, caricato su un furgoncino aperto, il braccio spappolato da una granata lanciata nel bunker dove si era rifugiato insieme agli amici per sfuggire ai terroristi. In prigionia ha compiuto 24 anni. Nel video di ieri, con il volto segnato dalla sofferenza e il braccio amputato, si rivolge direttamente al premier israeliano, Benjamin Netanyahu: «Devi vergognarti, perché ci hai abbandonato come migliaia di cittadini, perché ci hai lasciato per 200 giorni mentre tutti gli sforzi dell'esercito sono falliti, perché le bombe delle forze aeree hanno ucciso 70 prigionieri come me. E per aver rifiutato tutti gli accordi che vi hanno offerto. Non volete che questo incubo finisca?». L'ennesimo filmato di propaganda di Hamas cade nel momento in cui il movimento terrorista fa sapere che sarebbe disposto a rilasciare in una prima fase degli accordi per la tregua una quarantina di ostaggi. Sono 129 quelli ancora teoricamente a Gaza, ma secondo l'esercito israeliano 34 sarebbero sicuramente morti e di molti Hamas non sa neppure dove siano finiti. Goldberg-Polin lancia il suo appello - «Fate quello che dovete per riportarci a casa subito!» - senza però che nel video compaiano riferimenti temporali in grado di certificare che sia ancora vivo. Nelle foto fatte girare il 7 ottobre dai terroristi, Hersh appare con una fascia colorata attorno al braccio ferito. Testimoni hanno poi raccontato che nel bunker in cui si era rifugiato, il suo miglior amico, Aner Shapira, aveva lanciato ai terroristi ben sette bombe a mano prima di morire. Poster con l'immagine di Hersh sono mostrati dalle famiglie degli ostaggi e nelle comunità ebraiche nel mondo per sensibilizzare sul ritorno a casa dei prigionieri. Il giovane augura buona Pasqua ebraica, Pesach, che cade in questi giorni. (Il presidente Usa Joe Biden ha incontrato ieri una bambina americana di quattro anni tenuta in ostaggio da Hamas per sette settimane e liberata a novembre).

APPELLO AI LEADER

Hersh lo rinfaccia a Netabnyahu: «Mentre siete a tavola con le vostre famiglie, pensate a noi prigionieri nell'inferno sottoterra, senza acqua, senza cibo, né sole, né medicine di cui io ho tanto bisogno». Sua madre Rachel è tra i genitori più attivi, si è rivolta ai leader mondiali e all'Onu invocando la liberazione del figlio e degli altri ostaggi. Una ferita aperta che brucia, in Israele, tanto più che ieri un alto esponente di Hamas intervistato da un quotidiano del Qatar ha rivelato che il capo a Gaza, Yahya Sinwar, sarebbe emerso dai tunnel dov'era rintanato e uscito allo scoperto avrebbe passato in rassegna le bande di miliziani in guerra.

«Sinwar ha incontrato alcuni combattenti fuori dai tunnel, non è isolato come sostengono Netanyahu e le sue agenzie per nascondere il fallimento degli obiettivi dichiarati nelle piazze e agli alleati». Per l'associazione delle famiglie dei prigionieri, «Sinwar per le strade di Gaza mentre gli ostaggi languono negli scantinati è l'immagine del fallimento israeliano». Ieri, altro smacco per Tel Aviv, la Germania ha annunciato che tornerà a finanziare l'Unrwa, l'Agenzia dell'Onu per i rifugiati palestinesi accusata da Israele di collusione con i terroristi. L'esponente palestinese intervistato dal giornale qatarino sostiene poi che «Hamas detiene trenta ufficiali e agenti dello Shin Bet», il servizio di sicurezza interno israeliano, catturati il 7 ottobre e «sottoposti a un livello di sicurezza estremamente elevato, lontani da Israele e impossibili da raggiungere». Netanyahu avrebbe tenuto segreti i loro nomi, «mentendo alle famiglie degli ostaggi, che manipola nel tentativo di influenzare l'opinione pubblica». Il ministro della Difesa israeliano, Yoav Gallant, visitando il comando settentrionale a Safed insieme al generale Ori Gordin e ad altri ufficiali, afferma che «metà dei comandanti di Hezbollah nel sud del Libano sono stati eliminati e l'altra metà si nasconde o li abbandona di fronte alle nostre operazioni».

Sara Miglionico

LA PROPAGANDA DEI TERRORISTI SULLA PELLE DEL GIOVANE AMERICANO ALLA VIGILIA DELL'OFFENSIVA DI ISRAELE A RAFAH

HERSH, IL PACIFISTA CHE UNIVA CON IL CALCIO

Hersh Goldberg-Polin aveva creato un'associazione pacifista per far giocare a calcio bambini palestinesi e israeliani. In alto un fotogramma del video diffuso da Al Jazeera in cui l'ostaggio 24enne compare senza un braccio

Cospito, pena definitiva: 23 anni di prigione per l'attacco alla caserma

▶Condannata a 17 anni e 9 mesi la compagna del terrorista, con cui aveva piazzato le bombe

▶La procura di Torino aveva fatto ricorso per fare scontare l'ergastolo all'anarchico

LA SENTENZA

ROMA Diventa definitiva la pena a 23 anni per l'anarchico Alfredo Cospito. Per la sua compagna, Anna Beniamino, la condanna è di 17 anni e 9 mesi di carcere. Lo ha deciso la Cassazione. I giudici della sesta sezione hanno rigettato i ricorsi della Procura generale di Torino e delle difese, così come sollecitato dal pg Perla Lori. Cospito, detenuto al regime del 41-bis, era accusato dell'attentato alla ex caserma allievi carabinieri di Fossano del 2006. Fuori dal "Palazzaccio" ad attendere la sentenza per tutto il giorno, c'è stato un presidio delle sigle anarchiche, che hanno esposto alcuni striscioni con le scritte "Fuori Alfredo dal 41 bis" e "Il carcere uccide", mentre nella notte, gruppi anarchici, che hanno poi rivendicato il blitz con delle scritte sui muri, hanno dato alle fiamme dei cassonetti e un'auto nella Capitale. «La decisione della Cassazione conferma quanto sostenuto dalle difese, ovvero che la pena dell'ergastolo con un anno di isolamento diurno invocato dalla procura generale rappresentava una richiesta sproporzionata e non sorretta da alcuna valida ragione giuridica. Rimane comunque il rammarico per una condanna estremamente severa», commenta l'avvocato Flavio rossi Albertini.

LA VICENDA

Secondo la ricostruzione degli inquirenti, l'attentato del 2 giugno 2006 alla scuola allievi carabinieri di Fossano (Cuneo) e rivendicato con la sigla "Rivolta Animale e Tremenda/Federazione Anarchica Informale" (RAT/FAI), era stato pianificato con una tecnica «a trappola»: due ordigni esplosivi, uno minore come richiamo e il secondo ad alto potenziale, con un timer, erano stati piazzati per provocare il più alto numero possibile di vittime. Solo per caso non c'erano stati morti né feriti. Cospito era stato accusato molti anni dopo dai fatti, quando stava già scontando la pena di 9 anni e cinque mesi per la gambizzazione del dirigente della Ansaldo nucleare Roberto Adinolfi, avvenuto nel maggio 2012.

Alfredo Cospito in aula: è stato ritenuto responsabile in via definitiva di aver piazzato, tra il 2 e il 3 giugno del 2006, due ordigni a basso potenziale presso la Scuola Allievi Carabinieri di Fossano, in provincia di Cuneo, la cui esplosione non ha causato vittime

In merito ai fatti di Fossano, l'anarchico ha sempre dichiarato che si era trattato di «due attentati dimostrativi in piena notte, in luoghi deserti, che non dovevano e non potevano ferire o uccidere nessuno». Per l'attentato era stato inizialmente condannato a 20 anni di reclusione per strage, successivamente proprio la Cassazione, su richiesta della Procura, aveva riqualificato il reato come atto terroristico «diretto ad attentare alla sicurezza dello Stato». Di conseguenza la Corte d'assise d'appello di Torino aveva rimesso gli atti alla Corte costituzionale perché stabilisse la compatibilità o meno tra ergastolo ostativo e un attentato senza vittime. Il 18 aprile 2023 la Consulta ha dichiarato l'incostituzionalità della norma che vincolava la Corte di merito ad emettere una sentenza di ergastolo, ammettendo così la possibilità di applicare le attenuanti per fatti di lieve entità. Il 26 giugno 2023 la Corte d'assise d'Appello di Torino ha di conseguenza rideterminato la pena in 23 anni di reclusione.

LA RICHIESTA

La procura generale aveva chiesto la conferma delle condanne a 23 anni per Cospisto e a 17 anni e 9 mesi per la Beniamino. Il pg della Cassazione, Perla Lori, aveva sollecitato il rigetto del ricorso del procuratore generale di Torino, che aveva invece chiesto la pena dell'ergastolo con isolamento diurno per 12 mesi per l'anarchico detenuto al 41bis, e 27 anni e un mese per Beniamino. Secondo il pg, il danno «effettivamente realizzato è di particolare tenuità - aveva detto - Appaiono quindi corrette le determinazioni poste nella sentenza impugnata».

LO SCIOPERO DELLA FAME

Il 5 maggio 2022, Cospito era sottoposto al 41-bis nel carcere di massima sicurezza di Bancali (Sassari) per i «numerosi messaggi che, durante lo stato di detenzione, ha inviato a destinatari all'esterno del sistema carcerario documenti destinati ai propri compagni anarchici, invitati esplicitamente a continuare la lotta contro il dominio, particolarmente con mezzi violenti ritenuti più efficaci».

Come forma di protesta il 20 ottobre dello stesso anno, l'anarchico aveva iniziato uno sciopero della fame, dimagrendo di 35 chili alla fine dell'anno. Era così partita una mobilitazione, non soltanto di gruppi anarchici, che avevano manifestato in suo sostegno, ma anche di intellettuali e giuristi italiani che avevano chiesto al ministero della Giustizia la revoca della misura, per la «sproporzione tra i fatti commessi e le pene inflitte». Anche Amnesty International aveva preso posizione sul caso. Gli avvocati di Cospito avevano fatto un ricorso contro il carcere duro, respinto dalla Cassazione. Così come dal Tribunale di sorveglianza di Roma e dal ministro della giustizia Carlo Nordio. Dopo il trasferimento nel carcere di Opera, la detenzione è stata interrotta da periodi di ricovero nel reparto detentivo dell'Ospedale San Paolo di Milano, a causa delle precarie condizioni di salute conseguenti allo sciopero della fame. Dopo la decisione della Consulta, Cospito aveva annunciato l'interruzione dello sciopero della fame pur rimanendo in regime di 41 bis. Successivamente è stato nuovamente trasferito nel carcere di Sassari.

Valentina Errante

La stretta sui giornalisti

Notizie frutto di reato: c'è il carcere

Dopo il ritiro degli emendamenti del senatore e capogruppo di Fratelli d'Italia in commissione Giustizia del Senato, Gianni Berrino, che voleva inserire nel ddl Diffamazione pene fino a quattro anni per i cronisti, un nuovo fronte si è aperto a Montecitorio, dove il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, ha dichiarato ammissibili gli emendamenti di Enrico Costa (Azione) e Tommaso Calderone (Forza Italia). Il testo presentato dall'esponente di Azione prevede che un giornalista che pubblica delle intercettazioni o delle notizie che sono frutto di un reato commesso da altri rischi fino a tre anni di carcere. Il caso più recente sul tema è quello del cosiddetto "scandalo dossieraggi" che ha coinvolto il tenente della Guardia di Finanza, Pasquale Striano.

Minacce cyber: allarme per le elezioni

LA RELAZIONE

ROMA Un'impennata di attacchi cyber finalizzati alla propaganda. Ma è in crescita anche l'installazione di malware a scopo di estorsione. I dati della relazione al parlamento dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, presentata ieri dal sottosegretario Alfredo Mantovano e dal direttore dell'Agenzia, Bruno Frattasi, tratteggiano in 2023 pieno di insidie. Sono cresciuti del 625% gli attacchi dei cyberattivisti che bloccano i siti per fare propaganda: in testa gli hacker filorussi, ma si è registrata anche una campagna lanciata da gruppi pro-Palestina. Raggiungono il +27% poi i ransomware veicolati per chiedere un riscatto. Complessivamente sono stati 1.411 gli attacchi trattati dall'Agenzia, il 29% in più rispetto all'anno precedente. Triplicati i soggetti colpiti: da 1.150 a 3.302. Forte aumento anche degli incidenti, quando cioè l'impatto è stato ammesso dalla vittima, passati da 126 a 303 e delle segnalazioni (da 81 a 349). In calo (-8%) invece, le comunicazioni ricevute dall'Agenzia (da 5.974 a 5.444). Alta l'attenzione sul rischio disinformazione in vista delle Europee di giugno. «In altre nazioni europee, all'approssimarsi delle elezioni - ha ricordato Mantovano - con un uso distorto sono stati diffusi messaggi per incrementare l'astensionismo, come notizie false sul rischio attentati ai seggi. Questo mina l'equilibrio di una democrazia». Un allarme lanciato anche dal Copasir. Dall'Agenzia cyber, invece, ha osservato Frattasi, «non abbiamo avvisaglie in questo momento dell'acuirsi di campagne di disinformazione relative alle prossime elezioni».

Neonato inglese con una rara malattia Ponte aereo da Bristol e cure in Italia

IL CASO

LONDRA A pochi mesi dalla morte di Indi Gregory, un nuovo caso scuote il Regno Unito e l'Italia ma questa volta con un esito molto diverso. Proprio ieri la Presidenza del Consiglio ha fatto sapere di aver organizzato il trasferimento di un neonato di cittadinanza italiana affetto da una grave malformazione cardiaca dal Bristol Royal Hospital for Children all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma. Il piccolo, nato da alcune settimane in Inghilterra, è atterrato a Ciampino martedì con un volo C130 dell'Aeronautica Militare: «L'ospedale pediatrico si è reso disponibile a porre le cure necessarie, secondo la volontà della famiglia», fanno sapere fonti ufficiali. Il trasferimento è avvenuto in sordina e con rapidità, lontano dai riflettori e con la collaborazione dello stesso ospedale di Bristol. L'unità mobile di rianimazione dell'ospedale pediatrico Bambin Gesù, precisa Simone Pillon che rappresenta i genitori del neonato – il padre è originario di Treviso e vive nel Regno Unito da anni mentre la mamma è di origine nigeriana – è partita per Bristol martedì mattina. Dopo aver svolto gli accertamenti necessari, e dopo aver confermato la trasportabilità del minore, il personale italiano ha effettuato il trasferimento al Bambino Gesù.

Il momento in cui il volo dell'Aeronautica è atterrato a Roma per consegnare il bambino alle cure dell'ospedale

L'OPERAZIONE

A Roma, il piccolo è stato ricoverato in urgenza nell'Unità operativa di Anestesia e Rianimazione cardiochirurgica, come riferito dall'ospedale in una nota. «Svolti gli approfondimenti diagnostici necessari», i medici hanno eseguito «un primo intervento combinato di cardiologia interventistica e cardiochirurgia, per aumentare le possibilità di sopravvivenza del bambino e migliorare la sua qualità della vita». «Ora speriamo che tutto il percorso medico vada per il meglio e si possa giungere presto alla guarigione del nostro bambino», fanno sapere i genitori, che hanno ringraziato Giorgia Meloni, il console italiano a Londra Domenico Bellantone e tutte le autorità impegnate nell'operazione. Il trasferimento, infatti, ha richiesto un'organizzazione articolata che ha coinvolto la Presidenza del Consiglio, con gli uffici del sottosegretario di Stato, del consigliere diplomatico e del servizio Voli, il ministero della Difesa con l'Aeronautica Militare, il ministero della Salute, l'Asl di Roma 1 e l'Ospedale Bambino Gesù. Il tutto con il coordinamento del Ministero degli Esteri, dell'ambasciata d'Italia a Londra e del consolato generale d'Italia a Londra. «L'elevata professionalità dei medici dell'Ospedale Pediatrico Bambin Gesù di Roma, insieme all'efficienza di tutte le amministrazioni coinvolte, ha consentito la riuscita di un trasferimento complesso, tra i primi nel suo genere per pazienti così piccoli e così gravemente malati», fanno sapere fonti di stampa governative. «La collaborazione con le autorità sanitarie del Regno Unito – spiega ancora la presidenza del Consiglio – e in particolare con il Bristol Royal Hospital for Children, è stata piena».

EVITATA LA REPLICA DEL CASO GREGORY: STAVOLTA LONDRA CONCEDE IL VIA LIBERA INTERVENTO AL CUORE AL BAMBINO GESÙ

IL PRECEDENTE

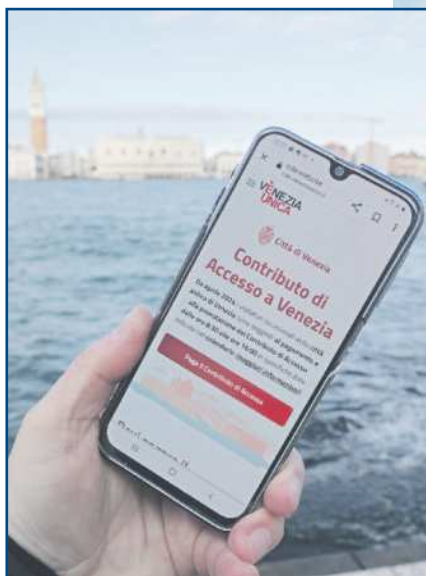
A differenza di quanto avvenuto nel caso di Indi Gregory, la bimba di otto mesi affetta da una grave patologia mitocondriale cui il governo italiano, lo scorso novembre, aveva concesso la cittadinanza per permettere il trasferimento a Roma e impedire che le venissero staccati i supporti vitali, come deciso invece dai medici britannici. Indi era morta proprio dopo la rimozione di tali supporti, nella disperazione dei genitori che avevano fino all'ultimo sperato di poter trasferire la piccola in Italia.

Chiara Bruschi

LA NOVITÀ

Venezia, ticket a 5 euro Già 8mila prenotazioni

▶In Laguna scatta oggi la misura per contrastare il sovraffollamento turistico

▶Multe fino a 300 euro a chi non paga In campo 150 steward per guidare i turisti

I turisti in fila a Venezia e, in alto, il pagamento effettuato sullo smartphone

VENEZIA Il primo giorno del ticket per entrare a Venezia. Oltre 80mila visitatori si sono registrati sulla piattaforma online (https://cda.ve.it/it/). Ma solo uno su dieci ha pagato i 5 euro: gli altri si sono registrati ma sono per qualche ragione esenti (perché veneti, lavoratori, studenti: la casistica). Dalle registrazioni raccolte fino a ieri, saltano agli occhi, tra gli esenti, le tre grandi categorie degli ospiti delle strutture ricettive (30.300), dei lavoratori (15.000) e degli studenti non residenti (11.000). A seguire, sempre come numero di prenotazioni, i veneti: 9.450, potenziali gitanti, ma che alla fine il Comune ha deciso di non far pagare. Corposo anche il gruppo di chi non versa il ticket in quanto proprietario di una casa a Venezia: 5.300. Poco più di migliaio, invece, gli scolari in gita, 1.760 i parenti, 1.363 i residenti che invitano in città conoscenti.

NUMERI CERTI

Sono 29 le giornate individuate nel 2024 in cui il ticket sarà obbligatorio (solo dalle 8.30 alle 16): le prime sono appunto da oggi al 5 maggio, per 11 giorni filati. Poi tutti i weekend di maggio (sabato e domenica), i weekend di giugno (esclusi l'1 e il 2), infine i weekend 6-7 e 13-14 luglio. Dopo questa sperimentazione il Comune valuterà se estendere l'iniziativa anche per i mesi successivi. «I primi numeri sono in linea con le nostre aspettative - commenta l'assessore al turismo, Simone Venturini - E che ci immaginiamo crescano nelle prossime ore. Anche quei 30mila turisti pernottanti, ospiti delle strutture ricettive, non sono tutti. Dalle nostre stime dovrebbero essere tra i 40 e i 45mila. Tanti si registreranno all'ultimo momento. E così accadrà per i gitanti giornalieri, che decidono in base al tempo». Insomma un quadro in evoluzione, ma che alla fine darà dei dati certi. «E questo è un fatto dirompente del contributo - sottolinea l'assessore - Non è solo uno strumento per disincentivare gli arrivi nei giorni più critici, che resta il nostro primo obiettivo, ma ci consentirà anche di avere dei numeri certi, non stime, sul numero di gente che arriverà in un certo giorno. Venezia sarà la prima città al mondo ad avere questa possibilità, che ci consentirà di programmare meglio l'accoglienza». L'assessore ribadisce che questo avvio è sperimentale: «Abbiamo questa possibilità di far funzionare un sistema mai provato prima. In tanti anni non si è fatto nulla contro l'overtourism. Questa amministrazione ci sta provando».

IN 80MILA SI SONO REGISTRATI NEL SISTEMA MA DALLA TASSA SONO ESENTATI VENETI, STUDENTI, LAVORATORI E OSPITI DEGLI HOTEL

TOTEM COLORATI

Prova, di certo, molto attesa quella di oggi, anniversario della Liberazione ma anche giorno del patrono San Marco. Ieri è stata la vigilia dei preparativi. In mattinata, sotto la pioggerellina fitta, operai e tecnici erano al lavoro per ultimare l'allestimento del piazzale della Stazione a Santa Lucia, vero snodo della Venezia "a pagamento". Pronto il gazebo-biglietteria, con le macchinette per stampare le esenzioni e le casse dove pagare i ticket. Ai piedi della gradinata, posizionati sei grandi totem di tre colori diversi, per incanalare i diversi visitatori: arancione per i turisti; verde per residenti, lavoranti e studenti; blu per chi deve solo passare, senza bisogno di ticket. Pronto all'uso anche un bel mucchio di tendiflex, le colonnine segnapercorso. «Ma non ci saranno blocchi - conferma il direttore di Vela, Fabrizio D'Oria, che deve gestire il nuovo sistema di accoglienza su prenotazione - Accanto ai totem, a indirizzare i visitatori, ci saranno gli steward. Poi, in base ai flussi, valuteremo se usare i tendiflex per incolonnare i visitatori. Ma senza blocchi». Altri totem informativi e steward anche nei terminal di terraferma e soprattutto a Piazzale Roma. Qui, però, nessun varco o incolonnamento. «Il vero ingresso per il contributo è a Santa Lucia. Attorno a Piazzale Roma avremo solo gli steward a controllare il passaggio sui ponti».

LO STRUMENTO PERMETTERÀ DI AVERE UN MONITORAGGIO CERTO DEGLI ARRIVI IN CITTÀ PER OGNI GIORNO DELL'ANNO

CONTROLLI E SANZIONI

Una organizzazione complessa, che si dovrà rodare. Ieri c'erano i gruppi di steward ancora in formazione. Da oggi dovranno smistare il traffico, informare, controllare e, nel caso, multare. La maggior parte, una settantina, in pettorina bianca, avrà compiti solo informativi. Un'altra cinquantina, in pettorina gialla, potrà anche controllare i Qr-code. Una trentina, infine, con pettorina arancione, quelli che potranno anche multare: sanzioni da 50 a 300 euro. Ma in questi primi giorni l'ordine di servizio è quello di non essere troppo rigidi.

Roberta Brunetti

Il dilemma di Napoli sul “brand” Totò «È patrimonio di tutti»

▶Mentre il nome sparisce da insegne e menu la città si spacca sulla decisione degli eredi

▶L’esperto di diritti d’autore: «Nessuno può vietare l’uso di foto del personaggio»

IL CASO

NAPOLI Brand sì, brand no. Gli eredi di Totò, per effetto dell’ordinanza cautelare del Tribunale di Torino, possono bloccare l’utilizzo clandestino del nome e ora arriva l’ufficialità: Totò diventa un marchio registrato che impone a locali, ristoranti e pizzerie di fare dietrofront e cancellare da insegne, menu e tovagliette citazioni e poesie dell’artista. A Napoli la questione è divisiva, il principe De Curtis è l’emblema della città e della sua arte. «Siamo sicuri che lui avrebbe voluto mettere sotto chiave la sua produzione culturale?», si chiede lo scrittore Maurizio de Giovanni. Che aggiunge: «Bloccare i suoi meme, le citazioni, i film è gravemente limitativo dell’espressione della nostra identità. Ovvio che ci sia un discorso commerciale, ma dire a un pizzaiolo di non usare l’immagine di Totò mi sembra una sciocchezza. Significa non farlo arrivare alle nuove generazioni, che già non guardano i film antecedenti agli anni ’90, non vanno a teatro e non conoscono ‘A livella».

ROYALTIES

Totò sui murales della città in cui è nato, ma anche nel resto d’Italia. Totò che ispira dolci, pizze e piatti da un capo all’altro dello Stivale. Totò che diventa l’insegna di ristoranti, trattorie e pizzerie in ogni dove. «Parliamo di un personaggio di dominio pubblico, notorio, la cui evocazione ha un’immediata presa sul pubblico e una corrispondente e potenziale valorizzazione economica. Si profila dunque lo sfruttamento commerciale di un nome che ha assunto rinomanza assoluta, tant’è che il Tribunale di Torino parla di illecito», sottolinea il professor Fabrizio Vismara, docente di Diritto internazionale e responsabile del Contenzioso dello studio Squire Patton Boggs. Più complicato, aggiunge, impedire che circoli il vino ‘A livella, come la sua celebre poesia, o obbligare i gestori dei locali a staccare i suoi poster dalle pareti: «Un conto è l’utilizzo delle immagini di un personaggio pubblico, altro l’uso del suo nome. In questo caso il cliente abbina servizio e prodotto a Totò». Come si risolve il contenzioso con i ristoranti? «Pagando le royalties - spiega Vismara - In questo modo si riconosce la privativa, cioè la proprietà del nome da parte degli eredi». Determinati a tutelare il nome del principe De Curtis. «Sono contenta che Totò diventi un marchio - dice Marisa Laurito, direttore artistico del Teatro Trianon Viviani - perché lo vedevo dappertutto. Non è corretto che il nome di un uomo di spettacolo e, in questo caso, di tale prestigio, venga utilizzato in pubblicità che si vedono ovunque». Per lo scultore Lello Esposito «esistono i diritti d’autore e quindi la famiglia ne ha la responsabilità, tanto più di un uomo straordinario qual è stato lui. Ma vale per ogni forma d’arte». Per l’artista «l’atteggiamento dei familiari serve a moderare l’utilizzo eccessivo di un’immagine che ha raccontato un’epoca e una città e che va tutelata da speculazioni commerciali». A sostegno della famiglia de Curtis anche Gaetano Liguori, direttore artistico del Teatro Totò, storica sala nei vicoli a ridosso di via Foria: «Premesso che la vicenda riguarda attività diverse dalla nostra, noi ricordiamo Totò da trent’anni. Siamo stati autorizzati da Liliana, che venne all’inaugurazione e, in occasione dei vent’anni di attività, dalla figlia Elena. La loro è una giusta posizione, perché il nome di Totò va abbinato ad attività di alto spessore, non a cotolette e hamburger. La famiglia ha fatto bene - insiste Liguori - a mettere un freno a queste iniziative. Tanto per ricordare invece lo spirito di progetti nel nome di Totò, da trent’anni abbiamo un’accademia teatrale in un quartiere difficile che è un vero avamposto di cultura e legalità, dove recuperiamo tantissimi ragazzi sulle tavole del palcoscenico».

COME EDUARDO

Un parere tecnico arriva da Raffaele Cercola, docente di Marketing all’Università Vanvitelli: «Ciò che hanno fatto i familiari è correttissimo. Totò è un modus vivendi, non va sfruttato ma valorizzato. Oggi non è così: viene usato in tutte le salse. Giusta quindi l’idea che venga tutelato e controllato. Lo stesso vale per Eduardo De Filippo e Massimo Troisi». L’attore Benedetto Casillo propone la soluzione: «La pubblicità sui cartoni delle pizze, con immagini o frasi di Totò, potrebbe essere assoggettata a una quota di diritto, di cui una parte potrebbe andare in beneficenza a chi vive nei vicoli e ai cani che lui tanto amava. Totò resta il principe di tutti e noi siamo i suoi sudditi».

Giuliana Covella
Claudia Guasco

HANNO DETTO

Il suo nome non può essere usato per pubblicizzare qualunque cosa
MARISA LAURITO - ATTRICE

Siamo sicuri che avrebbe voluto mettere sotto chiave la sua produzione?
MAURIZIO DE GIOVANNI - SCRITTORE

Sul Messaggero

Totò marchio registrato
Pizzerie, ristoranti e locali devono cambiare nome

Sul giornale di ieri la decisione degli eredi di Totò di registrare il “marchio” e di vietarne l’uso a bar e ristoranti

I bambini disturbano i vicini La scuola blocca la ricreazione

LA STORIA

TREVISO La campanella dell’intervallo non suonerà più allo stesso modo nella scuola primaria Giuseppe Verdi di Mogliano, in provincia di Treviso, dove la ricreazione sembra essere stata ufficialmente rovinata. Le grida e le risate dei bambini, abituati a scorrazzare liberi per il giardino nelle pause tra una lezione e l’altra, erano infatti diventate intollerabili per gli abitanti del quartiere. Al punto che, dopo una serie di lamentele e proteste, la preside dell’istituto comprensivo di cui fa parte anche la scuola elementare in questione ha deciso di prendere dei provvedimenti.
I piccoli studenti, secondo quelle che sono le nuove misure, non potranno più passare l’intervallo tutti insieme, ma dovranno uscire divisi in due gruppi con turni da mezzora ciascuno. Inoltre, potranno usufruire soltanto di un’area ristretta del giardino e in particolare quella più distante dalle abitazioni della zona.

LE REAZIONI

Grande delusione per i genitori dei piccoli studenti, ai quali questa decisione non va proprio giù. A maggior ragione dato che in molti, anche non residenti nelle vicinanze, hanno scelto quell’istituto proprio per il grande spazio verde in cui i figli avrebbero potuto trascorrere le ricreazioni e magari, «nella stagione primaverile», anche «seguire le lezioni all’aperto». Le motivazioni delle famiglie, che nel frattempo hanno raccolto 188 firme, sono state espresse in una lunga lettera indirizzata alla dirigente scolastica, nella quale chiedono un incontro per discutere della questione. La scuola dispone infatti anche di una sezione a stampo montessoriano, motivo in più per cui molti dei genitori non sembrano disposti a rinunciare al giardino.

SCONTRO POLITICO

La polemica, nel piccolo comune del Trevigiano, si è presto allargata anche alla sfera politica, con uno scontro tra il presidente del Consiglio comunale Lino Sponchiado – che, seppur non nominato direttamente dalle famiglie, sembrerebbe essere uno dei residenti che si sono lamentati –, adesso sostenitore della candidatura di un’ex assessore con una lista civica, e il sindaco Davide Bortolato. «Sono sinceramente sorpreso da questa notizia che trovo davvero triste per i bambini che non possono utilizzare pienamente gli spazi scolastici», ha detto il primo cittadino. «Mi rattrista davvero pensare che ci sia ancora gente che vede i bambini come un disturbo e non come il più straordinario motore del nostro futuro. Forse la scelta di Sponchiado di candidarsi con un’altra forza politica – ha aggiunto – nasconde una visione diametralmente opposta rispetto alla nostra che sarà sempre dalla parte delle famiglie e dei bambini». Il Comune di Mogliano ha fatto sapere che si impegnerà, facendosi «parte attiva» con la dirigente scolastica «affinché l’istanza dei genitori venga accolta».

Federica Zaniboni

La “Giuseppe Verdi” di Mogliano

TREVISO, PER I PICCOLI PAUSA DIVISI IN DUE GRUPPI E SOLO IN UNA PORZIONE DEL GIARDINO. LA RABBIA DELLE FAMIGLIE

I figli TOMMASO e MATTEO, i nipoti LORENZO e FRANCESCO e la nuora SILVIA FRANCESCA danno il triste annuncio della scomparsa di

MARIA LUISA COMACCHIO
Ved. MEGNA

Amatissima mamma e nonna dolcissima.

I funerali si terranno nella Chiesa di San Giacomo in Augusta alle ore 11,30 del 26 aprile 2024.

Roma, 25 Aprile 2024.

FEDERICO SILVANA e VITTORIANA con NICCOLÒ e FILIPPO si stringono a TOMMASO e MATTEO per la scomparsa della loro adorata Mamma

MARILÙ COMACCHIO MEGNA

Roma, 25 aprile 2024

MARILÙ MEGNA

Abbiamo perso la nostra bella elegante gentile amichetta.

Rimpianto e gratitudine per averla avuta accanto.

DONATELLA LUCIA M.GRAZIA PATRIZIA.

Roma, 25 aprile 2024

Trigesimi e Anniversari

Aprile 2008 — Aprile 2024

RAFFAELLA CALZOLARI

Il figlio BRUNO RUGGIERO la ricorda come fosse ieri insieme a tutte le persone care.

Roma, 25 aprile 2024

SCIFONI tel. 06.32.32.32.32

Professoressa
ELIA DEL CURATOLO

La ricordiamo con profondo dolore e immutato rimpianto

Roma, 25 aprile 2024

Mia cara

MAMMA

sei sempre affianco a me

Roma, 25 aprile 2024

25 Aprile 2023 — 25 Aprile 2024

PIERLUIGI e RITA, assieme a CAMILLA e PIER ENNIO, con affetto ricordano

OLGA MANCUSO

a tutti coloro che Le vollero bene, rimpiangendo la Sua gentilezza e bontà d’animo.

La Santa Messa in suffragio sarà celebrata a Santa Paola Romana alle ore 19.00

25 aprile 1994 — 25 aprile 2024

Avv.
GIUSEPPE MARCONE

il figlio NICOLA, la nuora PATRIZIA, i nipoti MARIA STELLA e GIUSEPPE lo ricordano

Maxi-multa ad Amazon per gli acquisti periodici «È una pratica scorretta»

▸L'opzione preimpostata trasforma il singolo ordine in una fornitura mensile

▸Per il colosso sanzione da 10 milioni e l'obbligo di modificare il sistema

Jeff Bezos, fondatore, proprietario e presidente del gruppo Amazon

IL CASO

ROMA In Italia il commercio online vale oltre 80 miliardi di euro all'anno, nel 2025 supererà quota cento. Abbiamo consegnato i nostri dati, i nostri desideri e le nostre debolezze, a gigantesche compagnie globali, con il quartier generale a Seattle come Amazon, o con sedi in Cina come Temu o Shein. Il tracciamento a cui ogni giorno ci prestiamo con l'uso del nostro smartphone, con le ricerche su Google o Bing, con la condivisione delle nostre vite sui social, ci ha trasformato in soggetti passivi. Acquistiamo ciò che non sapevamo neppure di volere davvero comprare solo perché ci appare nella timeline la proposta delle sneakers gialle o l'offerta per il volo a Bratislava quando ancora non eravamo certi di avere il fine settimana libero però già avevamo dato un'occhiata ai siti sulla vita notturna in Slovacchia. Il circo globale dell'e-commerce però non sempre rispetta le regole della trasparenza almeno secondo l'Autorità garante della concorrenza e del mercato che ha sanzionato con una maxi multa da 10 milioni di euro Amazon. Vabbè, maxi multa si fa per dire, visto Amazon in un solo trimestre fattura 160 miliardi di euro. Resta però il provvedimento emesso al termine di una istruttoria che ha considerato scorretta una pratica commerciale del colosso di Bezos, mentre per un altro meccanismo sotto inchiesta ha accolto l'impegno di Amazon a modificarlo a risarcire i consumatori.

SENZA FRENI

Quando si parla di commercio online il grande male è l'acquisto compulsivo in cui prima o poi tutti siamo caduti, ma per alcuni diventa una vera e propria dipendenza. La tecnica sanzionata dall'Autorità per la concorrenza in realtà è l'esatto opposto, ma giocava su un equivoco: l'acquisto periodico. Chi ha molti capelli bianchi in testa può ricordare quando negli anni Settanta nelle case degli italiani arrivavano offerte nella cassetta della posta (sì, c'è stato un tempo in cui esisteva la corrispondenza cartacea) di fantomatici "club del libro" che ti offrivano a pezzi stracciati l'ultimo bestseller, solo che accettando poi ogni mese ricevevi un volume differente che dovevi pagare. Ecco, la pratica di Amazon sanzionata è simile: si chiama "acquisto periodico" e per alcuni prodotti, dalle lamette alla crema per il viso, completando l'operazione non stai comprando il singolo prodotto, ma la fornitura costante che ogni volta dovrai pagare. Amazon si è difesa: l'acquirente può scegliere. Ma il garante ha fatto notare: «Il consumatore che dalla schermata del sito relativa all'offerta dei prodotti di tipologia consumables clicca il link contenente la denominazione di uno specifico prodotto accede a una pagina web al centro della quale sono descritte le caratteristiche dell'articolo selezionato e, in un riquadro sulla destra, sono raffigurate le opzioni "acquisto singolo" e "acquisto periodico"»; in tale pagina viene però pre-impostato «l'"acquisto periodico" a scapito dell'azione "acquisto singolo", sia per i prodotti venduti da Amazon sia per prodotti venduti da terzi su marketplace, sui quali Amazon può anche offrire il servizio di logistica». Detto più semplicemente: se non sei un acquirente attento e scafato, senza accorgertene non stai acquistando una singola confezione della crema per il viso della marca X, ma la fornitura costante ogni tot settimane. La buccia di banana ricorda quella che un tempo trovavi sui siti dei voli low cost, dove veniva pre-impostata la famigerata assicurazione sul viaggio e se non eri abile a depennarla, ti beccavi il costo finale del biglietto molto più alto. Amazon si è difesa: offrivamo come opzione pre-impostata l'acquisto periodico perché è più conveniente per il consumatore.

QUESTIONE DI SCELTE

Ma l'autorità per la concorrenza ha ritenuto fragile questa giustificazione, chiedendo alla compagnia sia di inserire solo come seconda opzione l'acquisto periodico sia di pagare una sanzione da 10 milioni di euro. Nel 2023 sono stati 5.600 gli acquirenti che hanno denunciato al servizio clienti di avere aderito a queste forniture costanti senza volerlo. Un'altra pratica del colosso dell'e-commerce è stata indagata: chi non è iscritto a Prime (un abbonamento annuale che garantisce, tra l'altro, la consegna rapida gratuita) nella fase di acquisto di un prodotto nella schermata finale trovava, come pre-impostata, la consegna più rapida, ma a pagamento, e non quella gratuita. Amazon ha assicurato che cambierà questa formula e rimborserà, con un buono da 10 euro, tutti gli acquirenti che hanno telefonato o scritto al servizio clienti per lamentarsi della consegna a pagamento. Per questo l'autorità per la concorrenza su questo secondo problema ha deciso di non imporre una sanzione. Più in generale sugli acquisti online è utile essere sempre molto attenti e contare fino a 150 perché basta poco per commettere errori. Spiega Anna Rea, presidente nazionale dell'associazione consumatori Adoc: «Alcuni consigli di base: bisogna assicurarsi che il sito web in cui stiamo facendo acquisti usi connessioni sicure e protegga le informazioni personali, come i dati della carta di credito; meglio cercare lo stesso prodotto su altri siti confrontando i prezzi; diffidare delle offerte a tempo; aggiungere gli articoli a delle liste di desideri, in modo da avere più tempo per riflettere; stare attenti quando si incontrano offerte troppo allettanti per essere vere».

Mauro Evangelisti

OSSERVAZIONI ANCHE SULLE CONSEGNE A PAGAMENTO IL GRUPPO AMERICANO: «UN BUONO DA 10 EURO AI CLIENTI»

Fassino nei guai «Ha rubato un profumo» Lui: un errore

Piero Fassino

LA DENUNCIA

ROMA Piero Fassino denunciato per tentato furto: è stato fermato al duty free dell'aeroporto di Fiumicino con un profumo nella tasca del giaccone. La notizia è stata riportata dal Fatto Quotidiano. La vicenda è avvenuta la mattina del 15 aprile. Dopo aver superato i controlli, si è fermato al duty free, dove ha preso un profumo da donna da oltre 100 euro: «Volevo comprarlo per mia moglie. Mi è squillato il cellulare. Avendo il trolley in mano e il cellulare nell'altra ho semplicemente appoggiato la confezione di profumo nella tasca del giaccone, in attesa di andare alle casse. In vita mia non mi sono mai appropriato di alcunché».

L'intervista **Guendalina Graffigna**

«Online si rischia lo shopping compulsivo Scatta la dipendenza come per il gioco»

«Lo shopping online compulsivo è una dipendenza, simile ad esempio a quella del gioco. Se per il singolo soggetto si può fare psicoterapia, più in generale il problema va affrontato consapevolmente da tutta la società». La professoressa Guendalina Graffigna, ordinario di Psicologia dei consumi all'Università Cattolica di Cremona e direttore del centro di ricerca EngageMinds Hubs, avverte: se lo shopping compulsivo è sempre esistito, con l'avvento dell'online c'è stato un aggravamento del fenomeno.

Cosa è cambiato?

«L'acquisto online porta a sottostimare la spesa sia dal punto di vista matematico sia da quello psicologico. È stato dimostrato che pagare online ha una funzione analgesica per le emozioni negative che ci sono quando si spende denaro. Porta a non percepire questa spesa e a non avere senso di colpa e preoccupazione per l'impatto sul proprio budget. Siamo così tutti indotti a spendere una cifra maggiore online che in una transizione fisica, soprattutto se paghiamo con contante. Già la carta di credito rispetto al contante ci porta a spendere di più normalmente, addirittura ancora di più se paghiamo con lo smartphone; l'online va oltre, perché ogni volta che si dematerializza dell'operazione di pagamento si abbassa la nostra attenzione al calcolo dei costi-benefici».

Questo vale per tutti?

«Certo. Ma nel caso di persone che hanno una forma di shopping compulsivo, in cui l'acquisto reiterato diventa una dipendenza, l'online porta a enfatizzare i meccanismi psicologici che la causano. L'atto dell'acquisto in sé provoca piacere, lo shopping compulsivo come il gioco d'azzardo provoca una ripetizione di queste emozioni positive. Gli oggetti acquistati vanno a colmare dei vuoti emotivi. Dal punto di vista psicologico e neurologico la dipendenza da shopping compulsivo non è molto differente da quella di altre dipendenze come droghe, alcol e fumo».

Guendalina Graffigna

LA DOCENTE DI PSICOLOGIA DEI CONSUMI: SERVE UNA CAMPAGNA DI PREVENZIONE ED EDUCAZIONE

Con l'e-commerce, a prescindere dalla piattaforma, c'è un problema in più: siamo tutti tracciati e quindi i nostri desideri vengono anticipati. Siamo continuamente indotti in tentazione.

«In generale siamo costantemente sollecitati da pubblicità sui social media, dagli influencer, dai product placement ad esempio nelle serie. A questo ovviamente si aggiungono i prodotti che, conoscendo i nostri dati, le grandi compagnie di commercio online ci propongono in automatico. Siamo targetizzati sulla base delle nostre ricerche, ma anche dei contenuti che ci interessano sui social, dai nostri like. Di fatto ci auto profiliamo. Siamo in un luna park commerciale virtuale in cui siamo costantemente sollecitati nei desideri di nuovi prodotti. Inoltre, la psicologia dei consumi teorizza che il consumatore sia molto meno razionale di ciò che si pensa: è raro che riesca a fare un calcolo preciso dell'accuratezza del prezzo del prodotto. Questo avviene soprattutto sulle cifre più basse. E le grande catene di acquisti online giocano proprio sul prodotto che hanno un prezzo piccolo che però porta a molti più acquisti irrazionali».

Ormai ci siamo consegnati al marketing.

«Esatto, i social sono gratuiti perché di fatto i prodotti siamo noi. Siamo tutti molto più a rischio di acquisti meno razionali. Siamo in una società di consumo compulsivo. Quelle persone che tendono alla dipendenza sono ancora più attaccabili, perché purtroppo con lo shopping riempiono vuoti emotivi che possono dipendere da traumi, da ansia, da depressione, disturbi dell'umore».

Come si affronta la dipendenza da shopping compulsivo online?

«Nel singolo soggetto serve un percorso di psicoterapia. Ma è urgente anche fare prevenzione, servono interventi sociali, alleanze e politiche forti con i colossi dell'e-commerce che devono essere responsabilizzati. Serve educazione e sensibilizzazione nella società. Bisogna parlarne, spiegare bene il rischio, lavorare sui giovani per creare anche una alfabetizzazione finanziaria che spesso manca».

M.Ev.

ABBIAMO CONSEGNATO I NOSTRI DATI ALLE GRANDI COMPAGNIE, COSÌ DIVENTA PIÙ DIFFICILE DIFENDERCI

Economia

Borse del 24/04/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.271	-0,27% ▼	Londra (Ft100)	8.040	-0,06% ▼	NewYork (Dow Jones)*	38.438	-0,17% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.370	-0,86% ▼	Parigi (Cac 40)	8.091	-0,17% ▼	NewYork (Nasdaq)*	15.678	-0,11% ▼
Francoforte (Dax)	18.073	-0,35% ▼	Tokio (Nikkei)	38.410	+2,26% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	17.201	+2,21% ▲

*ore 21.00 Withub

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it

Giovedì 25 Aprile 2024
www.ilmessaggero.it

TASSI

Spread Btp-Bund	
	139

Euribor	3m	6m	12m
	3,8%	3,8%	3,7%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,06 ▼
Sterlina	0,85 ▼
Yen	165,74 ▲
Franco Svizzero	0,97 ▲
Renminbi	7,74 ▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,815%
3 m	3,741%
6 m	3,660%
1 a	3,577%
3 a	3,374%
10 a	3,950%

METALLI

	Gr
Oro	69,94 €
Argento	0,82 €
Platino	27,36 €
Litio	14,26 €/Kg
Silicio	1.711,51 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	543
Marengo	431
Krugerrand	2.306
America 20$	2.226
50Pesos Mex	2.715

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	87,80 € ▼
Petr. WTI	82,59 $ ▼
Energia (MW)	98,19 € ▼
Gas (MW)	29,10 € ▲

Più tutele per i consumatori arriva il diritto alla riparazione

▶Ok alla direttiva europea per allungare la vita degli apparecchi e ridurre la produzione di rifiuti

▶Le aziende dovranno garantire interventi rapidi a costi ragionevoli e fornire informazioni ai clienti

IL PROVVEDIMENTO

STRASBURGO Lavatrici, aspirapolvere, televisori, smartphone: l'ultima plenaria della legislatura Ue vede l'alba di un nuovo diritto a livello europeo. È quello alla riparazione dei prodotti della vita di ogni giorno che spesso, benché costosi, vengono buttati via a causa di un semplice malfunzionamento: contenuto nella direttiva sulla riparazione dei beni di consumo, è stato approvato quasi all'unanimità, con 584 voti a favore (tra cui tutti i partiti italiani), 3 contrari e 14 astenuti, dall'aula riunita a Strasburgo. Una stretta pensata a difesa dei consumatori, che potranno così allungare la vita delle merci, ma pure dell'ambiente, grazie alla parallela riduzione dei rifiuti: secondo una ricognizione della Commissione Ue, infatti, lo smaltimento prematuro degli oggetti, sostituiti anziché aggiustati, fa perdere agli europei circa 12 miliardi di euro all'anno e genera 35 milioni di tonnellate di spazzatura.

LA NORMATIVA

La nuova normativa Ue - che secondo Bruxelles dovrebbe generare circa cinque miliardi di investimenti nell'Ue - obbliga invece le aziende produttrici a prestare servizi di riparazione tempestivi e a prezzi ragionevoli, e a fornire ai consumatori in modo chiaro tutte le informazioni su come riparare (o far riparare) i dispositivi.

LE NUOVE NORME RIGUARDANO I BENI DI CONSUMO: LAVATRICI, TELEVISORI ASPIRAPOLVERE E SMARTPHONE

Nel dettaglio, gli apparecchi in garanzia legale che sono riparati durante questo periodo (nell'Ue è pari a un minimo di due anni), anziché rimpiazzati, beneficeranno di ulteriori 12 mesi di garanzia. Una volta scaduta tale responsabilità, il produttore non potrà comunque tirarsi indietro dall'intervento sugli elettrodomestici più comuni e che sono considerati tecnicamente riparabili ai sensi della normativa Ue. L'elenco di categorie - che oggi comprende, ad esempio, lavatrici, aspirapolvere, tv e smartphone – potrà in seguito, precisa l'Eurocamera, essere ampliato a nuove merci. I consumatori avranno la possibilità di prendere in prestito un dispositivo mentre il loro è in riparazione o, in alternativa, optare per un apparecchio ricondizionato.

Tra le nuove tutele per i consumatori, i fabbricanti dovranno fornire i pezzi di ricambio a prezzi ragionevoli e non potranno ricorrere a clausole contrattuali o software per ostacolare l'intervento di riparazione, effettuato ad esempio da centri di assistenza di terze parti e pure attraverso pezzi di sostituzione di seconda mano o stampati in 3D. Gli stessi produttori originali, inoltre, non potranno rifiutarsi di aggiustare un prodotto perché precedentemente riparato da qualcun altro o perché l'intervento è scarsamente remunerativo.

I FONDI

Oltre alla possibilità di stanziare fondi dedicati a livello nazionale e di organizzare corsi di formazione ad hoc, la "rivoluzione" della riparazione sarà accompagnata anche da un'opera di divulgazione per sapere ciò a cui si ha diritto e poter comparare offerte e tempi: sarà creata, in particolare, una piattaforma online europea con sezioni nazionali per aiutare i consumatori a trovare facilmente negozi locali, venditori di beni ricondizionati o altre iniziative gestite da associazioni di volontari, come i "repair café" diffusi nel Nord Europa, dove degli "aggiustatutto" si offrono di rimettere in sesto un prodotto rotto o difettoso. Una volta approvata anche dai governi riuniti nel Consiglio, i 27 Stati Ue avranno due anni di tempo per recepire la direttiva nelle normative nazionali.

Gabriele Rosana

Borsa Titoli del gruppo in volo a Wall Street

Musk accelera sulle auto a basso costo

Elon Musk accelera sul lancio di veicoli elettrici a basso prezzo, rassicurando gli investitori su Tesla dopo un trimestre deludente e prospettive di crescita incerte. Le parole del miliardario innescano un rally del colosso delle auto elettriche a Wall Street, dove i titoli arrivano a guadagnare fino al 14%. «Abbiamo aggiornato» la tabella di marcia «e accelerato il lancio di nuovi modelli» rispetto all'iniziale stima della seconda metà del 2025, ha annunciato Tesla, dopo aver presentato ricavi in calo del 9% a 21,3 miliardi di dollari nel primo trimestre.

Stellantis, Mirafiori bloccata fino a giugno

Mirafiori chiude a maggio

LA VERTENZA

ROMA La produzione non riprenderà subito dopo i ponti di primavera, ovvero la seconda settimana di maggio come inizialmente annunciato. Lo stabilimento Stellantis di Mirafiori resterà chiuso fino al 2 giugno compreso. Un altro intero mese di stop che arriva come una doccia gelata sulle aspettative dei lavoratori del sito torinese da tempo alle prese con gli ammortizzatori sociali e una produzione ridotta al minimo su un solo turno. La comunicazione del ricorso a nuova cassa integrazione con contratto di solidarietà e chiusura totale dello stabilimento fino al 3 giugno, è stata fatta ieri dalla direzione della Carrozzeria di Mirafiori ai delegati sindacali. In attesa degli ecoincentivi ancora bloccati, gli ordini per le vetture elettriche sono a zero, fanno sapere fonti aziendali. Nemmeno il lancio sul mercato statunitense della 500 Bev aiuta le vendite. Nel frattempo i lavoratori della fabbrica di Pomigliano d'Arco hanno proclamato otto ore di sciopero per martedì 30 aprile.

Fra. Bis.

Imballaggi, via libera alla riforma soft Passa la linea italiana

LA DECISIONE

STRASBURGO Con 476 sì, 129 no e 24 astenuti, la plenaria dell'Europarlamento ha approvato in via definitiva il nuovo regolamento sugli imballaggi. Il provvedimento, al cuore del Green Deal Ue, ha visto l'Italia in trincea, dalla politica (in spirito bipartisan) ai settori produttivi, per allentare la stretta inizialmente proposta dalla Commissione Ma secondo la versione "soft" emersa dal negoziato, gli Stati, come il nostro, più virtuosi nel riciclo (superiore al 70%) potranno beneficiare di una deroga di cinque anni rinnovabili dal raggiungimento dei target di riutilizzo. Tra i partiti italiani, solo la Lega ha scelto il no, mentre tutte le altre forze hanno optato per il voto a favore: FdI, FI, Pd, M5S, Azione e Iv. Festeggia anche l'industria, con Antonio D'Amato, ad di Seda international Packaging Group, che parla di «grande giornata per l'Europa e soprattutto per l'Italia, che ha visto prevalere le sue tesi e il suo impegno nella difesa e nello sviluppo dell'economia circolare», rispetto al quale «è il Paese più avanzato in assoluto».

Il target di riutilizzo per le bottiglie è fissato al 10% entro il 2030 (ma non vale per vino, latte e distillati), mentre gli imballaggi, specie in plastica, dovranno essere ridotti del 5% entro il 2030, del 10% entro il 2035 e del 15% entro il 2040. I divieti scattano dal 2030, quando saranno proibite tutte le confezioni monouso in plastica così come i film per avvolgere lattine o foderare le valigie in aeroporto. Il principio vale anche per frutta e verdura sotto il chilo e mezzo, ma ciascun Stato potrà introdurre deroghe nazionali per i prodotti ortofrutticoli e "salvare" così l'insalata in bustaa.

Gab. Ros.

Ok alle regole per gli imballaggi

Rider, stop dalla Ue alle finte partite Iva e all'uso degli algoritmi

LE REGOLE

BRUXELLES Gli eurodeputati hanno approvato le nuove norme volte a migliorare le condizioni di lavoro dei lavoratori delle piattaforme digitali. La direttiva, concordata dal Parlamento e dal Consiglio in febbraio e adottata con 554 voti favorevoli, 56 voti contrari e 24 astensioni, mira a garantire che i lavoratori delle piattaforme digitali dispongano di una classificazione corretta della loro posizione lavorativa e a correggere il lavoro autonomo fittizio. La nuova legge obbliga i paesi Ue a introdurre una presunzione di rapporto di lavoro subordinato (rispetto al lavoro autonomo) quando sono presenti fatti che indicano il controllo e la direzione, conformemente al diritto nazionale e ai contratti collettivi, e tenendo conto della giurisprudenza. Questa presunzione legale confutabile del rapporto di lavoro deve avere il fine di correggere lo squilibrio di potere tra la piattaforma di lavoro digitale e la persona che vi svolge il lavoro e di aiutare il lavoratore a beneficiare della presunzione. L'onere della prova spetterà alla piattaforma, che dovrà dimostrare che non esiste un rapporto di lavoro.

Stop anche agli algoritmi. Le nuove norme obbligano le aziende a prevedere una "supervisione umana dei sistemi automatizzati per garantirne la conformità alle condizioni di lavoro" e danno ai lavoratori "il diritto di contestare le decisioni automatizzate, come la chiusura o la sospensione degli account". In altre parole un rider non potrà essere licenziato sulla base di valutazioni 'emesse' dagli algoritmi.

G. Ros.

Nuove norme per irider

Maire, bene ricavi e utili primo trimestre record

▶Profitti in aumento del 78% a 47 milioni Il fatturato sfiora quota 1,3 miliardi (+32%)

▶Il gruppo: «Si rafforza la nostra offerta tecnologica per la decarbonizzazione»

IL BILANCIO

ROMA Utile che sale a 46,6 milioni e ricavi in aumento del 32 per cento. I risultati messi a segno dal gruppo Maire nel primo trimestre dell'anno confermano la forte crescita annunciata dal nuovo Piano strategico, che punta a ricavi per oltre 10 miliardi di euro entro il 2033.

GLI INDICATORI

Così l'amministratore delegato Alessandro Bernini: «Siamo soddisfatti dei risultati del primo trimestre presentati oggi perché continuiamo a registrare un incremento a doppia cifra dei principali indicatori, grazie a una costante esecuzione dei progetti e a un contributo crescente delle soluzioni ad alto valore aggiunto. Prosegue, inoltre, il rafforzamento della nostra offerta tecnologica a servizio della decarbonizzazione dell'industria, anche per il tramite delle acquisizioni di HyDEP e GasConTec, che prevediamo di finalizzare nelle prossime settimane».

Più nel dettaglio, Maire ha chiuso il primo trimestre del 2024 con ricavi pari a quasi 1,3 miliardi di euro, in crescita del 31,9%, e un utile netto in aumento del 77,7%. Fondamentale, spiega il gruppo in una nota, la spinta della progressione dei progetti in corso di esecuzione, compreso l'avanzamento delle attività di ingegneria e procurement del progetto Hail and Ghasha. Proprio grazie al contributo del progetto Hail and Ghasha, ad Abu Dhabi, la business unit Integrated E&C Solutions di Maire ha visto i ricavi raggiungere 1,2 miliardi di euro nel primo trimestre dell'anno (+31,7%).

«La forte domanda di mercato nel segmento downstream e le significative opportunità commerciali sosterranno la crescita del Gruppo negli anni a venire, in linea con il nuovo Piano strategico», ha aggiunto l'amministratore delegato. Maire Tecnimont, come detto, secondo il Piano strategico 2024-2033 approvato a marzo prevede di raggiungere ricavi per oltre 10 miliardi di euro entro i prossimi dieci anni, con circa un miliardo di margine operativo lordo. Nel corso del piano sono previsti poi investimenti per oltre un miliardo, che comprendono eventuali acquisizioni per supportare l'espansione del portafoglio tecnologico e le iniziative della controllata Met Development. Il piano strategico al 2033 di Maire indica anche un indice di redistribuzione dell'utile in dividendi in crescita dal 50% del 2023 al 55% del 2025, fino al 66% dal 2026.

Tornando ai conti del primo trimestre, Maire vede l'ebitda assestarsi a 82,1 milioni di euro (+41,6%). Il risultato operativo tocca 66,8 milioni (+45,7%). Si registrano, infine, acquisizioni di nuovi ordini per 1,3 miliardi di euro, che consolidano un backlog di 15,3 miliardi, in aumento di 278,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2023.

Francesco Bisozzi

Fabrizio Di Amato, presidente e fondatore di Maire

L'AZIENDA PREVEDE UN GIRO D'AFFARI DI OLTRE 10 MILIARDI NELL'ARCO DEI PROSSIMI DIECI ANNI

Peggiora il clima di fiducia di consumatori e imprese

LA CONGIUNTURA

ROMA Fiducia in calo ad aprile. Peggiora il clima di opinione dei consumatori, che diminuisce da 96,5 a 95,2, e l'indicatore composito del clima di fiducia delle imprese, chescende da 97,0 a 95,8. «Dopo il rialzo registrato a marzo 2024 - si legge nella nota diffusa ieri dall'Istat - il clima di fiducia delle imprese diminuisce tornando al livello dello scorso febbraio. Il calo dell'indicatore complessivo rappresenta un diffuso peggioramento della fiducia in tutti i comparti economici indagati». La dinamica negativa dell'indicatore di fiducia dei consumatori esprime il deterioramento del clima economico, di quello personale e, soprattutto, di quello futuro. Il clima corrente, invece, registra un lieve incremento. Con riferimento alle imprese, spiega ancora l'istituto di statistica, l'indice di fiducia si riduce in tutti e quattro i comparti economici indagati, seppur con intensità diverse: nelle costruzioni, nel commercio al dettaglio e nei servizi di mercato si registrano i cali più consistenti; nella manifattura la diminuzione è più contenuta.

Passando al comparto dei servizi di mercato, un peggioramento dei giudizi sugli ordini si unisce ad un'evoluzione positiva delle opinioni sull'andamento degli affari. Con riferimento al commercio al dettaglio, le vendite sono giudicate in miglioramento mentre le relative attese diminuiscono. In base alle valutazioni fornite dagli imprenditori del comparto manifatturiero e dei servizi di mercato sulla variazione della spesa per investimenti nel 2024 rispetto al 2023, emerge un'evoluzione positiva degli investimenti nel 2024.

Francesco Pacifico

La sede di Generali

Generali, l'assemblea approva il bilancio

LA RIUNIONE

ROMA L'assemblea dei soci di Generali ha approvato ieri tutti i punti all'ordine del giorno: il bilancio 2023, chiuso con un utile netto di 1,446 miliardi; la distribuzione di un dividendo da 1,28 euro per azione, per un'erogazione complessiva di pari a 1,987 miliardi e il programma di buyback. L'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie è stata rilasciata per 18 mesi dalla data dell'assemblea: il prezzo minimo di acquisto delle azioni non potrà essere inferiore al valore nominale implicito del titolo al momento dell'acquisto, mentre quello massimo non potrà eccedere del 5% il prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto.

LE MODIFICHE

L'Assemblea ha poi approvato in sede straordinaria le modifiche allo statuto sociale principalmente per mantenerlo in linea con la normativa vigente, oltre a quelle relative all'art. 9.1, in materia di elementi del patrimonio netto delle gestioni Vita e Danni. Via libera anche alla relazione sulla politica in materia di remunerazione, a quella sui compensi corrisposti e al long term incentive plan di gruppo. Alla riunione dei soci, svoltasi da remoto con il rappresentante designato, ha partecipato solo il 49,7 per cento del capitale e non hanno partecipato il gruppo Delfin e il gruppo Caltagirone.

Moncler si rafforza sui mercati esteri

LA TRIMESTRALE

ROMA Il gruppo Moncler chiude il primo trimestre del 2024 con ricavi consolidati di gruppo pari a 818 milioni di euro, in crescita del 16% a cambi costanti (+13% a cambi correnti) rispetto ai 726,4 milioni nei primi tre mesi del 2023. A guidare la performance sono i ricavi del marchio Moncler, a 705 milioni, +20% a cambi costanti (+17% a cambi correnti) rispetto ai 604,8 milioni nei primi tre mesi del 2023.

LA STRATEGIA

L'ad e presidente Remo Ruffini si è detto « molto orgoglioso dei risultati raggiunti e certo del forte potenziale dei nostri marchi». Al tempo stesso -ha aggiunto - «sono consapevole che ci troviamo di fronte ad uno scenario macroeconomico ancora volatile e a trend di normalizzazione nel nostro settore, che ci richiedono di restare prudenti e sempre reattivi alla luce di queste continue incertezze».

Il canale distributivo direct-to-consumer (Dtc) ha conseguito ricavi pari a 608,5 milioni di euro, in crescita del 26% a cambi costanti con tutte le regioni in solida crescita a doppia cifra. Calo del 5% invece con ricavi pari a 96,5 milioni per il canale wholesale principalmente impattato dalle conversioni di Nordstrom e di parte del business di Saks negli Stati Uniti. Molto buona la performance del marchio in Asia (+26% a cambi costanti) trainata dalla domanda in Cina, oltre che da una crescita molto sostenuta in Giappone e Corea. Solida crescita anche in Emea (+15% a cambi costanti) guidata sia dalla domanda locale sia dall'accelerazione negli acquisti da parte dei turisti. Nelle Americhe il marchio mette a segno +14% a cambi costanti anno su anno, con trend in miglioramento rispetto al trimestre precedente.

NEI PRIMI TRE MESI DELL'ANNO, IL GRUPPO VEDE RICAVI IN AUMENTO DEL 16% A CAMBI COSTANTI BUONI RISULTATI IN ASIA

Messina: «Intesa Sp è più forte, prima in Europa per redditività»

L'ASSEMBLEA

MILANO Affrontiamo i prossimi anni con un gruppo forte, coeso e determinato a raggiungere nuovi successi, a vantaggio dell'economia reale e sociale del nostro Paese», è il convincimento di Carlo Messina, a valle dell'assemblea da remoto, tramite il rappresentante designato che a larghissima maggioranza, ha approvato tutti i punti all'ordine del giorno, presente il 61,6% del capitale. Nel dettaglio, il bilancio 2023 è stato approvato dal 99,88% del capitale presente, il dividendo cash dal 99,84%, la politica di remunerazione 2024 dall'88,63% e il buyback dal 99,76%.

«Abbiamo presentato ai nostri azionisti il miglior bilancio di Intesa Sanpaolo a conferma della posizione di leadership della banca a livello europeo per solidità, capacità reddituale e profilo Esg - ha sottolineato -. I pilastri dalla nostra forza sono rappresentati dalla consolidata leadership commerciale delle divisioni al servizio di famiglie e imprese, dalla significativa componente del Wealth Management and Protection, dall'offerta digitale tecnologicamente avanzata, dalla gestione delle attività internazionali improntata all'efficienza e dalla nostra condizione di Banca "Zero Npl"». «Il credito a medio e lungo termine erogato in Italia nel 2023 supera i 40 miliardi di euro - ha ricordato l'a.d.'ad -. Le aziende da noi sostenute nel ritorno alla normale operatività sono state 3.600».

LA FORZA DEI DIPENDENTI

«Nel 2023, Intesa Sanpaolo ha consolidato la sua posizione di banca di riferimento in Italia, confermandosi un'eccellenza nel settore del credito a livello internazionale». Lo scrive il presidente Gian Maria Gros-Pietro nella lettera agli azionisti, pubblicata nel documento di bilancio per l'esercizio 2023. «Questi risultati sono stati possibili grazie al lavoro e alla professionalità delle nostre persone, nonché alla fiducia accordataci dalla clientela e dalle comunità territoriali con cui abbiamo stretto legami forti e duraturi. La vocazione ambientale e sociale della banca è incisa in modo indelebile nel suo Dna», scrive Gros-Pietro, evidenziando che «Intesa contribuisce alla crescita della competitività dei Paesi in cui opera».

Carlo Messina

APPROVATO A LARGHISSIMA MAGGIORANZA IL BILANCIO GROS-PIETRO: «SIAMO BANCA DI RIFERIMENTO»

Eni, sale la produzione Il risultato a 1,2 miliardi

▶Il calo del prezzo del gas pesa sui conti Riviste al rialzo le stime per l'intero anno ▶Descalzi: «Accelerata la trasformazione continua la crescita di Plenitude ed Enilive»

ENERGIA

ROMA La crisi del prezzo del gas, che ha lasciato sul campo metà del suo valore, non ferma la corsa del Cane a sei zampe. Eni taglia il traguardo del primo trimestre con risultati positivi. I conti del colosso energetico guidato dall'amminisratore delegato, Claudio Descalzi, fanno infatti registrare un ebit proforma adjusted (che incorpora l'ebit in quota Eni delle jv collegate) a 4,1 miliardi di euro (-30% sui primi tre mesi del 2023), un utile netto adjusted di 1,58 miliardi (-46%, mentre il dato non depurato delle partite straordinarie si attesta a 1,2 miliardi, in calo del 49%) e un flusso di cassa a costi di rimpiazzo adjusted (prima delle variazioni del circolante) di 3,9 miliardi (-26% rispetto ai primi tre mesi del 2023). Si tratta di risultati che hanno spinto il gruppo a rivedere al rialzo sia le previsioni annuali di ebit proforma adjusted sia il flusso di cassa adjusted ante variazioni del circolante, con l'orizzonte fissato a oltre 14 miliardi. Al rialzo è previsto anche il piano di buyback, modificato a 1,6 miliardi con un incremento del 45% rispetto al livello (1,1 miliardi) comunicato in occasione della presentazione del piano strategico di due mesi fa.

Soddisfatti i vertici di Eni. «Nel primo trimestre abbiamo accelerato il processo di trasformazione del nostro portafoglio facendo leva sulle diverse piattaforme di crescita del valore, sia nei business tradizionali che in quelli legati alla transizione energetica», ha detto il numero uno Descalzi. Il quale ha aggiunto che «grazie al perfezionamento dell'acquisizione di Neptune Energy e all'annunciata operazione di fusione delle attività UK con Ithaca Energy, sarà rafforzata la presenza nei paesi Ocse. Inoltre - ha aggiunto Descalzi - l'investimento del fondo Eip in Plenitude conferma l'elevato potenziale del nostro segmento rinnovabili e retail».

IL CONSIGLIO DI STATO ANNULLA IL PROVVEDIMENTO DELL'ANTITRUST SUL CASO DEL CARBURANTE DIESEL+

Claudio Descalzi, ad di Eni

Il ceo ha anche sottolineato gli ottimi risultati operativi raggiunti anche grazie alla rilevante scoperta esplorativa in Costa d'Avorio che aumenterà le opzioni di creazione di valore nel lungo termine in termini sia di risorse addizionali sia di possibile anticipata monetizzazione. «I risultati finanziari del trimestre sono stati eccellenti - ha in fine sintetizzato Descalzi - con un forte contributo della E&P grazie all'incremento della produzione del 5% rispetto all'anno precedente e la continua crescita di Plenitude ed Enilive».

IL CONTRIBUTO

L'apporto di queste ultime due novità, nei primi tre mesi dell'anno, ha contribuito in maniera sostanziale ai risultati di gruppo con 0,42 miliardi di euro di ebitd proforma adjusted (circa +60% rispetto al primo trimestre 2023). Enilive ha conseguito 0,18 miliardi di ebit proforma adjusted (+30%) grazie alle maggiori lavorazioni delle bioraffinerie e alla positiva performance dell'attività di commercializzazione, mentre Plenitude ha registrato 0,24 miliardi di ebit proforma adjusted, l'80% in più rispetto all'anno precedente, trainato dai maggiori margini delle commodity che hanno beneficiato di un favorevole scenario prezzi e dalla migliore performance del retail nei mercati internazionali.

Eni ieri infine ha fatto sapere di aver appreso con «soddisfazione» la decisione del Consiglio di Stato che dopo 4 anni ha respinto la tesi dell'Antitrus secondo la quale il gruppo avrebbe messo in atto una pratica commerciale scorretta ai danni dei consumatori per la campagna pubblicitaria del carburante Eni Diesel+.

Michele Di Branco

PIAZZA AFFARI

In frenata Recordati e Saipem balzo per Stm e Prysmian

La corsa del settore tech non basta a sostenere le Borse europee, che dopo un avvio tonico virano in negativo e chiudono in rosso la seduta, sulla scia della debolezza di Wall Street. Il Ftse Mib termina così a -0,27%. L'attenzione degli investitori rimane rivolta da un lato al graduale allentamento delle tensioni in Medio Oriente, dall'altro alle prossime mosse di politica monetaria, con la Bce che vede un primo taglio dei tassi d'interesse a giugno. In Piazza Affari svetta Stm (nella foto il presidente e ad Jean-Marc Chery) che chiude a +5,3%. Bene anche Prysmian (+1,7%) e Moncler (+1,4) in attesa dei conti. Con l'eccezione di Unipol (+0,4%), che beneficia del giudizio positivo di Barclays, terminano sotto la parità i titoli che ieri hanno visto l'assemblea: Intesa Sanpaolo (-0,07%), Generali (-0,2%) e A2a (-0,1%). In coda Saipem (-3,3%) e Recordati (-4,9%). Vendite anche su Tim (-1,1%).

Lucisano Media Group 2023 in netta crescita

▶Lucisano Media Group, società a capo di un gruppo italiano attivo nella produzione, distribuzione nel settore cinematografico e televisivo, e nella gestione di sale Multiplex ,ha approvato il bilancio d'esercizio. Il 2023 ha chiuso con ricavi e proventi in crescita che si sono attestati a 61,3 milioni e un risultato netto positivo per 5 milioni (3 milioni nel 2022). Il dividendo sarà di 0,04 per azione.

Mondadori, bilancio ok e cedola da 0,12 euro

▶L'assemblea degli azionisti di Mondadori ha approvato il bilancio 2023, chiusosi con un utile di 62,4 milioni per la capogruppo. Via libera anche alla distribuzione di un dividendo unitario di 0,12 euro per ciascuna azione.. L'assemblea ha provveduto alla nomina del nuovo cda, composto da 12 membri, con Marina Berlusconi presidente, che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio 2026.

Credito Sportivo, utile a 9,6 milioni

▶Il Credito Sportivo ha chiuso il 2023 con un utile netto di 9,6 milioni portando gli utili cumulati del triennio di Piano industriale a circa 53 milioni in linea con gli obiettivi. L'attivo dell'istituto si attesta a 3,6 miliardi con uno stock di crediti alla clientela per circa 2,2 miliardi, in crescita del 4,2% sul 2022. Sono stati erogati crediti per 477 milioni (+33% rispetto al 2022) e aumentano le erogazioni nel settore "Sport", che si attestano a 389 milioni (+36%).

Italgas: acquisita Acqua Campania

▶Italgas ha perfezionato l'acquisto del 47,9% della società Acqua Campania, detenuta dal gruppo Veolia. La società gestisce l'Acquedotto della Campania Occidentale su concessione della Regione e svolge attività di captazione, potabilizzazione, adduzione e trasporto di acqua potabile destinata alle società di distribuzione idrica per un bacino d'utenza di 4 milioni di abitanti. Con questa operazione Italgas sale al 96,23% di Acqua Campania.

Enel-sindacati, accordo per 2 mila ingressi da realizzare nell'arco di piano 2024-2026

▶Accordo raggiunto tra Enel e sindacati. Essi intendono in particolare lavorare insieme per continuare a valorizzare gli asset strategici come la rete di distribuzione italiana, fondamentale per la transizione energetica e al centro del Piano Industriale di Enel con investimenti per 12,2 miliardi. Proprio per sostenere l'implementazione del Piano Strategico, Enel e le sigle hanno concordato fino a 2.000 nuovi ingressi nell'ambito della rete negli anni 2024-2026. Il dialogo tra le parti ha permesso di superare la vertenza avviata nei mesi scorsi e di individuare un percorso condiviso che mette al centro le persone, le reti e la transizione energetica. L'intesa raggiunta conferma l'attuale organizzazione delle attività e avvia un approfondimento tecnico su nuovi modelli operativi per individuare le migliori soluzioni in ottica di flessibilità, efficienza e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Cdp torna sul mercato americano e colloca un bond da 1,5 miliardi

L'OPERAZIONE

ROMA Cdp torna sul mercato dei capitali americano a distanza di un anno dal suo debutto, lanciando con successo la sua seconda emissione obbligazionaria denominata in dollari, 'Yankee Bond', destinata ad investitori istituzionali, per un ammontare complessivo pari a 1,5 miliardi di dollari. L'emissione ha registrato da parte dei mercati finanziari un interesse senza precedenti nella storia di Cdp, con ordini che hanno superato i 9,9 miliardi di dollari, pari a quasi 7 volte l'offerta, provenienti da circa 190 investitori. Significativa la domanda di investitori esteri, pari a quasi l'80% dell'allocazione finale, con circa il 55% di investitori statunitensi. Il bond, riservato agli investitori istituzionali residenti sia negli Stati Uniti d'America che in altre geografie, ha una cedola annua lorda pari a 5,875% e una scadenza di 5 anni. Attraverso questa operazione, CDP conferma la sua capacità di attrarre capitali esteri, consolidando la sua presenza sui mercati finanziari internazionali, in linea con la sua strategia di diversificazione delle fonti di raccolta e di ampliamento della base investitori. L'emissione consente al Gruppo Cdp di rafforzare al contempo la sua attività a sostegno delle esportazioni delle imprese italiane, anche attraverso il canale dell'export finance. .

Dario Scannapieco

DOMANDA SENZA PRECEDENTI CON ORDINI A QUOTA 9,9 MILIARDI PARI A 7 VOLTE L'OFFERTA

LE BANCHE

Il rating dei titoli è atteso pari a BBB per S&P e BBB per Fitch. L'operazione ha coinvolto un sindacato di banche, nell'ambito del quale hanno agito, in qualità di Joint Bookrunners: Bnp Paribas, BofA Securities, Citigroup, Goldman Sachs International, Imi-Intesa Sanpaolo, J.P. Morgan, Santander, Société Générale e UniCredit. BofA e Goldman Sachsl hanno agito anche in qualità di Global Coordinators dell'operazione.

Fra. Bis.

La moda

Prada, i ricavi netti superano il miliardo

L'ANDAMENTO

ROMA Primo trimestre 2024 molto positivo per il gruppo Prada che ha messo a segno ricavi netti superiori al miliardo di euro (1.187 milioni di euro), in progresso dell'11% a cambi correnti o del 16% a cambi costanti rispetto allo stesso periodo 2023. I risultati battono le stime degli analisti del settore.

Le vendite retail si sono attestate a 1.071 milioni (+12% o +18%), «trainate dalla crescita organica e dai prodotti venduti a prezzo pieno», specifica la nota del gruppo. Le vendite all'ingrosso hanno registrato un calo dell'1% a cambi correnti e sono rimaste costanti a cambi costanti a 90 milioni di euro. A spingere le vendite è stata soprattutto la performance del marchio Miu Miu, che a questo punto pesa per circa un quarto sul giro d'affari complessivo. Il brand ha fatto nettamente meglio di quanto avesse messo in conto il mercato, con una volata delle vendite retail dell'89% (gli analisti avevano previsto +40%). Le vendite retail di Prada sono aumentate del 7%.

L'AD ANDREA GUERRA: «CRESCITA SOLIDA E SUPERIORE ALLA MEDIA DI MERCATO» VOLATA DELLE VENDITE RETAIL DI MIU MIU

«Abbiamo iniziato l'anno in maniera positiva. Nel primo trimestre Prada ha conseguito una crescita solida e superiore alla media di mercato, nonostante la base di confronto fosse molto sfidante» commenta l'ad Andrea Guerra. «Il gruppo prosegue nel suo percorso di sviluppo strategico, con investimenti volti a conseguire una crescita di lungo periodo e sostenibile» sottolinea inoltre il presidente Patrizio Bertelli.

Il board

Tim, Figari presidente e Labriola ad

LA GOVERNANCE

MILANO Il cda di Tim ieri, riunitosi per la prima volta dopo il rinnovo dell'assemblea, ha nominato Alberta Figari presidente e confermato Pietro Labriola ad. Lo comunica una nota della società. «Credo nel dialogo lavoreremo nell'interesse di tutti i soci», ha detto la neo presidente.

Il consiglio ha anche composto i comitati endoconsiliari dove, in quelli operativi, si è deciso di escludere Stefano Siragusa perchè ex manager di Tim. Comitato per il controllo e i rischi è formato da Federico Ferro Luzzi (presidente), Paola Camagni e Paola Giannotti De Ponti. Comitato per le nomine e la remunerazione: Giannotti De Ponti (presidente), Domitilla Benigni e Umberto Paolucci. Comitato parti correlate: Camagni (presidente), Federico Ferro Luzzi, Paolucci. Comitato sostenibilità: Figari (presidente), Benigni, Giovanni Gorno Tempini, Labriola e Stefano Siragusa. Sono stati inoltre confermati, quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di Tim il Chief financial officer Adrian Calaza Noia, e, quale segretario del cda, il general counsel Agostino Nuzzolo.

PRIMA RIUNIONE DEL CONSIGLIO COSTITUITI I COMITATI IL PRESIDENTE: CREDO NEL DIALOGO

GLI INDIPENDENTI

Il Cda ha anche proceduto all'accertamento del possesso dei requisiti d'indipendenza dei consiglieri Benigni, Camagni, Ferro Luzzi, Giannotti De Ponti e Paolucci, nonché della presidente Figari, alla luce delle attribuzioni e del ruolo assegnatole. Al termine del cda Paolucci ha detto: «Non ci sono liste, lavoriamo tutti insieme». E Siragusa: «L'importante è far salire il titolo».

L'editoriale

Quell'amore per la Patria che portò al 25 aprile

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) usarono come motore per il loro schierarsi concetti e valori che il fascismo aveva continuato a predicare anche se aveva impresso su di essi il proprio marchio. Generazioni che nelle scuole avevano imparato la cultura risorgimentale non potevano accettare di finire sotto il tallone del "tedesco". Uomini e donne che avevano appreso che la patria è un bene supremo non potevano accettare che la patria si riducesse alle fortune di un regime (per non dire alle fantasie dei suoi gerarchi). Persone che ancora avevano vissuto in contesti in cui il solidarismo, fosse quello cattolico, laico o socialista, era un concetto fondativo delle reti sociali non potevano arrendersi all'idea che la politica fosse "potere" e non "ricerca del bene comune".

Non è detto che questi sentimenti si razionalizzassero in pensieri articolati in ogni singola persona che, a seconda delle circostanze, della collocazione, del coraggio personale, aveva scelto di discostarsi dal fascismo e dal suo regime, che non apparivano più come la veste legittima del contesto politico in cui vivere. Come sempre nella storia, c'erano le figure che avevano sistematizzato ed articolato questi sentimenti, ma se fosse bastato, visto che l'avevano fatto gli oppositori della prima ora, la dittatura mussoliniana non avrebbe retto per vent'anni, anche con punte notevoli di consenso e di successo. C'era voluta la prova della guerra (la guerra delle "nazioni unite") per riportare alla luce i valori profondi che informavano di sé concetti come patria, risorgimento, solidarietà. Nella temperie di quel dramma le parole ritrovavano il loro significato ed animavano quelle scelte che non erano affatto "scelte di carta" come ironizzavano i totalitarismi riferendosi alle schede elettorali che secondo loro creavano i partiti. Erano davvero scelte di vita, fino ad arrivare al punto estremo che mette in gioco la vita stessa.

Se guardiamo sotto quest'ottica quanto avvenne fra il 1943 e il 1945 comprendiamo che le manipolazioni profonde della coscienza di un paese trovano ostacoli forti per avere successo. Ricordiamo che i resistenti definirono sé stessi "patrioti" e che su questa parola la repressione nazista e fascista fece molto sfottò, mentre ci fu tutta una corrente di pensiero che presentò la nostra guerra di liberazione come un secondo risorgimento. Un parroco del mantovano che i tedeschi condannarono a morte perché aveva aiutato dei militari italiani a sottrarsi ai bandi del fascismo chiese di essere fucilato sul cippo dei martiri di Belfiore: non lo accontentarono, ma l'episodio è molto significativo.

Certo quelli che cercano in ogni modo di offrire un quadro divisivo del fenomeno resistenziale insistono sul fatto che nelle formazioni comuniste era viva l'idea di fare il primo passo verso la rivoluzione proletaria. È così, ma è anche da ricordare che i comunisti vollero chiamare le loro formazioni "Brigate Garibaldi" e non brigate Lenin o qualcosa di simile: significa che anche in chi pensava ad un passo nella direzione di una rivoluzione più o meno sovietica era presente la coscienza che si doveva partire da un legame con la nostra storia nazionale.

In nome di questi ideali il nostro Paese ha potuto ricostituire una sua storia nazionale, anche resistendo a spinte secessioniste che per quanto minoritarie pure vi furono, difendere senza stupidi imperialismi le nostre frontiere, darsi una Carta costituzionale che, pur fondandosi sul valore del superamento della parentesi fascista, non restaurava antichi regimi, non costruiva meccanismi per spaccare la società sulla base di quanto era successo, ma ragionava di un futuro nuovo, davvero di "un altro mondo" che non era quello vagheggiato dai totalitarismi di vario colore.

Se la storia potesse essere maestra di vita, ci sarebbe oggi una grande occasione per tornare a riflettere su come ogni liberazione vada celebrata come impegno a costruire un futuro per il quale nella stessa storia di lungo periodo troviamo radici che tutti possiamo condividere perché hanno nutrito la nostra coscienza di italiani.

L'analisi

Il Patto di Stabilità che sottovaluta la crescita dei Paesi

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

(...) certamente valutare i diversi fattori, non propriamente di specifico merito, che hanno portato, nell'Eurocamera, gli europarlamentari italiani ad astenersi o a votare contro la riforma del Patto di stabilità. Si possono pure rilevare contraddizioni e ripensamenti. Ma non si può prescindere da una valutazione dei contenuti che non viene distorta dalle altre diverse possibili finalità del voto, a cominciare da quelle connesse con l'imminente campagna per le elezioni europee.

La riforma del Patto rappresenta un passo avanti rispetto alla finora vigente configurazione peraltro sospesa per cinque anni circa, innanzitutto in relazione al Covid. Ma ci si deve chiedere se la riforma effettivamente risponda al completo superamento di una visione dominata dall'austerity e se sia in grado di contribuire efficacemente a rilanciare la crescita e la competitività nell'Unione. Da questo punto di vista invece, pur con il trattamento particolare di alcuni tipi di investimenti, l'obiettivo di conseguire la "golden rule" - l'esclusione degli investimenti pubblici dai vincoli prescritti, una misura fondamentale per scuotere un'area dalla crescita asfittica - è rimasto una semplice aspirazione di un certo numero di Paesi. Il peso dei partner cosiddetti frugali ha fatto sì che il compromesso conseguito, dopo la bocciatura del progetto originario della Commissione Ue che presentava aspetti non sottovalutabili, sia risultato sbilanciato verso l'area dei rigoristi riluttanti a uscire completamente da un credo nell'austerità, pur trovandosi oggi il loro principale riferimento, la Germania, in una condizione di recessione. Equilibrio dei conti pubblici e rilancio della crescita nonchè della competitività sono, dunque, risultati ben disarmonici.

Certo, chi ha un debito superiore al 60 per cento del Pil non deve ridurlo annualmente, come nel Patto finora vigente, di un ventesimo della parte eccedente tale percentuale, ma resta pur rilevante la riduzione dell'1 per cento del rapporto per i debiti eccedenti il 90 per cento del Prodotto. Qualora poi il disavanzo sia superiore al 3 per cento del Pil e il Paese interessato è sotto procedura per deficit eccessivo, scatta l'obbligo della riduzione annua dello 0,5 per cento. I piani di riduzione del debito superiore al citato 60 per cento dovranno essere presentati a Bruxelles dai singoli Paesi e avranno durata quadriennale prorogabile a sette anni, ma sulla base di condizioni riguardanti riforme e investimenti. Tuttavia, qui si presenta il circolo vizioso dei vincoli sugli investimenti pesando, questi ultimi, sui nuovi parametri, ma al tempo stesso essendo ritenuti un fattore che consente l'allungamento dei tempi di riduzione del debito. Poiché restano fermi, nella riforma, i parametri di Maastricht - 60 per cento debito/Pil e 3 per cento per il deficit - almeno i percorsi per l'adeguamento avrebbero potuto essere meno restrittivi. Se non si è voluto o potuto discutere i parametri in questione, certamente un impegno straordinario per il quale forse non esistevano i presupposti data la posizione degli accennati rigoristi, una maggiore disponibilità a una intesa efficace e largamente condivisa avrebbe potuto costituire, questa sì, una vera rivisitazione della governance, compiendo passi importanti verso la maggiore integrazione con il ricorso a iniziative comuni europee finanziate con debito altrettanto comune. Ora, poiché dopo un passaggio scontato nel Consiglio la nuova disciplina entrerà in vigore con i tempi previsti, da un lato, ovviamente, andrà rispettata, ma dall'altro, la prova elettorale e i suoi risultati non potranno ritenersi ininfluenti sulla governance, come se fosse sancita da organi ormai "in articulo" l'intangibilità per un quinquennio delle loro decisioni. E i risultati delle norme in materia finora sono massimamente deludenti, come nei suoi scritti ha dimostrato Antonio Fazio.

È vero che, al di là delle regole, occorre pur sempre prestare grande attenzione al modo in cui istituzioni, mercati, investitori guardano alla saldezza di un Paese, al suo equilibrio economico-finanziario, alle prospettive. Ma componenti non affatto trascurabili sono la crescita e il debito cosiddetto buono, secondo la definizione a suo tempo data dallo stesso Mario Draghi in un famoso articolo, poi forse passata nel dimenticatoio, ed è appunto la spesa per investimenti. Di recente è stata significativamente richiamata la figura del famoso ministro del Tesoro Usa, Alexander Hamilton il quale unificò il debito dei singoli Stati, storica decisione che rappresento' il fondamentale passaggio per la Federazione americana. Se si guarda alle anticipazioni del Report Draghi sulla competitività europea e a quello di Enrico Letta sul mercato unico, a fronte di queste prospettive di respiro si deve rilevare una visione tutta miopemente fondata su di un Patto che dell'endiadi continua a sottovalutare il secondo termine - la crescita. Eppure, quando fu sottoscritto il Trattato di Maastricht, al ministro del Tesoro italiano, una personalità prestigiosa quale Guido Carli, tremò la mano, come egli stesso poi disse, ma a lui fu assicurata un'ampia autonomia delle politiche nazionali, cosa che purtroppo non è stata rispettata. Rispetto delle nuove norme, dunque, ma non abbandono dell'esigenza di una vera riforma: non bisogna abbandonare un criterio di valutazione dei veri o presunti progressi. In questo caso, quali le conseguenze ultime, ci si deve chiedere, delle politiche e delle leggi per i cittadini. Il processo di integrazione comunitaria deve poter camminare con le gambe delle donne e degli uomini europei.

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Mercurio era tornato nel tuo segno il 5 aprile scorso, come per correggere alcune mosse fatte in precedenza e perfezionare alla luce dei primi risultati le strategie adottate. Ma questo però aveva comportato una dose maggiore di nervosismo e una certa insicurezza. Da oggi le cose ritrovano un loro ordine e ritrovi fiducia. Nel **lavoro** la velocità aumenta: è arrivato il momento di passare all'azione.

Toro dal 21/4 al 20/5

Ancora per oggi puoi usare la Luna come uno specchio, per osservarti attraverso gli occhi del partner e, lasciandoti ispirare, provare a sperimentare altre modalità di comportamento. L'**amore** ti propone una modalità giocosa e si avvale anche di un accresciuto atteggiamento euforico. Oggi non badare a spese, per te è comunque un giorno di divertimento e di festa, fai in modo di godertelo al meglio!

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Quella di oggi per te è una giornata particolarmente propizia e facile. Mercurio, che è il tu pianeta, riprende il suo moto diretto, mettendo fine a una fase di ripensamenti e comportamenti ambigui che non ti consentivano di fare affidamento sulla parola data. La Luna ti suggerisce di iniziare da subito a fare dei piccoli passi nel **lavoro** per saggiare la situazione e recuperare il tempo perduto.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna fa dell'amore la pietanza principale nel menù di questa giornata e lo condisce con grandi dosi di allegria e un pizzico di stravaganza. Allora prova ad anticiparla e a fare qualcosa di diverso e inaspettato, coinvolgendo il partner in un momento che lo sorprenda e lo diverta. Approfitta anche di qualcosa che si mette in movimento nel settore del **lavoro** e riallaccia un discorso interrotto.

Leone dal 23/7 al 23/8

La pressione cui ti trovi a fare fronte nel **lavoro** ora cambia. L'intensità è sempre alta, ma adesso ha anche un aspetto scoppiettante che la rende per certi versi liberatoria. Conceditì qualche stravaganza senza timore di strafare, diventa subito prioritario aumentare il tuo margine di libertà personale e ripristinare l'autonomia. Ma riserva energie per la sfera intima e privata, ne avrai bisogno.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione è favorevole nei tuoi confronti e ti consente di fare tesoro di quello che è avvenuto nel corso di questo mese, mettendo a frutto da oggi i risultati di quelli che sono stati i tuoi pensieri e dubbi. Ti sei concesso un tempo di riflessione e verifica, adesso le cose si rimettono in movimento. Inizia fin da subito ad applicare decisioni di natura **economica**, anche il resto seguirà.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Se fino a oggi hai esitato a stilare un accordo, finalmente è arrivato il momento in cui puoi mettere nero su bianco le tue condizioni e trovare un punto d'incontro sapendo che non ci saranno ripensamenti. Il partner ti aiuta a capire meglio cosa desideri e a mediare. In **amore** hai la possibilità di superare un malinteso, un equivoco che in queste ultime settimane ha creato una situazione spiacevole.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna è ancora tutta tua per la giornata di oggi e ti aiuta a renderti disponibile alle proposte e alle offerte del partner, che hanno qualcosa di insolitamente festoso ed effervescente. L'**amore** acquista un sapore diverso e ti lasci tentare, affidandoti quasi, ho detto quasi, a occhi chiusi e cedendo forse per un momento lo scettro del comando. Novità gradevoli che riguardano il settore del lavoro.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi la configurazione ti consente di rimediare a un malinteso con il partner, chiarendo un fraintendimento che si era interposto tra voi. Sarà più facile di quanto tu non possa immaginare, l'**amore** che vi unisce esercita la sua autorità e le cose tornano in ordine, consentendovi perfino di dedicare al gioco un momento della giornata. La tua routine oggi sembra completamente sovvertita, approfittane.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione inserisce nuovi elementi di dinamismo e vivacità nel settore dell'**amore**, come se i pianeti avessero deciso di smuoverti a tutti i costi dalla routine e farti passare un momento "alla grande", piacevole e soddisfacente. Non sarà poi così difficile seguire il filo del piacere e del divertimento, lasciandoti prendere per mano e coinvolgere in un gioco piacevolissimo e gratificante.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Nell'ambiente in cui sei solito muoverti oggi potresti notare delle piccolissime novità, cerca di coglierle e identificarle, sono i segni di uno sblocco che ancora non è chiaramente riconoscibile in quanto tale, ma ormai il processo è inarrestabile. In parallelo, noterai nel settore del **lavoro** un clima nettamente più dinamico e grandiloquente. Adesso goditi l'euforia e accelera le tue prestazioni.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Ottima la giornata di oggi per prendere decisioni di natura **economica** e rimettere in movimento alcune cose che erano rimaste in forse. Come sospese a una decisione che tardava a mettersi a fuoco perché di volta in volta intervenivano nuove varianti, parametri che non avevi avuto modo di esaminare. Puoi inoltre godere di piccole illuminazioni fulminee, come se delle rivelazioni venissero a guidarti.

L'aforisma

di Roberto Gervaso

Da me mia moglie si aspetta l'impossibile E lo avrà

Sportello fisco

La rubrica "Sportello fisco" per motivi di spazio è rinviata a giovedì 9 maggio

Il Messaggero
FONDATO NEL 1878
DIRETTORE RESPONSABILE: Massimo Martinelli

VICEDIRETTORI: Guido Boffo, Alvaro Moretti
COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: Barbara Jerkov *(Responsabile)*
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: Marco Gorra *(Responsabile)*, Tiziana Testa *(Vice)*
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: Guglielmo Nappi *(Responsabile)*, Costanza Ignazzi *(Vice)*
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Massimo Martinelli

PRESIDENTE: Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO: Azzurra Caltagirone
CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi
DIRETTORE GENERALE: Alvise Zanardi

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»: Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari

La tiratura di mercoledì 24 aprile 2024 è stata di 65.552 copie
Certificato ADS n. 9307 del 06/03/2024

MACRO

www.ilmessaggero.it
macro@ilmessaggero.it

Viaggi
L'Aquila, dove la storia incontra la natura
Arnaldi a pag. 18

Musica
Johnny Cash, un album di inediti a sorpresa
Marzi a pag. 21

A sinistra, Johnny Cash (1932 - 2003) A destra, Piero Chiambretti, 68 anni

Televisione
Chiambretti, torna sulla Rai il pioniere della satira
Galanto a pag. 22

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Eventi, conferenze e incontri celebrano lo scienziato nell'anniversario della nascita, avvenuta a Bologna il 25 aprile 1874
A Roma esposizioni nella sede della Rai in via Asiago e al ministero del Made in Italy. E sono solo i primi appuntamenti

150 ANNI Marconi

L'Italia geniale che inaugurò l'era del wireless

Guglielmo Marconi e la moglie Maria Cristina a bordo dello yacht "Elettra"

Sotto, e in alto, Guglielmo Marconi (1874-1937) Più in basso, Umberto Broccoli, 69, illustra le opere della mostra Rai

LE CELEBRAZIONI

«Nell'estate del 1894 dall'alta montagna di Oropa, contemplando il Biellese pensai che l'uomo poteva trovare nello spazio nuove energie, nuove risorse e nuovi mezzi di comunicazione». È il ricordo di un'intuizione, tra fisica e metafisica, laboratorio e filosofia, quello che Guglielmo Marconi ha lasciato nel Santuario d'Oropa e che campeggia sulla lapide posta al suo ingresso nel 1937, a ricordare la nascita dell'idea di radiotelegrafia. Soprattutto, è una sorta di incipit della rivoluzione di cui a breve si sarebbe fatto artefice, proprio per quella riflessione.

LA STORIA

Appena un anno dopo quella visita, nel 1895, infatti, con pochi strumenti semplici, nella sua soffitta a Pontecchio, sarebbe riuscito a trasmettere un segnale a un ricevitore posto in mezzo alla campagna. Un colpo di fucile sparato in aria dal fratello, annunciò – e festeggiò – il successo della prima trasmissione di telegrafia senza fili nella storia. A centocinquant'anni dalla nascita - avvenuta il 25 aprile del 1874 a Bologna - dell'inventore, premio Nobel per la fisica nel 1909 condiviso con Carl Ferdinand Braun, «in riconoscimento del suo contributo allo sviluppo della telegrafia senza fili», a celebrarlo è un ricco programma di iniziative promosse dal Comitato Nazionale per le celebrazioni del centocinquantesimo anniversario dalla nascita di Guglielmo Marconi. In calendario, mostre, convegni, un francobollo commemorativo, una fiction e molto ancora. L'obiettivo è ripercorrere la sua storia e quella delle sue ricerche, meditando anche sulle ricadute nel tempo. Sul mutamento di vita e sguardo del Paese e non solo. Si comincia dai percorsi espositivi. La sede Rai di via Asiago, fino al 13 febbraio 2025, giornata mondiale della radio, ospita *Guglielmo Marconi. Prove di trasmissione*, il cui percorso si intreccia con i settant'anni della nascita della televisione e i cento anni della radio. Focus dell'iter, il periodo che va dai primi Anni Venti alla metà degli Anni Trenta, con gli esperimenti dello scienziato a bordo della nave-laboratorio Elettra, nella cabina che vi fece allestire. Apparati originali e documenti d'epoca sono in prestito dal Museo Storico della Comunicazione. In mostra anche pezzi dal Museo della Radio e della Televisione Rai di Torino. Si possono così rivivere il momento dell'appello di Gabriele D'Annunzio per Fiume, trasmesso via radio dal panfilo, il primo "silent party" della storia, con ballerini che danzavano sul ponte ascoltando in cuffia la voce del soprano Melba, e perfino il primo "wireless" quando l'inventore accese da Genova le luci di Sidney. E molto altro. Ad accompagnare il pubblico è lo stesso Marconi, presenza digitale ricostruita tramite AI. A Palazzo Piacentini, fino al 12 maggio, è visitabile *Guglielmo Marconi e le onde del Made in Italy*, promossa dal ministero delle Imprese e del Made in Italy: riuniti diciannove cimeli che raccontano le ricerche e le sperimentazioni di Marconi sull'elettromagnetismo e non solo.

Ancora mostre. Sarà la comunicazione "senza fili" a farsi spunto, al Vive-Vittoriano e Palazzo Venezia, dal 26 settembre al 25 aprile 2025, dell'esposizione *Marconi 150 – Pioniere del wireless*, su vita e opere dell'inventore, che vedrà in contemporanea una "capsule" allestita alla Fondazione Marconi, a Pontecchio. Sezione dopo sezione, si potranno vedere foto e filmati d'epoca appositamente restaurati e colorati, apparecchiature usate negli esperimenti, invenzioni, il conferimento originale del Nobel del 1909 e il suo primo brevetto. Anche qui non mancherà la AI, con cui è stata ricostruita la voce dello scienziato per l'audioguida. La Fondazione intitolata all'inventore, che ha sede a Villa Griffone, oggi, ospiterà l'evento *Marconi 150! Inventore del futuro*, con la cerimonia per l'emissione e l'annullo del francobollo commemorativo. Iniziative sono previste fino a sabato. Nel giorno della nascita dell'inventore, anche la messa celebrata dal cardinale Matteo Zuppi, alla presenza della figlia dello scienziato Elettra Marconi, e la conferenza internazionale con il Nobel Anne L'Huillier e Mark Clamp, direttore Nasa divisione astrofisica. Le celebrazioni saranno, inoltre, l'occasione per il consolidamento del mausoleo piacentiniano, attivato dal Ministero della Cultura.

LA FICTION

Ricca la programmazione Rai, che avrà il suo culmine a maggio, il 20 e il 21, su Rai 1 con la miniserie *Marconi. L'uomo che ha connesso il mondo*, regia di Lucio Pellegrini. Protagonista, Stefano Accorsi. Stesso mese, l'11, per il Premio Marconi per la Creatività. Poi, lo spettacolo *Marconi Alive! Rendere visibile l'invisibile*, a Bologna, con immagini storiche animate e interventi di alta tecnologia. E molto ancora, dal Marconi Prize, considerato il Nobel delle telecomunicazioni, a convegni, podcast e quant'altro. Senza trascurare eventi internazionali a Osaka, Londra, New York, Rio de Janeiro, Sydney, Gedda, Barcellona. E, per la Giornata mondiale dedicata a Marconi, il 26 settembre, in più Istituti italiani di Cultura. «La cosiddetta "scienza", di cui mi occupo – diceva Marconi - non è altro che l'espressione della Volontà Suprema, che mira ad avvicinare le persone tra loro al fine di aiutarle a capire meglio e a migliorare se stesse».

Valeria Arnaldi

GRAZIE ALL'AI È STATA CREATA LA FIGURA DIGITALE DELL'INVENTORE, RICOSTRUITA ANCHE LA SUA VOCE

NELLA CAPITALE, FOCUS SUGLI ESPERIMENTI A BORDO DI "ELETTRA", NAVE-LABORATORIO OMAGGI ANCHE A OSAKA, LONDRA E NEW YORK

Dove andare

L'Aquila

Dalle Grotte di Stiffe alla piccola Stonehenge locale, sono numerose le meraviglie nella Valle dell'Aterno, in Abruzzo. Santa Maria ad Cryptas conserva affreschi medievali e Fontecchio sorprende con la sua torre orologio

Inseguendo la storia tra borghi e cascate

L'ITINERARIO

Le note argentine dell'acqua che scorre sotto le passerelle. Poi, varcato l'accesso - una profonda spaccatura nella roccia - il silenzio improvviso, profondo, rotto solo dal ritmo delle gocce che cadono lente a formare stalattiti e stalagmiti. Infine, la cascata: inattesa, fragorosa, imponente. È l'acqua a fare da guida, nelle Grotte di Stiffe, all'apice della forra sovrastante il borgo, frazione di San Demetrio ne' Vestini – indimenticabile il lago di Sinizzo, con le sue acque color smeraldo - nella provincia dell'Aquila in Abruzzo.

La "risorgenza", come viene definito il punto in cui il Rio Gamberale torna alla luce dopo un tratto sommerso, a Stiffe, appunto, si fa monumento naturale alla rinascita e, soprattutto, simbolo e misura delle tante meraviglie, anche nascoste, della conca aquilana, dominata dal Gran Sasso d'Italia e punteggiata da comuni, più o meno grandi, con i loro tesori. Sono storia e natura a definire il panorama. Non è un caso che nella Media Valle dell'Aterno sia nato il progetto di creare una Foresta Modello a collegare borghi e persone.

LA NECROPOLI

Visitare la zona consente di fare un viaggio nei secoli. Il periodo preromano ha lasciato evidente traccia di sé in quella che viene chiamata la piccola Stonehenge d'Abruzzo. Scoperta circa trent'anni fa, la Necropoli di Fossa conserva tombe che risalgono alla prima età del Ferro, dall'XI all'VIII secolo a.C. e, a conferma del suo uso per oltre un millennio, le più recenti sono della fine dell'età romano-ellenistica. A definire l'area sono piccoli e grandi "torrette", misteriosi menhir alti fino a quattro metri disposti in ordine decrescente sui tumuli delle tombe maschili.

Nel comune, anche "La Civiuvetta", grotta del 201 d. C., la trecentesca Casa Torre del Campione, con bifore gotiche, e la rinascimentale Casa Masci. Poi, la chiesa di Santa Maria ad Cryptas che, dietro una facciata di matrice gotica, cela un patrimonio di affreschi di scuola abruzzese del XIII secolo, ispirati a storie dell'Antico e del Nuovo Testamento, con interessanti riletture iconografiche. Si va dalla figura di Dio, giovane e senza barba, che separa Sole e Luna, fino alla cacciata di Adamo ed Eva dal Paradiso Terrestre, con un cherubino a custodire la porta dell'Eden. E lo sguardo può andare oltre.

Il ciclo pittorico si lega agli affreschi dell'oratorio di San Pellegrino, a Bominaco. E a quelli nell'abbazia di San Tommaso Becket a Caramanico Terme e nella chiesa di Santa Maria di Ronzano a Castel Castagna. Su uno sperone di roccia proprio al di sopra di Santa Maria ad Cryptas, si trova il quattrocentesco convento di Sant'Angelo d'Ocre, il cui chiostro è caratterizzato da oltre venti lunette dipinte nel XVII secolo con scene della vita di Sant'Antonio da Padova. E sulla parete di fondo del refettorio, un affresco secentesco che raffigura l'Ultima Cena. È una vera esperienza visitare Fontecchio, nel Parco naturale regionale Sirente Velino. Ad animare il borgo, popolato da trecento abitanti, è un collettivo di oltre trenta artisti, che valorizzano le tradizioni locali. Chi giunge nel paese trova ad accoglierlo una bottega dedicata alle tipiche pupazze abruzzesi in cartapesta, che richiamano l'idea della festa. Poi, raggiungendo il centro artistico, che riunisce gallerie espositive e una hall di comunità, si arriva al cuore dell'abitato, con performance, improvvisazioni, laboratori e quant'altro, incluse occasioni per farsi contagiare dalla creatività e mettersi in gioco.

I RINTOCCHI

A misurare il trascorrere della giornata è la Torre medievale con un orologio a sei ore, che è uno dei più antichi d'Italia: sono cinquanta i rintocchi che ogni sera battono non il tempo del giorno ma quello della memoria. Sono stati cinquanta, infatti, i giorni dell'assedio spagnolo nel 1648. Il simbolo del Paese però è la quattrocentesca Fontana con i mascheroni. Ancora, Tione degli Abruzzi, con le antiche Pagliare in pietra calcarea abitate durante la transumanza verticale. E Acciano, con la torre medievale di Beffi, sul cui ingresso campeggia l'immagine di San Michele Arcangelo su una torre, simbolo del luogo.

Il castello di pendio, come veniva chiamato, ricorda la storia del luogo e si fa sollecito a contemplare il panorama. Perché l'Abruzzo, come scriveva Guido Piovene, «deve essere veduto, ricercato di valle in valle, in cento piccole capitali dei monti».

Valeria Arnaldi

Grotte di Stiffe Sotto, Pagliare di Tione (archivio parco regionale Sirente Velino)

Sopra, un'immagine dell'Oratorio di San Pellegrino a Bominaco

LA NECROPOLI DI FOSSA CUSTODISCE TOMBE DELL'ETÀ DEL FERRO: A IDENTIFICARE QUELLE MASCHILI, UNA SERIE DI MENHIR

LE ANTICHE PAGLIARE ERANO UTILIZZATE NELLA TRANSUMANZA VERTICALE E IL CASTELLO DI PENDIO DIFENDEVA ACCIANO

Appunti

DOVE DORMIRE
Palazzo Leosini
In centro storico, questo hotel ha sede in un palazzo del 1636. Ideale per un soggiorno tra storia e relax.
▶ Via degli Scardassieri 32, L'Aquila
3932784492, residenzedepoca.it

DOVE MANGIARE
Antica trattoria dei Gemelli
Volte in mattoni, arredi semplici e una Carta che guarda alla tradizione ma senza trascurare riletture creative.
▶ Via Rosso Guelfaglione 27, L'Aquila
0862 191 0976, trattoriadeigemelli.it

DA VISITARE
Maxxi
Prosegue fino al 12 maggio la collettiva *Diario Notturno. Di sogni, incubi e bestiari immaginari*, con opere di artisti nati nell'ultimo trentennio del secolo scorso, da Bonafini a Marcon.
▶ Piazza Santa Maria Paganica 15 L'Aquila, 0862414083, maxxilaquila.art

Grotte di Stiffe
La visita alla scoperta delle suggestive grotte è sempre guidata e dura circa un'ora.
▶ Via del Mulino Stiffe 2, Stiffe 3337851582, visitsandemetrio.it

Capitale della Cultura 2026, la tradizione si fa patrimonio

LA META

Era il Trecento quando Buccio di Ranallo, primo appassionato "cronista" del territorio aquilano, affermava: «Gridaron tutti insieme la città facciamo bella che nulla nel reame possa confrontarsi ad ella». In quelle poche parole, già si fondevano il gusto della città per la storia – anche da scrivere – e la prospettiva, intesa come capacità e coraggio di proiettarsi avanti. Ed è anche per questo, tra valorizzazione del territorio e promozione del patrimonio culturale, artistico, naturale, che L'Aquila si è aggiudicata il titolo di Capitale italiana della Cultura 2026. Cuore del suo fascino, il dialogo tra epoche e sguardi differenti.

Ed è proprio un insieme di stili a caratterizzare la basilica di Santa Maria di Collemaggio, edificata nel XIII-XIV d.C., sul sito di un precedente luogo di culto dedicato a Santa Maria dell'Assunzione per la presenza di un'immagine della Vergine ritenuta miracolosa. Qui, ogni anno, si tiene la Perdonanza Celestiniana, rito con cui papa Celestino V nel 1294 concesse l'indulgenza plenaria a chiunque avesse varcato la Porta Santa della basilica, in anticipo quindi sul primo Giubileo.

ALL'ARCHITETTURA DEL XIII-XIV SECOLO DELLA BASILICA DI COLLEMAGGIO È ISPIRATO ANCHE L'ANFITEATRO VERDE DI BEVERLY PEPPER

I MASCHERONI

Risale al 1272 la Fontana delle 99 cannelle, situata nella parte più antica del centro storico: costituita da novantatré mascheroni e sei cannelle, secondo la tradizione rimanderebbe ai novantanove castelli che nel XIII secolo, parteciparono alla fondazione dell'Aquila. È quattrocentesca la Basilica di San Bernardino. Cinquecentesco, invece, è il Forte Spagnolo, al cui interno si trovano i resti – ben più antichi – di un Elephas Meridionalis, dunque un Mammut. Più epoche si intrecciano anche a palazzo dell'Emiciclo, edificato nella seconda metà dell'Ottocento ma sulle basi di una chiesa secentesca. Il gusto settecentesco ha, invece, il suo monumento nella chiesa delle Anime Sante. Il cammino prosegue verso la Fontana Luminosa, in cui due nudi di donna sorreggono una "conca" abruzzese. L'opera fu scolpita da Nicola D'Antino nel 1934. Il nuovo millennio ha visto la costruzione dell'Auditorium del Parco, firmato da Renzo Piano nel 2012, e l'inaugurazione del Maxxi, che, nel 2021 ha trovato sede a Palazzo Ardinghelli. Poi, fuori dal centro storico, vari siti archeologici a raccontare il lungo passato della zona.

Veduta della Basilica di Collemaggio (foto Matteo Ciommi)

IL TEATRO

Nel mezzo, la realizzazione dell'Amphisculpture di Beverly Pepper nel parco del Sole: il teatro all'aperto, nell'area verde di Collemaggio, è nato con l'intento di raccontare la tradizione della zona e di rinnovarla. Regalare alla città «un luogo di riflessione e di ricordo per il futuro» era l'intenzione dell'artista. Uno spazio in cui ritrovarsi. Non a caso, il teatro richiama i colori della basilica di Collemaggio. E nella rispondenza di tonalità torna l'idea del dialogo tra epoche a creare, di fatto, una dimensione senza tempo.

V. Arn.

Maria Sybilla Merian

LE DONNE NELLA STORIA E NEL MITO

La pioniera tedesca dell'entomologia (1647-1717) anticipò i lavori di Linneo e Darwin, catalogando bruchi e farfalle in libri diventati celebri grazie alle sue capacità pittoriche

La studiosa che trovò l'arte tra gli insetti

Continua con il ritratto di Maria Sybilla Merian la serie sulle Donne nella Storia e nel Mito. A firmarla è Alessandra Necci, scrittrice, avvocato e docente universitaria, insignita delle onorificenze di Cavaliere al merito, Legion d'onore e Chevalier des Arts et des Lettres. Alessandra Necci anche il nuovo direttore delle Gallerie Estensi di Modena, Ferrara e Sassuolo. È autrice di molte biografie, tra cui quelle su Caterina de' Medici, Napoleone e Machiavelli.

«In gioventù mi dedicai a ricercare insetti e cominciai con i bachi da seta nella mia città natale di Francoforte. Osservai poi che essi, come altri bruchi, si trasformavano in belle farfalle notturne e diurne. Questo mi spinse a raccogliere tutti i bruchi che potevo trovare per osservarne la trasformazione. Ma, per disegnarli e descriverli dal vero con tutti i loro colori, ho voluto esercitarmi anche nell'arte della pittura». Così scriveva, nel libro *Metamorphosis insectorum Surinamensium* ("Metamorfosi degli insetti del Suriname"), colei che è considerata l'antesignana, la pioniera dell'entomologia, Maria Sybilla Merian. Le *Metamorfosi* sono state definite «l'opera più bella mai dipinta in America». Colpiscono anche perché a stilarle è stata una donna nata a metà Seicento.

L'OBIETTIVO

«Realizzando quest'opera, non ho mirato ai guadagni, contentandomi di rifarmi delle spese sostenute. Ho fatto incidere le tavole da un celebre maestro e ho procurato al libro la carta migliore per portare soddisfazione e piacere non solo agli appassionati dell'arte ma anche a quelli degli insetti e sono felice sentendo di aver raggiunto il mio scopo e di aver procurato loro della gioia», scrive ancora lei. È significativo che la Merian abbia provato una tale soddisfazione a classificare, disegnare, illustrare insetti e bruchi, allora considerati esseri "diabolici", originati dalla putrefazione. La Chiesa riteneva che per sbarazzarsene fosse opportuno praticare esorcismi. Non sfuggivano alla pessima nomea nemmeno le farfalle, di cui si diceva che fossero streghe e volassero sul burro (da cui forse il nome butterfly) e la panna, rovinandoli.

Se le donne dedite alle materie matematiche e scientifiche - STEM - sono più di quanto si pensi, quelle che hanno scelto l'entomologia sono un gruppo ristretto. Ma, pur di seguire il proprio *daimon*, Maria Sibylla non esiterà a sfidare i pregiudizi, affrontando privazioni e difficoltà economiche. Nata a Francoforte sul Meno il 2 aprile 1647, figlia di un noto incisore ed editore, Matthäus Merian "il Vecchio", perde il padre quando ha 3 anni. Sua madre, Johanna Sibylla Heim, sposa allora un pittore di fiori, Jakob Marell. Questi si accorge delle doti della bambina e le insegna il disegno, l'incisione, la pittura a olio e l'acquarello. Lei, che viene mandata anche a scuola, si diletta «a ricercare insetti, e soprattutto bachi da seta».

LA RICERCATRICE CHE ANTICIPÒ I SUOI TEMPI

Qui sopra, Maria Sybilla Merian in un ritratto di Jacob Marrel (1679). A destra alcune sue illustrazioni tratte da "Metamorfosi degli insetti del Suriname", capolavoro che unisce arte e scienza

CAPITALE

Francoforte è un centro di scambi commerciali e culturali, capitale dell'editoria, aperta alle scienze, alle scoperte, ai viaggi, ai traffici con il resto del mondo. Più in generale, siamo nella fase in cui domina sui mari la piccola Olanda, che ha costituito un immenso impero commerciale; la fase della mania per i tulipani e i bulbi, della prima bolla speculativa. Ed è anche ai tulipani che si appassiona Maria Sibylla, tanto da rubarne uno per disegnarlo. Inoltre raccoglie foglie di gelso, studia il la metamorfosi da bozzolo a crisalide, dice che i bruchi nascono dalle uova deposte dalle farfalle. É una tesi che scandalizza.

IL MATRIMONIO

Nel 1664 sposa il pittore Johannes Andreas Graff; poi nasce la loro figlia, Johanna Helena. La famiglia si sposta a Norimberga ed è Maria Sibylla che la mantiene. Apre una scuola di pittura e ricamo per gentildonne, studia il latino, scrive. A ventotto anni pubblica un libro dedicato ai fiori. Dopodiché è la volta di un testo in tedesco dal titolo *La meravigliosa metamorfosi dei bruchi e il loro singolare nutrirsi di fiori*. È nata la sua seconda figlia, Dorothea Henrica, ma il matrimonio non va bene per cui la Merian si separa e si sposa nei Paesi Bassi con il fratellastro e le figlie. Entra a far parte della setta dei labadisti - pietisti protestanti di Wieuwerd, nella Frisonia olandese - e vive nella loro comune. Nell'estate 1691 si reca ad Amsterdam, frequenta collezionisti e naturalisti, studia gli animali e le piante importate dalle Indie Occidentali.

TRA LE SUE OPERE, LE "METAMORFOSI" DEL SURINAME E LO STUDIO DELLE TRASFORMAZIONI DA BOZZOLO A CRISALIDE

LA PARTENZA

Decide quindi di partire per il lontanissimo Suriname, in Sud America, compiendo una vera spedizione scientifica. Il viaggio, per cui chiede un prestito, è criticato da parecchi. Comunque, nel giugno 1699 lei si imbarca con la figlia Dorothea, sua assistente. Le due donne vanno a vivere nella capitale della colonia, Paramaribo. Grazie agli indios e agli schiavi africani (tradotti lì a forza per coltivare le piantagioni), compie esplorazioni nella foresta, scopre animali e vegetali ancora ignoti, studia le piante (di cui osserva le proprietà medicinali e l'utilizzo che ne fanno le donne indie), i fiori, i frutti, la fauna. Li raccoglie anche, in previsione del ritorno in Europa, che avviene nel 1701, perché ha contratto la febbre gialla. Qualche anno dopo esce *Metamorfosi degli insetti del Suriname*. Questa straordinaria anticipatrice, antesignana di Linneo e Darwin, muore poi di infarto il 13 gennaio 1717.

Lo studio che l'ha appassionata, il fil rouge della metamorfosi, della metafora di una crisalide che diviene farfalla è stato la cifra della sua esistenza. Ma forse si tratta di una metafora che riguarda tutti coloro che vogliono crescere ed evolvere, percorrendo il cerchio della Vita.

Alessandra Necci

Doppio omaggio ad Alessio Paternesi, l'artista della natura dal cuore etrusco

L'ESPOSIZIONE

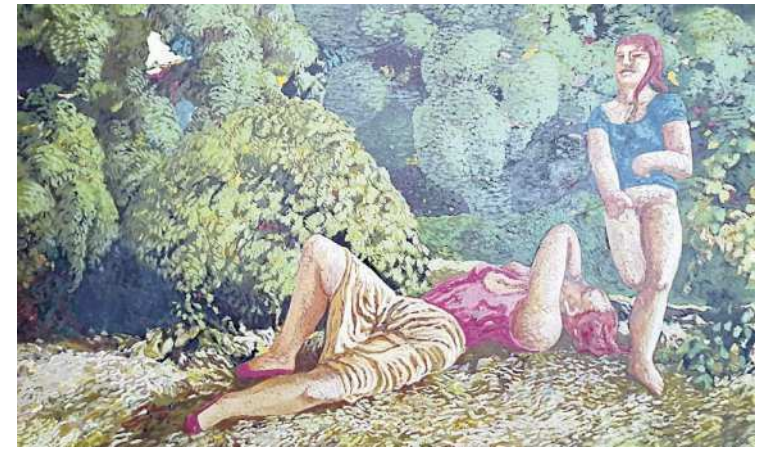
Doppia celebrazione dell'arte di Alessio Paternesi (1937-2023). Presso la sede dell'Università degli studi della Tuscia, a Viterbo, nel complesso di Santa Maria in Gradi, è in corso fino al 31 maggio la mostra *Ti accolgo nel cuore. Una passeggiata nei giardini di Alessio Paternesi*. Un'altra grande esposizione a lui dedicata è invece in corso a Sutri, fino al 3 novembre, con oltre 120 opere presso il Museo di Palazzo Doebbing: *Di terra, di luce, di aria*.

L'esposizione viterbese raccoglie una selezione di opere appartenenti ai due dei cicli pittorici più celebri dell'artista: *I giardini incantati* e *I giardini di Piero*. Un'immersione nella natura rigogliosa, superba, benigna, che accoglie e protegge tutti i viventi.

IL VALORE

Artista etrusco ed europeo al tempo stesso, Paternesi ha tentato di riportare l'essere umano al centro della natura, una natura metafisica e spirituale mai penetrabile fino in fondo, con colori e materiali fortemente impregnati delle sue radici. Pietro Paolo Lateano, direttore del Museo di Palazzo Doebbing, a Sutri, intende rendere omaggio a «un grande uomo il cui valore non è stato sufficientemente riconosciuto proprio nella terra che così tanto ha amato. Fuori Italia Paternesi è, con le sue opere, parte della cultura del Novecento ma è in Tuscia che si annovera la produzione più rappresentativa del suo cammino di sperimentazione e ricerca».

«La tua pittura ha l'odore della terra/ sa di creta e di fango, di rugiada all'alba/ d'ocre dorate, rossi cupi e silenzi/ sereni che riposano/ già in un cavallo, un gatto, una ragazza nuda», ha scritto di lui il poeta spagnolo Rafael Alberti. La mostra di Viterbo, che rientra nelle iniziative collegate al 45° anniversario dell'istituzione dell'Università degli Studi della Tuscia, è allestita nella Sala delle Monofore del Complesso di Santa Maria in Gradi. Al maestro è stato dedicato anche un premio, primo riconoscimento del genere aperto a tutta la comunità studentesca dell'Università della Tuscia.

UNA MOSTRA FINO AL 3 NOVEMBRE A SUTRI MENTRE A VITERBO SI POTRANNO VEDERE DIPINTI E SCULTURE FINO AL 31 MAGGIO

Sopra "L'ombra dei capelli" 1985 e, a sinistra, l'allestimento

R.C.

Spettacoli

L'UNDICESIMA EDIZIONE

All'Uno maggio di Diodato a Taranto c'è anche Michielin

Torna con l'undicesima edizione Uno maggio Taranto. La direzione artistica è di Diodato, Roy Paci e Michele Riondino. A partire dalle 14, nell'area del parco archeologico delle mura greche, si esibiranno, tra gli altri, Brunori Sas, Valerio Lundini e I VazzaNikki, Mannarino, i Marlene Kuntz e Francesca Michielin (in foto).

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it

Dal rap al punk fino alle coreografie più esplosive, il festival europeo (dal 7 all'11 maggio a Malmö) promette spettacolo. Tra i favoriti lo svizzero Nemo e il croato Baby Lasagna. Ma c'è anche la nostra Angelina Mango

Eurovision, un circo dove vince chi balla

L'EVENTO

Il favorito di quest'anno è lo svizzero Nemo Mettler, in arte semplicemente Nemo, 24enne cantante e rapper che sulle note della sua *The Code* si esibisce indossando un tutù di velo rosa, mischiando versi rap e gorgheggi da soprano in falsetto: «La mia canzone perla del viaggio che ho iniziato con la consapevolezza di non essere né un uomo né una donna», dice lui, che chiede di essere indicato con l'utilizzo dei pronomi di genere neutro. Snai e Goldbet pagano la sua vittoria 2,75 volte la cifra scommessa, Sisal 3. Alle sue spalle gli scommettitori mettono Baby Lasagna, in gara per la Croazia con *Rim Tim Tagi Dim* (non è italiano e non ha mai rivelato il significato del nome d'arte), la cui vittoria è quotata a 4 da Snai, Sisal e Goldbet: il balletto folcloristico della sua canzone, tra pop punk, techno, metal e house, ha fatto già impazzire gli "eurovisioners", così come si chiamano i fan dell'Eurovision Song Contest.

ATTESA

L'edizione 2024 della kermesse si svolgerà dal 7 all'11 maggio a Malmö, dopo la vittoria dello scorso anno della svedese Loreen. Quando mancano poco più di due settimane al via, l'attesa è già alle stelle: del resto, l'Eurovision rimane «l'evento non sportivo più seguito al mondo», capace di tenere incollati davanti alle tv di tutto il mondo oltre 700 milioni di spettatori complessivi nel corso delle ultime cinque edizioni. Le semifinali del 7 e del 9 maggio saranno trasmesse in prima serata su Rai2, mentre la finalissima dell'11 maggio andrà in onda su Rai1 (su Rai Radio 2 il commento in simulcast delle tre serate). A commentare la kermesse per l'Italia saranno Gabriele Corsi e Mara Maionchi, che stanno girando in questi giorni lo spot che avrà per protagonista anche Angelina. Con *La noia* la 23enne cantautrice lucana vincitrice del Festival di Sanremo può puntare in alto: le agenzie di scommesse la mettono provvisoriamente al quarto posto (la sua vittoria è quotata a 5,50 da Snai, a 5 da Goldbet e a 6 da Sisal), dietro all'olandese Joost Klein e alla sua *Europapa* (4,50 per Snai, 5 per Goldbet e per Sisal), irresistibile pezzo dance che «parla di un orfano che viaggia per l'Europa». A fare la differenza sarà l'esibizione. Angelina - finalista di diritto insieme ai rappresentanti dei paesi che fondarono l'Ebu, il network delle emittenti europee, la Francia, la Germania, la Spagna, il Regno Unito e anche ai vincitori in carica della Svezia: si esibirà fuori gara nella semifinale del 9 maggio, per poi tornare l'11 - ha arruolato per la sua esibizione Mecnun Giasar, 31enne coreografo tedesco di fama mondiale che ha lavorato anche con Madonna e Rosalía. Porterà con sé a Malmö anche il fratello Filippo e la mamma Laura Valente: «Voglio condividere l'Eurovision con la mia famiglia. Esperienze del genere capitano una volta nella vita», ha detto ieri ai microfoni di Bbc Radio 2, intervistata dal dj britannico Scott Mills. Nel lotto dei favoriti, ma più staccata rispetto a Nemo, Baby Lasagna, Joost Klein e Angelina Mango, c'è anche la ventenne Eden Golan, in gara per Israele.

A sinistra, Angelina Mango, 23 anni, in gara all'Eurovision con "La noia" Qui sotto, lo svizzero Nemo, 24, con "The Code" e, in basso, il croato Baby Lasagna, 28, con "Rim Tim Tagi Dim"

ANCHE LA CANTANTE RUSSO-ISRAELIANA EDEN GOLAN HA BUONE POSSIBILITÀ DI VITTORIA CON LA SUA "HURRICANE"

LE SEMIFINALI SONO TRASMESSE DA RAI2, LA FINALISSIMA DA RAI1. GABRIELE CORSI E MARA MAIONCHI COMMENTERANNO

L'ALLERTA

La cantante russo-israeliana aveva originariamente presentato un brano intitolato *October Rain*, ma è stata costretta a cambiare sia il titolo che alcuni versi, interpretati come riferimenti all'attacco di Hamas dello scorso 7 ottobre. Così *October Rain* è diventata *Hurricane*. A Malmö - una città di 360 mila abitanti che dal 7 all'11 maggio si ritroverà ad accogliere un numero di turisti e addetti ai lavori pari a un terzo della sua popolazione - c'è massima allerta per le proteste filo-palestinesi già annunciate per la settimana della kermesse, fuori dall'arena che ospiterà l'Eurovision. Insomma, non sono solo canzonette.

Mattia Marzi

Record Carrà: su Spotify è l'italiana più ascoltata

La showgirl e cantante Rafaella Carrà (1943-2021)

IL TRAGUARDO

A tre anni dalla scomparsa, Raffaella Carrà continua ad essere - per citare il Guardian, che pochi mesi prima della scomparsa la incoronò così - «la popstar italiana che insegna all'Europa la gioia del sesso». La leggendaria Raffa è diventata la donna italiana ad aver raggiunto la più alta posizione di sempre nella classifica dei cinquanta brani più ascoltati al mondo su Spotify nell'ultima settimana, piazzandosi al trentaquattresimo posto con il remix di *Pedro* realizzato dai dj tedeschi Jaxomy e Agatino Romero: uscito lo scorso 29 marzo, il remix ha già totalizzato su Spotify 35 milioni di ascolti, 16 milioni dei quali solo negli ultimi sette giorni.

I SOCIAL

Ed è una hit anche su TikTok, con oltre 6,2 miliardi di visualizzazioni. Il mito di Carrà rivive anche nel video del brano, con protagonisti i due dj, una ragazza bionda e una Vespa. La versione originale di *Pedro* - nella Capitale è diventato il coro che i tifosi laziali hanno dedicato all'ex esterno di Chelsea e Barcellona - fu scritta da Gianni Boncompagni, Franco Bracardi e Paolo Ormi e uscì nel 1980. Non è la prima volta che dj internazionali rilanciano Raffaella Carrà: nel 2011 Bob Sinclair fece di *A far l'amore comincia tu* un vero e proprio tormentone.

M. M.

Johnny Cash, esce il disco di inediti completato dal figlio 30 anni dopo

L'ALBUM

Nel 1993 Johnny Cash era già nel cimitero degli elefanti del rock a stelle e strisce, nonostante avesse appena 62 anni: i suoi dischi non vendevano più e i seri problemi cardiaci - che cinque anni prima l'avevano costretto a sottoporsi a un delicatissimo intervento di doppio bypass coronarico - rendevano praticamente impossibile all'eroe del country di esibirsi dal vivo. L'incontro salvifico con il produttore Rick Rubin, guru della discografia americana che resuscitò a tutti gli effetti la carriera di Cash, producendo l'album *American Recordings* (vinse il Grammy come Miglior album folk contemporaneo) e i seguenti *Unchained, American III: Solitary Man* e *American IV: The Man Comes Around*, sarebbe avvenuto solo l'anno successivo. Nei mesi più bui della sua vita, il cantautore incise un album che per trent'anni è rimasto in un cassetto e che ora si prepara finalmente a vedere la luce.

LE DEMO

Intitolato semplicemente *Songwriter*, il disco è stato completato dai figlio del musicista, John Carter Cash, che ha recuperato le demo delle undici canzoni registrate dal padre a Nashville nel corso del 1993, raccogliendo brani accumulati negli anni. Arriverà nei negozi il 28 giugno, ma un'anticipazione è già uscita: è il singolo *Well Alright*, che racconta un divertente incontro tra un uomo e una donna in una lavanderia a gettoni e che richiama le atmosfere di successi degli Anni '50 come *Get Rhythm* e *Five Feet High and Rising*. Il figlio, che ha rispolverato le canzoni isolando la voce e la chitarra acustica del padre chiedendo aiuto a David "Fergie" Ferguson, amico di lunga data di Johnny e suo tecnico di riferimento per quasi trent'anni, dice: «L'abbiamo costruito come se papà fosse nella stanza: Fergie e io abbiamo trascorso migliaia di ore con papà nello studio di registrazione, quindi abbiamo cercato di comportarci come se fosse lì». I brani parlano di famiglia, di dolore, di sopravvivenza e di redenzione. *I Love You Tonite* è una lettera d'amore all'amata moglie June (scomparsa nel maggio del 2003, quattro mesi prima della morte del re del country), *Drive On* parla del dolore cronico di cui soffriva a causa della mascella rotta dopo un intervento riuscito male nei primi Anni '90, *Like A Soldier* racconta invece della lotta contro la dipendenza da stupefacenti. Nell'album suonano anche musicisti legati a Cash come il chitarrista Marty Stuart (che lo accompagnò dal 1980 al 1986) e il bassista Dave Roe (in tour con la band di Cash nei primi Anni '90): «Mio padre fu onesto con sé stesso più di qualsiasi altro momento della sua vita e penso che quella voce, che all'epoca venne un po' ignorata, debba essere ascoltata - dice il figlio - l'uomo che era in quel momento specifico della sua vita merita più attenzione: purtroppo non ottenne il giusto».

"SONGWRITER" SI BASA SULLE DEMO DEL 1993 E ARRIVERÀ NEI NEGOZI IL 28 GIUGNO: È STATO ANTICIPATO DAL SINGOLO "WELL ALRIGHT"

Il cantautore americano Johnny Cash (1932-2003). A fianco, la copertina dell'album "Songwriter", in uscita il 28 giugno

M.Mar.

Chiambretti

Rai, torna il pioniere della satira televisiva

Dal 14 maggio, per cinque martedì, il conduttore sarà al timone di uno show su Rai3: «Contento di rientrare a casa»

Il comico e presentatore Piero Chiambretti è nato ad Aosta il 30 marzo 1956 Dal 14 maggio, per cinque martedì, condurrà su Rai3 il comedy show "Donne sull'orlo di una crisi di nervi"

IL PROGRAMMA

Chi va e chi viene. Anzi, ritorna. Per un Amadeus che si accinge a lasciare la Rai e a traslocare su Nove, ecco un grande rientro sulla tv pubblica: Piero Chiambretti da martedì 14 maggio sarà alla conduzione in prima serata su Rai3 di *Donne sull'orlo di una crisi di nervi* (come il film del 1988 di Pedro Almodóvar), per cinque appuntamenti settimanali. La prima dichiarazione ufficiale? Ovviamente all'insegna dell'ironia: «Contento di tornare a casa, spero di trovare ancora qualcuno». Il programma, prodotto dalla direzione Intrattenimento Prime Time, ambisce a esplorare l'universo femminile; per questo si avvarrà di collegamenti con le capitali del mondo, monitorando le donne sul pianeta. Nel cast anche due personaggi lanciati dal conduttore: il cromatologo Ubaldo Lanzo e Costantino della Gherardesca. In studio un pubblico formato da 100 donne, per una trasmissione che - attraverso momenti di riflessione, musica e comicità - metterà insieme attualità, informazione e leggerezza.

IL VIAGGIO

«Lo avevamo anticipato da tempo» - spiegano l'Amministratore Delegato Roberto Sergio e il Direttore Generale Giampaolo Rossi - «e siamo soddisfatti di riaccogliere uno dei personaggi più istrionici e amati della televisione italiana. Siamo certi» - proseguono i dirigenti di Viale Mazzini - «che Piero Chiambretti, grande conoscitore della televisione, saprà riprendere quel viaggio iniziato in Rai nel 1989 con la stessa ironia e quel suo essere mai scontato». In effetti sulle reti di Mamma Rai Chiambretti ha mosso i primi passi. Gli inizi risalgono addirittura al 1983, nella tv dei ragazzi (*Forte fortissimo Tv top* su Rail); poi il passaggio nella Rai3 di Angelo Guglielmi dove il chiambrettismo - un vero e proprio stile di intrattenimento televisivo - è esploso definitivamente.

"DONNE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI" ESPLORERÀ L'UNIVERSO FEMMINILE. CI SARÀ ANCHE COSTANTINO DELLA GHERARDESCA

I PRECEDENTI

Dalla rubrica *Divano in piazza* - all'interno di *Va pensiero* di Andrea Barbato - al mitico *Portalettere* (storica la puntata del maggio 1992 con l'allora Presidente della Repubblica Cossiga). Fino al Festival di Sanremo 1997 in cui affiancò Mike Bongiorno e Valeria Marini (tornò all'Ariston nel 2001 con Carrà e nel 2008 con Baudo). Quindi il passaggio a La7 (*Markette* il programma più riuscito) e poi a Mediaset, dove ha trasferito la sua idea di tv intelligente, capace di mescolare l'alto e il basso. Tra i suoi titoli più recenti *La Repubblica delle donne*, su Rete4: un talk show incentrato sull'universo femminile, più o meno come promette di essere il nuovo *Donne sull'orlo di una crisi di nervi*. A febbraio scorso l'addio al Biscione, con affettuoso ringraziamento pubblico all'amministratore delegato Piersilvio Berlusconi «per 15 anni fantastici». La conferma del ritorno di Chiambretti in Rai (un mese fa, ospite di *XXI Secolo* di Francesco Giorgino, disse: «Spero di poter rimanere in Rai fino alla fine dei miei giorni professionali. La Rai è un monumento, un ministero; può succedere di tutto a tutti») arriva a distanza di poche settimane da quella di Massimo Giletti, altro cavallo di razza che rientra nella scuderia di Viale Mazzini.

L'AD SERGIO E IL DG ROSSI: «RIACCOGLIAMO UNO DEI PERSONAGGI PIÙ ISTRIONICI E AMATI» E FAGNANI SARÀ OSPITE DI FAZIO SUL NOVE

LA RISPOSTA

Due notizie pesanti che suonano come risposta da parte della tv pubblica al rumoroso addio di Amadeus (sotto contratto con Rai fino al 31 agosto) e alle tante polemiche politiche, e non, degli ultimi giorni, in particolare dopo il caso Scurati. Intanto, Francesca Fagnani, uno dei volti Rai più in vista (tra le poche a esporsi per esprimere solidarietà a Serena Bortone), domenica sarà ospite di Fabio Fazio a *Che tempo che fa* sul Nove, dove la giornalista nel 2018-2019 ha lavorato alle prime edizioni di *Belve*. Appunto: chi viene, chi va e chi torna.

Massimo Galanto

Il Ventennio e la memoria nelle lettere delle vittime

Aldo Cazzullo, 57 anni

L'APPROFONDIMENTO

Nella cornice del Teatro Gustavo Modena di Genova, città che diede i natali a Mazzini e in cui Mameli scrisse l'inno, Aldo Cazzullo ha raccontato un pezzo della storia d'Italia che non deve essere dimenticato. Ieri, alla vigilia della Festa della liberazione, il giornalista ha dedicato una serata evento ai giorni che sancirono la fine del regime fascista. *Mussolini il Capobanda* è il titolo dello spettacolo andato in onda su La7 e ispirato al suo omonimo libro del 2022 edito da Mondadori.

I TESTI

Insieme ad Aldo Cazzullo, Moni Ovadia. L'attore ha letto i testi del Duce e delle sue vittime, accompagnati dalle musiche di Giovanna Famulari. Con loro anche Gino Paoli, il cantautore genovese, nato nel 1934, che del Ventennio ha un ricordo ancora vivido. Con *Mussolini il Capobanda* Cazzullo e Ovadia hanno voluto smentire un pensiero comune a molti italiani, ovvero che fino al 1938 il Duce non abbia sbagliato nulla e che il suo primo errore sia stato l'alleanza con Hitler. Attraverso le parole di racconti e lettere, grazie alle musiche e alle immagini d'archivio, Cazzullo ha quindi costruito uno spettacolo che ribadisse l'importanza della resistenza.

Challengers: il tennis incontra il Kamasutra

SENTIMENTALE

«Il tennis è una relazione» spiega una notte del 2006 in albergo la fuoriclasse Tashi Duncan (Zendaya) ai campioncini juniores allupati Patrick Zweig (Josh O'Connor) e Art Donaldson (Mike Faist). Loro sbavano per fare sesso con lei. La Duncan è più mentale. Incuriosita dalla loro misteriosa amicizia (o è una relazione amorosa repressa?), spiega loro che quando si gioca veramente a tennis si arriva a capire tutto del proprio avversario: se è razzista, credente, etero, gay o altro. I due, soprannominati Fire & Ice, si conoscono da quando avevano 12 anni con Patrick che ha insegnato ad Art a masturbarsi. Onanismo tra adolescenti? Lunga tradizione cinematografica da *Amarcord* (1973) di Fellini a *Y tu mamá también* (2001) di Cuarón, qui citato esplicitamente. Tashi se li palleggerà nel corso di 13 anni, dal 2006 al 2019, amandoli in singolo e doppio fino a un match decisivo al torneo di La Rochelle, New York. *Challengers*, ottavo lungometraggio di quel Guadagnino unico vero erede italiano di Bernardo Bertolucci (in una scena di pomiciamento a tre si cita infatti *Novecento*), è un pimpante melodramma tennistico dove i protagonisti sono di bravura e bellezza devastanti.

DUELLO

Tutto è celestiale, come il colore dei campi in cemento in cui si impreca e si geme. Patrick è impetuoso mentre Art timido. Tashi? Li osserva dall'alto, sia giudice che prigioniera di quell'eterno duello virile che forse la eccita perdutamente. Zendaya diventa definitivamente una star (anche produttrice si candida con prepotenza all'Oscar 2025 com Miglior Attrice) mentre O'Connor e Faist fanno a gara a chi è più sexy, vivace e divertente. Chi vince? Ma il cinema, naturalmente. È come una partita di Sinner che incontra il kamasutra. Che sballo.

Francesco Alò

Zendaya, 27 anni, e Josh O' Connor, 33, in "Challengers"

IL FILM È DIRETTO DA GUADAGNINO, ZENDAYA È ANCHE PRODUTTRICE E CON LA SUA PROVA DA ATTRICE SI CANDIDA ALL'OSCAR 2025

Challengers
SENTIMENTALE, USA, 131' ★★★1/2
di Luca Guadagnino. Con Zendaya, Josh O'Connor, Mike Faist, Darnell Appling, AJ Lister, Nada Despotovich, Naheem Garcia, Hailey Gates, Jake Jensen

Il pianeta delle bretelle e Milano 2 di Berlusconi, tra sci-fi e documentari

IN STREAMING

Nel pianeta contadino di Veldt gli abitanti portano le bretelle, vivono in masserie che ricordano i masi del nostro Trentino e bevono più birra degli irlandesi. È qui che Zack Snyder ambienta il secondo capitolo della saga *Rebel Moon – La sfregiatrice*, successo mondiale su Netflix. L'omaggio a *Guerre stellari* (1977) e *I sette samurai* (1954) di Kurosawa è gustoso. Il personaggio più accattivante è il malefico nazistoide de intergalattico Atticus Noble interpretato dall'ex rapper inglese Ed Skrein. **Voto: 7**

Ne *Il giovane Berlusconi*, sempre su Netflix per la regia di Simone Manetti, si analizza la vita professionale del Cavaliere dal 1974 al 1994 ovvero dalla costruzione di Milano 2 (la prima casa la compra la mamma di Confalonieri) al consolidamento della tv privata grazie al contributo di autori geniali come Carlo Freccero e Fatma Ruffini. Parlano più gli amici (Dell'Utri, Galliani, Zanicchi) che altri (gran classe di Occhetto nel rielaborare la batosta elettorale del '94). Dell'Utri ricorda che quando Berlusconi propose il nome "Forza Italia" per il suo partito, lui gli rise in faccia pensando che fosse una "cavolata". Tre puntate che volano. **Voto: 7.5**

Sofia Boutella, 42 anni, in una scena di "Rebel Moon"

SU NETFLIX "REBEL MOON" E LA SERIE IN TRE EPISODI DI MANETTI, SU RAIPLAY IL FILM "C'ERA UNA VOLTA IL DERBY CLUB"

CABARET

È invece un gran bel lungometraggio quello che Marco Spagnoli dedica al Derby Club di Milano su Rai Play. Non si tratta né del derby Inter-Milan né di quello che si corre all'ippodromo di San Siro. Era il nome di un locale minuscolo che ha fatto la storia del cabaret italiano. Ci passarono tutti da Jannacci a Diego Abatantuono, nipote dei proprietari Gianni e Angela Bongiovanni. Storia di musica, risate e malavita (ogni tanto tra il pubblico c'erano dei gangster). **Voto: 8**

(f.alò)

★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport

Tom contro tutti

Italia 1 ore 21.20
Mission: Impossible - Protocollo fantasma
★★★

Va in onda questa sera alle 21.20 su Italia 1 *Mission: Impossible - Protocollo Fantasma*, quarto capitolo della saga d'azione. Tom Cruise interpreta l'agente segreto Ethan Hunt, che questa volta deve affrontare una corsa contro il tempo per rintracciare un pericoloso terrorista chiamato Cobalt, che è entrato in possesso dei codici di lancio dei missili nucleari russi.

ASCOLTI

Coppa Italia
20,77%
4 mln 418 mila spettatori
Lazio - Juventus Canale 5

Film
19,21%
4 mln 86 mila spettatori
Sulle ali della musica Rai1

L'ATTORE Riccardo Scamarcio, 44 anni, questa sera è su Rai1

Affari di famiglia

Rai1 ore 21.30
Quasi orfano
★★★

Questa sera alle 21.30 su Rai1 va in onda *Quasi orfano*, una commedia di Umberto Carteni con Riccardo Scamarcio e Vittoria Puccini. Racconta la storia di Valentino e Costanza, marito e moglie, che vivono a Milano e hanno fondato una griffe molto famosa nel campo del design. È soprattutto grazie a Costanza se Valentino ha ottenuto successo nella società bene milanese. In realtà il giovane, che di cognome fa Tarocco e ha origini pugliesi, ha rotto ogni legame con i suoi familiari, al punto di dichiararsi orfano e cambiare cognome. La famiglia Tarocco vive in Puglia ed è proprietaria di un agriturismo, noto soprattutto per avere le più basse valutazioni dell'intero settore nelle app specializzate. Un giorno, la famiglia, colorita e numerosa, tenta di riallacciare i rapporti con Valentino presentandosi all'improvviso a Milano, nella speranza di ricevere un aiuto economico, mettendo in moto una serie di situazioni paradossali.

RAI 1

6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Attualità
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.00 **Deposizione della Corona al Milite Ignoto** Attualità
9.20 **Papa Francesco incontra l'Azione Cattolica** Attualità
11.00 **Commemorazione dell'eccidio nazifascista del 29 giugno 1944** Attualità
12.30 **Il meglio di ...È sempre mezzogiorno** Rubrica
13.30 **Telegiornale** Attualità
14.00 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Attualità
17.05 **La vita in dire tta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Spettacolo. Condotto da Marco Liorni
20.00 **TG1** Attualità
20.30 **Cinque minuti** Attualità

20.35 **Affari Tuoi** Spettacolo
21.30 ● **Quasi orfano** Film. Di Umberto Riccioni Carteni. Con Riccardo Scamarcio, Grazia Schiavo
23.25 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
23.55 **Tg 1 Sera** Attualità
1.10 **Viva Rai2!... e un po' anche Rai1** Spettacolo. Condotto da Rosario Fiorello
2.05 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

RAI 2

10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Attualità
11.00 ● **Tg Sport** Attualità
11.10 **I Fatti Vostri** Spettacolo
13.00 **Tg2 - Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Spettacolo
17.00 **Radio2 Happy Family** Spettacolo
17.20 **Elezioni Europee 2024 – Confronti** Attualità
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Attualità
18.35 ● **TG Sport Sera** Attualità
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.45 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità

21.20 ● **La furia di un uomo - Wrath of Man** Film. Di Guy Ritchie. Con Jason Statham, Holt McCallany, Josh Hartnett
23.25 **Appresso alla musica** Spettacolo. Condotto da Renzo Arbore, Gegé Telesforo
0.25 **Storie di donne al bivio** Lifestyle. Condotto da Monica Setta
1.20 **Punti di vista** Attualità. Condotto da Luca Mazzà
Meteo 2 Attualità

RAI 3

7.30 **TGR - Buongiorno Regione** Att.
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Attualità
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Documentari. Condotto da Paolo Mieli
14.00 **TG Regione** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale**
15.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.10 **Aspettando Geo** Attualità.
17.00 **Geo** Documentari
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG Regione** Attualità
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Faccende complicate** Att.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità

20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 ● **Splendida Cornice** Attualità. Condotto da Geppi Cucciari. Di Alessandro Renna
0.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Newton** Rubrica. Condotto da Davide Coero Borga
2.00 **RaiNews24** Attualità

RETE 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Attualità
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Guglielmo Marconi, Il Genio Del Wireless** Documentari
17.45 **Lucky Luke - Pesce d'aprile** Film

19.00 **Tg4 Telegiornale** Attualità
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 ● **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Racconti Di Libertà "Sebben Che Siamo Donne Paura Non Abbiamo"** Documentari
1.55 **Cari fottutissimi amici** Film
3.50 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
4.10 **I marziani hanno 12 mani** Film
5.30 **Sei forte maestro** Serie Tv

CANALE 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **La promessa** Telenovela
14.30 **La promessa** Telenovela
15.15 **La promessa** Telenovela
16.20 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Avanti un altro!** Spettacolo. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Attualità
20.00 **Tg5** Attualità

20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Spettacolo
21.20 ● **Terra Amara** Serie Tv. Con Hilal Altinbilek, Ugur Gunes
21.55 **Terra Amara** Serie Tv
22.30 **Terra Amara** Serie Tv
23.00 **Station 19** Serie Tv
0.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.43 **Meteo.it** Attualità
0.45 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Spettacolo

ITALIA 1

6.15 **The Middle** Serie Tv
6.45 **C'era una volta...Pollon** Cartoni Animati
7.10 **Evelyn e la magia di un sogno d'amore** Cartoni Animati
7.35 **Papà Gambalunga** Cartoni Animati
8.00 **Kiss me Licia** Cartoni Animati
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago Fire** Serie Tv
11.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
13.15 ● **Sport Mediaset** Attualità
14.00 **The Simpson** Cartoni Animati
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
16.15 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv

20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 ● **Mission: Impossible - Protocollo Fantasma** Film. Di Brad Bird. Con Tom Cruise, Léa Seydoux, Josh Holloway
0.00 **Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills** Film
2.00 **A.P. Bio** Serie Tv
2.30 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.40 ● **Sport Mediaset** Attualità
2.55 **Celebrated: le grandi biografie** Documentari

LA7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Attualità
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità. Condotto da Paolo Sottocorona
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità
9.40 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Andrea Pancani
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo
13.30 **Tg La7** Attualità
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Tiziana Panella
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentari
C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Attualità
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber

21.15 ● **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Attualità
1.10 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
1.50 **ArtBox** Documentari
2.30 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo
4.35 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Tiziana Panella

SKY

CINEMA

12.10 Smetto quando voglio - Ad honorem Sky Cinema Comedy
12.30 Il texano dagli occhi di ghiaccio Sky Cinema Action
12.30 Il ragazzo invisibile: Seconda generazione Sky Cinema Family
12.55 Crazy, Stupid, Love Sky Cin. Collection
13.30 Limitless Sky Cinema Uno
13.55 Finalmente la felicità Sky Cin. Comedy
14.05 Madagascar Sky Cinema Family
14.50 Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri Sky Cinema Action
15.00 Barbie Sky Cinema Collection
15.20 The Peacemaker Sky Cinema Uno
15.35 Tutta colpa di Freud Sky Cin. Comedy
15.35 Super Mario Bros - Il film Sky Cin. Family
16.55 The Legend of Tarzan Sky Cin. Collection
17.05 L'ultima alba Sky Cinema Action
17.10 Lemony Snicket - Una serie di sfortunati eventi Sky Cinema Family
17.25 La vita e' una cosa meravigliosa Sky Cinema Uno
17.40 Scuola di polizia Sky Cinema Comedy
18.50 Come un tuono Sky Cinema Collection
19.00 Instant Family Sky Cinema Family
19.10 Il tesoro dell'Amazzonia Sky Cin. Action
19.15 Wolf Call - Minaccia in alto mare Sky Cinema Uno
19.20 Il cosmo sul comò Sky Cinema Comedy
21.00 Run All Night - Una Notte Per Sopravvivere Sky Cinema Action
21.00 Mia moglie per finta Sky Cinema Comedy
21.00 Max Steel Sky Cinema Family
21.15 Focus - Niente è come sembra Sky Cinema Collection
21.15 I Limoni D'inverno Sky Cinema Uno
22.35 Beethoven Sky Cinema Family
22.55 Killer Elite Sky Cinema Action
23.00 Il principe cerca moglie Sky Cin. Comedy
23.05 First Man - Il primo uomo Sky Cinema Collection
23.05 Benvenuti al sud Sky Cinema Uno
0.05 Un poliziotto alle elementari Sky Cinema Family
0.55 Il gladiatore Sky Cinema Uno
1.00 Le ultime 24 ore Sky Cinema Action
1.00 Le Spie Sky Cinema Comedy

SPORT

10.00 Rugby, United Rugby Championship. Benetton - Dragons Sky Sport Arena
10.00 Calcio, Champions League Magazine Sky Sport Uno
10.30 Tennis, The Insider Monte-Carlo Sky Sport Uno
11.00 Tennis, ATP & WTA 1000 Madrid. 3a g. Sky Sport Uno
12.00 Calcio, Tra le stelle Sky Sport Arena
12.30 World Rally Championship. Croazia Sky Sport Arena
17.00 Lamborghini Super Trofeo Europa. Imola Sky Sport Arena
18.00 Rugby, Sei Nazioni F. Italia - Scozia Sky Sport Arena
20.30 Calcio, Tra le stelle Sky Sport Arena
21.00 Basket, Eurolega. Real Madrid - Baskonia Sky Sport Arena
21.00 Calcio, Premier League. Brighton - Man City Sky Sport Uno
23.00 Basket, Eurolega. Panathinaikos - Maccabi Sky Sport Arena
23.00 Calcio, Premier League Stories Sky Sport Uno
23.30 Atletica leggera, IAAF Diamond League. Xiamen Sky Sport Uno
0.45 Basket, Eurolega Mixtape Sky Sport Arena
1.30 Tennis, ATP & WTA 1000 Madrid. 3a g. Sky Sport Uno
2.15 Rugby, Super Rugby. Blues - Brumbies Sky Sport Arena
4.00 Basket, Eurocup. Paris - Bourg En Bresse Sky Sport Arena

SKY SERIE

6.05 **Transplant** Serie Tv
6.55 **Transplant** Serie Tv
7.45 **Outlander** Serie Tv
8.45 **Outlander** Serie Tv
9.45 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.10 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.35 **Bones** Serie Tv
11.25 **Bones** Serie Tv
12.15 **Il Re - Seconda Stagione - Speciale** Attualità
12.35 **Call My Agent - Italia** Serie Tv
13.30 **Call My Agent - Italia** Serie Tv
14.30 **Outlander** Serie Tv
15.30 **Outlander** Serie Tv
16.40 **And Just Like That** Serie Tv
17.30 **And Just Like That** Serie Tv
18.20 **Bones** Serie Tv
19.10 **Bones** Serie Tv
20.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
20.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
20.50 **The Big Bang Theory** Serie Tv
21.15 ● **Transplant** Serie Tv. Di S. Pleszczynski. Con Joseph Kay, Bruno Dubé, Jocelyn Deschenes
22.05 **Transplant** Serie Tv

METEO

Ancora locali rovesci e temporali al Centrosud.

OGGI

NORD: Soleggiato, seppur con locali rovesci, specie diurni, tra Appennino, est Liguria, Emilia e tra Alpi, Prealpi e alte pianure cento orientali.

CENTRO: Giornata tra sole e annuvolamenti con il rischio di nuovi acquazzoni diurni tra Appennino e zone interne. Temperature in lieve ripresa.

SUD: Ancora annuvolamenti e locali schiarite nonché rovesci sparsi, più probabili su basso Tirreno e aree interne. Temperature stabili, massime tra 14 e 19.

DOMANI

Insiste una certa instabilità al Centronord con rovesci sparsi, più sole al Sud.

DOPODOMANI

Soleggiato al Sud, tra sole e nubi irregolari al Centro. Nuove piogge al Nord.

IN ITALIA	MIN	MAX
Bologna	7	16
Bolzano	5	15
Cagliari	12	19
Firenze	6	16
Genova	10	14
L'Aquila	0	12
Milano	7	16
Napoli	10	16
Palermo	13	19
Reggio C.	11	17
Roma	8	17
Torino	6	18

IN EUROPA	MIN	MAX
Atene	15	23
Belgrado	5	15
Berlino	0	9
Helsinki	1	2
Londra	1	11
Madrid	7	19
Mosca	8	18
Oslo	2	7
Parigi	1	13
Stoccolma	2	3
Varsavia	3	13
Vienna	4	13

FORTUNA

LOTTO – I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	23	98	6	80	84	73	44	71
Cagliari	54	89	26	59	89	59	17	54
Firenze	7	81	21	68	20	65	52	64
Genova	8	83	34	79	35	56	74	52
Milano	81	71	57	54	45	53	39	50
Napoli	84	84	32	66	9	62	35	56
Palermo	88	80	77	76	39	63	81	59
Roma	77	65	51	64	5	62	53	56
Torino	89	131	33	91	29	83	6	75
Venezia	48	145	62	95	8	86	71	71
Nazionale	2	62	29	54	4	50	67	48

Sport

GINNASTICA ARTISTICA

Europei a Rimini: bronzo di Abbadini nell'All Around

Arriva la prima medaglia dagli Europei di ginnastica artistica di Rimini. A conquistarla è il 22enne Yumin Abbadini, uno splendido bronzo nella specialità olimpica dell'All Around, gara in cui gli atleti si cimentano su ognuno dei sei attrezzi. L'azzurro ha totalizzato 83.765 punti. L'oro è andato al cipriota Marios Georgiou, con 84.265 punti. L'argento, invece, all'ucraino Oleg Verniaiev, con 84.031. Abbadini, figlio di padre italiano e mamma cinese, era stato sesto nel concorso generale nell'ultimo Mondiale, migliorando il settimo posto di Chechi del 1995.

Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it

Giovedì 25 Aprile 2024
www.ilmessaggero.it

ROMA A UDINE NON C'È TEMPO DA PERDERE

▶Alle ore 20, gli ultimi 18'30" della gara sospesa il 14 aprile per il malore di Ndicka Si ricomincia dall'1-1, De Rossi è al bivio: un ko metterebbe a rischio il quinto posto

LA VIGILIA

ROMA A pensarci bene, è capire soltanto da che punto di vista la si guarda. Perché 18' e 30" nel basket sarebbe una vita. Nel rugby, praticamente metà tempo. Per non parlare della pallanuoto, oltre metà partita. Nel calcio, invece, è un soffio. Poco meno del 20% che è sempre più dello 0,1% che Andreazzoli, ormai 11 anni fa, si diede come possibilità di restare alla guida della Roma. Daniele da quel punto di vista è al sicuro: al 100% sarà l'allenatore della Roma anche il prossimo anno. Meno certa è la corsa alla Champions. Con il Bologna scappato a +7, la corsa al quinto posto sembra ristretta a Roma e Atalanta, con la Lazio terzo incomodo che preferisce per ora restare a fari spenti. Lo spezzone di oggi è di quelli che può lasciare il segno. Perché vincere vorrebbe dire tornare a +4 su Gasperini (che recupererà poi il match con la Fiorentina) e allontanare a +6 le velleità biancocelesti. A rendere ancora più strano l'epilogo di oggi è l'avvicendamento in panchina dell'Udinese.

CONVOCAZIONE A SORPRESA?

Undici giorni fa, prima del malore in campo di Ndicka (che ieri si è allenato a parte e, a meno di sorprese in extremis, non dovrebbe seguire la squadra, a meno che non si opti per una convocazione simbolica), c'era Cioffi, ora Cannavaro. Sì, proprio Fabio, campione del mondo nel 2006, compagno di nazionale, capitano e amico di Daniele, pronto a difenderlo quando DDR rifilò una gomitata galeotta a McBride in quel mondiale reso poi indimenticabile dalla serie vincente dei rigori in finale contro la Francia. E questa sera a Udine, inizio ore 20, è per certi versi un'altra finale. Finale (anche) di gara che poi è un nuovo inizio. Tutto e subito. A tal punto che cambierà l'approccio, la vigilia e il ritorno. La Roma ha previsto di fare tutto in giornata, nonostante Udine non sia proprio dietro l'angolo. Dopo il ritrovo a Trigoria questa mattina, trasferimento a Fiumicino con il volo alle ore 10.30. Arrivo all'aeroporto di Ronchi Legionari per poi prendere il pullman destinazione Udine. Pranzo, riposo, alle 16 riunione tecnica e partenza per lo stadio più o meno un paio di ore prima del fischio d'inizio. Venti minuti in campo, e ritorno a Roma previsto intorno a mezzanotte. E per l'approccio, lecito aspettarsi qualcosa di diverso: «La difficoltà principale sarà quella di entrare immediatamente in campo con tutte le energie necessarie - spiega il preparatore atletico Rongoni, ora in Algeria, ma con passato in giallorosso - La parola chiave sarà intensità. Roma e Udinese dovranno prepararla diversamente perché i giallorossi, viste le tante partite ravvicinate, se avranno dei giocatori che non hanno recuperato bene potrebbero avere qualche problema in più a partire ad alta intensità. Di conseguenza dovrà perdere più tempo nel riscaldamento, mentre l'Udinese giocando una volta a settimana avrà bisogno di un riscaldamento più rapido». L'impressione è che non ci sarà tempo per i calcoli. La Roma dovrà partire con il piede sull'acceleratore, consapevole che nelle 18 gare con De Rossi, coppe comprese, in 5 occasioni è riuscita a segnare nei primi 20 minuti (Verona, Cagliari, Feyenoord, Brighton, Milan). Per tornare al giochino delle percentuali, è il 28%. Non poco.

LE SCELTE

Stavolta capire le scelte di Daniele non è facile. Azmoun ha sorpassato Abraham ma se poi il tecnico volesse giocare con il 4-2-3-1, provato in questi giorni, ecco che entrambi potrebbero trovare spazio con l'ex Leverkusen pronto a slittare sull'esterno. Anche perché dalla posizione di Dybala quello è un sistema che facilmente si trasforma in un 4-2-4. Rimanendo al fedele 4-3-3, l'iraniano che sussurra ai cavalli diventa favorito, anche in virtù del gol al Bologna, per partire dal via. Non potranno essere schierati Huijsen e Aouar, sostituiti durante i primi 71'30". Ma per una squadra che ha bisogno di segnare, per una volta, sembra il male minore.

Stefano Carina

PRONTA UNA SQUADRA D'ASSALTO, AZMOUN CON ELSHA PIÙ DYBALA E ABRAHAM SPERA SULLE FASCE TORNANO SPINA E KRISTENSEN

L'intervista Nicola Legrottaglie

«A DDR servirà una partenza sprint ma la partita andava ripetuta dal 1'»

Nicola Legrottaglie, oggi direttore tecnico della Sampdoria, quando è stato difensore del Catania ha giocato proprio contro la Roma una partita in due blocchi (segnando), all'epoca interrotta per maltempo e finita 1-1. Era il 2012 e il risultato non cambiò nei 25 minuti rimanenti.

Come si preparano 18 minuti più recupero?

«È come se fosse un riscaldamento pre-gara, ma che deve essere molto performante. Loro devono arrivare a fare 18 minuti in alta resa. Spingere e fare tanto sprint».

Cosa cambia nel pre-partita?

«Atleticamente i calciatori si devono preparare diversamente rispetto ai 90 minuti. Devono arrivare con quella benzina necessaria per farti performare ad alta velocità».

DT SAMPDORIA Nicola Legrottaglie, 47 anni, ha giocato nella Juventus

In più c'è l'esigenza di fare gol per recuperare in classifica

«Non giocherei con troppi attaccanti. Dipende tutto dall'atteggiamento che deve essere equilibrato, ma allo stesso tempo spregiudicato. Pressare alto, andare nella metà campo loro, fare pressione e creare occasioni da gol. Cercare di stare il più vicino alla porta. Sono veramente pochi 18 minuti, per questo rivaluterei la regola».

Come?

«Che senso ha recuperare 18 minuti? Recupereriamo tutta la partita, la rifarei giocare dall'inizio. È successa una cosa grave, hai fermato la partita e la rifai».

Se qualcuno stesse vincendo in quel momento, potrebbe obiettare

«Deve essere una regola per tutti indipendentemente dal risultato».

A proposito di regole, che idea si è fatto del recupero il 25 aprile?

«I club italiani vanno capiti. La Lega deve utilizzare buon senso quando si fanno questi programmi. Vanno tutelate e avvantaggiate le società che fanno le competizioni europee. Magari cambiare anche la programmazione durante l'anno. Nella vita non esiste solo la regola, c'è quella, ma c'è anche il buon senso».

Udinese, Napoli e Bayer Leverkusen: un calciatore riesce davvero a ragionare partita per partita?

«Pensi all'impegno più importante, ma è stimolante. Più partite hai, più vuoi raggiungere gli obiettivi. Ora che sei vicino al traguardo devi essere stimolato a tagliarlo. Se poi non si vince è perché ci sono anche altri motivi, non solo perché non ce la fanno».

Come giudica il lavoro di De Rossi?

«Sono contento per lui, è qualcosa che desiderava tanto. Conosco anche il padre e ci ho giocato contro con la Primavera, sono persone serie e a modo. È una favola, romanista, capitano che diventa allenatore. Si è vista la sua mano. Spero possa continuare il suo sogno».

Gianluca Lengua

L'EX DIFENSORE GIOCÒ IL RECUPERO NEL 2012 A CATANIA «NON HANNO SENSO QUESTI 18 MINUTI, NORMA DA CAMBIARE»

EX JUVENTINO Carlos Tevez

Dolori al petto, Carlos Tevez ricoverato «Ma sta bene»

IL CASO

ROMA Carlos Tevez è stato ricoverato in ospedale dopo aver sofferto di dolori al petto. L'ex attaccante dell'Argentina, che ha giocato con Manchester United, Manchester City, West Ham, Juventus e Boca Juniors, è stato ricoverato martedì in ospedale a Buenos Aires. Il 40enne è ora alla guida dell'Independiente, squadra della massima serie argentina, e il club ha dichiarato su X: «Il nostro allenatore, Carlos Tevez, è entrato all'ospedale La Trinidad di San Isidro con dolori al petto. Hanno effettuato gli esami corrispondenti e sono stati soddisfacenti».

ALTRI ESAMI

L'Independiente ha aggiunto che Tevez resterà in ospedale per il momento mentre verranno effettuati ulteriori esami. Tevez ha collezionato 76 presenze con la nazionale argentina tra il 2004 e il 2015 ed è stato nominato allenatore dell'Independiente nell'agosto 2023. Ha trascorso sette anni in Premier League tra il 2006 e il 2013, vincendo il titolo due volte con lo United e una volta con il City. Due titoli in Italia con la Juventus e inoltre Tevez ha vinto anche la Champions League e la Coppa del mondo per club Fifa con lo United.

SORRISI Chris Smalling insieme con Daniele De Rossi

Curva Sud

Una stagione in pochi minuti

Paolo Liguori

Come in un classico western: un duello all'ultimo sangue, alle otto della sera. Venti passi, anzi venti minuti e uno solo resta in piedi: la Roma ci è arrivata in emergenza, con Ndicka accasciato in terra e oggi torna allo Stadio Friuli, ancora più in rincorsa, dopo la sconfitta con il Bologna all'Olimpico. Viaggio, sfida, doccia, allenamenti e riposo persi per andare a Napoli e poi, giovedì, una delle partite top della stagione, la prima semifinale di Coppa. Grazie Lega e per fortuna questa volta anche la A.S. Roma ha protestato. De Rossi non ha ancora il quinto posto a portata di mano, la squadra è stanca e anche le ammonizioni pesano. È stata per opportunismo sollevata una questione di serenità degli allenatori, ma per certi arbitri bisognerebbe fare una prova di equilibrio. I temi sono questi e la partita di oggi ha pochi precedenti: non sono gli ultimi 20 minuti, dove puoi far valere i cambi e speculare sul logoramento degli avversari sono i primi e anche definitivi. Niente mezzo fondo e resistenza, un grande scatto in velocità e in apnea, per sfondare un muro che Cannavaro, al suo esordio, avrà predisposto, perché, guardando la classifica, per l'Udinese anche un punto sarebbe ossigeno. Per fortuna, lo spirito di squadra c'è e anche la consapevolezza che bisogna reggere tutti gli impegni al meglio. Abbiamo conservato la parete più dura in fondo, ma alla fine bisogna arrivare a testa alta.

LA CLASSIFICA

SERIE A (recupero)
oggi ore 20 UDINESE-ROMA

Squadra	Punti
INTER	86
MILAN	69
JUVENTUS	64
BOLOGNA	62
ROMA *	55
ATALANTA *	54
LAZIO	52
NAPOLI	49
FIORENTINA *	47
TORINO	46
MONZA	43
GENOA	39
LECCE	35
CAGLIARI	32
VERONA	31
EMPOLI	31
UDINESE *	28
FROSINONE	28
SASSUOLO	26
SALERNITANA	15

* una partita in meno

CHAMPIONS IN VOLATA È UN TESORO MAI VISTO

▶La formula con 36 squadre è più ricca: Il nuovo montepremi sfiora i 4 miliardi

▶Tre club in lotta per l'ultima piazza utile E c'è anche l'ipotesi di una sesta squadra

IL FOCUS

ROMA C'è anche la Lazio - oltre a Roma e Atalanta - per la corsa all'oro. La Champions si rinnova, si estende, rilancia e i soldi aumentano. Da trentadue squadre si passa a trentasei, e il montepremi aumenta del 35 per cento rispetto allo scorso anno, ora tocca quota 3,7 miliardi. La Uefa qualche tempo fa ha inviato una circolare, il quadro è chiaro: partecipare alle coppe europee ha il suo perché, giocare la Champions, specie quella che ha cambiato veste per la prossima stagione, fa la differenza. Quei soldi ti rendono ricco, sistemano i bilanci, ti danno la possibilità di investire. Aumentare i ricavi per i club è un dogma. Il punto di partenza per una gestione virtuosa di una società. L'Italia ha guadagnato la quinta piazza Champions attraverso il ranking e spera di avere sei squadre, nel caso in cui Roma o Atalanta vincessero la prossima finale di Europa League (non avendo raggiunto la qualificazione dal campionato). Ipotesi complicata, non da escludere. Si ragiona, per ora, sulle cinque. Quattro sono più o meno assegnate, Inter, Milan, Juve e Bologna, che con la vittoria contro la Roma ha staccato il quinto posto di sette punti (considerando che Atalanta e Roma hanno una partita in meno) e ora il distacco dovrebbe essere rassicurante. Il quinto posto è in ballo tra la squadra di De Rossi, quella di Gasperini e quella di Tudor, che ha 52 punti e può ancora sperare nella rimonta. Il calendario pesa e gli impegni sono definiti: l'Atalanta potrebbe recuperare la sfida con la Fiorentina a giochi fatti e, se nel calcio le motivazioni fanno la differenza, va da sé che in quel periodo, forse, i nerazzurri ne avranno sicuramente di più dei viola. Quella che deve recuperare la Roma ha connotati diversi: i giallorossi devono giocare stasera solo venti minuti con l'Udinese, che è con l'acqua alla gola e anche un punticino varrebbe oro (e non è così per la Roma, che ha l'Atalanta - e la Lazio - con il fiato sul collo). La formazione di Tudor ha solo le cinque partite di campionato da giocare, a differenza delle altre due concorrenti, impegnate nelle coppe. Le squadre in questione dovranno raddoppiare gli sforzi se vogliono arrivare al prestigio e alla ricchezza che regala la nuova Champions. La quota di partecipazione è uguale per tutti i club, 670 milioni da dividere per 36 club. Ovvero, 18,62 in tasca solo per esserci. E i premi a partita? Eccoli: 2,1 milioni per una vittoria, 700 mila euro per il pari. L'anno prossimo sarà così strutturata. Le squadre partecipanti saranno divise in quattro gironi, e giocheranno minimo otto partite, le partecipanti formeranno una classifica, le prime otto andranno all'eliminazione diretta; dalla nona alla ventiquattresima, si giocherano la qualificazione in un playoff con andata e ritorno. Le prime otto incasseranno altri 2 milioni, dalla nona alla sedicesima *solo* 1. Inoltre, scrive la Uefa «saranno assegnate anche 666 quote da 275mila euro: il numero di quote a cui ogni squadra avrà diritto aumenterà in base alla posizione in cui arriverà. L'ultima, la 36esima, avrà una quota, quindi 275mila euro; la prima 36 quote da 275mila euro, quindi 9,9 milioni di euro in tutto». La doccia di soldi non finisce qui. Una volta superata la prima fase, a ogni passaggio del turno le squadre riceveranno nuovi premi: 1 milione per ogni squadra che si qualifica ai playoff, 11 per chi accede agli ottavi, 12,5 milioni chi va ai quarti, 15 alle semifinaliste, 18,5 milioni alle due in finale. La vincitrice, infine, riceverà altri 6,5 milioni (a cui vanno aggiunti 4 milioni per la qualificazione alla Supercoppa europea, che si gioca tra la vincente della Champions League e quella dell'Europa League). Insomma, ci sono milioni di motivi per cui ne vale la pena, no?

Alessandro Angeloni

RIVALI Cristante e Dybala nell'ultima sfida col Bologna (foto MANCINI)

Lo sprint

* una partita in meno

	pt.	34ª	35ª	36ª	37ª	38ª
MILAN	69	JUVENTUS	Genoa	Cagliari	TORINO	Salernitana
JUVENTUS	64	Milan	ROMA	Salernitana	BOLOGNA	Monza
BOLOGNA	62	Udinese	TORINO	NAPOLI	Juventus	GENOA
ROMA*	55	NAPOLI	Juventus	ATALANTA	Genoa	EMPOLI
ATALANTA*	54	Empoli	SALERNITANA	Roma	LECCE	Torino
LAZIO	52	H. Verona	MONZA	Empoli	INTER	Sassuolo
NAPOLI	49	Roma	UDINESE	Bologna	FIORENTINA	Lecce
FIORENTINA*	47	Sassuolo	H. VERONA	Monza	Napoli	CAGLIARI

In maiuscolo le gare in trasferta

Withub

ATALANTA	**4**
FIORENTINA	**1**

ATALANTA (3-4-1-2): Carnesecchi 6; Djimsiti 6, Hien 5,5, Kolasinac 6 (25' st Pasalic 7); Zappacosta 6,5 (29' st Miranchuk 6,5), de Roon 6,5, Ederson 5,5 (25' st Lookman 7,5), Ruggeri 6; Koopmeiners 7; De Ketelaere 6, Scamacca 8. In panchina: Musso, Rossi, Scalvini, Bonfanti, Hateboer, Bakker, Adopo, Toure. All.Gritti (Gasperini squalificato) 7

FIORENTINA (4-2-3-1): Terracciano 6; Dodo 6 (38' st Kayode ng), Milenkovic 5, Ranieri 5,5, Biraghi 6,5; Bonaventura 6, Mandragora 6 (38' st Comuzzo ng); Nico Gonzalez 5,5, Beltran 5 (15' st Duncan 6), Kouame 6,5 (38' st Ikone); Belotti 5 (10' st Martinez Quarta 6,5). In panchina: Christensen, Martinelli, Faraoni, Parisi, Maxime Lopez, Castrovilli, Arthur, Barak, Infantino, Sottil. All. Italiano

Arbitro: La Penna 5,5

Reti: 8' pt Koopmeiners; 23' st Martinez Quarta, 30' st Scamacca, 50' st Lookman, 53' st Pasalic

Note: espulso Milenkovic. Ammoniti Mandragora, Kolasinac, Dodo, Scamacca. Angoli 2-3. Spettatori 14.909

Coppa Italia, anche l'Atalanta in finale Lookman e il Var battono la Fiorentina

L'Atalanta non smette di stupire, anche quando corre qualche rischio di troppo. Dopo aver eliminato il Liverpool e conquistato la semifinale di Europa League (sfiderà il Marsiglia), la Dea ribalta la Fiorentina e vola in finale contro la Juventus (guadagnandosi anche il diritto di partecipare alla prossima Supercoppa Italiana, rimasta con il format a quattro squadre). Sconfitta all'andata dai viola, la squadra di Gian Piero Gasperini vince 4-1 con i gol di Koopmeiners, Scamacca, Lookman (il suo convalidato dal Var) e Pasalic.

IL DUELLO

Il tecnico, squalificato, non lascia nulla al caso e punta tutto sul suo centravanti, affidandosi a de Roon ed Ederson in mediana. Nella trequarti c'è De Ketelaere con Koopmeiners. Da parte sua, Vincenzo Italiano manda in campo Belotti con Nico Gonzalez, Beltran e Kouame sulla trequarti. Inizia meglio la Fiorentina che in sette minuti impegna due volte Carnesecchi, bravo a farsi trovare pronto su Nico Gonzalez e su Belotti. Ma l'Atalanta colpisce subito. Prima ripartenza del match, un rimpallo favorisce Koopmeiners, che entra in area e batte Terracciano con un diagonale insidioso. Passano cinque minuti e Scamacca raddoppia con un gran tiro che si infila sotto l'incrocio. La rimonta è già fatta. Ma l'arbitro La Penna viene richiamato al Var. Check veloce e dietrofront: 2-0 annullato per un fallo di Koopmeiners su Beltran. La Dea non si scompone e continua a creare occasioni da gol. Prima è bravissimo Terracciano ancora su Koopmeiners, poi De Ketelaere sfiora il palo e Ruggeri manda sopra la traversa. Nella ripresa è ancora l'Atalanta ad attaccare e sfiora il raddoppio sempre con Ruggeri: cross di Zappacosta, testa dell'esterno che esce di poco. La gara per la Fiorentina si complica al 4' per l'espulsione di Milenkovic, che da ultimo uomo fa fallo su Scamacca. Con un uomo in più l'Atalanta attacca, ma non riesce a trovare il gol. Cosa che, invece, fa clamorosamente la Fiorentina: punizione di Biraghi, colpo di testa in tuffo di Martinez Quarta e rete del pari. A sistemare le cose ci pensa Scamacca, l'eroe di Anfield Road, in acrobazia. In pieno recupero segna Lookman. Il 3-1 viene annullato per fuorigioco, poi convalidato al Var. E a Bergamo scatta la festa. Ma prima c'è tempo anche per il poker di Pasalic.

IN ACROBAZIA Gianluca Scamacca segna lo spettacolare gol del 2-1

STRATEGIE FUTURE

Conquistata la finale di Coppa Italia, la terza per Gasperini, l'Atalanta continua a guardare al futuro. A partire da De Ketelaere, rinato con la Dea dopo un anno non proprio esaltante al Milan: «Cosa gli suggerirei? Di confermare la casa di Bergamo perché è una società bellissima dove si sta molto bene. L'Europa League? Stiamo vivendo delle emozioni talmente forti che ogni partita ci dà degli stimoli molto importanti, siamo partiti col principio di non fare una scelta. Per l'Atalanta è un privilegio, cercheremo di dare il massimo in ogni gara. Sono tutte grandi opportunità per continuare questo percorso di crescita. Un giorno ci sarà la possibilità di puntare allo scudetto? La nostra è una realtà molto con i piedi per terra, fa parte della cultura di questo territorio», le parole a Mediaset di Luca Percassi, amministratore delegato dell'Atalanta.

Salvatore Riggio

LA COPPA ITALIA

LE SEMIFINALI

Juventus-Lazio	2-0
Lazio-JUVENTUS	2-1
Fiorentina-Atalanta	1-0
ATALANTA-Fiorentina	4-1

LA FINALE

Roma, 15 maggio, ore 21
Atalanta-Juventus

ESULTANZA
Il Taty Castellanos festeggia la doppietta contro la Juventus Dietro di lui Guendouzi

TATY, LA DOPPIETTA CAMBIA LA STORIA

I due gol alla Juve rilanciano Castellanos nonostante l'uscita dalla Coppa Italia

L'argentino: «Ci rifaremo in Serie A» Il ds Fabiani: «Lui è il nostro futuro»

IL FOCUS

ROMA Da oggetto misterioso a goleador. Una notte amara può riaccendere e riscrivere la storia di Castellanos. Standing ovation al cambio all'81'. In quel momento la Lazio intravede i supplementari, crede nel ribaltone agognato. Due minuti dopo la beffa della Juventus, qualificata alla finale di Coppa Italia del 15 maggio. È crudele il risultato, ma i tifosi sperano almeno di aver ritrovato il centravanti del futuro. Funziona la carica di Tudor, il Taty risponde saltando sulla testa di Alex Sandro e poi scaraventando Bremer al suolo, prima del piattone del raddoppio: «Abbiamo lottato fino alla fine e questo mi dà tranquillità, sono orgoglioso della squadra. Continueremo a combattere per arrivare il più in alto possibile in campionato. Sempre forza Lazio», il post Instagram del giorno dopo, con tanto di foto-ricordo dello stacco imperioso sul primo gol. Seconda doppietta in poco più di un mese per l'argentino, pagato 15 milioni (difficilmente scatteranno i 4 di bonus) e forse appesantito da quell'ingombrante etichetta da «fenomeno», appiccicatagli addosso in estate da Lotito. Il patron lo abbraccia a fine gara negli spogliatoi dell'Olimpico: «Te l'ho detto che devi credere in te stesso». Al momento Simeone, Dia, Retegui, Pohjanpalo si scansino: «Al di là di eventuali occasioni che si presenteranno, puntiamo tutto sul Taty per il prossimo anno», assicura il ds Fabiani, tutt'altro che ravveduto del suo acquisto. Di sicuro, Castellanos non sa segnare solo al Frosinone (3 dei 4 gol sino a ieri), contro la Vecchia Signora rompe il digiuno dopo 280' del nuovo ciclo. Chissà se Tudor è pentito di averlo sostituito («Per scelta tecnica»), nel finale avrebbe fatto comodo il suo lavoro sporco e di sponda per tenere alta la Lazio. Il Taty ieri era affaticato, almeno è stato scongiurato un infortunio: sabato ripartirà in vantaggio su Immobile, a sua volta rammaricato dal 2-1 incassato proprio al suo ingresso.

PREPARAZIONE E CAMBI

Due cambi obbligati e forzati (anche Felipe-Vecino, con Isaksen ignorato), oltre una sbavatura dietro, infrangono un sogno. Ora resta solo il campionato: «Cercheremo di arrivare più in alto possibile», assicura anche Tudor, dopo la quarta vittoria su sei gare dal suo sbarco. La sua Lazio sta crescendo, ma resta un paradosso. Le uniche due sconfitte pesano più di tutto il resto: il 2-0 della Juve a Torino ha portato via la Coppa Italia, la seconda nel derby rischia di compromettere lo spiraglio Champions riaperto. La Lazio dovrà affidarsi agli incroci delle concorrenti nel calendario e vincere le ultime 5 partite fino al 26 maggio. Si ripartirà subito col Verona sabato, ma ora preoccupa lo stato fisico. Troppi acciacchi muscolari, c'è il timore che anche il cambio di preparazione stia incidendo. Forse Tudor ha bisogno anche di una squadra con un'altra reazione d'urto al suo duro lavoro: «Il prossimo anno rinforzeremo l'organico con giocatori più adatti al mio calcio». Ci sono già stati dei pour parler, rimandato il vero vertice, la classifica finale deciderà il mercato.

LA CLASSIFICA FINALE DECIDERÀ IL MERCATO: SIMEONE POSSIBILE SOLO IN UN INCASTRO CON CIRO, OCCASIONI DIA E POHJANPALO

LA MAGLIA DEL '74

Il ds Fabiani sinora ha smentito quasi tutti i rumors: da Sissoko a zero alla corsa a Gosens dell'Union Berlino, passando per Pirola offerto in un'ampia lista dall'agente Riso. A Marsiglia temono un saccheggio: da Rongier a Clauss e Balerdi, ai quali si aggiungerebbe Chancel Mbemba, difensore congolese classe '94. Servono giocatori di gamba, ma bisognerà sostituire pure la qualità di Felipe e, molto probabilmente, di Luis Alberto. Uno ha già ufficialmente salutato, l'altro annunciato unilateralmente l'addio, entrambi si confermano i migliori e più decisivi – a suon di gol e assist visionari - delle ultime tre vittorie di seguito. Tutti vestiranno ancora la maglia speciale per celebrare i 50 anni del primo scudetto contro l'Empoli (quasi certo l'anticipo all'11 maggio): casacca celeste, colletto bianco a V (una scritta dentro), numeri oro, sul cuore - a scendere - sfumati e incisi i nomi (riserve comprese) di tutta la mitica banda del '74.

Alberto Abbate

Lazzari e Gila indisponibili Felipe in bilico Ritorna Zac

ESTERNO **Mattia Zaccagni**

QUI FORMELLO

ROMA Mentre la lista degli acciaccati si allunga, c'è una notizia che fa sorridere Tudor: Zaccagni dopo quasi un mese di assenza è tornato in gruppo. Il numero 20 ha superato la distorsione alla caviglia sinistra e intravede la panchina da ex contro il Verona. Ieri mattina si è allenato regolarmente con le riserve di coppa, mentre i titolari svolgevano il classico scarico con gli strascichi dovuti alle fatiche delle ultime uscite. Gila, sostituito poiché infortunato all'adduttore, sabato non ci sarà. Ci sono poi Casale e Castellanos affaticati muscolarmente e soprattutto Vecino, non al meglio con gli adduttori. Il cambio di tipologie di lavoro e l'aumento improvviso di minutaggio li ha messi in difficoltà, ma in ottica Verona non dovrebbero esserci problemi. Ci spera anche Felipe Anderson, che per il momento è ko con l'alluce al punto che non riesce nemmeno a calciare. Tra chi invece non c'era martedì, Lazzari sta proseguendo il lavoro differenziato dopo il risentimento al polpaccio sinistro, ma le tempistiche rischiano di allungarsi. Kamada, nemmeno convocato per lo stesso problema dell'ex Spal, è in attesa dell'esame strumentale conclusivo. Tra i tanti dubbi almeno il recupero di Provedel procede bene. Il portiere ha iniziato la fase di lavoro differenziato dopo oltre un mese dalla distorsione alla caviglia e il ritorno con i compagni è atteso per la prossima settimana. Nel frattempo da stamattina inizieranno le prove tattiche anti Verona.

Valerio Marcangeli

Dai conflitti in Lega al dossieraggio Lo scontro Gravina-Lotito è totale

I PRESIDENTI
Gabriele Gravina, 70 anni, numero uno della Federazione italiana gioco calcio dal 2018. Al lato, Claudio Lotito, 66 anni, patron della Lazio dal 2004

IL CASO

ROMA Un attacco frontale e così esplicito non si era mai visto. Il presidente della Figc, Gabriele Gravina, punta dritto su un nome, anzi un cognome, all'evento organizzato ieri mattina da Il Foglio a San Siro: «L'autonomia della Lega Serie A? C'è una strategia evidente, ma dobbiamo capire fino in fondo come sia possibile che in Italia alcuni personaggi possano fare parte del consiglio federale, del consiglio di Lega, siano proprietari di una società di calcio e anche senatori. Sulla litigiosità Federazione-Lega starei attento, io ho uno splendido rapporto con tanti presidenti. Ci sono poi soggetti che pensano di gestire il mondo del calcio a proprio piacimento. Mi riferisco a Lotito e al lotitismo». Infatti c'è molto di più dei contrasti con la Lega (il presidente Casini avverte: «La Serie A a 18 squadre è un discorso chiuso») dietro le dure parole di Gravina a Milano. Il numero uno di via Allegri non ha soprattutto digerito d'essere stato iscritto nel registro degli indagati con le accuse di appropriazione indebita e auto-riciclaggio, che hanno coinvolto anche i suoi affetti (la figlia della sua compagna) con la storia della vendita di libri del Cinquecento per l'acquisto dell'ormai famoso appartamento a via Lambro: «Ho portato tutti i documenti ai magistrati per accettare la verità. Mi sono dovuto far indagare per potermi fare ascoltare e difendere contro le falsità di qualcuno che si diverte con veline anonime e immagino che la fonte sia sempre la stessa. Se ci sono responsabilità voglio capire oltre chi ha predisposto il dossieraggio – aveva spiegato a marzo scorso - e anche i nomi dei mandanti di questo». Da un mese ci sono avvocati, notai, giuristi assoldati da Gravina per fare luce sull'accaduto e dimostrare il complotto ardito.

LA REPLICA

Un tempo era solo velato il riferimento a Lotito, che si è sempre discolpato: «Io non c'entro nulla con Gravina e con il suo dossieraggio». Ieri pomeriggio però anche il patron biancoceleste ha risposto per le rime alle accuse dirette ed è passato al contrattacco: «Leggo con stupore le dichiarazioni del signor Gravina sulla mia persona, che si commentano da sole: chiare manifestazioni di pura ostilità e scomposto rancore nei miei confronti, al fine di difendersi dalle responsabilità circa lo stato attuale del calcio in Italia che tutti gli attribuiscono. I suoi rapporti personali con alcuni presidenti non escludono il disagio e la confusione che oggi regna nel sistema calcio, condivise da tutti gli operatori che cercano, nonostante gli ostacoli posti da Gravina, di rinnovarne le regole. La mia posizione di proprietario di club, consigliere federale, consigliere di Lega e componente del Senato, ruoli peraltro acquisiti con regolari e democratiche elezioni, mi consente di avere una visione più ampia e completa dei problemi e delle soluzioni possibili per eliminare i guasti prodotti. Il mondo calcio non chiede isolamento, ma necessita di una visione ampia delle sue varie componenti, alle quali i miei ruoli istituzionali, attesa l'importante ed alta valenza del calcio, mi danno la possibilità di offrire un contributo fattivo, facendolo uscire da un'autonomia erroneamente intesa come 'personale granducato'».

Al.Ab.

IL PRESIDENTE FEDERALE: «VUOLE GESTIRE IL CALCIO A SUO PIACIMENTO» LA REPLICA DEL PATRON: «LA FIGC NON È UN GRANDUCATO PERSONALE»

L'intervista
Chituru Ali

«IO TRA I GIGANTI E VOGLIO PARIGI»

▶L'azzurro ha corso i 100 metri in 10"01, il record di Mennea, con il vento appena oltre la norma «Ho tanto da dimostrare, ma le gambe ci sono»

Chituru Ali ha deciso che il 2024 sarà il suo anno. Lo si è capito sabato scorso a Nairobi, nella prima tappa del World Continental Tour: sui 100 metri (che non correva dal 2022), lo sprinter delle Fiamme Gialle ha fatto registrare un grandioso 10.01, sotto la pioggia e in altura. Nonostante il vento a favore (2,2 metri al secondo, sopra il limite di 2,0 m/s consentiti) impedisca l'omologazione a fini statistici, Chituru di fatto è il quarto azzurro più veloce di sempre, dopo Jacobs (9.80), Tortu (9.99) e Mennea (10.01, più un 9.99 molto ventoso a Bari nel '79). Il venticinquenne di Como veniva da una splendida cavalcata ai Mondiali indoor di Glasgow di inizio marzo, dove era riuscito a raggiungere l'ultimo atto dei 60 metri con una semifinale sontuosa, chiusa al secondo posto (6.53, suo personal best). Se si pensa alle sofferenze da lui patite l'anno scorso, con un'intera stagione passata ai box, non si può che sorridere per il futuro.

Si aspettava una prestazione del genere sul rettilineo keniota?

«La prima cosa che mi è venuta in mente è stata: "Grazie a Dio non erano 60 metri" (ride, ndr). Sono partito piano ma poi ho cambiato passo. Ho buone sensazioni: io inizio la stagione con calma, e quando arriva il clou mi impegno di più».

Cosa prova nell'aver eguagliato il tempo di Pietro Mennea?

«Tra i giganti, mi sento quello nuovo, che ha ancora tanto da dimostrare. Sono stato fermo un anno e ho avuto poco tempo per dimostrare quanto fossi veloce».

Il 3 maggio ha in programma l'UAE Athletics Grand Prix a Dubai, poi il 18 sarà a Roma per lo Sprint Festival.

«I 100 metri mi piacciono tanto: sono a mio agio, molto di più che nei 60. Vorrei in futuro anche fare qualche uscita nei 200, ma adesso penso ai 100. Gareggerò con più frequenza: mancano 90 giorni alle Olimpiadi e non ho ancora il minimo richiesto».

Non le è pesata l'esclusione dai convocati per le World Relays del 4-5 maggio, il Mondiale di staffetta?

«Se fossi andato a Nassau avrei perso un mese: bisognava prendere delle decisioni e la priorità erano i punti per il ranking in vista di Parigi. Più avanti, se ci sarà bisogno di un frazionista, io sono disponibile; che sia in curva o in rettilineo, sempre 100 metri sono».

Cosa le è successo l'anno scorso?

«Ho avuto una lesione al tendine del bicipite femorale. Ricominciare ad allenarmi è stato un casino: tra alti e bassi non riuscivo mai ad avere continuità in allenamento e in campo. Se non gareggio, dopo un po' impazzisco. La gara per un atleta è vita: non ci si può allenare senza competere».

Quali sono gli aspetti più complicati nel vedere, da infortunato, amici e colleghi che si allenano?

«Sicuramente una cosa difficilissima è non avere fretta. Tutti vorrebbero dire: "Ora entro e gareggio anch'io". Ma bisogna procedere step by step, secondo i tempi che ti dà il corpo. Mi ci è voluto un anno, avrei preferito di meno, ma va bene così».

Quest'anno gli Europei di Roma a inizio giugno saranno il grande evento in Italia: come vive l'attesa?

«Con serenità, e soprattutto con consapevolezza. So esattamente come muovermi; non è la prima volta che faccio gli Europei, ci arrivo con un'altra testa».

Dal suo arrivo in Nazionale maggiore a oggi, in cosa è più migliorato?

«Ho sempre imparato qualcosa dagli altri a livello tecnico. Osservo tutti e rubo moltissimo con gli occhi. Direi che sono cresciuto nella capacità di osservare».

La qualifica per Parigi 2024 rimane l'obiettivo finale: se la sente di staccare il pass olimpico?

«Me lo sento, me lo sento: le gambe sono pronte».

Giacomo Rossetti

IN ASCESA Chituru Ali è nato a Como il 6 aprile 1999. Il suo nome di pronuncia "Citru", è nato da genitori di origine nigeriana e ghanese. Ex ostacolista, si è dedicato alla velocità

9"80
È il record italiano, di Jacobs, ai Giochi di Tokyo 2021

10"01
Il record italiano di Mennea dal 1979 al 2018, quando fu battuto da Tortu (9"99)

SONO STATO FERMO UN ANNO, ADESSO DEVO OTTENERE IL MINIMO PER I GIOCHI E SE VOGLIONO, FACCIO ANCHE LA STAFFETTA

A Jacksonville

L'annuncio di Jacobs: sabato la prima gara

Marcell Jacobs annuncia sui social il debutto stagionale: sarà sabato a Jacksonville, in Florida, nei 100 metri (alle 15 in Florida, le 21 italiane) in un meeting che vede anche tre suoi compagni di allenamento, Bromell, De Grasse e Brown. Jacobs non corre nei 100 metri dal 10 settembre 2023 a Zagabria, da cinque mesi si sta allenando in Usa, a Jacksonville.

S.A.

SCI

MILANO Uno slalom alla noia. Il campione di sci austriaco Marcel Hirscher ha deciso di tornare in pista dopo cinque anni di inattività. Il suo rientro in pista, curiosamente, avverrà sotto la bandiera dei Paesi Bassi (nazione d'origine di mamma Sylvia), perché la volontà del leggendario sciatore è quella di non togliere il posto a nessuno dei suoi compagni di squadra in vista dei Mondiali casalinghi di Saalbach, il grande obiettivo - a questo punto - del vincitore di ben 8 coppe del mondo consecutive. Ski Austria ha già dato l'ok al trasferimento, adesso l'ultima parola spetta alla Fis, la federazione internazionale, che non dovrebbe porre alcun veto. «È più semplice per tutti che non gareggi per l'Austria, non volevo in alcun modo togliere risorse a tanti ragazzi, sono loro il futuro. È nato tutto in poco tempo, ora sono felice di poter cogliere un'altra occasione per vivere la mia passione più grande», ha dichiarato il 35enne salisburghese, ritiratosi nel 2019, che ha già vinto in carriera tutto quello che c'era da vincere.

Hirscher come Jordan e Phelps: ritorno dopo il ritiro per vincere ancora

RITORNI Marcel Hirscher. A destra Michael Jordan e Michael Phelps

IL CAMPIONE AUSTRIACO È FERMO DAL 2019: GAREGGERÀ PER L'OLANDA TANTI I PRECEDENTI MA IN POCHI SONO RIUSCITI A RIPETERSI

I PROTAGONISTI

Hirscher è solo l'ultimo dei campioni dello sport che non hanno resistito al fascino del rientro. Ma non sempre l'ultimo ballo è andato come sperato. Nel tennis, per esempio, i ritorni sono stati spesso dei flop: dalla Seles alla Davenport, passando per la Henin, anche se il caso più eclatante è quello di Bjorn Borg. Stanco del suo rifugio dorato, il fuoriclasse svedese si ripresentò dopo sette anni con una racchetta di legno contro giocatori che, oltre a essere molto più giovani, utilizzavano racchette in grafite. Il "come back" nel tennis andò bene, invece, a Martina Navratilova: scese in campo sei anni dopo e vinse a quasi 50 anni il doppio misto agli Us Open 2006. Fu forte il richiamo della pista per Michael Schumacher, dopo sette titoli iridati, cinque dei quali in Ferrari. Quattro anni dopo il primo pit-stop nel 2006, accettò la proposta della Mercedes, ma in tre stagioni collezionò zero vittorie e solo un podio. Andò diversamente a Niki Lauda, che uscì di scena per due anni dopo aver vinto due titoli in Ferrari, salvo poi tornare al volante di una Mclaren e conquistare il suo terzo iride nel 1984 a 35 anni. Nel nuoto, all'età di 41 anni Mark Spitz provò un incredibile rientro agonistico per i Giochi Olimpici di Barcellona 1992, in cambio di un pagamento di un milione di dollari se fosse riuscito nell'impresa di qualificarsi; ma fece un buco nell'acqua. Così come l'altro nuotatore Ian Thorpe, nel tentativo di entrare nella squadra olimpica di Londra 2012 dopo cinque anni. Quel fenomeno di Michael Phelps, invece, vinse 4 ori a Londra, si ritirò, tornò, e vinse altri 5 ori (dei suoi 23 totali) a Rio 2016. Fu un ritorno trionfale anche quello in Nba di Michael Jordan, che nel '93 lasciò dopo tre titoli con i Bulls per poi tornare a vincere altri tre anelli. Poi nel '99 un nuovo addio e nel 2001 un secondo rientro con i Wizards, ma MJ chiuse stavolta a bocca asciutta. Fu incredibile il ritorno sul ring di George Foreman, che dodici anni dopo aver appeso i guantoni al chiodo diventò a 45 anni il più vecchio campione del mondo. Muhammad Ali invece non era più quello di prima nel 1980, quando tornò a combattere, anche perché cominciavano a emergere i sintomi del Parkinson. Infine, il fantino Lester Piggott, nove volte vincitore del Derby, si ritirò nel 1985, ma nel '90 a 54 anni risalì a cavallo e si impose nella Breeders Cup.

Sergio Arcobelli

Nadal: «Gioco a Madrid, ma non sto bene Parigi? Chissà»

SPAGNOLO Rafa Nadal, 38 anni

TENNIS

«Non giocherei a Parigi nelle condizioni in cui sono oggi, lo farò solo se sarò sufficientemente competitivo. Non sarebbe comunque la fine del mondo, ho ancora obiettivi come l'Olimpiade». Nadal ha sempre parlato semplice e diretto, ma quello che dice sul viale del tramonto, a quasi 38 anni, all'ultima stagione sul Tour, fa ancora più male, alla vigilia dell'esordio di oggi alle 17 contro la wild card yankee di 16 anni, Darwin Blanch, nel Masters 1000 di Madrid, che ha vinto 5 volte in 20 puntate, più che in qualsiasi altro torneo. «L'ideale sarebbe poter giocare senza limitazioni fisiche, ma non è possibile», racconta il mancino più famoso dello sport spagnolo. «Le sensazioni di questa settimana non sono state perfette e, per la mia mentalità, non giocherei. Però siamo a Madrid, ci sono molti fattori emotivi che mi hanno fatto decidere di giocare, per motivi totalmente personali perché sarà la mia ultima volta qui», rivela il mitico campione di 22 Slam fra cui 14, ineguagliabili, Roland Garros, che però lascia aperto lo spiraglio per l'ennesimo miracolo: «Sono competitivo e mi viene difficile giocare senza poter dare il massimo. Ma nello sport le cose possono comunque cambiare velocemente».

DARDERI E SINNER

Intanto preoccupa il suo erede, Carlos Alcaraz, campione delle ultime due edizione ma col braccio destro ancora fasciato. Jannik Sinner insiste con le dichiarazioni sempre più pacate prima dell'esordio di sabato contro il vincente di Sonego-Gasquet sull'ostica terra rossa dove lo chiama la storia, a Roma, e due volte a Parigi fra Roland Garros ed Olimpiade. Il guerriero Luciano Darderi - strappato all'Argentina grazie a un nonno emigrante italiano - firma il primo successo Masters 1000 smascherando col netto 6-4 6-2 la forma approssimativa e l'attitudine negativa (39 gratuiti) di Gael Monfils, e ora sfida speranzoso Taylor Fritz, l'americano più volitivo sul rosso europeo. Cedono subito Trevisan e Cocciaretto, ma Lucia Bronzetti supera Gracheva e, a 37 anni da compiere lunedì, Sara Errani, emersa dalle qualificazioni dopo una maratona di 2 ore 40', supera per 3-6 7-5 7-5 dopo 2 ore 48' l'ex numero 1 Caroline Wozniacki rientrata alle gare dopo 3 anni. In attesa oggi del primo turno di Sonego, Cobolli ed Arnaldi.

Vincenzo Martucci

DARDERI BATTE MONFILS IN DUE SET ERRANI, EXPLOIT CONTRO WOZNIACKI OGGI TRE ITALIANI SABATO C'È SINNER

.ııMoltoDonna

25 APRILE 2024
ANNO 5 N° 4
MOLTODONNA.IT

I DIRITTI

LA STORIA SIAMO NOI E COSTRUIAMO ANCHE IL FUTURO

ALBERTO GENTILI e RAFFAELLA TROILI

La storica Michela Ponzani: «Nella Festa della Liberazione ricordiamo chi ha combattuto anche contro le discriminazioni». A Roma, l'8 e 9 maggio, c'è il W7, summit per la parità di genere

P. IV-V

L'ARTE

ALLA BIENNALE DI VENEZIA IL TOCCO DI CHIARA PARISI E CATERINA BARBIERI

SIMONA ANTONUCCI e FRANCA GIANSOLDATI

La prima svela il Padiglione vaticano che attende il Papa alla Giudecca, la seconda illustra i suoni ipnotici dell'installazione immersiva di casa Italia all'Arsenale

P. X-XI

LA MODA

5 IDEE PER I PONTI DI PRIMAVERA

ANNA FRANCO e VERONICA TIMPERI

Ecco gli outfit perfetti da mettere in una mini valigia per volare in vacanza
Nell'armadio di Caterina Shulha: «Gli abiti devono farci sentire sicure»

P. XII-XIII e XV

NON HO L'ETÀ CHE DITE VOI

La cantautrice Gianna Nannini si racconta tra un album di inediti e un film su Netflix. «L'anagrafe dice 70? No, io sono nata nel 1983: l'età è facoltativa. Ho sempre lottato contro l'ageismo che discrimina le donne La gravidanza a 56 anni mi ha rigenerato: sono diventata una mamma ganza». Le scrive una lettera l'attrice Letizia Toni che la interpreta in "Sei nell'anima": «Gianna, una ragazza toscana che fa grandi sogni»

ALVARO MORETTI

P. II-III

La cantautrice Gianna Nannini
(foto Leandro Manuel Emede)

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia Brindisi, Lecce, Taranto

GIANNA NANNINI

La cantautrice Gianna Nannini (foto Leandro Manuel Emede)

NELL'ANIMA L'INNO SOUL DI UNA VITA SENZA ETÀ

Alla vigilia dei 70 anni un album di inediti e il biopic "Sei nell'anima" su Netflix dal 2 maggio «Subisco l'ageismo da sempre ma io sono nata nel 1983. Senza genere perché sono un essere umano senza etichette. Rivendico la mia libertà: la morte è obbligatoria ma l'età è facoltativa»

ALVARO MORETTI

Ho l'età per subire il fascino di Gianna Nannini: quando 45 anni fa cantava sulla Rai Tv *America* e usava voce e mani per raccontare come si potesse – da sole – raggiungere la propria America, io ero a guardarla. In quel disco, ben prima di *Californication*, la statua della Libertà teneva in mano un vibratore. Ero adolescente e lei poco più di me: ma si capiva al volo che era un atto rivoluzionario. Le donne nel rock non c'erano da noi: c'era la Nannini.

Ora la intervisto perché cammina per l'etere e le radio un album di inediti – siamo oltre i 30 pubblicati, con collaborazioni pazzesche – (*Sei nel l'anima*, scritto così) e il prossimo 2 maggio Netflix porterà nello streaming mondiale il film *Sei nell'anima* (stavolta scritto così) con la brava Letizia Toni che accompagna la *Gianna* di fiction verso il 1983. In realtà la intervisto perché nel disco e nel film Nannini ci spiega una cosa che teorizza e vive. «La morte è obbligatoria, ma l'età è facoltativa», lo canta come un inno. Uno dei tanti: Gianna è cantante da inno, leader senza un popolo da sobillare ma che entra facile in battaglia.

E allora scopro che non ho l'età per ricordarle i suoi 70 anagrafici che arrivano, perché so che mi metterà al posto mio subito. «L'età è facoltativa». E molte cose sono facoltative nella filosofia di Gianna, laureata – appunto – in filosofia. Il disco si apre con una canzone che fa capire. E il film parla della gestazione di 30 anni per arrivare al parto. «Sono nata nel 1983 e sono nata senza genere. Un pancione lungo, difficile. Senza genere perché se uno dice né uomo né donna non vuol dire essere tutte e due. Io sono un essere umano e non ho bisogno di quel conflitto tra generi, di etichette. Quelle creano la discriminazione, aprono ai conflitti, alla guerra cui mi oppongo ovunque e da sempre. Nel 2003 ero in Iraq: con i musicisti manifestavo per fermare le armi».

Questo rapporto con la libertà del suo corpo e col tempo che lei porta come una bandiera è la sua battaglia.

«Sono stata sempre attaccata in modo ignobile per le mie scelte di vita. Oggi si chiama ageismo: beh, io lo subisco da sempre. Canto di essere nata nel 1983 e rivendico una mia libertà. La mia gravidanza a 56 anni, per esempio, non è stata una passeggiata. Quando è arrivata il mio corpo e la mia anima si sono rigenerati. Nel film si capisce bene quanto mi siano costati i percorsi per essere davvero quello che volevo: dire a un uomo che ho amato tantissimo come mio babbo "io fo' come mi pare" e andare via di casa; accettare, per conoscermi fino in fondo, di toccare la follia assoluta. E lì non furono droghe o chissà cosa, ma un mio percorso quasi sciamanico che lo psichiatra Laing definisce arrivare all'Io diviso. Torno all'età per raccontarle che tante persone della mia età anagrafica, specie donne, si sono affezionate a quella frase sulla morte e sull'età che è facoltativa. L'ageismo sulle donne agisce presto: a 30-40 anni ti scartano sul lavoro. Agli uomini non capita».

Quando si presentò a cantare America in tv con quei riferimenti sessuali così espliciti, ma ancora prima con la canzone "Morta per autoprocurato aborto" a fine '70 divenne un simbolo femminista.

«Io al rock ci sono arrivata, cantavo melodie italiane. Ma con canzoni così mi facevano suonare solo nelle feste femministe o di partito».

Nel film questo si capisce bene.

«Non è un biopic, è una storia. La mia fino ai 30 anni ed era necessario per me rivedermi. A voi sembrano molto forti certe scene, eppure la mia sofferenza e il dolore provato sono edulcorati. Quando sperimentavo la follia a Colonia non c'entravano le droghe: non sono mai voluta essere dipendente da niente e nessuno, a partire da mio padre, figurati se mi facevo possedere da una sostanza. Io dovevo andare a fondo su di me. Vivevo lo stress di un successo che arrivava e mi portava ad essere un ingranaggio del mondo della produzione musicale: volevano hit e io vedevo i fantasmi. Dopo l'esplosione, però, nasce la Gianna che sono: intuizione assoluta, istinto, libertà. E a partire da *Fotoromanza* (1984) scrivevo una hit al giorno».

> «LA GRAVIDANZA A 56 ANNI MI HA RIGENERATO UN GESTO CONTA PIÙ DELLE CANZONI NELL'IMPEGNO POLITICO»

Che effetto le ha fatto rivedersi in Letizia Toni, l'attrice che interpreta Gianna?

«Lei è stata strepitosa: mi ha studiato un anno e mezzo. L'avevano già scelta, ma quando l'ho vista dovevo approvarla: e non poteva che essere lei. Anche mia figlia ha detto: è lei. Quell'urlo dentro, quel ciao quando mi perdo nello studio di registrazione: sono io».

Una hit dietro l'altra. E un inno all'anno. Non solo "Un'estate italiana" per i mon-

Vivevo lo stress del successo, ho sperimentato la follia, ma con un percorso quasi sciamanico sono diventata me stessa

Parlare di patriarcato è troppo divisivo È stato bello fare pace con mio padre Penelope? Sono una mamma ganza, lei ha 14 anni il film lo vedrà tra un po'

diali del '90. "Meravigliosa creatura" canto degli ultrà dopo la morte di Sandri.

«All'inizio la rifiutavo Gianna degli inni: ma sono nata in Fonte Branda, contrada dell'Oca e alla fine se cresci con quel legame di popolo così forte... Alla fine, i miei sono inni a sorpresa e va bene così».

Lei scrisse "I Maschi" nel 1987, nel film esce con forza il rapporto con suo padre (un bravissimo Maurizio Lombardi) e la riconciliazione con lui.

«Le generalizzazioni sono pericolose sempre: oggi si parla troppo di patriarcato, parlare di uomo e donna in questi termini ci allontana. Sono nata senza genere perché io li vedo che cambiano questi maschi. E ci vuole il rispetto per questo percorso».

Nel disco c'è una canzone, "Lento Lontano", un gospel, musica dell'anima. Tanti anni fa ci fu "Babbino Caro". Papà Nannini è tanto presente.

«Quando era malato mi disse: tu sei un genio, Gianna, puoi fare tutto. (Si blocca per l'emozione, mentre lo dice, *ndr*). Nel film sembra più autoritario e violento. Non era felice che facessi la cantante, nonostante gli anni e due dita lasciate da me nella pasticceria di casa, ma neanche lo era del fatto che mio fratello Alessandro fosse un pilota di Formula 1. Parlare di quella canzone... (Gianna si ferma, scoppia a piangere, *ndr*). Non ce la fo... Ma è stato bello riconciliarsi e avere un complice perfetto come Alessandro nella mia vita. Al gospel e al soul di questo disco dovevo arrivarci».

Gianna Nannini al Festivalbar 1984 con "Fotoromanza": il brano le fece vincere la kermesse e la portò in vetta alle classifiche italiane, dandole grande notorietà. «A partire da "Fotoromanza" scrivevo una hit al giorno»

È lo spirito di Janis Joplin che s'incarna. Anche lei si "scartavetra" l'anima nel cantare.

«La mia tesi universitaria s'intitolava "Il corpo nella voce". Mara Maionchi e Fabi, i miei scopritori, mi dissero che gli ricordavo Janis: l'ho studiata, ho studiato le cantanti-danzatrici della *Tammuriata*. E ne ho scritto per la tesi e poi fatta diventare un percorso mio: canto col corpo, io che sono discinetica, ma trovo frequenze che non avevo. E l'urlo di dolore quando ho perso le due falangi in pasticceria mi ha tirato fuori qualcosa: è stato duro diplomarmi in pianoforte così. E ci ho messo anni a togliermi l'impronta di quel dolore».

L'Iraq per la pace, s'è arrampicata sull'ambasciata francese contro il nucleare, poi "Una Nessuna Centomila", l'inno per l'Abruzzo.

«A volte le canzoni non sono sufficienti, serve un gesto politico, serve fare quella cosa: il gesto conta di più. E la rottura serve alla sintesi: serve a farti guadagnare il rispetto. Io rispetto il nero, ma il nero deve rispettare il bianco».

Le manca la Toscana?

«Sì: lì faccio il vino e l'olio. L'unico ritorno possibile per me è quello alla terra».

Mantengo fede all'impegno preso con me stesso e non cito mai i 70 anni anagrafici che arrivano a giugno. Con la fatica come siamo messi, Nannini?

«Io sono nata nel 1983 e se uno non ci crede, peggio per lui. Il mio produttore Conny Plank mi predisse: tu sarai sempre più irruente e non invecchierai. Poi io ci metto il triathlon serio, il pilates profondo che mi riattiva e quella maternità che ha rigirato le mie cellule. Non ho acciacchi, finora».

E che mamma è Gianna?

«Una mamma ganza: anche se Penelope ora si trucca, è adolescente e non vuole più i miei "mamma day" giorni in cui organizzavo di tutto per lei. Deve essere libera di andare da sé. Io me lo sono sudato, lo spazio vitale».

E il film su Gianna prima della nascita nel 1983, lo vedrà Penelope?

«Non lo so: non glielo imporrò. Certo può essere pesante rileggere tua madre in quei momenti così difficili. Forse è un po' troppo personale».

LA LETTERA

PER ASSOMIGLIARTI SONO PURE ENTRATA NEL PODERE DEI TUOI GENITORI

Interpretare la tua vita mi ha fatto rileggere il mio percorso di ragazza cresciuta in campagna in Toscana ma che sognava in grande E poi mi hai fatto cantare: è stato bellissimo e mi ha dato sicurezza

LETIZIA TONI*

Cara Gianna,

interpretare un personaggio grande come il tuo è stato un viaggio che mi ha arricchito tantissimo a livello personale e anche professionale, è il mio primo lavoro da protagonista in un film. Quando ho iniziato a studiare la tua vita per preparare il provino, ho deciso di partire dall'infanzia perché volevo trovare la tua essenza, senza rischiare di fare solo un'imitazione. Ho letto la tua autobiografia e molte interviste. Sono arrivata perfino a scavalcare la cancellata del podere dei tuoi genitori per vivere davvero l'esperienza di camminare tra i vigneti, come avevi fatto tu, e vedere i posti nei quali sei cresciuta. Tutto questo mi ha riportata indietro nel tempo e ho scoperto di avere fatto un percorso, per molti versi, simile al tuo. Anche io sono cresciuta in campagna, in Toscana. Anche noi abbiamo un'azienda di famiglia e conosco bene i conflitti che possono nascere per questo con i fratelli. E il sentimento di chi si allontana dalla famiglia e si ritrova, da sola, in una città nuova, che hai provato quando sei scappata per andare a Milano, l'ho sperimentato qualche anno fa. Nel 2017 ho lasciato Pistoia per trasferirmi a Roma. Vivere in una realtà diversa, più grande, significa doversi salvare tutti i giorni: dalle amicizie sbagliate, dai manager disonesti, da quelli che ti promettono cose bellissime ma poi ti fregano perché sei acerba, ingenua, ti fidi. Così ho cominciato a costruire l'anima del personaggio ben prima di lavorare sui movimenti, la camminata, l'aspetto esteriore. E dopo, tutte queste cose sono venute naturalmente. Quando, ti ho conosciuta e ti ho raccontato quello che avevo colto di te, ti sei commossa e quello per me è stato il segnale che ero davvero sulla strada giusta. Mi hai portata nella tua dimensione, senza farmi sentire la responsabilità del personaggio, hai normalizzato tutto e mi hai trasmesso ottimismo. Poi, hai sentito la mia voce e mi hai detto "perché non canti tu?". È stato bellissimo. Ti ringrazio per la fiducia che hai riposto in me. Facendo l'attrice, agli inizi ti confronti con tanti "no" e spesso ti deprimi, si sviluppa un senso di inadeguatezza, ora grazie a questo lavoro sento una nuova sicurezza. Anche il rapporto doloroso con il tuo babbo lo capisco bene. Nella scena del cena, in cui lodano tuo fratello per i suoi successi, e tuo padre invece, davanti alla copertina del tuo nuovo disco in cui appare un vibratore, ti dice "Te il mio cognome su questo disco non lo metti", l'ho vissuta anche io, seppure per motivi diversi, perché il mio babbo lodava mio fratello ma non considerava serio il mio mestiere da attrice e ripeteva sempre "Dovresti venire a lavorare alle 8 del mattino".

Due frame di "Sei nell'anima", regia di Cinzia TH Torrini: sotto Letizia Toni, in basso con Maurizio Lombardi (foto Ralph Palka)

LA TUA MUSICA FA PARTE DI ME SIN DA QUANDO ERO PICCOLA: TRAVOLGE TUTTO

C'era il destino, forse, in questo ruolo. I miei genitori hanno sempre ascoltato le tue canzoni. A quattordici anni, io sentivo sempre *Meravigliosa creatura*. Un mese prima di fare il provino, quando ancora non sapevo nulla di questo lavoro, sono venuta a un tuo concerto proprio insieme al mio babbo. Oggi la tua canzone che sento più "mia" è *La differenza*, la ascoltavo anche l'altra mattina, perché parla di un momento di rottura, una grande sofferenza da cui si riparte, una sorta di anno zero. Non so spiegarlo. La tua musica, Gianna, parte dall'anima, travolge, non si può definire a parole.

**attrice che ha interpretato il ruolo di Gianna Nannini nel film "Sei nell'anima"*

131

Gli anni previsti per raggiungere la parità di genere nel mondo: 169 per quella economica

79

Il posto dell'Italia nel gender pay gap secondo WEF

CINQUE OBIETTIVI UN MONDO NUOVO

Donne come agenti del cambiamento è il titolo del W7, summit internazionale per la parità di genere che si riunirà a Roma l'8 e il 9 maggio. Il fine: stilare un documento d'intenti per il G7 su lavoro, empowerment finanziario, giustizia climatica, violenza, pace e sicurezza

ALBERTO GENTILI

Ancora una manciata di giorni e Roma diventerà la capitale mondiale delle pari opportunità. L'8 e il 9 maggio verrà celebrato nella sala Protomoteca del Campidoglio il Women 7, il summit del gruppo internazionale di impegno civile per la parità di genere. Il tema dell'evento è "Le donne come agenti di cambiamento. Key Recommendations for Empowerment". E, proprio nel giorno dell'inaugurazione, le presidenti del W7 Claudia Segre, Martina Rogato e Anna Maria Tartaglia, presenteranno alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni un "communiqué" con le richieste elaborate su 5 fronti: lavoro, empowerment finanziario, giustizia climatica, violenza contro donne e bambine, pace e sicurezza. Con questi ultimi temi mai così attuali con le guerre in atto in Ucraina e Medio Oriente.

Nel documento ufficiale saranno inoltre toccate le questioni cross-settoriali, come "intelligenza artificiale", "salute" e "migrazioni". L'obiettivo: ottenere che i leader del G7 adottino impegni politici e finanziari concreti che portino a "un impatto tangibile e duraturo" sulla vita delle donne e delle ragazze in tutto il mondo.

L'ORGANIZZAZIONE

Il W7 conta oggi un'ottantina di delegate provenienti da 42 Paesi: esponenti della società civile internazionale, rappresentanti di fondazioni, associazioni e organizzazioni non governative impegnate sul fronte delle pari opportunità.

«L'obiettivo della presidenza italiana del W7 - spiega Martina Rogato, co-fondatrice Human Rights International Corner - è che la dichiarazione dei leader che verrà varata il prossimo giugno al G7 in programma a Borgo Egnazia, abbia un'ottica di cosiddetto "gender mainstreaming". Ovvero che le proposte che i potenti della terra prenderanno in carico su lavoro, finanza, sicurezza, energia, etc, abbiano una prospettiva di genere e intersezionale. Ciò significa, ad esempio, guardare alla transizione energetica considerando la mitigazione degli impatti ambientali e al contempo che ogni piano di azione venga finalizzato considerando anche gli impatti che produrrebbe sulle donne, sulle minoranze e sulle persone razzializzate. In più va promossa una equa rappresentazione delle donne nelle organizzazioni che guidano i processi di pace e sicurezza e le politiche del lavoro devono essere efficaci nell'implementare l'occupazione femminile».

LA PRESIDENTE MARTINA ROGATO: «PROSPETTIVA FEMMINILE E INTERSEZIONALE PER RISOLVERE I NODI SUL TAVOLO»

Costituito per la prima volta nel 2018 dalla presidenza canadese del G7, il W7 è stato celebrato lo scorso anno in Giappone mentre da dicembre sono in corso di elaborazione i temi per il documento finale che sarà frutto del "consenso" di tutte le ottanta advisor internazionali partecipanti al summit romano. Queste proposte resteranno segrete fino all'8 maggio, quando il documento verrà consegnato nelle mani di Meloni.

PROBLEMI

«Lo scopo del W7 - aggiunge Anna Maria Tartaglia, co-fondatrice di Angels for Women - è che i governi del G7 recepiscano e implementino nelle loro politiche concrete le richieste delle donne, frutto di studi e di discussioni a livello internazionale che fanno tesoro anche del lavoro svolto nei precedenti W7».

Il timore del Woman 7 italiano è che le richieste delle donne restino lettera morta, appunto un comunicato pieno di buone intenzioni magari avvalorate dai discorsi di chi governa i Paesi ma stop. Così Claudia Segre, Global Thinking Foundation, annuncia che «quest'anno verrà lanciato il fact checking, un monitoraggio pubblico per verificare quanto attuato effettivamente dai governi sul fronte della parità di genere su richieste dei preceden-

ti W7». In sintesi: «Non ci bastano le buone intenzioni, servono fatti concreti e il fact checking deve diventare una prassi costante. Va istituzionalizzato». «Chiederemo una road map su come sono state applicate negli anni le raccomandazioni e a quali risultati hanno portato», aggiunge Tartaglia.

Alla riunione del W7 in Campidoglio saranno presenti il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, la ministra delle Pari opportunità Eugenia Roccella, la presidente della Banca centrale europea Christine Lagarde, la regina d'Olanda Maxima; mentre la capo della Commissione europea Ursula von der Leyen invierà un video messaggio.

I DATI

Main sponsor dell'evento è Deloitte che sarà il knowledge partner, mettendo le proprie competenze al servizio dello sviluppo della dichiarazione finale e delle raccomandazioni al G7. «La piena parità di genere è ancora lontana sia per l'Italia, sia per gli altri Paesi G7 -, afferma Barbara Pontecorvo, partner di Deloitte per il Tax & legal e diversity equity e inclusion leader - ciò è certificato dai recenti dati del report di Deloitte "Women in the Boardroom", secondo il quale in Italia le donne ai vertici delle aziende sono ancora una ristretta minoranza: solo il 4% degli amministratori delegati e il 6% dei responsabili finanziari». Insomma, «la parità di genere è ancora lontana. Per questo servono iniziative come il W7».

Conti alla mano, al ritmo attuale, per avere la parità globale nei vertici delle aziende tra uomini e donne bisognerà attendere il 2111. Esattamente 87 anni. Poco meno di un secolo: la strada per la parità di genere è davvero ancora molto lunga.

LE CO-CHAIR ANNA MARIA TARTAGLIA E CLAUDIA SEGRE: «NON SOLO PAROLE, FACT CHECKING SU OGNI DECISIONE»

L'INTERVISTA MICHELA PONZANI

«IL 25 APRILE RICORDIAMO CHI LOTTÒ ANCHE PER AFFERMARE I NOSTRI DIRITTI»

La storica, docente a Tor Vergata: «L'impegno delle donne tra il 1943 e il '45 fu rivoluzionario, non solo per l'adesione alla Guerra di Liberazione ma per l'opposizione a una società discriminante. Sognarono già un mondo migliore»

RAFFAELLA TROILI

a Resistenza è iniziata con loro. Ma non è mai più finita. Alle partigiane in prima linea - 35mila- e alle altre dietro le quinte- 70mila- il merito di aver scelto di combattere per un ideale contingente ma anche per aver lasciato in eredità un messaggio dirompente: indietro non si torna, le donne non "assistono" al divenire della Storia, né sono solo vittime privilegiate. Ma parte attiva dei cambiamenti sociali e delle lotte che ne derivano.

Michela Ponzani, storica e saggista, parteciperà attivamente a questa ricorrenza.

«Dopo la lezione sulle Fosse Ardeatine alla Festa della Resistenza di Roma, il 23 ad Arco di Travertino, il 25 aprile sarò a Civitella Val di Chiana, teatro della strage nazista, scelta dal presidente Sergio Mattarella per la cerimonia della Festa della Liberazione. Terrò un discorso sulla strage e la memoria divisa».

Poco si è detto del ruolo chiave delle donne: solo 19 sono state le Medaglie al valor militare.

«Mentre se c'è qualcosa di rivoluzionario nella Resistenza è proprio incarnato dalla scelta antifascista che fecero le donne, le ragazze che tra il '43 e il '45 decidono di aderire a formazioni partigiane, animate da un moto rivoluzionario di libertà che è anche una guerra privata. Non si voleva combattere solo l'occupante ma tutte le discriminazioni di genere e tutto quel che la società patriarcale gerarchica fascista aveva imposto alle nuove generazioni, dove l'uomo poteva comandare su moglie e figli».

Con azioni armate e il rischio di gravi ritorsioni, rivendicano la parità con gli uomini.

«Cito le memorie di Carla Capponi o Maria Teresa Regard, che ebbe uno scontro di genere anche con i compagni di banda, rivendicando il ruolo di portare armi. Per una donna un atto di estrema trasgressione. Elemento che le porta a rischiare di più in caso di cattura, oltre a essere torturate, racconteranno di violenze sessuali indicibili nei processi post guerra e nelle memorie. Molti anni più tardi, Teresa Mattei, nel processo Priebke, racconterà degli stupri subiti dai tedeschi».

Una donna combattente, un doppio affronto.

«La violenza che si scatena nei confronti delle donne è ancora più indicibile. Va a punire attraverso l'oltraggio del corpo, la ribellione di chi ha alzato la testa. Significato simbolico usato per anni, anche questo lo spirito della Resistenza».

Che non è stata fatta solo da armi, ma anche da tante donne combattenti.

Michela Ponzani insegna Storia contemporanea a Tor Vergata

«SONO STATE LE GIOVANI, CON LE ARMI E NON, A SVECCHIARE LA NOSTRA SOCIETÀ»

dite combattenti.

«Donne comuni senza armi, madri di famiglia hanno dato cibo e medicine ai soldati, ai renitenti, nascosto antifascisti e partigiani. Una rete anonima fondamentale. Saranno il bersaglio strategico di quella che i tedeschi chiamano la guerra ai civili: sole, pronte a correre nei rifugi, in fila per il pane e la farina. Assalteranno i forni, rovesceranno la farina bianca, quella buona, destinata ai tedeschi. Falcidiate per questo, come Caterina Martinelli al Tiburtino terzo, madre di sei figli, uccisa con la piccola di pochi mesi in braccio. Sempre loro, le donne si batteranno per dare un corpo e un nome ai familiari vittime delle Fosse Ardeatine».

Un punto di non ritorno.

«Affrontano una guerra che è una guerra di sterminio totale ai civili, che le espone a forme di violenza inaudita e la cosa importante e che si ribellano al fatto che per secoli in guerra il corpo delle donne era stato bottino e preda degli eserciti. Lanciano il messaggio: "noi non siamo più spettatrici, prendiamo le armi, rivendichiamo il diritto di lottare per la nostra libertà presente e futura". Rianimeranno poi la politica del dopo guerra. La società italiana l'hanno svecchiata le donne che hanno fatto la guerra, che immaginavano già prima un mondo migliore».

E ora, ce l'hanno fatta?

«Non sono molte ma sempre più donne hanno conquistato ruoli importanti nonostante prevalga comunque un modello culturale che impone loro la cura dell'uomo e della famiglia a tutti i costi. Essere donna implica necessariamente un modello di cura lo si è visto di nuovo in pandemia: quello che dico sempre alle mie studentesse è di prepararsi a rinunciare anche a un modello per cui l'amore e la cura dell'uomo che avrete, deve prevalere su tutto. Ma è un punto di rottura che ancora dobbiamo provocare».

Nel frattempo le guerre dilagano nel mondo.

«Sembra di essere nel primo '900, in entrambi gli schieramenti, penso a Gaza. Presi di mira ospedali, donne, bambini. Crimini di guerra non bisogna temere di dirlo. Le donne devono trovare la forza di ribellarsi all'esser considerate bersaglio da colpire. E l'Occidente porsi il problema, sostenere i civili. Ma la guerra che pensavamo non ci riguardasse più è in Europa da due anni, con un conflitto che riguarda la nostra contemporaneità».

«DOPPIARE CAPO HORN UN'EMOZIONE COLLETTIVA»

Il diario di bordo delle ricercatrici Giorgia Mattei e Lorenza Notargiacomo, sull'Amerigo Vespucci per il progetto "Sea Care" di Iss e Marina Militare

CARLA MASSI

Sono le 01.24, siamo tutti in coperta, piove, fa freddo, si balla, ci sono 5 metri d'onda e 2 gradi... 01.46 si spegne il motore. Il silenzio, nulla più, l'acqua che bagna i nostri visi non la percepiamo, il freddo non lo percepiamo, il mare non lo percepiamo. Si accende il tricolore, è Storia. La "nonna" delle unità navali della Marina Militare compie l'impresa. Siamo alla fine del mondo o, forse, è la fine del mondo?». Dal diario, 7 aprile scorso, delle due donne di scienza a bordo del veliero Amerigo Vespucci che per la prima volta nella sua storia (data di nascita 1931) ha doppiato Capo Horn ai confini del mondo. Uno dei passaggi più pericolosi, si incontrano Pacifico e Atlantico.

La zona, detta anche "Capo delle tempeste", è colpita da continue perturbazioni create dalla vicinanza dell'Antartide. Oltre 800 sarebbero le navi (e migliaia le vite umane) che lì sono affondate. A bordo, due ricercatrici in formazione con laurea in Scienze Chimiche-Chimica Analitica. Sono Giorgia Mattei, 30 anni di Roma, e Lorenza Notargiacomo, 27, di Frosinone. Lavorano al progetto "Sea Care" firmato dall'Istituto Superiore di Sanità e la Marina Militare. Obiettivo: raccogliere campioni lungo le rotte per scoprire lo stato di salute degli oceani. Indagare, cioè, come stanno le acque tra inquinamento e cambiamento climatico. Si tratta del primo lavoro al mondo di questa portata e metodologia: il monitoraggio comprende la raccolta di campioni e l'esecuzione di analisi subito a bordo. A Roma, all'Istituto Superiore di Sanità, sempre in contatto con Giorgia e Lorenza, coordina la spedizione Fulvio Ferrara, primo ricercatore del Centro Nazionale per la Sicurezza delle Acque. Il loro "Capitano". All'interno della nave (circa 200 persone, il 10-12% è donna) è stato attrezzato un laboratorio galleggiante. «Siamo appassionate di acqua tutte e due – raccontano durante uno dei collegamenti telefonici tra l'Italia e la Vespucci –, da sempre pratichiamo sport acquatici. Il mare non ci spaventa. Va tutto bene, anche quando le onde sono alte e balliamo per ore, questa è una possibilità unica di lavoro e di vita». Il mare mosso a volte limita il lavoro (dall'operazione prelievo delle acque all'analisi immediata) ma assicurano che «il personale di bordo è sempre con noi quando ci sembra di non farcela».

Giorgia e Lorenza sono parte integrante dell'equipaggio. «Dalla tavola agli impegni quotidiani e al relax stiamo con loro. Siamo uno squadrone molto concentrato, ognuno nel suo. Non si può immaginare la gioia per Capo Horn – raccontano – una gigantesca emozione collettiva. Siamo partite per svolgere un lavoro e improvvisamente ci siamo ritrovate in un libro di Storia. Quello che è stato il "doppiaggio", come lo chiamano qui, non si può descrivere».

Sopra, da sinistra, le ricercatrici Giorgia Mattei e Lorenza Notargiacomo sull'Amerigo Vespucci Sotto, in coperta in una fase del lavoro di analisi

I CAMPIONI RACCOLTI MISURERANNO LA SALUTE DEGLI OCEANI ANDREA PICCIOLI, DIRETTORE DELL'ISTITUTO: «IL MARE CENTRALE NELL'ECOSISTEMA»

IL TEAM

Descrivono le giornate a bordo e ti accorgi che quella differenza di genere di cui tanto si parla non si è imbarcata con loro. Sembra essere rimasta a terra o dissolta tra le onde. L'essere parte di "Sea Care" («Servirà a migliorare le condizioni ambientali di mare e uomini») fa sì che si parli una sola lingua di rispetto reciproco e, ognuno con il suo contributo, di uguaglianza. La Vespucci è partita da Buenos Aires il 18 marzo e arriverà a Valparaiso in Cile il 2 maggio. Qui, il cambio: saliranno altre due colleghe e arriveranno fino a Panama.

Nel programma, tre anni di lavori, la componente femminile è preponderante. Il team degli analisti è formato da trenta ricercatori, solo cinque gli uomini. «Siamo orgogliosi di collaborare con la Marina per questo progetto visionario e importante per la salute del Pianeta – fa sapere Andrea Piccioli, direttore generale dell'Istituto Superiore di Sanità e coordinatore di "Sea Care" – Il mare ha un ruolo centrale nell'equilibrio dell'ecosistema. L'impronta dell'attività umana è evidente in tutte le latitudini come hanno dimostrato i primi viaggi. Dalle sostanze chimiche persistenti usate negli ultimi cinquant'anni fino alle tracce del recente virus Sars-Cov-2 che è stato per noi un risultato inatteso».

L'EMOZIONE

Impossibile, chiacchierando con Giorgia e Lorenza, non sfiorare quell'umano sentire che è la paura. Per quanto avvezze al mare, quotidianamente indossano un camice e non una divisa della Marina. «Esuberanza e ostinazione ce la fanno passare». «Sul Pacifico il movimento è costante – raccontano – non capiamo proprio perché abbia questo nome. Dopo un po', però, ci siamo abituate e abbiamo acquistato il "piede marino", così lo chiamano i marinai». Giorgia: «Non mi sono mai spaventata, sarà per la soddisfazione di poter partecipare a un'impresa così grande o semplicemente la consapevolezza di come sia e si mostri il mare». Lorenza: «L'emozione ha prevalso sulla paura. Alle giovanissime consigliamo di seguire l'istinto, anche se le scelte dovessero apparire azzardate».

«Questa collaborazione – commenta il capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio Enrico Credendino – è l'esempio di come due realtà di eccellenza possono lavorare insieme nell'interesse del Sistema Paese. La Marina militare da anni realizza campionamenti delle acque marine ma grazie a questo progetto riusciremo a capire in maniera migliore la salute dei nostri mari». E il mal di sbarco una volta in Cile? Giorgia e Lorenza ormai sanno come farlo passare.

CON ULIVETO buona digestione, ossa forti e ti mantieni giovane!

ACQUA DELLA SALUTE
ACQUA MINERALE NATURALE
ULIVETO
Aiuta la digestione

Uliveto grazie a bicarbonati e magnesio aiuta a digerire bene e per il suo contenuto di calcio altamente assimilabile contribuisce a mantenere le ossa sane e forti, fondamentali per mantenersi giovani.

Un'acqua minerale senza minerali che acqua minerale è? È scientificamente riconosciuto che per favorire la funzioni biologiche dell'organismo un'acqua minerale deve avere un buon contenuto di minerali.

Bicarbonato, magnesio e calcio sono i minerali che fanno di Uliveto un'acqua con tre caratteristiche salutari. Il bicarbonato e il magnesio favoriscono una buona digestione. Il calcio aiuta le ossa a non indebolirsi soprattutto nelle età in cui tendono a perdere solidità. Tutte e tre insieme queste tre sostanze, grazie alle loro proprietà, sono quindi un sostegno nella fase dell'invecchiamento, aiutandoci a mantenersi giovani e in forma. La scelta di un' acqua contenente i minerali indicati è una delle strategie per rifornire l'organismo di risorse.
Cominciamo dal calcio. Il ministero della Salute ha già riconosciuto che Uliveto è capace di partecipare "all'integrazione del calcio" nel contrasto all'osteoporosi, malattia comune a uomini e donne. Ovviamente da sola non basta. Gli stili di vita sono fondamentali, quindi alimentazione corretta ed equilibrata e attività fisica svolta con continuità sono gli ingredienti da cui partire. Anche il sole è importante se preso a piccole dosi e quando i raggi non sono dannosi. Con una concentrazione pari a circa 200 mg al litro, Uliveto è ricca di calcio. Alcuni studi scientifici pubblicati su riviste internazionali confermano che concentrazioni più elevate di questo minerale non comportano un assorbimento proporzionalmente maggiore da parte delle ossa *(Böhmer H., Müller H. e Resch KL - Osteoporosis International 2000 - Bacciottini L. e coll. Journal of Clinical Gastroenterology 2004 - Brun Lucas R. e coll. Molecular Food Research 2014).*
Anche magnesio e bicarbonato appartengono al bagaglio di minerali di Uliveto. Berla ogni giorno durante i pasti può essere la premessa di una buona digestione per stimolare la produzione di succhi gastrici nello stomaco, facilitare l'assimilazione dei cibi e attenuare il senso di pesantezza. Inoltre il magnesio contenuto in Uliveto combatte la stitichezza sollecitando l'intestino a non restare inattivo. Il consiglio è di bere due litri di acqua Uliveto al giorno per ottenere i migliori risultati come è dimostrato da diversi studi clinici (*Vannucci L. e coll. Nutrients 2018 - Cuomo R. e coll. European Journal of Gastroenterology & Hepatology 2002*).
Per sentirsi giovani dunque è importante prima di tutto avere cura del proprio benessere e farlo è semplice, mettendo in campo ogni giorno le strategie giuste per avere una buona digestione e mantenere uno scheletro forte e resistente!

"La quantità di calcio presente nell'acqua minerale ULIVETO partecipa all'integrazione del fabbisogno giornaliero di calcio per la salute delle ossa".

Lo ha riconosciuto il Ministero della Salute. (Decreto del Ministero della Salute n. 4311 del 15-7-2019).

Uliveto collabora con

Su **www.acquedellasalute.it** sono pubblicati gli studi scientifici italiani ed internazionali sulle proprietà benefiche di **Acqua Uliveto**

FONDAZIONE ITALIANA RICERCA SULLE MALATTIE DELL'OSSO

aigo
Associazione Italiana Gastroenterologi & Endoscopisti Digestivi Ospedalieri

per iniziative di informazione scientifica

Il lancio di palloncini alla Race for the cure che torna a Roma il 12 maggio Dal 9 sarà operativo il Villaggio della Salute al Circo Massimo

RACE FOR THE CURE
I (PRIMI) 25 ANNI DI IMPEGNO ANTI-ISOLAMENTO

Tumore al seno, il fondatore di Komen Italia Riccardo Masetti: «Un cambiamento culturale»
La presidente Daniela Terribile: «Occupatevi della vostra salute anche in assenza di sintomi»
E per l'anniversario sarà il presidente Mattarella a dare il via alla corsa di Roma, il 12 maggio

CARLA MASSI

Ha mantenuto la promessa fatta alla sorella. Le assicurò che, se il cancro al seno l'avesse portata via, sarebbe nato in suo nome un centro per aiutare donne colpite dalla stessa malattia. E così fece. Nel 1982 Nancy G.Brinker diede vita, a Dallas alla "Susan G. Komen Breast Cancer Foundation", organizzazione no-profit per la lotta contro il tumore al seno. Susan G. Komen era, appunto, sua sorella di 36 anni. Fu un gesto d'amore, uno slancio di solidarietà, un'autentica rivoluzione. In poco tempo, grazie ai volontari, il tam tam si diffuse in tutti gli Stati Uniti. Persino nei bagni delle donne di aeroporti, stazioni, uffici e scuole iniziarono a comparire locandine Komen sulla prevenzione, disegni che insegnavano come fare l'autopalpazione. Primi passi per dimenticare la vergogna di essere malate e l'obbligo a nascondere il dolore. Per far nascere la speranza in chi stava male e nelle loro famiglie.

ABBATTERE I MURI

Quando Nancy si rivolse alla stampa perché fossero scritti articoli e si desse maggiore attenzione al tumore delle donne le veniva spesso risposto che non era il caso. Il tumore in generale non veniva raccontato e i malati vivevano la malattia come una colpa. Per le donne lo stigma era ancora più pesante ed evidente. Oltre la mastectomia.

Per fortuna la signora Nancy non mollò. Anzi, urlò sempre più forte, riuscì a ingrandire l'organizzazione, a farsi conoscere nel mondo. Venticinque anni fa scelse l'Italia, o meglio Roma, per un programma pilota: Università Cattolica-Policlinico Gemelli sotto la guida del professor Riccardo Masetti. E ora siamo qui a festeggiare questo quarto di secolo con la venticinquesima "Race for the cure", la più grande manifestazione al mondo per la lotta contro i tumori al seno. Sarà il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, domenica 12, a dare il via al grande evento Roma.

Madrine, Maria Grazia Cucinotta e Rosanna Banfi. Un'immensa onda rosa in grado, senza retorica, di mostrare le facce di una stessa medaglia: da una parte la paura e dall'altra il coraggio. Quello di raccontarsi, di parlare della propria malattia, di mostrare fragilità e forza, di mettere sotto i piedi che corrono "quella" malattia. Una rinnovata promessa di vicinanza alle 57mila donne che ogni anno, nel nostro Paese, ricevono una diagnosi di tumore al seno e alle 840mila che vivono dopo intervento, chemio, radioterapia.

Sul sito di Komen Italia è emozionante leggere le testimonianze: "Io ricordo esattamente il momento in cui mi è stato comunicato il mio tumore al seno... cercavo disperatamente il telecomando che spegnesse quella dottoressa e le sue orribili parole". E ancora: "Nel 2011 alla formidabile, pazzesca età di 26 anni ero spensierata. Poi pioggia, neve, grandine...". E poi: "Sono una combattente non una sopravvissuta".

Obiettivi della Komen: tenere alta l'attenzione sul tema del tumore e della salute femminile, sostenere donne che vivono l'esperienza del tumore, potenziare la ricerca, aiutare altre associazioni. In 25 anni la gara di solidarietà in Italia è riuscita ad avviare, con 26 milioni di euro, oltre 1.500 nuovi progetti di ricerca, giornate di promozione della salute femminile, prevenzione, nascita di centri con terapie integrate, 1.800 sessioni di formazione. «Oltre a consentire la raccolta fondi – spiega il professor Riccardo Masetti, fondatore di Komen Italia e ordinario di Semeiotica chirurgica all'Università Cattolica di Roma – la Race for the Cure ha generato un grande cambiamento culturale nell'approccio alla malattia. Grazie alla testimonianza positiva delle "Donne in Rosa", donne che hanno vissuto personalmente l'esperienza del tumore del seno e che sono le vere protagoniste della manifestazione, la Race è riuscita a sostituire al senso di paura e isolamento che accompagnava la patologia un atteggiamento forte di condivisione e vicinanza. Potenti medicine aggiuntive». La "Race for the cure" sarà anche a Bari, Bologna, Brescia e Matera.

Sotto, Susan G. Komen (a sinistra) con la sorella Nancy Goodman Brinker, che ha dato vita alla fondazione in memoria di "Suzy"

LA DIAGNOSTICA

«Il 25mo anniversario rappresenta un traguardo significativo nella tutela della salute femminile», sottolinea Daniela Terribile, presidente di Komen Italia, chirurga oncologa dell'Università Cattolica di Roma. «Il Villaggio è un esempio concreto di offerta medico-diagnostica. Rinnoviamo l'invito a occuparsi della propria salute anche in assenza di sintomi. Come è ormai tradizione viene organizzato un percorso di prevenzione primaria e secondaria grazie all'ausilio delle Unità Mobili della Carovana della Prevenzione. La "Race for the Cure" è anche una straordinaria opportunità di raccolta fondi che la Komen Italia condivide con altre Associazioni: è aperta la call per l'assegnazione dei contributi fino al 7 maggio, oltre alla realizzazione di progetti Mission specifici sul territorio nazionale».

IL PROGRAMMA

VILLAGGIO DELLA SALUTE TRE GIORNI PER FARE PREVENZIONE

BARBARA CARBONE

Dal 9 al 12 maggio il Circo Massimo di Roma si colorerà di rosa in occasione della 25esima edizione della Race for the Cure, la più grande manifestazione al mondo per la lotta ai tumori del seno organizzata da Komen Italia. Tre giornate all'insegna della prevenzione, dello sport e degli screening gratuiti che culmineranno la domenica con la tradizionale corsa per la vita che vedrà protagoniste le "Donne in Rosa", quelle che hanno sconfitto o stanno combattendo contro il cancro più diffuso tra la popolazione femminile. Per la prima volta, in contemporanea alla partenza della Race, si svolgerà la prima edizione della "Rowing for the Cure" sulle acque del Tevere, da Ponte Garibaldi a Ponte Regina Margherita. Una competizione organizzata dalla Federazione italiana canottaggio nell'ambito del progetto Canottaggio sociale.

Grazie alla Race for the Cure, in questo lungo arco di tempo, la Komen Italia ha potuto investire oltre 26 milioni di euro in progetti di ricerca, prevenzione e sostegno alle donne che vivono l'esperienza di un tumore del seno. Iniziative come la "Carovana della prevenzione" che con le sue unità mobili ha già offerto visite gratuite a oltre 250mila donne. Protagonista al Circo Massimo sarà il "Villaggio della Salute" che, per tre giorni, offrirà gratuitamente esami strumentali per la diagnosi precoce dei tumori del seno oltre a consulenze specialistiche in collaborazione con la Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS e con l'ospedale Isola Tiberina-Gemelli Isola. Con l'ausilio delle unità mobili della "Carovana della prevenzione" sarà realizzato un percorso dedicato oltre che a donne in condizioni di fragilità socioeconomica, per la prima volta, anche a transgender. Ma non solo. Il pubblico potrà ricevere gratuitamente prestazioni specialistiche di prevenzione dei tumori ginecologici, della pelle, del cavo orale, del retto-ano, delle patologie del fegato e della tiroide, esami visivi e consulenze su nutrizione, menopausa, salute delle ossa e invecchiamento in salute.

Daniela Terribile e Riccardo Masetti alla presentazione dell'evento (foto Ag.Toiati)

L'opera di Claire Fontaine (foto Mauro Cremascoli) Sotto, i "piedi giganti" di Maurizio Cattelan

CHIARA PARISI

«ALLA GIUDECCA PER VEDERE COI PROPRI OCCHI»

La storica dell'arte, direttrice del Centre Pompidou-Metz, ha ideato il Padiglione del Vaticano ospitato nel carcere femminile «Con Bruno Racine abbiamo immaginato nuove versioni del mondo»

FRANCA GIANSOLDATI

Tutto ha preso il via da un sonetto di Shakespeare: *Con i miei occhi*. È da lì che è decollato il progetto più innovativo che sia mai stato pensato e allestito alla Biennale d'Arte. Dentro al carcere femminile della Giudecca, a Venezia, un antico monastero fondato nel XII secolo che occupa un'area coperta di circa mille metri quadri e nel quale sono recluse decine di donne di diversa età e nazionalità, dove la Santa Sede ha allestito il proprio Padiglione chiamando artisti di fama mondiale con opere che aiutano a incontrare, sentire, percepire quell'invisibile filo rosso che sussurra al cuore dell'umanità. È l'arte che accompagna la percezione del vivere assieme, del pensare assieme, dell'amare assieme. L'ideatrice di questo percorso è una donna, Chiara Parisi, accademica, storica dell'arte e attuale direttrice del Centre Pompidou-Metz a Parigi che con il direttore di Palazzo Grassi, Bruno Racine ha curato l'intero percorso.

La porta d'entrata pare un ingresso come altri, ma poi superata la guardiola delle agenti penitenziarie che sbrigano le pratiche, prendendo in custodia borse e telefonini, si è finalmente "dentro". Il Padiglione in un carcere non è proprio scontato, Chiara Parisi come le è venuta idea?

«Volevamo, con Bruno Racine, immaginare nuove versioni del mondo. La capacità di introdurre novità nella storia. L'invito a essere curatori ci è stato posto dal cardinale Tolentino e abbiamo pensato a questo posto incredibili che già di per sé ha un suo significato. Il carcere della Giudecca è famoso per le sue attività interne. Penso però che sia stato determinante non concentrarci tanto sugli artisti, o su un singolo artista, ma coinvolgere il mondo dentro e quello fuori, in una osmosi. Nessuno del resto rappresenta nessuno e gli stessi artisti, così come le detenute, hanno vissuto assieme una esperienza indelebile».

Come guardare la realtà partendo da un altro punto di partenza, per ridisegnarla?

«Esattamente. Prima è stato essenziale mettersi d'accordo sul titolo e abbiamo preso uno dei più grandi sonetti d'amore che fa riferimento anche al Libro di Giobbe: andare a vedere con i propri occhi, incontrare personalmente anche se questo implicava il superamento del pregiudizio o delle convenzioni. Con gli artisti ci siamo scambiati impressioni e il cardinale ha accettato subito. La collaborazione con le ragazze ha poi preso forme diverse e nessuno di noi è rimasto immune alla trasformazione. Così come sarà anche per coloro che verranno a visitare».

Chiara Parisi, accademica, storica dell'arte e attuale direttrice del Centre Pompidou-Metz a Parigi

È tutto molto in chiave femminile...

«L'impronta è fortissima ma ovviamente qui nessuno parla di prigione e di prigioniere. Alcune di loro hanno pene lunghe, sono madri, figlie, zie e tutto quello che implica essere donna in questo contesto. La realtà ci ha aiutato a inglobare diverse forme artistiche, la pittura, la danza, la musica, la scultura. Ed è stato un lavoro straordinario».

La prima opera che si incontra è di Maurizio Cattelan, il suo lavoro spesso mette in luce i paradossi della società, a volte con un linguaggio caustico...

«Cattelan ha realizzato un affresco con una tecnica antica, ed è collocato all'esterno subito dopo aver lasciato gli effetti personali, da dove inizia il cammino visivo. "Con i miei occhi". Lì ogni gruppo viene accompagnato all'interno dalle detenute e dalla polizia. Nessuno porte con sé telefonini, può solo osservare, introiettando le immagini. Vedere con i propri occhi offre la possibilità di essere coinvolti. Nessuno sarà spettatore, ma testimone».

Il Vaticano ha così fatto pace con Cattelan dopo la scultura su Papa Wojtyla schiacciato da un masso?

«Quell'opera, *La nona ora*, è un'opera densa, allegorica e chi la critica non la conosce. È una delle opere più importanti della spiritualità occidentale. Wojtyla non è schiacciato dal meteorite, semmai è l'allegoria della solitudine. Cattelan quando lo abbiamo contattato per la Biennale è stato entusiasta, le detenute lo hanno adorato. Visto che nel carcere non hanno accesso a Internet, prima dell'incontro abbiamo mandato loro dei suoi libri, per fare conoscere i suoi lavori. L'alchimia umana ha funzionato. È una persona gioiosa, un filosofo dell'arte, a volte venato da malinconia».

SARÀ PAPA FRANCESCO A INAUGURARE L'ALLESTIMENTO CHE SI APRE CON UN'OPERA DI CATTELAN

E le altre opere nel Padiglione?

«Ci sono i bassorilievi di lava di Simone Fattal sui quali sono state scritte poesie. E poi Corita Kent, suor Mary Corita. È morta nel 1986 e la sua arte parla di povertà, razzismo e guerra. È stata un'attivista contemporanea di Warhol. Si incontra poi Claire Fontaine, un collettivo di artisti concettuali e femministi con le sculture luminose. In una sala verrà proiettato un film, in un'altra sala ci sono i ritratti delle bambine o delle detenute. Claire Taburè quando le abbiamo chiesto di realizzare un'opera con le foto dei bambini e delle famiglie d'origine delle detenute ha dato vita a un grande collage. Ci sono più di 85 fotografie. E poi, ancora, nella stanza prima della cappella, è collocata Sonia Gomez. Lei, invece, dà vita a eclettiche contorsioni di tessuto che evocano l'idea di viscere e oggetti sacri. Sono sculture sospese».

Le opere rimarranno alla Giudecca in modo permanente?

«Purtroppo no, l'idea è quella di creare ponti tra dentro e fuori il carcere. Seguendo anche gli insegnamenti che in tutti questi anni ci ha regalato Papa Francesco aiutandoci a capire quel passo di Matteo che dice: ero in carcere e siete venuti a trovarmi».

L'arte contemporanea ha una visione profetica?

«Le dico solo che alla Giudecca il miracolo è realmente avvenuto, c'è stata una scintilla».

Francesco sarà il primo Papa a inaugurare la Biennale d'arte visitando il "suo" padiglione...

«Siamo emozionati. Ci ha anche scritto una lunga prefazione per il catalogo in cui parla degli artisti e della libertà di espressione, oltre che della visione del futuro, della forza di continuare a combattere e guardare sempre l'orizzonte comune andando sempre a vedere le cose con i propri occhi».

L'installazione "Due Qui/ To Hear" del Padiglione Italia all'Arsenale (foto Ansa)

CATERINA BARBIERI

«ALL'ARSENALE SUONI IPNOTICI PER RISCOPRIRCI»

La musicista, regina della consolle, co-ideatrice dell'accompagnamento per l'installazione immersiva di Massimo Bartolini al Padiglione Italia «Una selva di tubi sonori in omaggio agli organi delle chiese lagunari»

SIMONA ANTONUCCI

Noi suoniamo delle "macchine". Chi produce musica elettronica, come me, è un po' un "meccanico" del suono. Deve saper dominare sintetizzatori, hardware, computer, quel mondo "esoterico" da sempre appannaggio maschile. Eppure, sono state proprio le macchine, lo strumento di emancipazione per molte compositrici. Perché, rispetto alle accademie, le orchestre, i conservatori, dove i ruoli sono da sempre molto rigidi, e poco paritari, nelle nostre "officine" c'è libertà».

Caterina Barbieri, bolognese, 34 anni, presenta il complicato mondo sonoro con cui crea vortici musicali (sintetizzatori modulari, vintage Buchla e di nuova generazione Eurorack, attraverso i quali manipola fonti sonore, come la sua voce, chitarra, archi e clavicembalo) mentre si aggira tra tubi Innocenti nel Padiglione Italia, all'Arsenale di Venezia. Qui, Barbieri, affianca Luca Cerizza (curatore) e Massimo Bartolini (l'artista) nel progetto *Due Qui/To Hear* per la mostra di Biennale Arte, *Stranieri Ovunque*, di Adriano Pedrosa: 331 artisti e 87 Padiglioni che rispondono ai temi di estraneità e appartenenza, migrazione e decolonizzazione, emarginazione, inclusione e ascolto.

I FAN

Ed è sulle dinamiche dell'ascolto, in senso metaforico e letterale, che Caterina Barbieri, insieme con Gavin Bryars e Kali Malone («Una cara amica con cui lavoro da anni») ha ideato la partitura che accompagna l'installazione immersiva. Evento che richiama code lunghissime, soprattutto di ragazzi da tutto il mondo, fan della compositrice e delle sue leggendarie performance alla consolle.

Viaggi alla velocità della luce e al rallentatore, ponti tra paesaggi sperimentali, dance, pop, monumentali e intimi, «anche per esplorare gli effetti psicofisici del suono», dice lei. "Sogni per le orecchie", dice la critica.

Invitata da Bartolini, la musicista, per la Biennale, ha scelto di far dialogare i suoi segnali sonori con un organo, «anche in omaggio agli strumenti che rendono uniche le chiese della città. I visitatori vengono accolti in questa selva di tubi che poi sono canne di un organo. Ogni canna, costruita da artigiani organari italiani, produce note. E la composizione si smaterializza nello spazio».

A emettere i segnali, «due giganti carillon, su cui sono stampati i nostri spartiti che dialogano dai lati opposti della sala». E proprio i tubi, che hanno animato dibattiti e polemiche il giorno dell'inaugurazione, fanno da guida al percorso, fino alla vasca centrale: «Lì dentro c'è un liquido e un meccanismo ingegneristico che alimenta un movimento ciclico per condurre all'ascolto». E a una comunicazione, intima e a distanza. «Fin dall'inizio, con Kali Malone, abbiamo immaginato una creazione, a due voci, botta e risposta. A ispirarci, anche l'antifona delle polifonie, i maestri di cappella della basilica di San Marco. Idea che abbiamo sviluppato integrandola al codice Morse, pattern ostinato, proposto in modo compositivo. Quasi a suggerire uno scambio telepatico».

Tradizione musicale secolare che s'incrocia con i ricordi di bambina, perché «fu mia nonna che mi parlò del codice Morse. Quando ero piccola mi raccontava che durante la guerra, nell'Appennino bolognese, i ragazzini venivano mandati a fare vedette sulle colline. E comunicavano a distanza con gli specchietti».

Sotto, Caterina Barbieri (foto Georg Gatsas) A destra, due sue performance (foto Kimberly Ross e Nat Urazmetova)

STUDI CLASSICI ED ELETTRONICI, LOOK FUTURISTICO LA COMPOSITRICE STA AFFASCINANDO I RAGAZZI DI TUTTO IL MONDO

MUTE VETTE

Ed è così che è nato anche il titolo della partitura *Mute Vette* che SZ Sugar ha deciso di pubblicare: un catalogo di musica e arte, per una nuova collaborazione tra la Biennale e l'etichetta milanese.

Contaminazioni, da sempre alimento della compositrice («il mio è un percorso ibrido, dalla chitarra classica in conservatorio per poi proseguire con l'elettronica al Royal College di Stoccolma») che presenta i suoi lavori in diversi contesti, «nelle sala da concerto, in teatri, club, gallerie d'arte», racconta Barbieri, che nel 2022 ha fondato la sua etichetta discografica Light Years, «per dare voce ad altri. E per la mia indipendenza: vedere una donna che afferma il potere delle proprie idee creative e della propria mente non è un processo del tutto sdoganato».

Caterina si è esibita alle Biennali di arte e di cinema «in piazza, al festival di fotografia europea di Reggio Emilia, esperienza unica», al Barbican di Londra, alle Philharmonie di Parigi e di Amburgo, Berlino, all'Argentina di Roma per Romaeuropa Festival, a Cannes con la sua colonna sonora per il film *John and the Hole* di Pascual Sisto. Performance durante le quali si nasconde dentro «un'armatura disegnata con amici davvero pazzi. Per un look futuristico, da guerriero cosmico: alla mia identità visiva, alle scene e alle luci, dedico attenzione, perché è la figura che condivido e non voglio essere mai troppo visibile».

Una volta sul palco, scatena, secondo i seguaci, "suggestioni ipnotiche, stati di alterazione ed estasi". Vero? «Dopo i concerti, ricevo messaggi che esprimono uno spettro di emozioni molto vasto, astratte o euforiche, di trance estatica», spiega, «io parlerei di uno stato contemplativo, ipnotico, che induco attraverso la ripetizione: la musica gradualmente ti accompagna in una dimensione in cui la temporalità sembra sospendersi. Entri in connessione con gli altri, vai oltre la tua individualità e sviluppi l'empatia».

5 METE DI FASCINO

Siete pronte per i fine-settimana e per i ponti di primavera? Ecco gli outfit perfetti da mettere in una mini valigia per volare in una capitale europea
Ed essere già allineate alle tendenze della città scelta come luogo da visitare

ANNA FRANCO

Calendario alla mano, che il weekend sia lungo, aggiungendo qui e lì quel giorno di ferie che permetta un ponte degno di questo nome, o sia solo un semplice sabato e domenica, non si ha davvero più voglia di rimanere in casa. E, allora, programmando per tempo o affidandosi a un pazzo last minute, la soluzione migliore è prendere un aereo. E preparare una valigia, veloce, pratica e leggera, ma che contenga al suo interno quel capo o accessorio che ci faccia sentire sempre nel mood rilassato della vacanza e che, magari, si abbini alla perfezione con il luogo che andremo a visitare. Ovviamente per due o poco più giorni meglio scegliere mete a breve raggio, come le capitali europee, da scoprire e vivere intensamente.

INSTAGRAMMABILI
Un grande classico è senza dubbio Parigi, romantica, ricca di arte e di negozi in cui fare shopping. Ma per partire già preparate, allineate con lo stile delle parigine, che da anni fa tendenza ed è leggenda, basta esagerare un pochino, ma con eleganza. La cappa leggera di Giorgio Armani è rosa cipria, che si sposa perfettamente con le foto al tramonto sulla Senna o con la tour Eiffel illuminata a festa, magicamente instagrammabili. È ricoperta di frange sottili e iridescenti, che sono un must di stagione, e permetterà di lasciare una scia di luce niente male. Va bene per una sera romantica a un tavolino di un bistrot a sorseggiare champagne o un buon bordeaux. Si abbina al classico little black dress, ma anche ai jeans che si indossano la mattina per fare i turisti. Per borsa meglio una clutch, magari rigida, per contenere giusto la carta di credito necessaria per lo shopping di cui sopra. Se la meta prescelta, invece, fosse Berlino cambio trolley e cambio look.

Nella capitale della Germania vince il mood alternativo e genderless. Oltre a fare spese in chiave vintage, perché si possono scovare cose interessanti e dei veri e propri affari con un po' di occhio e di fortuna, meglio giocarsela con un paio di jeans ampi, maglie oversize e sneaker, magari abbinando il tutto a un gioiello particolare. Come base ottimi i pantaloni Levi's delavè dal fit dritto e leggermente mascolino. Ci sono più lavaggi tra cui scegliere e stanno bene anche con una camicia bon ton, quando al ritorno si avrà voglia di cambiare.

VINTAGE & CO
Andando più a Nord, per la precisione a Copenaghen, occhio a non sbagliare! La città scandinava ha un marcato spirito trendy e la sua fashion week sta diventando sempre più famosa per l'avanguardia che vi si respira, in passerella e dintorni. Si può puntare sul layering, ma c'è un accessorio per il quale da quelle parti vanno pazze: una borsa di Bottega Veneta. Basti pensare che lì esiste un grande negozio vintage le cui pareti sono letteralmente tappezzate di accessori col famoso intreccio. Quindi, nella lista per il viaggio meglio aggiungere una Jolie, magari in una tinta pastello, ideale da mattina a sera e per sentirsi una perfetta scandi girl.

Se, invece, più alte sono le temperature meglio si sta, si può puntare su Barcellona, tra rambla soleggiate e magari qualche puntata in spiaggia. Siccome, però, lo sbalzo termico tra mattina e sera potrebbe fare capolino e creare qualche difficoltà, meglio essere preparate e portarsi un lungo cardigan, come quello di Missoni. Colorato e trasversale, da indossare su leggings, jeans, pantaloncini, abiti o anche sul costume, portato aperto o abbottonato. E in valigia occupa anche poco spazio. Il che con i prezzi dei voli che corrono non guasta mai.

CAPI LEGGERI MA ICONICI CHE POSSANO ESSERE USATI GIORNO E SERA CAMBIANDO ACCESSORI

LA MAGIA
Se, infine, la meta del viaggio è Atene, siate dee! Con un abito candido e fresco, come quello di Valentino. E ai piedi, ovviamente, un paio di sandali greci. Le serate saranno magiche e d'incanto. In ogni caso, qualsiasi sia la destinazione, bisognerebbe cercare di non eccedere col bagaglio, così da lasciare un po' di spazio da colmare con gli acquisti in loco. Sarebbe un peccato trovare il vestito o l'accessorio della vita, che esiste solo lì, e doverlo lasciare perché si è deciso di svuotare l'armadio nel borsone.

Ad Atene stile dea all'ombra del Partenone

1 Magari la pelle è leggermente biscottata dal sole e magari si ha voglia di essere speciale, pur in una semplicità affascinante. Così, è perfetto da mettere in valigia l'abito lungo in Structured Couture, sfoderato, con maniche tre quarti e un profondo spacco sulla gamba. Si indossa velocemente grazie alla chiusura laterale con zip.

VALENTINO
Abito lungo con zip laterale
Prezzo: 7.000 euro

A Copenaghen una Jolie per essere supertrendy

2 Nuance primaverile per ravvivare qualsiasi look, buona capienza e un design riconoscibilissimo, che fa furore a Copenaghen. La borsa a spalla (ma anche a mano) dalla forma arrotondata è realizzata in pelle di agnello col famoso motivo intrecciato e il nodo emblematico. È la compagnia perfetta del viaggio al Nord.

BOTTEGA VENETA
L'intreccio imprescindibile
Prezzo: 2.900 euro

A Berlino si va di corsa coi jeans leggeri e comodi

3 I jeans sono un capo basico per ogni viaggio, ma questi sono perfetti per Berlino, con la loro aria da non prendersi mai troppo sul serio. Sono in denim Lightweight, un tessuto più leggero, più traspirante e decisamente confortevole. Vita media, taglio dritto e gamba ampia che valorizzano la figura. Bastano una maglia e un paio di sneaker.

LEVI'S
Pantaloni delavé dal fit dritto
Prezzo: 135 euro

Un passepartout per Barcellona al ritmo delle Ramblas

4 Il ritmo caliente, la voglia di colore, un capo che possa creare mistero o scaldare quando le temperature si abbassano può essere il cardigan lungo in misto viscosa, con lavorazione a rete e applicazioni di paillettes. Raffinato e scintillante, ha chiusura con bottoni personalizzati. Perfetto per ogni ora a Barcellona.

MISSONI
Cardigan lungo in viscosa
Prezzo: 1.390 euro

Parigi val bene una cappa dai bagliori scintillanti

5 La scenografica mantella sembra poter permettere di volare, è realizzata in misto seta e caratterizzata da una pioggia di luminose frange intervallate da fili di lurex in tono. Il modello è chiuso da un piccolo gancio nascosto in un delicato oro rosa, pensato per donare luce al look con eleganza. Farete invidia alle parigine.

GIORGIO ARMANI
Mantella rosa cipria
Prezzo: 1.900 euro

TENDENZE

BALLET SNEAKER LA BALLERINA CONQUISTA NUOVO SPESSORE

Il romanticismo della scarpa rasoterra si sposa alla comodità per consentire gli spostamenti quotidiani. Un ibrido che si arricchisce di nastri, cinturini sportivi e tocchi di rosa

Per alcune inscenare *Il Lago dei Cigni* o *Giselle* è rimasto lì, tra i sogni di bambina. E poco importa se arabesque e pas de bourrée sono rimasti solo nomi idealizzati, mentre gli unici centimetri quadri di quel parquet tipico delle sale di danza classica che si è riusciti a calpestare sono quelli vicini alla salvifica sbarra, tenuta con mano malferma. Il mito è rimasto e, allora, basta poco per calzarlo. Grazie a due parole, che poi sono un unico prodotto: ballet sneaker. In pratica, il fascino delle calzature rasoterra, che, va detto, tanto comode non sono, soprattutto per le sollecitazioni che deve subire la pianta del piede e, di conseguenza, la schiena, unito alla praticità e alla funzionalità delle scarpe da ginnastica per correre da un punto all'altro della città. Il tutto si rifà a quella tendenza romantica, un po' coquette che vede rosa, fiocchi e rouche farla da padrone, senza nessuna remora di sembrare troppo sdolcinate, tanto il carattere è all'interno e nessuno può infiocchettarlo (troppo). L'ibrido piace così tanto che Dior ha pensato addirittura due modelli, le D-Joy e Dior Songe, che guardano in ottica contemporanea alla famosa scarpetta da balletto, con i lacci e la punta squadrata. Per dimostrare quanto possano calcare la strada, ma anche i palcoscenici mondiali, è stata scelta come testimonial la coreana Sae Eun Park, étoile dell'Opera di Parigi, che si diletta con queste calzature ai piedi durante una sessione di prove. La Dior Songe è quella che più garantisce comodità e dinamismo. È caratterizzata da un maxi nastro in gros-grain sfrangiato che avvolge la scarpa fino a diventarne elemento costruttivo. Ma non si tratta dell'unica griffe dedita alle piroette e ci sono altre opzioni per chi preferisce una suola più spessa e una tomaia arricchita da lacci e cinturini sportivi. Hanno, ad esempio, una struttura compatta e forte i modelli proposti da Simone Rocha per la prossima estate, ma poi la parte superiore si tinge di rosa cipria, ha una scollatura piuttosto importante e aggiunge nastri sottili in raso che si incrociano sul piede. La stilista è stata tra le prime a ideare questo connubio, già nel 2020. Quindi, se per caso doveste imbattervi in un modello di passate collezioni non lasciatevelo scappare. Da quella prima scarpa, che lei chiamò "ballerina", senza tutti i neologismi coniati ora, ne sono nate altre dieci versioni, dalle scarpe basse tradizionali alle platforme spesse, con vari tessuti, hardware e cinghie. Simone Rocha affermò a proposito che era molto fiera della sua invenzione, perché «è una collisione, un contrasto. Un mix efficace tra la ballerina classica e una scarpa tecnica più ergonomica». Gli ultimi modelli presentano anche una suola con piattaforma EVA e cinturini alla caviglia staccabili decorati con perline. Cecile Bansen, designer famosa per lo stile alquanto lezioso, ha personalizzato le Asics con applicazioni floreali lo scorso anno, trasformando le sneaker in Mary Jane fatte di fiori. E sempre lo stesso marchio sportivo è al centro di un'altra calzatura assai particolare. Kiko Kostadinov, infatti, ha recentemente lanciato una capsule in collaborazione con Heaven di Marc Jacobs x Asics Gel-Lokros, ispirandosi agli anni Duemila. Del resto, lo stesso designer che vive e lavora a Londra nella collezione primavera/estate 2023 si era lanciato in un modello di simil scarpa da ginnastica che si allacciava con un nastro fino al ginocchio. Insomma, almeno per questa bella stagione, sembra che romanticismo e praticità siano salvi. Chi non è un'étoile può vivere il sogno da bambina senza dover subire sforzi, allenamenti e dolori. Dettaglio non da poco.

AF

DOPPIA VERSIONE PER DIOR SIMONE ROCHA SCEGLIE IL CIPRIA KIKO KOSTADINOV LANCIA LA CAPSULE CON HEAVEN X ASICS

La capsule di Kiko Kostadinov in collaborazione con Heaven di Marc Jacobs x Asics Gel-Lokros Più sopra, le ballerine Dior indossate dall'étoile dell'Opera di Parigi Sae Eun Park

Qui, la ballerina sneaker firmata Roger Vivier

NELL'ARMADIO DI

CATERINA SHULHA «GLI ABITI? DOVREBBERO FARCI SENTIRE SICURE»

L'attrice ora su Sky con "Il Re" a fianco di Luca Zingaretti racconta di uno stile sempre nuovo e diverso. E confida: «Sono tipa da shopping sfrenato sì, ma nelle librerie, esco con buste giganti»

VERONICA TIMPERI

apelli biondi, occhi azzurri, viso d'angelo. Un biglietto da visita che va però stretto a Caterina Shulha, attrice classe 1993 di origine bielorussa, mamma di tre bambini, dal 2006 romana di adozione. Una carriera che inizia dopo aver frequentato il liceo linguistico di Ostia e aver partecipato a un laboratorio teatrale di arte drammatica (ed essere stata modella di punta a Milano, volto di numerose cover). Dopo gli esordi con piccole parti ne *I Cesaroni* e in *Che Dio ci aiuti* è arrivata la chiamata dal cinema con *Smetto quando voglio*, per poi tornare al piccolo schermo nelle serie *Sfida al cielo-La narcotici 2, Il confine, Squadra Antimafia-Il ritorno del boss* e *Nero a metà*. Parallelamente, è accanto a Margherita Buy e Valeria Golino in *La vita possibile* e nel cast di *Hotel Gagarin*. L'abbiamo vista anche nel thriller *L'uomo del labirinto* con Dustin Hoffman, nella miniserie *Tutta colpa di Freud* e nel film *Ipersonnia*. In questi giorni è su Sky con la seconda stagione de *Il Re*, al fianco di Luca Zingaretti.

Il suo rapporto con la moda?
«Mi piace seguire le nuove tendenze. Poi non è detto che quello che mi attrae lo indosserei, anzi».

È una tipa da shopping sfrenato?
«Sì, ma non per l'abbigliamento però. L'unico shopping sfrenato che mi regalo è quello nelle librerie, ci spendo davvero tanto ed esco con delle buste giganti».

Per cosa farebbe follie?
«Per un abito di Dior, l'essenza della femminilità».

Gli abiti definiscono l'immagine o hanno il potere di lanciare dei messaggi, un po' come faceva anche la Westwood?
«Le due cose dovrebbero essere collegate. Secondo me, però, per prima cosa dovrebbero farci sentire sicure. Di chi siamo. E farci stare bene con noi stesse».

Come definisce il suo stile?
«Difficile incasellarlo. È sempre nuovo e diverso. Ho giornate in cui esco in tuta e Birkenstock e altre in cui indosso camicie di seta e tacchi».

Il rapporto con il suo corpo?
«Tutto sommato buono. È cambiato con le gravidanze e sto ancora imparando ad accettare di non avere più 20 anni e di dover fare sempre esercizio fisico».

Ha una parte che le piace valorizzare?
«Forse il viso, mi piace mantenere sempre un trucco fresco, mai troppo appariscente».

Quale, tra i personaggi che ha interpretato, aveva lo stile più simile al suo nella realtà?
«Forse Claudia Agosti nella seconda stagione de *Il re*. Proprio come a lei anche a me piacciono molto i tailleur».

Di cosa non potrebbe fare a meno?
«Gli occhiali da sole, anche dopo le 20: la mia coperta di Linus».

Attualmente quali sono i capi e gli accessori chiave del suo guardaroba?
«Giubbotto di pelle vintage, jeans a campana, felpe e il classico tubino nero».

Ha uno stilista di riferimento?
«Mi piace molto Cèline, il suo stile raffinato e moderno».

Ha un portafortuna?
«Certo, ma non è un capo di abbigliamento né un accessorio. È una matita per gli occhi che mi fu regalata in occasione di uno dei primi provini importanti da una truccatrice amica. Dopo l'ho sempre usata e mi ha sempre portato fortuna».

Scarpe: alte o basse?
«Quando mi sento un po' così, alte e quando mi sento al top, sneakers. Sì, proprio così, tutto al contrario. Più mi sento bene più punto sulla semplicità».

C'è un abito nel suo guardaroba che usa nelle giornate no?
«Un cappotto simil accappatoio a scacchi di Golden Goose».

Guardando le foto del passato, le è sempre piaciuto il suo modo di vestire?
«Sì, sono sempre stata fedele a me stessa. Non ho mai ceduto ai pantaloni calati con gli slip a vista degli anni 2000. Al liceo sempre e rigorosamente con le camicette».

Il suo prossimo acquisto fashion?

«Un vestito estivo elegante e prezioso per un'occasione speciale».

Caterina Shulha in uno scatto di Emanuele Menduni

Le Birkenstock, che comodità

«Saranno pure divisive ma per me le Birkenstock sono davvero uniche. Comodissime in casa ma anche per andare fuori».

Occhiali da sole sempre, anche con il buio

«Agli occhiali da sole non posso rinunciare. Li indosso sempre, anche quando si fa notte. Mi fanno sentire più sicura, li adoro».

La giacca di pelle dall'effetto vissuto

«La giacca di pelle per me è un must. Deve essere vintage, avere quell'effetto vissuto, un taglio impeccabile e versatile. Perfetta sui look casual ma pure sull'abito da sera».

I jeans a campana risolvono le giornate

«Non ho mai ceduto ai jeans a vita bassissima ma non resisto a quelli a campana. Slanciano la silhouette, sono comodi e spesso con una t-shirt bianca e un blazer mi risolvono le giornate».

GILDA BOJARDI

«IN 70 ANNI LA STORIA DELLO STILE MADE IN ITALY»

Il mensile Interni festeggia le sue sette decadi con una grande mostra diffusa a Milano
La direttrice, ideatrice del FuoriSalone: «Oggi il "saper fare" delle aziende in Italia è riconosciuto nel mondo, anche designer stranieri vengono qui. È un caso unico»

VALERIA ARNALDI

Era il 1954 e, per la prima volta, arrivava in edicola *Interni* - all'epoca con il titolo *La rivista dell'arredamento* - mensile concepito per illustrare e valorizzare il design made in Italy, tra creatività e tecnica. Sono passati settant'anni e, per celebrare l'anniversario, al FuoriSalone, in occasione della Design Week a Milano, ma oltre il suo calendario, fino al 28 aprile si potrà visitare la grande mostra *Interni Cross Vision*. Articolato in più sedi, l'iter spazia dall'Università degli Studi e Portrait Milano a Orto Botanico di Brera, Eataly Milano Smeraldo, Urban Up Unipol De Castillia 23 e, per la prima volta giunge all'Università Cattolica del Sacro Cuore. Un modo per ripercorrere la storia del mensile e l'evoluzione della cultura del progetto, tra architettura, design e arte, in un confronto su linguaggi e tempi che si fa stimolo alla riflessione sul Paese e sui nuovi orizzonti di ricerca e know-how. Il magazine, peraltro, da maggio, si regala una nuova veste editoriale, che, come annunciato dalla direttrice Gilda Bojardi, anche curatrice della mostra nonché ideatrice del FuoriSalone, sarà presentato a New York, dal 16 al 23 maggio, in occasione di NYCxDesign. Dalla storia, dunque, lo sguardo rivolto al futuro.

Gilda Bojardi, Interni compie settant'anni, quanto ha influito la sua narrazione sull'evoluzione del design nei decenni?
«Ha documentato tutto quello che succedeva nel mondo di progetto, design, arredamento, gusto e lo ha interpretato, ossia ne ha offerto una lettura critica, promuovendo l'evoluzione del design italiano, come interior design, architettura, furniture design, insomma made in Italy. Oggi, il saper fare delle industrie italiane è riconosciuto anche da designer internazionali che qui fanno realizzare le loro creazioni. È un fenomeno unico».

È in questo dialogo il cuore della mostra?
«L'evento è incentrato proprio sull'unicità del design italiano, sulla capacità di coniugare il processo industriale e l'arte della manifattura. Abbiamo voluto dare voce al pensiero polifonico, proponendo una serie di installazioni di progettisti di dodici nazionalità, che pongono in dialogo anche opposti come tecnologia e artigianato».

Quali ad esempio?
«Toshiyuki Kita ha dedicato il suo intervento alla cultura millenaria dei manufatti in ceramica e legno. Patricia Urquiola si è concentrata su ricerca e sperimentazione nel cemento. Wu Bin ha portato in primo piano la natura, creando un giardino orientale fatto di fogli di carta. Alla Statale c'è un'installazione di Michele De Lucchi e Guido Scarabottolo che interpreta la storia delle sette decadi della rivista, è interessante vedere i cambiamenti ma anche la continuità. E così via. Le installazioni sono studiate per far riflettere su temi di grande attualità e sempre sul legame tra industria e capacità inventiva».

L'idea è quella del confronto.
«Sì, la contaminazione di saperi per costruire un mondo più bello e sostenibile. Milano è una sorta di palestra progettuale».

È anche in quest'ottica che, nel 1990, ha ideato il FuoriSalone?
«Quell'anno non si sarebbe tenuto il Salone del Mobile, quindi pensai a qualcosa che potesse mostrare la vitalità dei progetti creativi in città, in modo da richiamare gli addetti ai lavori e anche il pubblico generico. L'effetto fu evidente: prima ancora dell'arrivo dei grandi investitori, mutò la percezione della città. Alcune zone, furono riqualificate, altre inventate di fatto, tramite una serie di poli di design e il recupero di officine in disuso».

Come ha fatto?
«Sono andata a sollecitare designer, architetti e giovani progettisti. All'epoca ero da sola e ho organizzato oltre cento eventi in più spazi, coinvolgendo settori diversi».

La città si è "ampliata", dunque.
«Sì, attraverso il recupero di spazi, si è allargata. Design è tutto ciò che ci circonda, noi con gli eventi volevamo mettere in evidenza speri-

Gilda Bojardi, direttrice del mensile Interni, curatrice della mostra per i 70 anni della rivista e ideatrice del FuoriSalone
(foto Massimo Sestini)

mentazione, innovazione e tecnologia alla base del progetto, che si tratti di un'architettura o di un mobile. L'obiettivo era mostrare l'esistenza di un progetto diffuso in città. Abbiamo fatto scoprire anche ai residenti spazi e palazzi abitualmente chiusi».

A sinistra, l'installazione di Wu Bin all'Università Statale di Milano In alto, l'intervento di Studio Azzurro con Urban Up Unipol Qui sopra, SunRICE, installazione di Eni all'Orto Botanico di Brera, su progetto di CRA-Carlo Ratti Associati e Italo Rota, in collaborazione con Niko Romito

E i "confini" si ampliano ancora.

«Quest'anno, tra i partner ci sono il Padiglione Italia - Expo 2025 Osaka e Pesaro, capitale della cultura».

L'invenzione del FuoriSalone le ha fatto conquistare l'Ambrogino d'Oro nel 2007 e poi il Compasso d'oro alla Carriera nel 2020.

«Sono importanti riconoscimenti che mi hanno resa molto felice ma, allo stesso tempo, sono stati un grande stimolo, mi spingono a fare sempre di più».

Il modello del FuoriSalone è esportabile?

«Si tratta di coordinare più realtà, bisognerebbe trovare un terreno fertile. Milano ha tanti luoghi e, nel mondo, è sinonimo di design, ha numerose aziende nei dintorni e tanti

«LA KERMESSE NEL 1990 CAMBIÒ LA PERCEZIONE DELLA CITTÀ, AMPLIANDOLA OGGI MOLTE REALTÀ APRONO A NEW YORK MA LÌ NON SI POTREBBE FARE NULLA DI SIMILE»

showroom in città. Questo poi ha fatto sì che se ne aggiungessero altri di aziende di regioni vicine. Oggi molte realtà italiane hanno aperto a New York ma non sarebbe pensabile un evento diffuso in città. Così è anche a Londra. La morfologia di Milano aiuta».

Cosa vede nel futuro del design?

«L'unione della creatività dei progettisti, anche internazionali, con le capacità di aziende di fare ricerca, e sperimentazione, ma anche di interpretare le proposte di architetti e designer. Credo che, per il made in Italy, originalità e ricerca siano i cardini per rimanere al primo posto».

DESIGN

TAZZE, FIORI E ANIMALI PER I BAMBINI L'ARREDO SI FA GIOCO

Prendono ispirazione dal mondo di racconti e giocattoli i mobili per le camerette dei piccoli Dal Cappellaio Matto ai rinoceronti, non mancano richiami eco e rimandi alla sostenibilità

Forme divertenti e inusitate in casa. Colori accesi e accostamenti pop. E, perché no, la sorpresa del movimento. La funzionalità diventa un gioco da ragazzi, letteralmente, nel design, grazie a una serie di creazioni pensate proprio per i più piccoli, rispondendo a esigenze pratiche ma con la capacità di sollecitare la fantasia. Una vera lezione di approccio all'arredo, confermata anche dal Salone del Mobile, conclusosi pochi giorni fa a Milano, che della fantasia ha fatto chiave per ripensare la casa all'insegna della sostenibilità.

In alto, vasca a forma di tazza da tè di Park Avenue Sotto, la poltrona a dondolo Sitlali di Fratelli Boffi

LE FAVOLE

E nel mondo dei più piccoli a farsi trend è il gusto della fiaba, anche con pezzi, nel tempo, divenuti cult. Sono suggestioni da favola, che fanno correre i pensieri al tè del Cappellaio Matto e alle giostre da luna park, quelle dell'arredobagno Junior firmato Park Avenue. La vasca ha la forma di una grande tazza da tè, in cui immergersi. E il lavabo quella di una tazzina da caffè. Tutti gli elementi sono a misura di bambino. A conquistare è anche il dettaglio dei rubinetti a forma di paperella di gomma o di stellina. Ha la forma di un baby-rinoceronte la lampada Rhino di ecoBirdy entrata nella collezione permanente del Young V&A Museum di Londra. Il piccolo "amico", che dona una luce soffusa all'ambiente, mira a far riflettere sulle specie in via di estinzione.

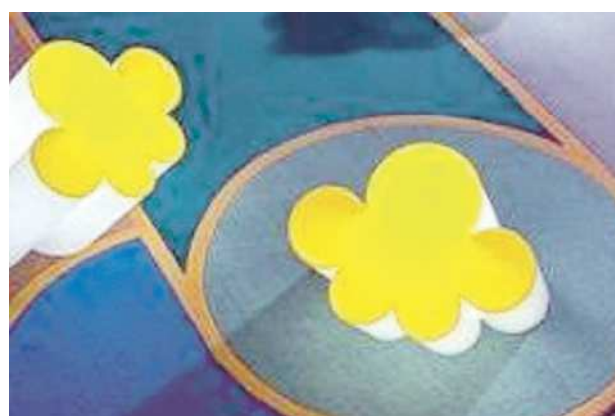
La lampada Rhino, firmata edoBirdy, realizzata con plastica riciclata di vecchi giocattoli

I MATERIALI

Realizzato in ecothylene, materiale composto con plastica riciclata al cento per cento – peraltro, frutto della raccolta di giocattoli inutilizzati - si fa lezione di sostenibilità. Così anche Kiwi Cointainer, contenitore a forma di uccello kiwi: anche questo nella collezione del museo londinese e pure in quella del Mak Museum di Vienna. Senza dimenticare la pluripremiata sedia Charlie, progettata proprio per bimbi, leggera e stabile, con forme ergonomiche, bordi arrotondati e un'ampia superficie di seduta. È un classico Passiflora di Poltronova, lampada che ricorda un fiore e al contempo una nuvola, dalla forma giocosa dunque ma anche con un potente tronco di luce. Sono a forma di fiore i tappeti sagomati e gli arazzi, in lana Nuova Zelanda, Tencel e lino, firmati Carpet Edition e Ken Scott, che rievocano alcune delle creazioni iconiche dello stilista americano. Al Salone del Mobile sono stati presentati i modelli – e fiori - Anemone, Cosmos, Giunchiglia, Ipomea, Petunia, Rosa e Viola del pensiero. Non rimane che scegliere il proprio bocciolo preferito, dunque, o magari il suo "messaggio", dall'Ipomea, che nel linguaggio dei fiori rimanda alla speranza e all'ambizione, alla giunchiglia, comunemente donata per augurare ricchezza e prosperità. E così via.

I COLORI

Sono più colori, delicati ma dai contrasti inusitati, a intrecciarsi nel tavolino basso Mimosa, disegnato da Ettore Sottsass, e realizzato da Memphis. A quarant'anni dal suo "debutto", Mimosa conquista ancora, con l'illusione di parallelepipedi che si intersecano a creare un gigantesco cubo giocattolo. È il movimento, invece, a incantare piccoli e grandi con Sitlali, poltrona a dondolo proposta da Fratelli Boffi. A conquistare gli sguardi è la tradizione di forme ispirate alla classica sedia a dondolo di settecentesca invenzione, con la sorpresa di uno schienale avvolgente che ricorda un ventaglio creato con sottili bacchette sovrapposte, elemento poi ricorrente. Non è mai troppo presto per iniziare a cullare i grandi sogni dei piccoli.

V. Arn.

Passiflora di Poltronova è la lampada a forma di fiore

Mimosa, tavolino con intreccio di colori, disegnato da Ettore Sottsass, realizzato da Memphis

MICROSFERE, INIEZIONI E BENDE COSÌ LA PELLE PERDE LA BUCCIA

Nonostante il clima, la prova costume si avvicina sempre di più. È tempo di correre ai ripari ed eliminare la cellulite. E se uno stile di vita sano non basta ecco gli ultimi rimedi: dalla carbossiterapia alla microvibrazione Endosphéres, dai leggins alla maderoterapia

VERONICA TIMPERI

La famigerata prova costume si avvicina e con essa la lotta al più temuto degli inestetismi, la cellulite. Una vera e propria nemica giurata del genere femminile visto che riguarda l'85% delle donne ed è decisamente democratica: riguarda anche le persone magre e non risparmia nemmeno le dive di Hollywood. Si tratta di un'alterazione del tessuto ricco di grasso, il pannicolo, che si trova sotto la cute, in particolare a livello di cosce, fianchi e glutei, innescata dal ristagno di liquidi dovuto alla cattiva circolazione venosa e linfatica. In risposta a questo fenomeno, le cellule adipose si gonfiano e le fibre di collagene, che rendono la pelle elastica, si comprimono e possono rompersi, formando così gonfiori e noduli responsabili dell'aspetto "a buccia d'arancia".

LE CAUSE

I motivi della sua comparsa sono molteplici: ormoni sessuali femminili, che favoriscono la ritenzione di liquidi e il deposito di grassi, la familiarità, l'abitudine a portare indumenti stretti, l'abuso di alcol, il fumo, la sedentarietà e il sovrappeso. È importante, innanzitutto, trattare questo inestetismo come uno stato di intossicazione generale del corpo e, per questo, seguire uno stile di vita regolare ed una corretta alimentazione. Ci sono poi piccoli riti quotidiani che aiutano, come ad esempio bere molta acqua, ma anche seguire una dieta ricca di frutta e verdura per apportare all'organismo vitamine e minerali, tra cui il potassio, che è ottimo per favorire la diuresi. Laddove non arriva un regime alimentare corretto ci sono i prodotti, veri e propri trattamenti d'urto. Tra quelli più in voga questa primavera c'è la maderoterapia, un trattamento terapeutico ideale per migliorare il flusso linfatico e sanguigno, poiché promuove il drenaggio delle tossine accumulate nei tessuti grazie all'uso di rulli, ventose e altri utensili in legno.

I TRATTAMENTI

Nata in Oriente nell'antichità e successivamente perfezionata in Colombia, consiste in leggeri o moderati movimenti di massaggio con alcuni strumenti lignei favorendo il drenaggio dei fluidi linfatici, ossigenando i tessuti, e dunque migliorando il benessere psicofisico della persona. Per sciogliere i grassi l'ideale è la carbossiterapia, capace di riattivare metabolismo cellulare e circolazione e consiste nella somministrazione sottocutanea, mediante micro aghi, di anidride carbonica medicale (CO2), un gas normalmente prodotto dall'organismo sia a riposo sia durante l'esercizio fisico. Si tonifica il corpo, invece, con la microvibrazione compressiva Endosphères. Si tratta di un manipolo con rullo dotato di 55 microsfere in silicone anallergico, che viene fatto scivolare sulle parti del corpo interessate. Le sfere generano oscillazioni meccaniche a bassa frequenza capaci di riattivare la circolazione sanguigna e linfatica, raggiungere il muscolo e tonificarlo. Un trattamento che lavora sia sul tessuto connettivo sia sui principali gruppi muscolari combattendo la perdita di tono del tessuto cutaneo.

Con i prodotti se l'obiettivo è combattere la cellulite in modo localizzato, la soluzione migliore è affidarsi a maschere e patch anticellulite che diffondono i principi attivi direttamente nelle zone che maggiormente necessitano di essere trattate. L'inestetismo si combatte anche con i leggins anticellulite. In sostanza sono dei pantaloni in cosmetotessile, da abbinare al prodotto di trattamento concentrato per permettere una maggior azione rimodellante e tonificante grazie al leggings che "comprime" le gambe, facendo assorbire tutti i principi attivi con un rilascio prolungato. Un meccanismo simile a quello dei leggings già imbevuti di prodotto, oppure della tutina dimagrante, contenenti complessi di ingredienti attivi che preservano l'elasticità della pelle e stimolano collagene ed elastina. Una valida alternativa, capace di regalare un trattamento simile a quello di un centro estetico, è rappresentata dalle bende.

I PRODOTTI

L'ANTICO SEGRETO DEL FANGO RASSODANTE

Guam
87,90 euro

Un trattamento antico ma sempre efficace sono gli impacchi di fango con le alghe marine Guam. Grazie all'estratto Bioactivity (dal potere antiossidante tre volte più forte di quello tradizionale), riducono le manifestazioni della cellulite mentre combattono i radicali liberi.

IL SIERO CORPO ELIMINA I GONFIORI

Freshly Cosmetics
22,46 euro

Drena e riduce la ritenzione idrica lo Hyaluronic Energy Body Serum. Si tratta di un siero corpo che migliora la circolazione e libera le gambe da quella sensazione di stanchezza, gonfiore e pesantezza. La sua formula, a base di alga rossa e un duo di acido ialuronico, accelera il flusso sanguigno trattando i problemi derivati dalla cattiva circolazione.

IL MASSAGGIO DONA ELASTICITÀ

Foreo
329 euro

Tonifica il corpo con microcorrenti BEAR™ 2 Body di Foreo. Migliora compattezza ed elasticità della pelle e colpisce la cellulite ostinata con Advanced Microcurrent™ e Sculpting Microcurrent™. Si usa con SUPERCHARGED™ Body Serum.

LE "CALZE" CHE MODELLANO

Diego della Palma
30,90 euro

È un trattamento d'urto il Drena Benda Pant Leggings Termoattivo Snellente di Diego della Palma. Studiato per favorire la riattivazione della microcircolazione cutanea e l'allontanamento dei liquidi in eccesso, rimodella le forme del corpo anche a livello delle zone più ribelli come pancia, fianchi e cosce e riduce l'aspetto della pelle a buccia d'arancia.

MINI ALLENAMENTI SEGUENDO LE ORME DI “THE BODY”

È il metodo ideato dall'endocrinologo Zack Bush: una sessione di esercizi di quattro minuti per gambe e braccia ripetuta in tre sequenze. Aumenta la produzione di ossido nitrico aiutando la crescita dei muscoli e il potenziamento di metabolismo e sistema immunitario

MARIA SERENA PATRIARCA

Primavera, tempo di remise en forme. L'appuntamento con la prova costume si gioca d'anticipo, e l'ultimo trend nell'universo del fitness è il workout breve del dottor Bush, segreto del fisico scolpito di tante celebrities, prima fra tutte la top model australiana Elle Macpherson (che si è conquistata l'appellativo The Body), che a 60 anni sfoggia un corpo da trentenne e che ha fatto di questo allenamento una routine. Quattro minuti di esercizi “mirati”, 3 volte al giorno, per sprigionare i benefici dell'ossido nitrico: è il principio che ha ispirato il medico statunitense Zack Bush, endocrinologo specialista di medicina interna, per arrivare a formulare un workout molto breve e intenso (da praticare anche in casa o nei break in ufficio), composto da una sequenza di 4 facili esercizi che vanno ripetuti 10 volte per un totale di 3 sequenze consecutive, in veloce successione. In soli 4 minuti, e questa è la grande novità, si possono tenere in forma 16 gruppi muscolari del corpo. Lo scopo di questa “ginnastica”, che sta diventando virale sui social? Promuovere il rilascio di ossido nitrico nell'organismo.

I BENEFICI

L'ossido nitrico (ovvero il monossido di azoto) è una molecola fondamentale per le funzioni metaboliche dell'uomo, innanzitutto perché stimola la dilatazione dei vasi, aumentando il flusso sanguigno. La sua produzione si riduce con l'età: ecco perché l'allenamento del dottor Bush ha lo scopo di stimolarla, equilibrando la carenza connessa all'entrare in fase “silver” e, ancor più, senior.

Una sessione di 4 minuti 3 volte al giorno stimola il metabolismo, migliora la circolazione, corrobora le funzioni del sistema nervoso, previene coaguli nel sangue e promuove la crescita della massa muscolare. L'allenamento si svolge così: 10 squat classici con frequenza veloce, 10 movimenti delle braccia alternate a forbice (sollevandole da lungo i fianchi in alto, fino a 90 gradi), 10 movimenti circolari delle braccia (dal basso fino sopra la testa, quasi a formare una O) e infine 10 estensioni delle braccia sopra la testa, come se si sollevasse un manubrio. Il training versione "snack" sviluppato dal medico Zach Bush è fonte di numerosi benefici, come la crescita muscolare e il potenziamento del sistema immunitario, ma non va affrontato con leggerezza e, anche in questo caso, al fai da te è preferibile farsi affiancare da un fitness coach, almeno all'inizio della pratica, per scongiurare spiacevoli inconvenienti ed errori di postura. Come spiega il personal trainer Giuseppe Bottalico, «nonostante la praticità di questo workout, è bene integrarlo con altri tipi di esercizio, come gli addominali. Chi esegue questo training riporta un aumento di energia e vitalità, e ciò lo rende una componente preziosa nella routine di benessere quotidiana».

La modella Elle Macpherson: a 60 anni è ancora “The Body” anche per gli allenamenti 4x3

IL PERSONAL TRAINER BOTTALICO: «INTEGRARE IL TRAINING NELLA ROUTINE PER CAMBIARE STILE DI VITA»

L'ADATTABILITÀ

L'approccio "lampo" all'allenamento, concentrato su brevi sessioni per stimolare l'ossido nitrico, offre una prospettiva interessante sulla gestione della forma fisica a lungo termine, e la sua enfasi sull'accessibilità e velocità lo rende adatto a molte persone. «Tuttavia – prosegue Bottalico – è essenziale considerare la diversità delle esigenze fisiche, psichiche e nutrizionali dei soggetti che praticano, per ottenere risultati ottimali. Molto importante è l'okay dato dal proprio medico a fronte di una visita specialistica, per garantire in sicurezza gli allenamenti».

Come specifica l'esperto, «la chiave di volta potrebbe essere trovare un equilibrio tra l'efficacia, la flessibilità e il piacere di incorporare l'esercizio nella routine quotidiana delle persone che mirano a cambiare stile di vita».

PAOLA CORTELLESI

nata a Roma il 24 novembre 1973

CIAK DI STELLE PER UNA RIBELLE ESIGENTE

Attrice, comica e regista, è Sagittario con ascendente in Sagittario: nel suo cielo ha una configurazione particolarmente fortunata Sorprendente e imprevedibile il suo percorso professionale E Giove la gratifica con riconoscimenti tra maggio e giugno

Doppiamente Sagittario, Paola Cortellesi – pluricandidata ai David di Donatello con il suo film *C'è ancora domani* – incarna la vitalità e la passione di questo segno di fuoco. Una fiamma vorace che si nutre di sfide e obiettivi lontani che la stimolino a livello mentale. Il segno è doppio, il lato socievole e gioioso cerca il divertimento e la condivisione, quello esigente la spinge a superare se stessa e a trasgredire. Con l'Ascendente e il Sole nello stesso segno, la distanza che separa il personaggio dall'attrice che lo interpreta è ridotta: Paola si implica in prima persona.

Il Sole è congiunto a Nettuno e alla Luna. I tratti maschili e femminili si combinano in una sorta di ibrido mutevole e ipnotico. La configurazione è indice di una sensibilità poco comune, che la fa vibrare come un sismografo di alta precisione, registrando ogni variazione dello stato d'animo. Per il suo mestiere di attrice questo costituisce un dono prezioso, sa percepire quello che è nell'aria e a calibrare l'interpretazione in funzione delle risposte che riceve. Nettuno le conferisce inoltre una capacità mimetica di trasformarsi all'infinito.

Sognatrice e utopista, abita un mondo segreto, una realtà separata della quale lascia trasparire poco, intenta a osservare quello che le avviene attorno come da lontano, da un'altra dimensione.

Dalla sensuale Luna in Scorpione traspare un aspetto inquieto e graffiante, che la induce a farsi mille domande che scaturiscono da ogni risposta. Il dubbio è parte integrante della sua femminilità, lo usa come un grimaldello con cui scardinare la realtà per cercare di scoprire come funzionino cose e persone.

Nel suo cielo una configurazione particolarmente fortunata oltre alla congiunzione di Sole e Nettuno coinvolge anche Giove e Plutone, pianeta questo situato nel punto più alto del cielo e che le promette una carriera ricca di successi e gratificazioni, dovute anche alla sua capacità di farsi strada da sola.

Marte in Ariete la vuole impetuosa e vitale, attraverso la sua opposizione a Urano emerge un lato ribelle che ne rende imprevedibile e sorprendente il percorso professionale.

Il periodo attuale per lei è pieno di belle sorprese. Tra maggio e giugno Giove la gratifica con prestigiosi riconoscimenti, che andranno in crescendo per tutto l'anno e la prima metà del prossimo. E Urano opposto al Sole annuncia nel giro di un paio di anni cambiamenti importanti che sorprenderanno tutti.

ARIETE

21 MARZO - 20 APRILE

Proprio oggi Mercurio mette fine ai temporeggiamenti e ti fa affrontare le situazioni con le idee chiare. Il 29 Venere esce dal tuo segno, se vuoi affidarti a lei per la seduzione meglio sbrigarti! Poi dal 30 Marte entra nel tuo segno e avrai a disposizione tutto lo sprint e lo spirito d'intraprendenza che ti caratterizza.

TORO

21 APRILE - 20 MAGGIO

Il 29 Venere entra nel tuo segno ed essendo il tuo pianeta è festa doppia. L'amore è favorito e incoraggiato dalla sua presenza, approfittane entro il 23. I giorni attorno alla Luna Nuova dell'8 maggio nel tuo segno sono veramente effervescenti e pieni di buone notizie. Sappi che sei in un periodo particolarmente fortunato!

GEMELLI

21 MAGGIO - 21 GIUGNO

Dal 30 si chiude una fase impegnativa nel lavoro, che ti ha messa davanti a sfide e ostacoli che ti hanno obbligata a fare appello a tutte le tue energie. Dal 15 noterai un cambiamento nel tuo stato d'animo: meno condizionata dalla fretta, potrai scalare marcia, decidendo i tuoi ritmi. Dal 23 l'amore diventa protagonista.

CANCRO

22 GIUGNO - 22 LUGLIO

L'arrivo di Marte in Ariete il 30 ti obbliga ad assumere nel lavoro un atteggiamento combattivo e di sfida, come se fossi chiamata a provare le tue capacità. Approfitta dell'adrenalina per proporti obiettivi ambiziosi. Attorno a te potrai contare su una rete di amicizie che contribuiscono a creare un clima molto piacevole.

LEONE

23 LUGLIO - 23 AGOSTO

Per te è un periodo stimolante e ricco di possibilità, specie a livello professionale, settore in cui le tue aspirazioni sono incrementate da circostanze molto favorevoli, che però comportano una sfida. Ma dal 30 potrai contare sull'aiuto di Marte, che ti rende combattiva e ti consente di affrontare gli ostacoli con grinta.

VERGINE

24 AGOSTO - 22 SETTEMBRE

Il folto drappello di pianeti nel Toro mitiga in maniera significativa gli ostacoli con cui ti misuri da più di un anno. Ti scopri fiduciosa nelle tue capacità, spronata dalla fortuna che ti invita a proporti traguardi più gratificanti. Dal 29 c'è Venere che ti sostiene e fino al 23 anche in amore godi delle protezioni celesti.

BILANCIA

23 SETTEMBRE - 22 OTTOBRE

Fino al 29 Venere ti invita a lasciare spazio per l'amore, creando alleanze e collaborazioni che possono rivelarsi preziose. Poi, dal 30 la configurazione ti mette un po' alla prova, disponendo lungo il tuo percorso una serie di ostacoli e difficoltà che richiedono energia e attenzione. Dal 15 la tensione nervosa diminuisce.

SCORPIONE

23 OTTOBRE - 22 NOVEMBRE

Per te è un periodo gioioso e gratificante, i pianeti ti riempiono di doni e di ragioni valide per essere di buonumore. Dal 29 con la collaborazione di Venere anche l'amore entra in una modalità molto gradevole, renditi disponibile agli incontri se sei single. A metà mese tutto si accelera, potrai vivere momenti esaltanti.

SAGITTARIO

23 NOVEMBRE - 21 DICEMBRE

Dal 30 la tua vita si fa dinamica, l'energia e la voglia di fare ti rendono più intraprendente anche a livello affettivo, spingendoti a prendere l'iniziativa e a svolgere un ruolo più attivo. La sensazione di procedere in salita con cui hai fatto i conti da più di un anno si mitiga, a fine maggio entri in una fase euforica.

CAPRICORNO

22 DICEMBRE - 20 GENNAIO

I pianeti ti riempiono di gratificazioni e affronti gli eventi con buonumore e ottimismo. Ma dal 30 dovrai fare i conti con la quadratura di Marte, che tende a moltiplicare gli ostacoli e a rendere tutto più faticoso del necessario. La cosa è sicuramente compensata dal resto dei pianeti, dal 29 sei fortunata anche in amore.

ACQUARIO

21 GENNAIO - 19 FEBBRAIO

Il periodo è impegnativo, c'è un grande fermento interno che non sai bene come tradurre in azioni. Ma la congiunzione di Giove con Urano ti trasmette una fiducia che a tratti diventa addirittura entusiasmo. Da qui a fine maggio la fortuna potrebbe riservarti una sorpresa speciale. A livello materiale le cose si semplificano.

PESCI

20 FEBBRAIO - 20 MARZO

In questo periodo l'ingombrante presenza di Saturno nel tuo segno è temperata da una configurazione favorevole, che contribuisce a trasformare le responsabilità in gratificazioni e ti consente di mietere qualche successo. E finalmente dal 30 Marte esce dal tuo segno: potrai rilassarti e deporre le armi, dichiarando la pace.

Cuore, amore e tutto il resto. Su MoltoDonna Michela Andreozzi risponde alle vostre lettere. Attrice, regista e sceneggiatrice scandaglia a teatro e cinema l'animo umano sui problemi del cuore e di altri organi vitali con sapiente empatia e bruciante verità. L'indirizzo a cui inviare le lettere è Molto@ilmessaggero.it.

LA LETTERA

Cara Michela,
c'è un modo tutto nostro di parlare anche senza aprire bocca, di guardarci senza aprire gli occhi, di essere anche se siamo lontani. Ci conosciamo da più di 45 anni, abbiamo già fatto le nozze d'argento, figli e nipoti, fratelli, sorelle e affini e persino una bisnonna in gamba. La nostra è stata una storia d'amore folle, una meraviglia di passione e sesso, di lacrime e addii, di litigate furiose su ogni cosa. Non la pensiamo allo stesso modo neanche su una lampadina. Ci sono stati anche tradimenti veri e dell'anima, e meravigliose riconciliazioni. Abbiamo fatto e detto tutto, e il contrario di tutto, forti di un amore incredibile e di una sintonia di menti e di cuori rara. Ed è ancora così: scriviamo insieme, leggiamo insieme, guardiamo film, andiamo ai concerti e alle mostre.

L'unica cosa che è cambiata è il sesso. Niente. Zero. L'altra sera mi ha detto: "Tra un po' festeggiamo i 10 anni". Abbiamo riso in maniera amara. Ci riproponiamo di riprovarci, ma niente, poi quando abbiamo l'occasione facciamo altro. Ok, siamo una vecchia coppia, sappiamo che anche i nostri amici vivono matrimoni in bianco. Non ne facciamo una tragedia, se non fosse...

Se non fosse che anche i nostri figli ventenni sembrano non apprezzare le gioie del sesso. Oddio, l'avranno sicuramente fatto ma direi che l'apatia ha preso i nostri pargoli, sia lui sia lei. Pensati sexy? Ma magari... L'abbiamo visto il tuo film, abbiamo riso insieme tutti e quattro... Ma nella vita reale niente occhi spalancati, niente preparativi strategici quando escono fuori con qualcuno/a, niente sguardi persi da innamorati/arrapati Niente. È tutto normale. Mia nonna avrebbe detto che non c'è il friccicarello. Hanno amiche e amici con cui evidentemente ogni tanto si dilettano, ma non c'è passione. Studiano tutte e due all'università, voti discreti, hanno amici, giocano alla play, niente sport, tanti aperitivi a San Lorenzo. Sono come tutti i ragazzi di oggi. Non li sento amoreggiare ma neanche litigare, è tutto piatto, tutto ovvio.

Io e mio marito li guardiamo sgomenti. E anche un po' tristi: non sanno che cosa si perdono.

Andreina, Roma

NIENTE SESSO SONO GIOVANI: HANNO ALTRO PER LA TESTA

MICHELA ANDREOZZI

Mia cara, conoscevo una Andreina paffuta – che non è un modo corretto per dire grassa, era proprio paffuta, rivestita da uno strato soffice su forme bellissime – che era molto sexy, proprio come Maddalena, protagonista del mio ultimo film, *Pensati Sexy* (lo trovate su Prime Video), interpretata da Diana del Bufalo, che viene affiancata da una specie di grillo parlante nelle vesti di Valentina Nappi, che nella vita fa la pornostar. E chi non vorrebbe accanto una voce dell'inconscio irriverente e libera come quella? Grazie per averlo visto, ma veniamo a te.

Non definirei il tuo uno di quei matrimoni bianchi che per definizione sono asettici e monocromi: avete vissuto un intero arcobaleno. Come si dice a Roma, stacce. L'importante è che siate insieme anche in questa fase, poi, dovessero cambiare i desideri, avrete modo di affrontarli. Ma poi diciamocelo: questo sesso non è sopravvalutato? Oltre alla sua finalità riproduttiva è uno strumento di scambio, ma non è detto che sia il più efficace: esistono tanti codici di comunicazione e semplicemente ne state usando altri.

Quanto ai tuoi ragazzi, trovo leggermente creepy l'idea che una madre si occupi della vita sessuale dei figli. Che poi, solo 30 anni fa i genitori controllavano che i figli non avessero una vita sessuale, e oggi capita, in qualche parte sana del mondo, che si preoccupino del contrario. Quando avevo vent'anni non facevo che chiedere conferme all'esterno, anche utilizzando la chiave del sesso, cosa che non sempre mi ha fatto del bene, cosa che non sempre mi ha portato delle risposte, cosa che spesso anzi mi ha condotto lontano dal rapporto che avevo con me stessa. E quando leggo che questi giovani "non sanno cosa si perdono" ho l'impressione che anche noi ci siamo persi qualcosa che loro invece sanno.

Credo che questi ragazzi abbiano una bussola che funziona, ma in un mondo con un campo elettromagnetico impazzito.

CHE BELLI I RAGAZZI SONO RIFLESSIVI, PALADINI DEI DIRITTI UMANI LE RELAZIONI? HANNO TEMPO

È una generazione passata attraverso burrasche, guerre, pandemie, un po' come quella dei nostri nonni. Lascia che facciano le loro esperienze, sono certa che avranno modo di viversi la reazione con l'altro al momento opportuno, semplicemente è una generazione con altre priorità che noi non possiamo comprendere ma solo accettare. Probabilmente hanno bisogno di sicurezze che la relazione attraverso i corpi spesso mette in discussione. E la passione è il contrario della certezza.

Quella stessa passione con la quale hai vissuto sa di abbandono, di fiducia, di incoscienza che non si possono pretendere. Davvero vogliamo chiedere a questa generazione, buttata in un mondo così estremo, anche il coraggio di rischiare? Credo che esprimano una nuova forma di passione, quella della ricerca e non quella dell'abbandono. La ricerca di un'identità che non passa attraverso la relazione dei corpi perché è rivolta verso l'interno.

Questi ragazzi vogliono sapere chi sono e si impegnano a conoscersi, ad accettarsi, a rispettare i loro tempi. Sono belli: riflessivi, paladini dei diritti umani e strenui oppositori del gender gap. Perché dovremmo pretendere altro? Perché dovrebbero essere anche sessualmente vivaci? Osservali. Ascoltali, più che pensare a cosa sarebbe meglio per loro: probabilmente noi adulti non ne abbiamo idea e va bene, perché è sempre andata così. Cresceranno anche loro.

MoltoDonna

DIRETTORE RESPONSABILE:
Massimo Martinelli

VICEDIRETTORI: Guido Boffo, Alvaro Moretti

COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: **Barbara Jerkov** *(Responsabile)*
CAPOREDATTORE SEZIONE CARTA: **Marco Gorra** *(Responsabile)*, **Tiziana Testa** *(Vice)*
CAPOREDATTORE SEZIONE WEB: **Guglielmo Nappi** *(Responsabile)*, **Costanza Ignazzi** *(Vice)*
IN REDAZIONE: **Alessandra Spinelli** *(Responsabile)*, **Alessandra Camilletti, Valeria Arnaldi**
ELABORAZIONE GRAFICA: **Mauro Anelli**

PRESIDENTE:
Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO:
Azzurra Caltagirone
CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi**
DIRETTORE GENERALE: **Alvise Zanardi**

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201

Registrazione MoltoDonna n. 128 del 13.11.2020
PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081.
STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»: Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre; Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano, località Pascarola (NA); Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari.

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Massimo Martinelli

Cronaca di Roma

Il Messaggero | cronaca@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it | Giovedì 25 Aprile 2024

17 °C 8 °C
Il Sole Sorge 6:13 Tramonta 20:01
La Luna Sorge 21:58 Cala 6:40

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

Roma di gusto
Da Etta a Trastevere dove l'oste raddoppia
Dente a pag. 62

Sport
Ai Mondiali jr la scherma dei romani sale sul podio
Rossetti a pag. 67

La serata
Anna dei Miracoli, parterre di star al teatro Parioli Costanzo
Venturi a pag. 63

Sanità, liste di attesa in calo

▸I risultati del patto Regione-privati: giù del 30% i tempi di accesso a visite ed esami
Nei prossimi mesi 4,8 milioni di prestazioni in più. Il nodo di ecografie e risonanze

La medicina data alla sanità del Lazio sta funzionando. Nei primi quattro mesi dell'anno aver unificato le liste d'attesa di ambulatori pubblici, ospedali e cliniche private ha dato il risultato sperato. Secondo i primi dati ufficiali forniti dalla Regione le liste d'attesa della diagnostica stanno riducendo i loro tempi medi circa del 30%, con alcune prestazioni che hanno raggiunto risultati da record e che arrivano al -36%. E le conseguenze si vedono anche per le visite specialistiche, con un dato che, secondo stime, oscillerebbe tra il 15% e il 20%. Quindi, anche prenotare un incontro con un diabetologo o un cardiologo potrebbe essere molto più facile rispetto a quanto vissuto nel 2023.

Valenza a pag. 54 e 55

Verifiche dei vigili su 287 appartamenti
Case popolari, blitz a Donna Olimpia: 39 denunciati per occupazione abusiva

Un risveglio movimentato quello di ieri per gli abitanti delle unità abitative Ater di via di Donna Olimpia, dove, al civico 30, si è svolta, dalle prime luci dell'alba e per tutta la mattinata, un'operazione di censimento su 287 appartamenti (quasi la metà del totale che è di 600).Il bilancio: 39 i denunciati per occupazione abusiva, 174 gli abitanti risultati regolari e 9 gli appartamenti trovati vuoti. Uno degli alloggi occupati senza titolo è stato già recuperato e riconsegnato ad Ater.

Pozzi a pag. 58

Adescata sui social e stuprata la polizia ferma un tunisino

▸Casilino, la denuncia di una 20enne. Caccia al complice

Irregolare in Italia e richiedente protezione internazionale, per questo non era ancora stato espulso. Ieri è stato arrestato per lo stupro di una ventenne attirata in una trappola con la scusa di bere insieme un aperitivo al bar. Invece con un amico l'aveva trascinata in un appartamento nei lotti di Tor Bella Monaca e lì violentata a turno. Solo l'intervento di un'altra ragazza sopraggiunta nell'abitazione ha interrotto la violenza. Lui è Adbelkader Louati, trent'anni e con diversi precedenti alle spalle per droga, spacciatore in pianta stabile tra i palazzoni di via dell'Archeologia.

Marani a pag. 59

Due ragazzini bloccati al Quarticciolo

Mancano pusher Così i 13enni vendono il crack

Sono continui gli arresti per vendita di droga al Quarticciolo. Le operazioni hanno portato all'arresto dei criminali di peso, costringendo le organizzazioni ad arruolare minorenni per riuscire ad avere un numero sufficiente di pusher.

a pag. 61

L'evento Il 13 giugno aprono i CCCP

Le giapponesi Babymetal saranno a Roma il 25 giugno

Dal Giappone agli Usa le star di Rock in Roma

A battezzare la kermesse ci penseranno il 13 giugno i CCCP. Il giorno dopo sarà la volta del rapper Gemitaz, mentre il 15 giugno sul palco arriverà Gabry Ponte. Una successione che dice tutto sull'edizione 2024 del Rock in Roma, presentata ieri in Campidoglio.

Marzi a pag. 64

Posteggiatori abusivi è arrivata la stretta

Stretta dei caschi bianchi sui parcheggiatori abusivi. Nel mirino gli specialisti dei concerti, quelli che si appostano ai piedi dei grandi impianti che ospitano le kermesse di artisti e che attirano migliaia di spettatori. Facendo confluire altrettanti automobilisti a cui chiedere il "pizzo" sul parcheggio. Così è successo anche domenica sera in occasione del concerto al Palalottomatica di Annalisa. I tanti che hanno lasciato la propria auto sul piazzale o addossata ai marciapiedi e agli spartitraffico a ridosso della Colombo hanno dovuto fare i conti con le gang dei posteggiatori abusivi.

a pag. 60

La violenza anarchica incombe sul 25 aprile

Si sono fatti sentire a modo loro, agitando la notte romana alla vigilia della sentenza per il processo ad Anna Beniamino e Alfredo Cospito per l'assalto del 2 giugno 2006 alla caserma Allievi Carabinieri di Fossano. Alle 4,06 della notte tra martedì e mercoledì una ventina di anarchici hanno bruciato un'auto, tre cassonetti, una campana del vetro e incendiato i bancomat, picconato le vetrine di alcune banche e dell'ufficio postale lasciando scritte inequivocabili: «Anna e Alfredo liberi». L'assalto è scattato in via Lucio Papirio e in via Giulio Agricola, all'Appio Claudio. Il raid non fa che aumentare il livello di tensione per la giornata di oggi, 25 Aprile, festa della Liberazione

a pag. 56

Buvette Capitale — Gianluca Carini

La corsa al gruppo Misto rifugio dei mini-strappi

Dario Nanni è uscito dal gruppo: uno dei tre consiglieri comunali della "Lista Civica Carlo Calenda Sindaco" ha scelto di entrare nel gruppo misto. Una decisione annunciata ieri dallo stesso interessato in aula Giulio Cesare: «Per sentire un'assenza ci deve essere stata una presenza», ha tagliato corto nel suo discorso il presidente della commissione Giubileo 2025. Nell'ambiente, lo scollamento con il gruppo era noto da tempo: Nanni (con passato anche nel Pd) aveva abbracciato il progetto di Azione prima delle scorse amministrative. Ma non aveva gradito la scelta, peraltro legittima, di Calenda di lasciare il seggio in consiglio comunale, sollevando anche dubbi sul progetto del partito nei territori. E così, in questi due anni e mezzo Nanni ha sempre operato in totale autonomia rispetto ai due calendiani in consiglio, Flavia De Gregorio e Francesco Carpano. Non uno strappo improvviso, quindi. E ora? Nanni sta lanciando da febbraio una sua piattaforma, "ConSenso Civico", alla quale hanno aderito finora una decina di consiglieri municipali (come Simonetta Novi del Municipio VIII), che punta ad aggregare parte del centrosinistra (dal Pd all'ex Terzo Polo), magari in vista delle prossime amministrative.

Palazzo Senatorio

I nodi dell'assistenza medica

Sanità, attese giù del 30% grazie al patto con i privati

▶Il sistema convenzionato si è fatto carico di 1,5 milioni di prestazioni

▶L'obiettivo del governatore Rocca è raggiungere i 4,8 milioni di interventi

I RISULTATI

La medicina data alla sanità del Lazio sta funzionando. Nei primi quattro mesi dell'anno aver unificato le liste d'attesa di ambulatori pubblici, ospedali e cliniche private ha dato il risultato sperato. Secondo i primi dati ufficiali forniti dalla Regione le liste d'attesa della diagnostica stanno riducendo i loro tempi medi circa del 30%, con alcune prestazioni che hanno raggiunto risultati da record e che arrivano al -36%. E le conseguenze si vedono anche per le visite specialistiche, con un dato che, secondo stime, oscillerebbe tra il 15% e il 20%.

Quindi, anche prenotare un incontro con un diabetologo o un cardiologo potrebbe essere molto più facile rispetto a quanto vissuto nel 2023.

L' ESAME ALLA COLONNA VERTEBRALE NEL 2023 NECESSITAVA DI 93 GIORNI DI ATTESA SCESI A 57 QUEST'ANNO

La sala d'aspetto dell'ospedale San Camillo. Per un esame alla colonna vertebrale l'anno scorso si dovevano aspettare 93 giorni, ad aprile i tempi di attesa erano di 57 giorni

70

È il dato, in percentuale, delle prestazioni sanitarie del privato convenzionato che entreranno a far parte, una volta a pieno regime, del sistema unico di prenotazioni regionale del Recup

209

Sono le strutture sanitarie private accreditate che hanno già completato l'integrazione delle loro agende all'interno del sistema Recup. Sono 164 quelle che si trovano in una fase "di produzione" per l'integrazione

L'OPERAZIONE

I giochi, però, non si sono conclusi. Oggi ci troviamo in una sorta di "fase 1" dell'unificazione del sistema, con 1,5 milioni di prestazioni del privato convenzionato inserite nel Recup. Sarà possibile parlare di una conclusione dell'operazione quando si arriverà a una quota di 4,8 milioni: sarà questa la "fase 2" che porterà al taglio più drastico dei tempi.

Questa era l'intenzione del presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, che aveva lanciato a fine 2023 quando presentò la sua cura per visite e prestazioni della sanità laziale entrata in vigore a tutti gli effetti a gennaio e che, comunque, si traduce in un'operazione complessa perché vanno unificate le agende del pubblico e del privato. Un lavoro che vede un forte ruolo della digitalizzazione. Almeno il 70% di quelle del convenzionato, alla fine, confluiranno nell'unico sistema. E permetteranno di dare una maggiore scelta (e selezione) a tutti coloro i quali si troveranno davanti una ricetta del medico con una prescrizione.

PER LE RISONANZE MAGNETICHE DEL CERVELLO E DEL TRONCO ENCEFALICO IL TAGLIO DEI TEMPI È STATO DEL 36%

IL SISTEMA

Visite specialistiche, ecografie, risonanze, radiografie, tac: i pazienti del Lazio sanno cosa significa fare una prenotazione. E se il pubblico da anni ha abituato al Recup, il privato convenzionato (quindi, quello che permette l'accesso delle strutture private attraverso una ricetta e il pagamento del solo ticket) in una larghissima parte dei casi passava attraverso propri sistemi di prenotazione. E c'è chi in rubrica metteva da parte (e ha ancora) tutti i numeri per chiamare questa o quella struttura. In futuro, a operazione completata, il numero unico regionale servirà per buona parte delle prestazioni. E basterà solo il super call center regionale.

A oggi 209 strutture sanitarie private accreditate hanno completato l'integrazione con il Recup o sono passati al suo utilizzo completo. Ce ne sono 164, invece, che si trovano in una fase "di produzione". Una volta completato il passaggio, dunque, molte più visite e molte più prestazioni saranno prenotabili attraverso il numero unico 06.9939.

GLI EFFETTI

Nelle stanze della sanità regionale i numeri confermano i primi effetti di questa cura taglia-attese che, comunque, continuerà ad andare avanti proprio nel corso dell'anno e rafforzare, così, l'integrazione delle prenotazioni del convenzionato.

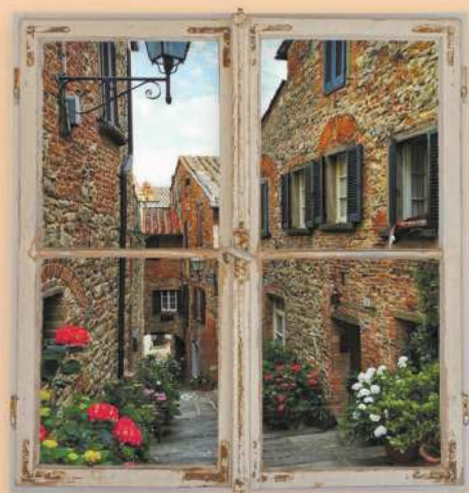
Qualche prestazione è comunque andata meglio di altre: si è arrivati al taglio dei tempi di attesa superando il -36% per le risonanze magnetiche del cervello e del tronco encefalico. Nel 2023 per averne una bisognava aspettare 106 giorni, ora si è arrivati a 70. Lo scorso anno se ne sono erogate 2.405, nei primi tre mesi del 2024 si è arrivati a farne 4.520. In questa particolare classifica poco sotto (con un taglio del 35%) ci sono le risonanze magnetiche della colonna senza mezzo di contrasto: dai 93 giorni del 2023 si è passati a un tempo medio di 57.

Lo scorso anno ci volevano invece circa 92 giorni prima di sottoporsi a una risonanza magnetica dell'addome inferiore e dello scavo pelvico con mezzo di contrasto. Ora il tempo medio d'attesa si ferma a 75 giorni: il taglio è del 17,38% E se nel 2023 se ne sono fatte 565, ora, nel primo trimestre 2024, ne sono arrivate 726 in più.

Giampiero Valenza
giampiero.valenza@ilmessaggero.it

Contro la violenza e la discriminazione

Al via il progetto "Ti rispetto"

Un progetto di sensibilizzazione sulle tematiche più delicate dei nostri tempi, dalla violenza di genere al cyberbullismo. In due parole: "Ti rispetto". Questo il nome dell'iniziativa promossa dalla Regione Lazio e da Lazio Innova, presentata presso la sede WeGil a Roma. L'obiettivo? Favorire un modello sociale solidale e la libertà dell'individuo. «Il progetto vuole formare tanti ragazzi come ambasciatori del rispetto, perché guardino tutti gli esseri umani con dignità e rispetto», ha spiegato l'assessore alle Pari opportunità della Regione Lazio, Simona Renata Baldassarre. Diverse le iniziative messe in campo dai partner dell'iniziativa, come il Museo Maxxi, che organizzerà 25 percorsi per studenti di 5 scuole del Lazio in un viaggio tra arte, architettura e fotografia.

I nodi dell'assistenza medica

Bene le visite oncologiche Ma ecografie in ritardo

▶Solo nel 41,4% dei casi è stato possibile fornire la prestazione senza attese

▶Difficoltà negli appuntamenti prenotati con otorinolaringoiatra e dermatologo

IL FOCUS

Il numero unico 06.9939 inizia a squillare già alle 7,30 del mattino. I pazienti chiamano il Recup, il Centro unico di prenotazione, ricette alla mano. Li arrivano oltre 27.000 chiamate al giorno, sia per le visite specialistiche sia per gli esami diagnostici, come le tac e le ecografie. Lo stop alle visite e alla diagnostica del periodo marzo-giugno 2020, quando la pandemia costringeva a tenere molti servizi a singhiozzo, è ormai stata recuperata, con le 526mila prestazioni saltate che hanno portato necessariamente a un aumento dei volumi per compensare l'interruzione.

PRENOTAZIONI ON LINE

Ad aiutare gli operatori del Recup da poco c'è anche il sistema di prenotazione on line, realizzato sul modello di ciò che venne messo in piedi per le prenotazioni vaccinali contro il Covid-19. In rete si possono selezionare quindici visite specialistiche (dall'endocrinologo al neurologo, dall'oncologo al fisiatra) e trentuno prestazioni diagnostiche (tutte ecografie) con priorità D (differibile, con colloqui con i medici da erogare entro un mese o analisi entro due) o P (programmata, da erogare entro quattro mesi). Lo scorso anno il Recup ha ricevuto una media di 650mila chiamate al mese che, di fatto, producono 400 mila operazioni tra richieste, slittamenti e disdette. Proprio su queste ultime l'amministrazione regionale vuole lavorare per evitare che si ripeta con una particolare frequenza il fenomeno della visita prenotata a cui poi, il paziente, non si presenta.

LE RICHIESTE

Secondo il monitoraggio dei tempi di attesa dal 15 al 21 aprile, nelle tre Asl romane si rispettano i tempi per il 93,2% delle visite oncologiche (solo in quel periodo sono state erogate 577 prestazioni) e l'84,5% di quelle ginecologiche (1.528 prestazioni effettuate).

NEL LAZIO LE RICHIESTE DI ASSISTENZA NEI PRIMI VENTI GIORNI DI APRILE SONO STATE 230 MILA

Più complessa la situazione per le visite dermatologiche (il 69,6% ha rispettato i tempi di attesa e ne sono state erogate 4,225) e quelle dell'otorinolaringoiatra (tra il 15 e il 21 aprile ce ne sono state 2.555, con un indice di rispetto dei tempi di attesa del 66,6%). Sempre nello stesso periodo preso a riferimento sono stati effettuati 3.090 elettrocardiogrammi, con una percentuale di rispetto dei tempi dell'80,9%.

Lì dove l'apporto dell'intesa pubblico-privato si potrà vedere con maggior forza è per ecografie e risonanze magnetiche, giusto per fare qualche esempio. Dal 15 al 21 aprile la Regione è stata impegnata a fare 1.164 ecografie complete dell'addome, rispettando i tempi di attesa nel 41,4% dei casi. Si sono fatte anche 1.261 risonanze della colonna senza mezzo di contrasto: poco meno di una prestazione su due - il 43,8% - è stata erogata nei tempi. Quindi, la galassia delle prestazioni è talmente varia che i numeri cambiano a seconda della specialistica. Nel Lazio la quantità di prestazioni sanitarie è stata tale che, solo nei primi 21 giorni di aprile, ha viaggiato al ritmo di oltre 230 mila prenotazioni: 121 mila prestazioni diagnostiche e 112 mila visite.

Nelle foto accanto due visite specialistiche. Per l'ecografica o una radiografia i tempi di attesa sono rispettati solo nel 41% dei casi. Situazione critica anche per l'otorinolaringoiatra

IL PIANO

Per dare un taglio alle liste d'attesa della specialistica ambulatoriale sono quattro i pilastri che ha voluto mettere in piedi la Regione: la prescrizione dematerializzata, l'incremento della disponibilità sulla piattaforma Recup, l'aumento dell'appropriatezza prescrittiva per le prestazioni diagnostiche di secondo livello (come le Tac e le risonanze magnetiche per la cardiologia) e l'ottimizzazione della gestione delle prenotazioni proprio nel call center regionale.

Si tratta di un sistema complesso, che tocca non solo le dinamiche interne ma anche il lavoro dei medici di base e di quelli specializzati, che ha come obiettivo di tagliare i tempi e di garantire cure e controlli al maggior numero di persone. Anche a chi, in questi anni, ha trascurato la propria salute e dovrebbe, invece, ascoltare i consigli del dottore.

G.Val.

IL RECUP REGIONALE RICEVE OGNI GIORNO CIRCA 27MILA TELEFONATE PER PRENOTAZIONI SPECIALISTICHE

Al centro commerciale "la Romanina"

Muore d'infarto mentre fa shopping

Una tranquilla giornata di shopping stroncata da un arresto cardiaco. Sarebbe questa la causa del decesso di un 71enne, che ieri ha accusato un malore fulminante all'interno del centro commerciale "la Romanina", nel quadrante est della Capitale. Prima il malessere, poi il crollo a terra. Morte istantanea. Momenti di panico all'interno della galleria commerciale, con il 112 preso d'assalto dai clienti e l'ambulanza intervenuta velocemente sul posto, bloccando le vie di accesso a Roma est. Ma niente da fare: all'arrivo dei soccorsi l'uomo era già morto. Nelle prossime ore l'autopsia farà ulteriore luce sull'accaduto.

La notte degli anarchici raid al Tuscolano Allarme per il 25 aprile

▶Atti vandalici prima della sentenza per Cospito. Oggi allerta a porta San Paolo per la presenza di Comunità ebraica e antagonisti

A sinistra, scritte per Anna Beniamino e Alfredo Cospito sul muro di una banca; a destra, auto, cassonetti e bancomat bruciati (foto ROLANDO/TOIATI)

LA GIORNATA

Si sono fatti sentire a modo loro, agitando la notte romana alla vigilia della sentenza in Cassazione per il processo ad Anna Beniamino e Alfredo Cospito per l'assalto del 2 giugno 2006 alla caserma Allievi Carabinieri di Fossano, a Cuneo. Alle 4.06 della notte tra martedì e mercoledì una ventina di anarchici tutti incappucciati e vestiti di scuro («sembrava avessero delle maschere, come degli impermeabili neri», racconta un testimone) hanno bruciato un'auto, tre cassonetti, una campana del vetro e incendiato i bancomat, picconato le vetrine di alcuni istituti bancari e dell'ufficio postale lasciando scritte inequivocabili: «Anna e Alfredo liberi» con la A cerchiata simbolo degli anarchici e «Nessuna pace per chi vive di guerra», indirizzata alle industrie d'armi che fanno profitto con i conflitti in atto. L'assalto è scattato in via Lucio Papirio e in via Giulio Agricola, all'Appio Claudio. Fatti simili erano accaduti nel dicembre del 2022 all'Appio Latino, allora la protesta era contro il 41 bis.

LA PAURA

«Ci hanno svegliato di soprassalto - raccontano i residenti di via Papirio - li abbiamo sentiti gridare in romanaccio, hanno dato fuoco ai secchioni, altri li hanno buttati in mezzo alla strada per ripararsi la fuga». Ai postamat il fuoco lo hanno appiccato con la diavolina, il loro sguardo ha incrociato quello del fruttivendolo che stava aprendo il negozio: «Facevano paura, poi si sono dileguati». Sul posto sono accorse le volanti e i vigili del fuoco. Indaga la Digos. Al vaglio le immagini degli impianti di videosorveglianza.

LE MISURE

Il raid non fa che aumentare il livello di tensione per la giornata di oggi, 25 Aprile, festa della Liberazione. Saranno oltre 600 gli operatori delle forze dell'ordine, tra polizia, carabinieri e guardia di finanza in campo per la gestione dell'ordine pubblico. In vista delle numerose manifestazioni previste la città si blinda e già da ieri sera sono scattati i controlli e le bonifiche nella zona di Porta San Paolo. Proprio qui alle 8.30 la comunità ebraica deporrà una corona d'alloro, duecento le persone attese. Circa mezz'ora prima, però, si sono dati appuntamento nello stesso posto alcuni movimenti di sinistra, tra cui gli antagonisti, il movimento studenti palestinesi, esponenti di potere operaio e i collettivi universitari, riuniti nel motto «nessuna legittimità al sionismo nelle piazze antifasciste», sullo sfondo lo slogan per un «25 Aprile antifascista e antisionista». Come ogni anno è inoltre previsto il corteo dell'Anpi provinciale di Roma, che partirà alle 9 da Largo Benedetto Bompiani e arriverà in piazzale Ostiense a cui dovrebbero partecipare circa 2mila persone.

Digos e nucleo informativo dei carabinieri sono già in allerta per garantire la sicurezza durante lo svolgimento dei singoli eventi. Per tutta la giornata, infatti, si susseguiranno vari appuntamenti per ricordare e celebrare i 79 anni dalla Liberazione. Sempre nella mattinata, altre duecento persone si ritroveranno in largo delle Terme Gordiane per sfilare fino al Parco Modesto Di veglia per commemorare il "25 Aprile di Roma Est".

Alessia Marani

PER GLI EVENTI IN CAMPO SEICENTO OPERATORI DELLE FORZE DELL'ORDINE ALTO IL RISCHIO DI INCIDENTI

Ciclismo, tre giorni di gare in città ecco come evitare le zone coinvolte

LA MANIFESTAZIONE

Tre giorni di ciclismo per le strade della Capitale, da oggi a sabato, con il Gran premio della Liberazione. Nel centro della Capitale saranno protagonisti oltre duemila ciclisti e semplici appassionati, protagonisti di prove agonistiche e aperte a tutti, anche ai bambini. La manifestazione si svolgerà tra Porta Ardeatina, le Mura Aureliane, la Piramide Cestia e Porta San Paolo, luogo simbolo della Resistenza. In particolare, il percorso di sei chilometri parte da viale delle Terme di Caracalla (corsia laterale stadio delle Terme), per poi attraversare via Antoniniana, viale Baccelli, largo Terme di Caracalla, viale delle Terme di Caracalla, via di Porta Ardeatina, piazzale Ostiense, viale Giotto, largo Enzo Fioritto, viale Baccelli, con inversione all'altezza di via Antoniniana e ritorno su viale Baccelli, largo Vittime del Terrorismo e di nuovo viale delle Terme di Caracalla. Previste chiusure e limitazioni al traffico, nelle strade interessate dalle 7,30 alle 19 di tutti i tre giorni. In particolare, saranno deviate le linee di autobus 160, 671, 714, 715 e 792.

IL PROGRAMMA

Oggi sono previste le due gare agonistiche più importanti: quella per donne élite alle 9 e quella per gli Under 23 il pomeriggio. Se per gli uomini la formula vincente non cambia rispetto alla tradizione, per le ragazze c'è stato il passaggio a categoria 1.1, il che ha reso appetibile la corsa anche alle grandi squadre World Tour. Ha confermato la propria presenza, ad esempio, la Uae Team Adq, formazione nella quale milita Silvia Persico, una delle azzurre più talentuose sia su strada che nel ciclocross. Domani, alle 15, è prevista la gara per i cicloamatori, la "Urbis et Orbis Cup"; sabato si svolgeranno invece le gare per i campioni del futuro, con al via prima gli Juniores, poi gli Allievi e infine gli Esordienti.

A PIEDI

La grande novità sarà la corsa podistica di 10 chilometri, con partenza alle 18,30 da via delle Terme di Caracalla, che ricalcherà il percorso della gara ciclistica. Nella tre giorni, inoltre, si svolgeranno le prove di gimkana e short track e sempre oggi, alle 12, partirà la Bike4Fun, la pedalata libera che coinvolgerà centinaia di studenti dei licei romani, di cittadini e turisti lungo un percorso che in parte ricalcherà quello delle gare agonistiche. La pedalata, a iscrizione gratuita, promossa per stimolare i romani all'utilizzo della bici, sosterrà l'Associazione nazionale emodializzati e trapiantati e l'Associazione italiana donatori organi, coinvolgendo attivamente le scuole romane per portare i giovani a pedalare insieme alle ragazze e ai ragazzi dializzati e trapiantati.

Fa.Ro.

CIRCUITO DI SEI CHILOMETRI TRA CARACALLA E LA PIRAMIDE: STRADE CHIUSE E BUS DEVIATI

Una passata edizione del Gran premio della Liberazione

Scuola, contro il caro libri 13 milioni dalla Regione

▶Il finanziamento della giunta è destinato a famiglie disagiate per l'anno 2024/2025

▶Lo scorso anno sono stati assegnati sussidi per 11 milioni a 70mila studenti

IL PROVVEDIMENTO

Oltre 13 milioni di euro per fornire i libri di testo per l'anno scolastico 2024/2025 agli studenti di famiglie disagiate. Lo stanziamento arriva dalla Giunta della Regione Lazio, presieduta da Francesco Rocca, che ha approvato la delibera di variazione di bilancio che destina poco meno di 13,3 milioni euro come contributo per la fornitura totale e parziale dei libri di testo per l'anno scolastico 2024/2025. Si tratta della "fornitura gratuita e semigratuita dei libri di testo agli studenti di famiglie disagiate" che, nello scorso anno, ha visto erogare il sostegno alle famiglie di 69.967 studenti.

L'OPPORTUNITÀ

Il contributo è destinato agli studenti residenti nel Lazio, frequentanti la scuola dell'obbligo e la scuola secondaria di secondo grado (ultimi tre anni), appartenenti a famiglie economicamente disagiate. Questi soldi vengono erogati per acquistare sia libri di testo (sia cartacei che digitali, dizionari, libri di narrativa anche in lingua straniera,

POSSONO ACCEDERVI GLI ALLIEVI DI ELEMENTARI, MEDIE E SUPERIORI, PER ACQUISTARE TESTI CARTACEI E DIGITALI

A sinistra, un genitore impegnato nell'acquisto di libri scolastici per i figli: nell'anno scolastico 2022/2023, le domande presentate ai Comuni del Lazio per ottenere il contributo della Regione Lazio per l'acquisto dei testi sono state 69.967 di cui 50.901 per studenti della scuola dell'obbligo e 19.066 per quelli di scuola superiore

consigliati dalle scuole) che sussidi didattici digitali tra cui software (programmi e sistemi operativi a uso scolastico), chiavette Usb, stampanti, notebook e tablet.

I NUMERI

Nell'anno scolastico 2022 2023, il numero di domande presentate ai Comuni del Lazio sono state 69.967 di cui 50.901 per studenti della scuola dell'obbligo e 19.066 per quelli di scuola superiore. I fondi erogati sono stati pari a 11.934.788 euro per una quota pro capite di 177 euro per gli studenti della scuola dell'obbligo e 153 per quelli della scuola superiore.

Ora dovranno essere predisposte le nuove linee guida per l'erogazione di questi contributi e, subito dopo, i Comuni della regione emaneranno i bandi comunali per la raccolta delle domande.

Lo scorso anno, le linee guida prevedevano, in sintesi, che per accedere al sussidio, l'Isee del nucleo familiare dello studente non fosse superiore a circa 15mila e 500 euro annui e che alla domanda dovesse essere allegata la fattura elettronica degli acquisti effettuati per ottenere il rimborso.

Una misura presa su indicazione dell'Agenzia delle Entrate per la quale lo scontrino fiscale da solo non è sufficiente a identificare il bene acquistato cosa che si può desumere solo dalla fattura.

«RIDURRE PESO SU FAMIGLIE»

Secondo l'assessore regionale alla scuola, Giuseppe Schiboni: «Il diritto allo studio è il principio che garantisce a tutti l'accesso all'istruzione e all'apprendimento, indipendentemente dal loro status sociale, economico o culturale. Questo diritto, troppo spesso sottovalutato, sottolinea l'importanza di una società davvero inclusiva che, come istituzioni, abbiamo il dovere di garantire con interventi come questo che contribuiscono anche a ridurre il peso del caro vita che grava sulle famiglie».

Fer. M. Mag.

L'ASSESSORE SCHIBONI: «VOGLIAMO GARANTIRE A TUTTI IL DIRITTO ALLO STUDIO, INDIPENDENTEMENTE DAL CETO SOCIALE»

Ricerca, didattica e assistenza: cresce il Campus Bio-Medico

A sinistra, il plastico del progetto di ampliamento del complesso del Campus Bio-Medico, che è stato presentato ieri in Campidoglio

IL PIANO

Nuove strutture dedicate alla didattica, alla ricerca, all'assistenza medica e alla cultura: il Campus Bio-Medico cresce e si trasforma. Ieri mattina, in Campidoglio, è stato presentato il progetto per l'ampliamento dell'intero complesso.

I NUMERI

Nei 90 ettari, entro cui ricade anche la Riserva naturale di Decima Malefede, alle strutture già esistenti - che si sono arricchite con l'inaugurazione del nuovo "Cubo" green appena entrato in funzione, un Cultural Box, per la didattica innovativa e simulation center, che ha comportato un investimento di circa 24M autofinanziati dal Campus Bio-Medico con il supporto di Banca Intesa - si aggiungeranno altri 26mila metri quadri dedicati alla cura, 20mila per la formazione universitaria, 10mila per la ricerca biomedica e tecnologica; 6ma per il lavoro e l'innovazione e 28 mila per la socialità. Saranno nuove residenze universitarie, attrezzature per lo sport e il tempo libero, l'inclusione e il dialogo intergenerazionale. Alla presentazione, con scoprimento del plastico del Campus del futuro, il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, l'assessore all'Urbanistica, Maurizio Veloccia, e Titti Di Salvo, presidente del Municipio Roma IX; Carlo Tosti, presidente Università Campus Bio-Medico e Fondazione Policlinico Ucbm; Domenico Mastrolitto, dg Campus Bio-Medico SpA; Maria Claudia Clemente e Francesco Isidori, Founder Studio Labics e progettisti del Social Green Masterplan.

Spiega Mastrolitto: «La visione a lungo termine ci hanno consentito di porre le basi per rendere visibili e concreti i primi risultati. Con il completamento di questo polo sanitario e di formazione internazionale vorremmo realizzare un grande laboratorio a cielo aperto».

«Questo progetto ci consente di operare una ricucitura urbanistica e una rinascita di Trigoria e di tutto il quadrante», dice l'assessore Veloccia, che aggiunge: «quest'opera si inserisce pienamente nella nostra idea di città: una città in cui aumenta l'offerta di servizi e funzioni pregiate, a partire da quella sanitaria e universitaria, anche nei territori più periferici. Con il Campus stiamo studiando una collaborazione per migliorare la viabilità di accesso e la qualità dello spazio urbano limitrofo».

Per Gualtieri «è un altro tassello di una Roma che sempre più attira investimenti di eccellenza. Come amministrazione accompagniamo con grande interesse questo piano, coerente con l`idea di sviluppo sostenibile e di apertura al territorio».

«È positiva la collaborazione con il Comune che ha sostenuto e continua a sostenere la visione del nostro progetto - commenta Carlo Tosti - con l'obiettivo di formare più studenti, ricercatori da tutto il mondo, in un campus universitario innovativo e sostenibile, con facilities di campus life».

Fernando M. Magliaro

IL PROGETTO PER L'AMPLIAMENTO DEL COMPLESSO, CON NUOVE STRUTTURE E RESIDENZE UNIVERSITARIE

Case popolari occupate blitz a Donna Olimpia: individuati 39 abusivi

▸Ieri il censimento di 287 alloggi dell'Ater: anche due negozi erano stati utilizzati senza titolo. Trovati allacci illegali alla rete elettrica

A fianco, agenti della polizia locale impegnati nel blitz di ieri mattina contro le occupazioni abusive nelle case popolari di via di Donna Olimpia: 287 gli alloggi dell'Ater censiti dai vigili urbani, 39 le persone denunciate perché abitavano in quelle case senza averne diritto

L'OPERAZIONE

Un risveglio movimentato quello di ieri per gli abitanti delle unità abitative Ater di via di Donna Olimpia, dove, al civico 30, si è svolta, dalle prime luci dell'alba e per tutta la mattinata, un'operazione di censimento su 287 appartamenti (quasi la metà del totale che è di 600).

Il bilancio: 39 le persone denunciate per occupazione abusiva, 174 gli abitanti risultati regolari e 9 gli appartamenti trovati vuoti. Alcune denunce sono scattate anche per occupazioni illecite di due locali commerciali, mentre un uomo di 34 anni di nazionalità tunisina è stato fermato, dopo che, alla vista degli agenti, aveva tentato la fuga gettando un involucro di marijuana a terra. Uno degli alloggi occupati senza titolo è stato già recuperato e riconsegnato ad Ater, intanto proseguono le indagini su alcuni allacci abusivi alla rete elettrica riscontrati durante il blitz. Presenti sul posto anche alcune unità della polizia di Stato e dei carabinieri e il personale Ater che ha provveduto a sigillare i locali e le abitazioni trovate vuote.

«Siamo molto soddisfatti dell'intervento svolto in sinergia con le forze dell'ordine che hanno collaborato con noi in maniera così imponente. Ci auguriamo sia l'inizio di una collaborazione che possa essere attuata anche in altri quartieri in nome della legalità», è stato il commento di Ater.

LE DENUNCE

Non solo i 39 abusivi, mentre gli agenti stavano controllando i locali cantina, è sbucato all'improvviso il 34enne tunisino. Non era un residente assegnatario e aveva un comportamento sospetto, quindi gli è stato chiesto di aprire la giacca dalla quale è caduto un panetto di marijuana. Una volta accertato che si trattasse di una grammatura tale da essere considerata per uso personale, il giovane è stato segnalato al prefetto e poi rilasciato, mentre la sostanza sequestrata. Da ulteriori accertamenti è emerso che si tratta di una persona regolare sul territorio nazionale, in possesso di un permesso come studente. Proseguiranno ora le indagini per capire il motivo per cui si trovasse lì. Che ci fosse andato per comprare la droga non sarebbe un fatto strano, viste tutte le segnalazioni di attività di questo tipo al numero 30 di via di Donna Olimpia.

GLI APPARTAMENTI VUOTI SONO STATI SIGILLATI FERMATO UN TUNISINO TROVATO IN POSSESSO DI MARIJUANA

Per quanto riguarda invece le occupazioni illecite di locali commerciali, ce ne erano due al piano terra, dentro al complesso ma esterni alla palazzina, che erano stati adibiti ad abitazioni: alcune persone , che ieri sono state denunciate. avevano improvvisato vere e proprie case portando all'interno mobili e letti.

IL XII MUNICIPIO

A spiegare l'origine dell'intervento che ha avuto luogo ieri mattina il presidente del XII Municipio Elio Tomassetti e il consigliere Yuri Trombetti che hanno voluto prima di tutto ringraziare «per il lavoro svolto il Prefetto, la Polizia Locale e l'Ater». «Il Prefetto, in un clima di piena e fattiva collaborazione, ha convocato nei mesi scorsi l'Osservatorio territoriale per la sicurezza al fine di dirimere la situazione in cui versa, da anni, lo stabile, su esplicita richiesta della Commissione Patrimonio e Politiche abitative di Roma Capitale e del Municipio XII», affermano il minisindaco e il consigliere. «I cittadini - proseguono - ci avevano chiesto la presenza delle istituzioni dopo anni di abbandono, oggi possiamo dire di aver dato una risposta concreta». Ma il lavoro non finisce qui: «Dal rapporto di proficua collaborazione che si è instaurato con Ater seguirà il censimento ufficiale, e stiamo predisponendo le attività necessarie affinché venga ripristinata al più presto la legalità». Per il futuro, aggiungono, «abbiamo chiesto, inoltre, ad Ater la possibilità di acquisire in gestione i locali commerciali abbandonati del Condominio perché possano diventare una sede di erogazione di servizi per i cittadini, spazi strappati al degrado per ridarli al pubblico».

SODDISFATTA L'AZIENDA: «L'INIZIO DI UNA COLLABORAZIONE CHE SPERIAMO POSSA ESSERE ESTESA AD ALTRI QUARTIERI»

Federica Pozzi

Barberini, dopo le esalazioni l'hotel resta ancora chiuso

IL CASO

Sono passate più di 24 ore dall'evacuazione del palazzo, ma tra i dipendenti dell'Hotel Barberini nessuno parla, preferiscono stare in silenzio e non commentare l'accaduto. Nella struttura di via Rasella l'odore delle sostanze tossiche, che si sono sprigionate martedì mattina intossicando 9 persone, è ancora molto forte.

Gli ospiti, che per precauzione sono stati collocati in altri hotel della Capitale, non sono rientrati nelle loro stanze perché il Barberini è ancora chiuso e lo sarà fino a quando non verrà dato il via libera dell'Asl Roma 1 e degli altri organi competenti che stanno lavorando sul caso.

Saranno infatti necessarie ulteriori verifiche per far sì che l'hotel possa accogliere i clienti e soprattutto che possa essere dissequestrata la zona della Spa, da dove sarebbe partito tutto a causa dal rovesciamento di un contenitore pieno di cloro utilizzato nelle vasche della zona benessere. Forse, una parte della struttura, quella del vano scale, verrà riaperta domani dopo il sopralluogo della Asl. Ma al momento si tratta solo di ipotesi.

LE INDAGINI

Nel frattempo proseguono le indagini per capire l'esatta dinamica dell'incidente e le conseguenti responsabilità. Chi indaga dovrà chiarire se durante la sostituzione dei fusti vuoti con quelli nuovi sia stato compiuto qualche errore, se i fusti fossero guasti o se la miscela, risultata poi nociva, si sia sprigionata per un guasto tecnico all'impianto.

Sopra, vigili del fuoco e, nel tondo, il cartello all'hotel Barberini

Gli agenti della municipale, interventi sul posto insieme ai vigili del fuoco e alla polizia, dopo aver sequestrato tutti i materiali e le immagini delle telecamere di videosorveglianza, hanno trasmesso gli atti alla Procura che ora dovrà esaminare la documentazione, inclusa quella fornita dalla scientifica e dal Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro.

TRASCORSE 24 ORE DALL'EVACUAZIONE L'ODORE RIMANE FORTE NON PRIMA DI DOMANI LA PARZIALE RIAPERTURA

GLI INTOSSICATI

Tra le persone coinvolte nell'incidente, infatti, ci sono anche alcuni dipendenti dell'hotel, che sono quelli che hanno subito le maggiori conseguenze dato che si trovano proprio nella zona Spa. Il più grave è un uomo di 60 anni che è stato portato al San Giovanni in codice rosso. Era proprio lui che stava attivando le operazioni di sostituzione dei fusti con i prodotti che servono per pulire la piscina.

Luisa Urbani

Trappola social con stupro tunisino preso a Torbella

▸Il 30enne, assieme al complice, avrebbe abusato di una ragazza conosciuta in chat

▸L'uomo farebbe parte di una banda di spacciatori. Caccia a un altro straniero

LE INDAGINI

Irregolare in Italia e richiedente protezione internazionale, per questo non era ancora stato espulso. Ieri è stato arrestato per lo stupro di una ventenne attirata in una trappola con la scusa di bere insieme un aperitivo al bar. Invece con un amico l'aveva trascinata in un appartamento nei lotti di Tor Bella Monaca e lì violentata a turno. Solo l'intervento di un'altra ragazza sopraggiunta nell'abitazione ha interrotto la violenza. Lui, Adbelkader Louati, trent'anni e con diversi precedenti alle spalle per droga, spacciatore in pianta stabile tra i palazzoni di via dell'Archeologia era stato il primo a contattare la vittima sul suo profilo Instagram e a convincerla a vedersi.

La svolta alle indagini è arrivata ieri dopo il briefing degli investigatori col medico legale in Procura. Era una settimana che gli agenti della squadra giudiziaria del distretto Casilino erano sulle tracce dello straniero, identificato tramite le immagini registrate dalle telecamere del bar. Ieri mattina i poliziotti lo hanno rintracciato davanti al blocco R5 perché coinvolto in una lite per droga nella quale è rimasto ferito. Ieri sera era ancora piantonato in ospedale. L'arresto dovrà essere convalidato. Mentre è caccia al complice.

I FATTI

La ragazza che vive in un paesino alle porte di Roma, sulle prime non voleva fidarsi di quel ragazzo che la tartassava di messaggi. «Dai ci prendiamo solo un cocktail». E lei, che combatte contro i demoni dell'alcol e aveva già avviato un percorso di disintossicazione nonostante la giovane età, ha accettato anche solo per toglierselo di torno. Ma mai avrebbe pensato di ritrovarsi nel peggiore degli incubi.

Il fattaccio era successo il 17 aprile ma la denuncia era arrivata solo il giorno dopo quando la ventenne, soccorsa dal fidanzato, era stata accompagnata in pronto soccorso, al policlinico di Tor Vergata.

Il ragazzo si era preoccupato molto perché non aveva più notizie di lei dal giorno precedente e ha quindi deciso di geolocalizzarla attraverso l'App del suo cellulare. Le indicazioni lo hanno portato la mattina del 18 aprile nei pressi di un bar sulla Casilina, in zona Torre Angela, lo stesso dove la 20enne aveva incontrato i suoi aguzzini e dove l'avevano riportata minacciandola di morte perché non parlasse con nessuno di quanto accaduto. Sconvolta, sulle braccia i segni evidenti di graffi e i lividi. Ha fatto appena in tempo di raccontare il suo dramma al ragazzo prima di svenire e risvegliarsi in pronto soccorso dove è stata medicata e poi dimessa con una prognosi di quaranta giorni.

IL RACCONTO

Il tunisino è stato identificato dalla stessa vittima che lo ha riconosciuto dalle immagini riprese dalle telecamere del bar dove si erano incontrati. Louati la tormentava. Incontrandola per strada, lui e l'amico le avevano strappato il cellulare dalle mani costringendola a dare loro l'amicizia su Instagram. A quel punto hanno cominciato a stalkerizzarla. Al bar l'hanno fatta bere, fino a stordirla. Poi l'orrore: «Mi sono ritrovata in quella casa, mi hanno messo della droga nel bicchiere, non stavo in piedi. Ho chiesto di andare in bagno, quando sono uscita mi hanno sbattuto in una camera buia e lì uno mi teneva fermo e l'altro abusava di me. Si sono fermati solo quando è entrata quella ragazza e ha cominciato a gridare». Allora i due si fermano e decidono di riportarla al bar. Ora è caccia al complice, un connazionale anche lui nello stesso giro di spaccio e senza fissa dimora. Ha le ore contate.

Alessia Marani

LA GIOVANE ERA STATA TROVATA SOTTO CHOC DAL FIDANZATO IN UN BAR AL CASILINO

LA VITTIMA: «ERO STORDITA DENTRO UNA CAMERA BUIA POI LE URLA DI UNA RAGAZZA MI HANNO SALVATO»

Valmontone

Tre ladre seriali arrestate all'outlet dal carabiniere fuori servizio

Un furto "griffato", costato caro. Tre donne della provincia di Roma – 20, 32 e 37 anni – sono finite in manette per aver rubato merce firmata all'interno di un negozio dell'outlet di Valmontone. Tutto merito di un carabiniere della Compagnia di Colleferro, libero dal servizio e in abiti civili. A insospettire l'agente i movimenti di due donne all'interno di un negozio, uscite senza passare per le casse . Una volta fuori dall'outlet, è scattato l'intervento. Con l'aiuto dei colleghi della Stazione di Valmontone, è stato facile individuare anche la terza complice. All'interno della loro auto, sotto al sedile, erano presenti altri capi di abbigliamento. Tutta la merce, dal valore complessivo di oltre 400 euro, è stata restituita al responsabile di una nota attività commerciale dell'outlet di Valmontone.

Mentana Il 25enne aveva consegnato un pacco a un cliente

Rider della droga fermato con 9 chili di hashish in borsa

Blitz anti-droga a Mentana. In manette un 25enne romeno e un 31enne italiano, trovati in possesso di 10 chili di hashish. A insospettire i carabinieri l'atteggiamento del 25enne, a bordo di una moto in giro per le vie di Mentana con un borsone. All'interno oltre 9 chili di hashish; un chilo era appena stato consegnato al 31enne romano.

Proprio nell'abitazione di quest'ultimo i militari hanno scoperto un altro mezzo chilo di droga. Nell'abitazione del 25enne presente invece del materiale di confezionamento.

Parcheggiatori abusivi stretta sui concerti: 21 denunciati all'Eur

▶L'ultimo blitz dei vigili domenica sera con personale in borghese impiegato in occasione dell'evento di Annalisa al Palalottomatica

L'OPERAZIONE

Stretta dei caschi bianchi sui parcheggiatori abusivi. Nel mirino gli specialisti dei concerti, quelli che si appostano ai piedi dei grandi impianti che ospitano le kermesse di artisti e che attirano migliaia di spettatori. Facendo confluire altrettanti automobilisti a cui chiedere il "pizzo" sul parcheggio. Così è successo anche domenica sera in occasione del concerto al Palalottomatica di Annalisa, la cantante arrivata terza al Festival di Sanremo e che imperversa con il suo "Sinceramente" brano in radio e sul web. Un appuntamento da sold-out, che ha sorpreso piacevolmente il pubblico quando sul palco è salita anche l'amica e collega Alessandra Amoruso. Ma i tanti che hanno lasciato la propria auto sul piazzale o addossata ai marciapiedi e agli spartitraffico a ridosso della Colombo hanno dovuto fare i conti con le gang dei posteggiatori abusivi.

A controllarli, però, c'erano gli agenti del Gpit, il Gruppo pronto intervento traffico che si sono appostati nei pressi del palazzetto dell'Eur anche in borghese, spuntando fuori al momento giusto per fermarli. Sei gli abusivi pizzicati che fanno salire a 21 le persone denunciate nelle ultime cinque operazioni all'Eur. Quella degli abusivi è una piaga che non conosce tregua nella Capitale, in cui proprio l'ultimo report della Polizia locale parla di ben 745 strade su cui è segnalata la loro presenza. Le bande si spartiscono zone e territori, si rinnovano e si rigenerano quando per alcuni di loro viene disposto il Dacur, ossia il Daspo urbano. Al Palalottomatica il racket è in mano a un clan di italiani, recidivi e con precedenti per estorsione, scoperti anche a sfruttare e a mette in campo stranieri. Il business sul lungotevere e in zona Olimpico una volta nella sfera quasi esclusivamente di egiziani, adesso sta passando di mano ai bengalesi. In due mesi la polizia locale ha chiesto 13 daspo urbani nei confronti di altrettanti abusivi aggressivi e molesti.

GLI ALLONTANAMENTI

Tornando all'Eur l'altra notte i vigili hanno ispezionato 29 aree, sanzionando 6 parcheggiatori abusivi. Nel contesto sono stati disposti 3 ordini di allontanamento, stilati 3 verbali al regolamento polizia urbana, 3 verbali di violazione al decreto sicurezza, e 2 verbali per violazione del codice della strada, Un uomo è stato denunciato a piede libero per attività ripetuta, essendo stato pizzicato al "lavoro" per l'ennesima volta. Sono stati sequestrati anche proventi per circa 100 euro. Gli abusivi, però, sono veloci a liberarsi delle "mance" ricevute. «Non appena intascano qualche soldo - affermano gli investigatori - vanno a riporlo in qualche nascondiglio».

GLI AGENTI HANNO TENUTO SOTTO CONTROLLO 29 AREE DI SOSTA COGLIENDO SUL FATTO SEI ILLEGALI

Il Comando di via della Consolazione sta via via perfezionando il piano di contrasto al fenomeno dei parcheggiatori abusivi, prevedendo un ulteriore rafforzamento della task-force creata nell'ambito del Gpit con l'avvicinarsi del Giubileo, quando su Roma eventi e manifestazioni si moltiplicheranno ulteriormente. Intanto nel corso dei precedenti cinque concerti che si sono tenuti ad aprile al Palalottomatica i parcheggiatori controllati erano stati 15. Altrettante le sanzioni emesse per violazione al codice della strada, 375 gli euro sequestrati. Due le denunce spiccate per recidiva, una persona è stata fermata e sottoposta a fotosegnalamento, 15 gli ordini di allontanamento, un posteggiatore denunciato per resistenza.

PREVISTO UN ULTERIORE RAFFORZAMENTO DELLA TASK FORCE ANCHE IN VISTA DEL GIUBILEO

A. Mar.

Sul Messaggero

Dall'Eur al lungotevere, il ricatto delle bande che gestiscono i parcheggi

L'inchiesta del Messaggero di martedì scorso che ha denunciato il racket dei parcheggiatori abusivi

Un parcheggiatore abusivo dà indicazioni a un automobilista per la sosta: sono 21 le persone denunciate dai vigili all'Eur in occasione degli ultimi concerti al Palalottomatica. Il comando ha intenzione di incrementare la task force per i controlli in vista del Giubileo

Agente colpito a cinghiate: un arresto dopo Lazio-Juve

L'AGGRESSIONE

Offese, poi spintoni, calci e cinghiate. Le tensioni tra tifosi laziali e juventini allo stadio Olimpico, dove martedì sera si è giocata la semifinale di ritorno di Coppa Italia, sono culminate con il ferimento di un agente di polizia e il conseguente arresto di Niccolò Norberti, 21enne romano, considerato vicino agli ambienti Ultras della curva Nord della Lazio e ritenuto l'autore del gesto.

Tutto è accaduto nella Tribuna Tevere, occupata sia dai biancocelesti che dai bianconeri, mentre la partita era ancora in corso. L'aggressione è scattata subito dopo il gol decisivo dello juventino, Arkadiusz Milik, quando un gruppo di ultrà della Lazio ha deciso di punire i rivali che stavano festeggiando la qualificazione per la finale.

L'INTERVENTO

I poliziotti in borghese in servizio all'interno dello stadio - vedendo un gruppo di circa 30 laziali, con volto coperto e cinte alla mano, spostarsi verso gli juventini - si sono resi conto immediatamente di quello che stava accadendo e sono intervenuti per evitare il peggio tra le due tifoserie. Ed è in quel momento che il poliziotto è stato circondato e aggredito dai biancocelesti che l'hanno colpito anche con numerose cinghiate al volto.

Polizia all'Olimpico

Soccorso dai colleghi, l'agente è stato trasferito all'ospedale San Camillo per trauma cranico facciale e contusioni alla mano destra. La prognosi è di 15 giorni.

LE INDAGINI

Sul caso sono in corso le indagini della polizia che, grazie alle immagini delle telecamere dello stadio, ha identificato e rintracciato uno dei laziali responsabili dell'aggressione. Si tratta di Niccolò Norberti, 21enne romano residente al Prenestino. Il giovane, preso all'interno del suo appartamento, è stato arrestato per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale e per porto abusivo di oggetti atti a offendere. Ieri mattina l'arresto è stato convalidato e l'ultrà è stato sottoposto all'obbligo di firma. A incastrarlo gli abiti che gli agenti hanno trovato durante la perquisizione: erano gli stessi che Norberti indossava la sera della partita. Le indagini però proseguono per rintracciare anche gli altri partecipanti al pestaggio del poliziotto.

IL FERMATO È UN 21ENNE ROMANO RESIDENTE AL PRENESTINO: PER LUI DISPOSTO L'OBBLIGO DI FIRMA

LA RABBIA

Pestaggio avvenuto sotto gli occhi delle diverse famiglie, molte delle quali anche con ragazzini, che erano presenti allo stadio e che per via dei tafferugli sono state costrette ad allontanarsi e andare via dall'Olimpico prima della fine dell'incontro. «Non se ne può più, tu dimmi se dobbiamo rovinarci la partita per colpa di questi», ha commentato arrabbiato un padre mentre usciva mano nella mano con il figlio. «Certe persone non dovrebbero proprio entrare allo stadio», ha aggiunto un altro genitore.

Luisa Urbani

Quarticciolo, pochi pusher il crack lo vendono i 13enni

▶Due ragazzini fermati con dodici dosi di droga e oltre 400 euro in contanti

▶Il più piccolo è stato liberato perché non imputabile. Caccia ai fornitori

IL CASO

Sono continui gli arresti dei carabinieri della compagnia Casilina per vendita di droga in zona Quarticciolo. Le numerose operazioni hanno portato all'arresto dei criminali di un certo peso, costringendo le organizzazioni dedite allo spaccio ad arruolare minorenni o persone in difficoltà per riuscire ad avere un numero sufficiente di pusher che possa portare avanti il mercato. Solo negli ultimi sei mesi - dal 1 ottobre 2023 al 31 marzo 2024 - sono state 112 le persone arrestate, per la gran parte minori, sempre più in aumento rispetto ai periodi passati, stranieri irregolari e tossicodipendenti senza fissa dimora. Dati che fanno accendere i riflettori su una tendenza recente che vede una sempre minore caratura criminale dei pusher.

Nello stesso periodo, sono stati 13 i servizi specifici contro la droga che hanno portato al sequestro di circa un chilo e mezzo di cocaina, più di mezzo chilo di crack e quasi un chilo di hashish. A livello di numero maggiore di dosi sequestrate, il tipo di droga più venduta è il crack, che pure risulta di quantità minore a causa del peso più basso delle singole dosi rispetto agli altri tipi di stupefacenti.

I GIOVANISSIMI

A proposito di minorenni, pochi giorni fa i carabinieri hanno arrestato in flagranza di reato un 16enne romano gravemente indiziato del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Il ragazzo è stato sorpreso in compagnia di un 13enne, non imputabile per la sua età, che è stato segnalato alla Procura presso il tribunale per i minorenni di Roma. I due sono stati sorpresi, in zona Quarticciolo, mentre vendevano droga ad alcuni acquirenti in strada, prendendo la sostanza da un nascondiglio ricavato da alcuni alberi. I carabinieri a quel punto li hanno fermati trovandoli in possesso di oltre 400 euro in contanti, ritenuti provento dello spaccio, e 12 dosi di crack nascoste tra gli arbusti, dove poco prima le avevano prelevate per venderle.

CRESCE IL NUMERO DI RAGAZZI IMPIEGATI DALLE GANG CRIMINALI PER LO SPACCIO AL DETTAGLIO

Il 16enne è stato quindi accompagnato al centro di prima accoglienza di via Virginia Agnelli e, su richiesta del Pubblico Ministero, il gip ha applicato la misura cautelare delle prescrizioni - la meno restrittiva delle misure che prevede specifici obblighi relativi all'attività di studio o di lavoro-, mentre il 13enne è stato affidato ai rispettivi genitori.

I carabinieri al Quarticciolo durante uno dei controlli che hanno portato al fermo di giovanissimi pusher arruolati dalla malavita per spacciare al dettaglio: molti di questi ragazzini hanno meno di 13 anni

Dei due arrestati, il 16enne abita in zona Tor Sapienza, non frequenta la scuola ed ha una situazione familiare particolare, con il padre in carcere per spaccio. Simile la condizione del 13enne, residente in zona tiburtina, già noto alle forze dell'ordine per precedenti di guida senza patente e anche lui con il padre guineano in carcere per droga. Altri due aspetti, quello di abitare in zone della città diverse da quella dello spaccio e quello di venire da situazioni di disagio, che ben rispecchiano la condizione di precarietà a cui la sfilza di arresti effettuati negli ultimi mesi al Quarticciolo ha costretto le organizzazioni criminali che gestiscono gli affari di droga.

DOPO GLI ULTIMI ARRESTI SCOPERTI I NASCONDIGLI UTILIZZATI PER OCCULTARE LO STUPEFACENTE

LA MANOVALANZA

Non solo minorenni. Diversi sono i casi di tossicodipendenti messi a spacciare e pagati con dosi di droga o stranieri irregolari che per qualche soldo entrano in giri illeciti. Ne sono una dimostrazione gli 11 arresti eseguiti qualche giorno fa sempre dai carabinieri della compagnia Casilina, che hanno portato alla luce anche numerosi nascondigli di fortuna utilizzati per occultare lo stupefacente - cassonetti dei rifiuti, aiuole, fori nei muri e addirittura una trappola per topi. Tutti dettagli che dimostrano quanto la manovalanza sia priva di "basi" in materia criminale.

Federica Pozzi

Piante e fiori in mostra oggi al via FloraCult

L'EVENTO

Piante insolite, fiori rari, ma anche arredi, libri, consigli e incontri. Si apre oggi la 13esima edizione di FloraCult, la mostra-mercato di piante e fiori in programma fino a domenica 28 aprile a I Casali del Pino (Via Andreassi 30).

Promossa e organizzata da Ilaria Venturini Fendi e curata dall'esperta di giardini Antonella Fornai e dall'architetto paesaggista Francesco Fornai, FloraCult vuole contribuire a riportare la natura al centro della cultura. Durante i quattro giorni di FloraCult si seminano idee, relazioni e sollecitazioni, grazie agli incontri di persone accomunate dal rispetto della natura: coltivatori, artigiani, e ricercatori che dialogano con scrittori, famiglie ed esperti collezionisti di piante. Protagonista dell'iniziativa, è appunto il verde, declinato in tutte le sue sfumature: proposte per giardini e terrazzi, nuovi semi e germogli, sfide estetiche e allo stesso tempo etiche, che guardano alla nostra interazione con le piante. Per l'architetto Francesco Fornai, «c'è di sicuro tutto il tempo per riflettere e scegliere, facendosi guidare dai propri desideri e dai consigli di chi ha una lunga esperienza sul campo».

Chiara Adinolfi

Il giardino di Villa Pamphilj

A Villa Pamphilj arriva il Fao Park

LA CERIMONIA

A Villa Pamphilj c'è una biblioteca della biodiversità a cielo aperto. È la "Global Library of Trees and Flowers": ieri la Fao e Roma Capitale hanno completato l'iniziativa con l'inaugurazione di un percorso didattico e il lancio di una app dedicata. Su un'area di circa 2,5 ettari il progetto si articola in 7 grandi radure abitate da oltre 200 alberi provenienti dalle sette aree geografiche del mondo: Africa, Asia, Europa, America Latina e Caraibi, Vicino Oriente, Nord America e Area del Pacifico. «Villa Doria Pamphilj ci offre tantissimi esempi di biodiversità, siamo fortunati a poter godere di uno spazio aperto così bello proprio nel mezzo della città», ha detto Qu Dongyu, direttore generale della Fao durante la cerimonia a cui ha partecipato anche il sindaco Roberto Gualtieri.

ROMA DI GUSTO

Nel ristorante di piazza in Piscinula familiarità e tradizione accompagnano gli ottimi piatti

A tavola da Etta dove il segreto è il doppio oste

IL LOCALE

Piazza in Piscinula appare subito un felice territorio franco, fuori dai circuiti turistici che troppo spesso assediano Trastevere influenzando in negativo anche la qualità dell'offerta di quella parte della ristorazione sensibile ai richiami del facile folklore gastronomico. Un "lato oscuro della Forza" che non abita per fortuna il cuore di Stefano e Andrea Loreti, una storia solida nella ristorazione - tanto per citare un caso, la Buvette, piccolo gioiello di art nouveau di via Vittoria -, ma anche un importante presenza nelle vicende papaline al tempo di Pio IX. «Fu infatti Gioacchino Loreti, pasticciere a via di Torre Argentina a essere nominato nel 1852 Capo Dispensiere del Papa», esordisce Andrea Loreti, un uomo gentile col culto della qualità, naturalmente portato a un profilo poco incline allo sfoggio. «Il personaggio fu anche il primo a fare confetti a Roma con le mandorle che arrivavano da Avola in Sicilia. La nostra Fabbrica storica di Confetti e Torroni di via Cola di Rienzo fu un grande punto di riferimento per l'aristocrazia, ma anche per le famiglie. Eravamo anche i fornitori ufficiali di cioccolato di Casa Reale». Il capitolo di piazza in Piscinula, con "Da Etta Oste per Caso" si è aperto da appena un anno dove prima era un locale storico, il Comparone. «Abbiamo voluto creare uno spazio elegante, ma dal cuore antico, dove il cliente può vivere i suoi momenti gourmet sette giorni su sette, dalle otto del mattino a mezzanotte», interviene Stefano Loreti, il fratello maggiore. Gli Osti per caso avevano nei loro studi un futuro da avvocato, poi però ci si è messa di mezzo la passionaccia per l'ospitalità e sono nati tanti successi nel settore della ristorazione, ultimo dei quali, recentissimo (l'apertura risale all'aprile dello scorso anno), questo autentico complesso di luoghi del gusto. Al ristorante, si affianca il Bar dove il cliente trova sfizi dolci e salati, pasticceria, e poi ossi farciti, club sandwich, taglieri. Il cuore pulsante della macchina è però il ristorante. Lo spirito è familiarità e tradizione. Sono più di duemila le etichette, compresa una possibile piccola verticale di Masseto amministrata con competenza e felice intuito psicologico del cliente da Gaetano Di Maria. La qualità che arriva nel piatto è molto alta, che si voglia partire con una vignarola non imputtanita dalla strizzata d'occhio del guanciale ai fiori di zucca fritti, autentica nuvola di leggerezza e sapore. Poi ci si può divertire con l'hummus di ceci con cipolla caramellata e guanciale croccante, si passa ai primi. E qui la gricia è commovente per equilibrio di ogni sua componente, così come chiamano letteralmente il bis le fettuccelle burro e Parmigiano, o come incuriosiscono le pappardelle con ragù di salsiccia di Cinta pere caramellate e pecorino. Si prosegue con coda 'come una volta', baccalà puntarelle e carciofi pastellati e fritti con salsa di alici, nobili tagli di carne e pescato del giorno secondo capriccio della cucina o del cliente. Tanti e tutti buoni i dolci, irresistibile la Viscioletta: mousse di ricotta di bufala con sorbetto e spuma alle visciole e frolla alle mandorle. Una cosa che se ci fosse stato ancora Pio IX sul soglio di Pietro la avrebbe adottata come dessert di Stato.

Giacomo A. Dente

SI PUÒ PARTIRE CON UNA VIGNAROLA MA ANCHE CON FIORI DI ZUCCA FRITTI LA GRICIA POI È COMMOVENTE PER EQUILIBRIO DI OGNI SUA COMPONENTE

Accanto, una foto del locale "Da Etta" a Trastevere Sopra, Stefano e Andrea Loreti, i proprietari del ristorante con 2000 etichette

I NUMERI

7 il numero di giorni di apertura del locale, praticamente sempre dalle 8 alle 24

2000 il numero delle etichette di vino nel locale di Stefano e Andrea Loreti esperti di ristorazione

Le Onde Trattoria del Mare, tra il Mediterraneo e la Russia

Sopra, Fabrizio e Tatiana Colonna del ristorante

LA STORIA

Il Litorale di Roma e un angolo dei mari dell'estremo Nord si fondono in una tranquilla via del quartiere Prati Della Vittoria. L'idea nasce da Fabrizio Colonna, imprenditore gentile e intelligente con una lunga storia professionale che, con la moglie Tatiana, si è impegnato con successo a reinventare le frontiere della classica cucina tutto pesce introducendo felici incursioni e variazioni di sapori tra la Russia e la Moldavia della moglie e i classici del mangiare romanesco. Dalle alici marinate in casa fino al salmone come viene consumato nell'Europa Orientale. Sotto questo profilo Tatiana si è rivelata una guida preziosa, attenta ad ogni sfumatura di sapore. Ne sono una prova le sue insalate russe, proposte in differenti versioni (fantastica quella a strati col tuorlo d'uovo grattugiato e col salmone arrosto), diventate rapidamente un glorioso piatto anche da asporto per una clientela di aficionados in continua crescita. A Le Onde Trattoria del Mare di via Costantino Morin la tacita parola d'ordine è molto chiara: semplicità e sapore. L'ambiente si sviluppa anche con un piccolo dehors oltre che con un bancone dove acquistare prelibatezze. Una per tutte, il salmone, lavorato in casa secondo ricette antiche, lo stesso che si può degustare ai tavoli in 'tris': agli agrumi, all'aneto e al pepe rosa con avocado e caprino. Spostandosi alle latitudini mediterranee segnano un buon esordio le alici fritte (buoni anche i moscardini) o la zuppetta di cozze. Molto divertente tra i primi, una versione tra cacio e pepe (per il trattamento del pecorino) e gricia, grazie a magistrale rosticciatura di un polpo che assume, in questo caso felicemente, le veci del guanciale. Fabrizio e Tatiana non tradiscono le aspettative dei 'classicisti' con eccellenti mezze maniche all'amatriciana, ma anche tra i secondi, con la classica orecchia di elefante. Gli spaghetti alla siciliana con dadolata di filetto di tonno pinna gialla olive taggiasche capperi pistacchi pomodorini secchi e agrumi sono felice continuazione mediterranea, mentre un capitolo tutto a parte meritano gli gnocchi fatti in casa, proposti nella ricca versione allo scoglio, alla crema di scampi o anche alla crema di zucchine e gamberi. Nei secondi prevale il mare con convincente calamaro ripieno con agrumi e patate su vellutata di zucchine o con la godibile tagliata di tonno ai tre sesami. I dolci non si muovono dal solco dei classici, tipo crema catalana, tiramisù, panna cotta. Ma il colpo inaspettato arriva con lo zabaione della casa, davvero molto buono.

G.A.D.

IN VIA COSTANTINO MORIN, A PRATI, LA TACITA PAROLA D'ORDINE È MOLTO CHIARA: SEMPLICITÀ E SAPORE ECCELLENTI GLI GNOCCHI ALLO SCOGLIO

Sopra, un'immagine del ristorante "Le Onde Trattoria del Mare" in via Costantino Morin

SERATA STELLARE IN VIA VENETO PER VALERIA MARINI ASSEDIATA DAI FAN

La bella Valeria Marini l'altra sera è stata fotografata da Rino Barillari mentre usciva da un locale di via Veneto. La biondissima soubrette ha regalato selfie ai tanti fans che l'hanno circondata in strada chiedendole una foto ricordo nel tempio della Dolce Vita.

Ieri la prima di "Anna dei Miracoli" prodotto per la Lega del Filo d'Oro

Parterre di star al Parioli

Sopra, Roberto Zaccaria e Monica Guerritore (foto CAPRIOLI/TOIATI)

LA SERATA

"Anna dei miracoli" è un'opera teatrale indimenticabile, scritta dal drammaturgo statunitense William Gibson e basata sulla storia vera del prezioso rapporto che si instaura tra la sordo-cieca Helen Keller e la sua insegnante Anne Sullivan; una pièce pluripremiata e famosa anche per la celebre versione cinematografica di Arthur Penn.

L'EMOZIONE

La vicenda, che stimola alla riflessione sulla diversità e sull'importanza del dialogo, è stata portata in scena da **Mascia Musy** al Teatro Parioli per pochi ed esclusivi giorni con la regia di **Emanuela Giordano**. Ieri alla prima si sono raccolti in silenzioso coinvolgimento emotivo tanti colleghi di Musy, che sul palcoscenico viene affiancata da **Fabrizio Coniglio, Anna Mallamaci e Laura Nardi**. Il regista **Piero Maccarinelli** è stato accolto con trasporto da **Roberto Costantini** DG della Lega Filo D'Oro a cui ha esternato la sua soddisfazione per la scelta di produrre questo spettacolo.
Il ballerino **Andrè De La Roche** ritirava il suo biglietto anticipando di poco l'arrivo dello scenografo **Alessandro Chiti**. L'interprete **Monica Guerritore** insieme al marito **Roberto Zaccaria** ex Presidente della Rai ha scelto di accomodarsi subito in sala, come anche **Giorgio Lupano** che sta girando l'Italia con lo spettacolo "La vita al contrario". Protetto dalla fredda giornata che ha avvolto la Capitale si godeva un bicchiere di bollicine nel bar del teatro prima di entrare in sala **Giancarlo Scarchilli, Roberta Beta** controllava il biglietto mentre **Sebastiano Somma** commentava le novità teatrali con **Giulio Scarpati** arrivato in compagnia dell'amata **Nora Venturini**. Attesi **Renzo Arbore** da sempre testimonial della Lega del Filo D'Oro che nel 2024 celebra i suoi 60 anni di attività, **Elisabetta Villaggio, Giorgio Borghetti**, il presidente della commissione cultura **Federico Mollicone** e le attrici **Claudia Portale** e **Giusy Frallonardo**. Tra gli ultimi ad arrivare il regista e attore **Massimiliano Vado** e l'interprete **Claudia Portale**; nel foyer si attendeva il ritiro del biglietto anche per **Cinzia Leone, Lidia Ravera** ed **Ennio Coltorti**. Lo spettacolo, fortemente voluto dalla Lega del Filo D'Oro, sarà in scena sino al 28 aprile.

Valentina Venturi

Sopra, l'attore Giorgio Lupano prima di entrare al teatro Parioli Costanzo Accanto, Claudia Portale con Max Vado, entrambi sorridenti Più a destra, l'attrice e conduttrice Daniela Poggi (foto CAPRIOLI/TOIATI)

Brindisi tra nobili, i gioielli incantano

Sopra, da sinistra Laura Bosetti Tonatto e la jewelry designer Serena Bonifazi Sotto, Eugenia Lefevre (foto CAPRIOLI/TOIATI)

L'EVENTO

Dopo tante esposizioni in gallerie d'arte e case d'asta internazionali, **Serena Bonifazi**, jewelry designer romana, presenta per la prima volta le sue originali opere nella Capitale. In tanti raggiungono il cocktail party di via Margutta per festeggiare la giovane creativa. Tra i primi ad arrivare i galleristi **Paolo Antonacci e Tamara Borghini** e gli artisti **Francesca Cesaroni, Micaela Legnaioli** e **Michele Lostia** con la fashion designer **Claire Crowley of Cork**. E poi ecco il collezionista di abiti storici **Paolo Tinarelli**. Tra un gin tonic e un calice di vino bianco, in ammirazione dei preziosi dalle forme sensuali e tattili, come serpenti di varie dimensioni e insolite forme geometriche sinuose e arrotondate, ecco **Laura Bosetti Tonatto**, "naso" di fama internazionale, in compagnia del marito **Vittorio Sabadin**: autore di libri sulla royal family britannica. Segue un drappello aristocratico capitanato da **Guglielmo Giovanelli Marconi** con la moglie **Vittoria**, in procinto di partecipare ai festeggiamenti per i 150 anni della nascita del nonno **Guglielmo Marconi, Alessandra Colonna Marchionne** e **Federico Gargallo di Castel Lentini** con **Flaminia e Benedetta Kojanec Carafa d'Andria**. Ci sono anche **Benedetta Lignani Marchesani** e la musicista **Beatrice Sanjust di Teulada**. Tutti pazzi per i gioielli pezzo unico bagnati in oro, in bronzo rodiato e argento, dalle forme irregolari con giochi di opposti ispirati alla fluidità del tempo e al divenire. Le giovani **Caterina Mancinelli Scotti** e **Eugenia Lefevre**, quest'ultima con la madre **Monica Cembrola**, ma anche **Muriel de Meo, Francesca Invrea** e **Ottavia Sebastiani**, si lasciano invece sedurre dalla collezione di collane e bracciali in alluminio e resina gommata, ispirata alle catene anni Settanta.

Lucilla Quaglia

La mostra sulle migranti fa riflettere i vip

L'INAUGURAZIONE

Un'inaugurazione dal sapore evocativo che invita a riflettere sull'accoglienza verso i pellegrini. Un messaggio racchiuso nella mostra "Pizzi Cannella. Le migranti" organizzata alle Corsie Sistine di Santo Spirito in Sassia, dove è ancora palpabile l'antica funzione di accoglienza e di cura dei pellegrini, per le quali furono edificate nel XV secolo per volontà di Papa Sisto IV. Tanti cultori della materia e non hanno ammirato le 99 tele inedite, realizzate da **Piero Pizzi Cannella** nel 2015. Alla serata inaugurale in Borgo Santo Spirito sono intervenute oltre 600 persone accolte dalle organizzatrici dell'evento **Giulia Abate** e **Maria Isabella Barone** di BAM! Arte. Con loro l'artista, con la moglie **Fiorella Fumasoni** e il figlio **Arturo**, oltre al commissario straordinario ASL Roma I **Giuseppe Quintavalle**. Le opere sono state posizionate come fossero quinte teatrali o abiti lasciati ad asciugare al sole: in questo modo ciascun visitatore poteva farsi suggestionare dalle storie evocate. I registi **Mimmo Calopresti** e **Pappi Corsicato** ne hanno ammirato la potenza visiva assieme a **Marco** e **Antonio Manetti** che commentavano il risultato con la produttrice cinematografica **Giuliana Gamba**. Ecco **Claudia Gerini, Sabina Guzzanti, Fiorella Mannoia** ed **Elena Santarelli** oltre all'ex calciatore **Vincenzo Montella**. Soddisfatti i galleristi **Massimiliano Mucciaccia** e **Fabio Sargentini** che si confrontavano con i collezionisti **Roberto Bilotti, Flaminia Cerarsi, Ines Musumeci Greco** e **Stefano Toti**. Si riconoscevano la curatrice **Raffaella Frascarelli** e la storica dell'arte **Valentina Ciarallo**, anticipate dagli artisti **Flavia Ascani, Paolo Canevari, Giovanni De Angelis** e **Leonardo Petrucci**. C'è tempo fino al primo maggio per apprezzare l'esposizione organizzata da BAM Eventi d'Arte, in collaborazione con Archivio Pizzi Cannella, Mucciaccia Gallery e MAG Assicurazioni.

Val. Ven.

A sinistra, il regista Mimmo Calopresti intervenuto alla mostra di Pizzi Cannella

Sopra, Giulia Abate organizzatrice dell'evento insieme a Maria Isabella Barone

Scuderie del Quirinale: l'800 napoletano

L'800 a livello artistico è un secolo ancora tutto da scoprire. L'800 napoletano in Italia fu il più vivo e proprio a quest'ultimo è dedicata *Napoli Ottocento* alle Scuderie del Quirinale. La mostra offre un percorso di 250 opere dove ampio spazio è dedicato a Degas, che fu così familiare con Napoli da parlare la lingua del posto.

▶**Scuderie del Quirinale, via Ventiquattro Maggio 16. Tutti giorni, ore 10/20. Fino al 17 giugno**

Rino Gaetano, la prima esibizione

Fino al 28 aprile, al Museo in Trastevere la prima grande mostra dedicata a Rino Gaetano, uno dei più amati cantautori italiani.

▶**Museo in Trastevere, piazza Sant'Egidio. Mart/dom ore 10/20**

Giacomo Matteotti il percorso umano

In occasione del centenario della morte, il percorso umano e politico di Giacomo Matteotti in una mostra al Museo di Roma, a Palazzo Braschi. L'esposizione Giacomo Matteotti. Vita e morte di un padre della democrazia ripercorre la vita del leader politico, tra fotografie, manoscritti, libri, articoli, filmati e opere d'arte.

▶**Palazzo Braschi, Piazza San Pantaleo 10. Mart/dom, ore 10/19. Fino al 16 giugno**

Galleria Borghese a Palazzo Barberini

In occasione dei lavori nella quadreria della Galleria Borghese, Palazzo Barberini, fino al 30 giugno, ospiterà 50 opere nell'Ala Sud del piano nobile. Capolavori assoluti, quali il *Ritratto d'uomo* di Antonello da Messina, *Amor Sacro Amor Profan* di Tiziano o la *Dama con liocorno* di Raffaello.

▶**Palazzo Barberini, via delle Quattro Fontane 13. Martedì/domenica, ore 10/19**

L'evento

Annunciato il cartellone del festival estivo tra Capannelle e l'Auditorium. Al via all'Ippodromo il 13 giugno con i CCCP. In Cavea anche Deep Purple e Cat Power

Rock in Roma, per l'estate in città anche rap e pop

A battezzare la kermesse ci penseranno il 13 giugno i CCCP, icone del rock italiano degli Anni '80. Il giorno successivo sarà la volta del rapper romano Gemitaz, mentre il 15 giugno sul palco arriverà l'astronave di Gabry Ponte, direttamente dagli Anni '90. Una successione che dice tutto sull'edizione 2024 del Rock in Roma, presentata ieri in Campidoglio. Il festival, da quattordici anni appuntamento fisso dell'estate musicale romana, punta anche stavolta su un mix di generi per tutti i palati, tra gli show all'Ippodromo delle Capannelle e quelli alla Cavea del Parco della Musica. «Il nostro è sempre stato un festival trasversale. E il rock non si riferisce a un genere specifico, ma a un'attitudine», si ostinano a ripetere gli organizzatori Max Bucci e Sergio Giuliani.

IL CALENDARIO

A Capannelle, a mezz'ora di auto dal centro della città, arriverà il cantautorato napoletano contemporaneo di Tropico (17/6), il pop punk dei La Sad (19/6), il rap crudo di Salmo e Noyz Narcos (21/6), di Massimo Pericolo (11/7) e dei Club Dogo (19/7), ma anche quello da milioni di stream sulle piattaforme di Geolier (28/6) e Tedua (27/7). E poi il revival degli Anni Duemila di Teenage Dream (22/6), l'heavy made in Japan del fenomeno tutto al femminile Babymetal (25/6), l'indie pop di Calcutta (30/6) e quello di Tommaso Paradiso (4/7 - «Il mio concerto sarà una raccolta di hit», dice, presentandosi in conferenza), il metal di Bruce Dickinson (5/7) e quello di Kerry King (6/7), il rock alternativo dei londinesi Placebo (8/7) e dei piemontesi Marlene Kuntz (24/7), il pop dei Bnkr44 (18/7), la dance dei Deejay Time (il supergruppo dei dj Albertino, Fargetta, Molella e Giorgio Prezioso - 20/7). Attesa per 21 Savage: il 31enne rapper statunitense da 58 milioni di ascoltatori mensili su Spotify arriverà al Rock in Roma il 16 luglio. «Siamo contenti che il Rock in Roma si svolga ancora a Capannelle», commenta il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, respingendo le voci su un presunto trasferimento a Fiumicino. «Abbiamo appena pubblicato il bando per la futura gestione di Capannelle. Dopo vent'anni, ci sarà un nuovo gestore che potrà, si spera, mettere in campo investimenti per migliorare l'impianto», aggiunge l'assessore ai grandi eventi, sport, turismo e moda di Roma Capitale Alessandro Onorato. Dal 13 giugno al 27 luglio per permettere al pubblico di raggiungere l'Ippodromo delle Capannelle saranno previste, oltre alle corse dei treni regionali, anche quelle dei treni speciali post concerto per agevolare il ritorno verso il centro città al termine dei grandi eventi.

TRENI SPECIALI PER LA LOCATION DOVE SONO ATTESI ANCHE GEOLIER E TEDUA. IL SINDACO GUALTIERI: «NEL 2025 UN IMPIANTO MIGLIORE»

Qui sopra, Geolier in concerto il 28 giugno a Capannelle. In alto a destra, Loreena McKennit in Cavea al Parco della Musica il 22 luglio e Calcutta, sempre all'Ippodromo, il 30 giugno

GLI OSPITI

La Cavea ospiterà invece gli show dei Fontaines D.C. (25/6), Die Antwoord (3/7), Cat Power (7/7), Deep Purple (10/7), Cristiano De André (20/7) e Loreena McKennitt (22/7). «Siamo un festival da record. L'anno scorso abbiamo raggiunto quota 280 mila presenze. Quest'anno puntiamo a ripeterci», dicono gli organizzatori.

E il Circo Massimo? Dopo lo show dello scorso anno del rapper Travis Scott, segnato da non poche polemiche, al momento - Concerto del Primo Maggio a parte - l'unico evento annunciato è quello del 6 luglio del trio Fabi-Silvestri-Gazzè, che non rientra nel cartellone del Rock in Roma: «Il Circo Massimo rimane aperto ai grandi eventi per valorizzare il sito - spiega l'assessore Onorato, svelando di aver provato a portare all'Olimpico, anche Taylor Swift, non riuscendo però a incastrare l'evento nell'affollato calendario, tra le quattro date dei Coldplay e gli Europei di atletica leggera - c'è una logica sistematica del comune nel fare ruotare i grandi nomi: non si organizzano concerti a caso».

▶**Ippodromo delle Capannelle, via Appia Nuova 1245. Cavea, via Pietro de Coubertin 30. Da giovedì 13 giugno**

Mattia Marzi

Alcazar

Sierra, il duo dal vivo con l'ultimo album

Massimo Gaetano e Giacomo Ciavoni: i Sierra

IL LIVE

Dai palchi dei locali romani a quello di *X Factor*, per poi tornare "a casa". I Sierra, il duo romano composto da Medium (pseudonimo di Massimo Gaetano) e Sila Bower (pseudonimo di Giacomo Ciavoni), entrambi 31enni, presenteranno stasera all'Alcazar il loro nuovo album *Per sempre*, appena uscito. Il disco contiene undici brani: tra gli ospiti anche Wayne, Nicolette e Quest.

L'album arriva a distanza di cinque anni dalla partecipazione del duo, attivo sin dal 2017 nel circuito rap alternativo della Capitale, al talent show di Sky: arrivati tra i finalisti, Medium e Sila Bower - 56 milioni di ascolti complessivi su Spotify fino ad oggi - hanno vinto con il singolo *Enfasi*, prodotto da BigFish, icona del rap italiano, il Disco di platino per le oltre 140 mila copie vendute. Il brano non mancherà nella scaletta del concerto sul palco del club di Trastevere, insieme alle tracce del nuovo disco: da *Ricorderai* a *Piccola fiammifera-ia*, da *Love Therapy* a *Battesimo*, i Sierra cantano la loro maturità e la loro voglia di rivalsa.

▶**Alcazar, via Cardinale Merry del Val 14. Stasera, ore 21**

M.Mar.

Teatri

ALTROVE TEATRO STUDIO
Via Giorgio Scalia, 53 3518700413
Alice con lessandra Schiavoni, Caterina Gramaglia, Andrea Guspini, Angelica Accarino. Regia di e drammaturgia: Alessandra Schiavoni.
Venerdì 26 aprile Ore 20.00

AMBRA JOVINELLI
Via G. Pepe, 43 06 83082620 - 06 83082884
Cyrano de Bergerac di da Edmond Rostand con Arturo Cirillo, Irene Ciani, Rosario Giglio, Francesco Petruzzelli, Giulia Trippetta, Giacomo Vigentini. Regia di e adattamento: Arturo Cirillo.
Ore 19.30

ARCILIUTO
P.zza Montevecchio, 5 06/6879406
Omaggio a Bob Dylan con Dylan Garage Trio.
Venerdì 26 aprile Ore 21.00

ARCOBALENO
Via F. Redi, 1/a 06/44248154
Otello in danza regia e coreografia di: Rossana Longo con Umberto Desantis, Valerio De Vita, Angelica Dini, Emiliano Perazzini, Federica Santinelli.
Ore 21.00

ARGENTINA TEATRO DI ROMA
Largo Argentina, 52 06/6840001
La locandiera di Carlo Goldoni con Sonia Bergamasco, Marta Cortellazzo Wiel, Ludovico FededegniGiovanni Franzoni, Francesco Manetti, Gabriele Pestilli, Marta Pizzigallo, Valentino Villa. Regia di Antonio Latella.
ore 17.00

BELLI
Piazza Santa Apollonia, 11/a 06/5894875
Una domanda di matrimonio . Regia di e adattamento: Magda Mercatali.
Venerdì 3 maggio Ore 21.00

BRANCACCIO
Via Merulana, 244 06/80687231/2
Vita da ballerini di Choros Ballet con Tiziano Casu, Shinhai Ventura, Tim Stodieck.
Venerdì 26 aprile Ore 21.00

COMETA-OFF
Via Luca della Robbia, 47 06/57284637
Senza troppi grilli per la testa e regia di: Andrea Ruggieri con Laura Facchin, Luca Molinar.
Ore 21.00 tess. soci

DE' SERVI
Via del Mortaro, 22 06/6795130
Casalinghi disperati di Cinzia Berni, Guido Polito con Giancarlo Fares, Andrea Catarinozzi, Valerio Giombetti, Stefano Tomassini. Regia di Nicola Pistoia.
Ore 21.00

DEGLI AUDACI
Via Giuseppe De Santis, 29 06 94376057
I Geni della Biro di Neil Simon con Flavio De Paola, Ilario Crudetti, Nicole Mastroianni. Regia di Flavio De Paola.
Ore 21.00

DELLE MUSE
Via Forlì, 43 06.44233649 - 06.44119185
Non è una tragedia e diretta da: Geppi Di Stasio con Wanda Pirol, Rino Santoro, Geppi di Stasio.
Ore 21.00

DI DOCUMENTI
Via Nicola Zabaglia, 42 06.45548578 - 328.8475891
Luciano Damiani ''Passato, presente, futuro - seconda parte Mostra Immersiva - Installazioni" di Anna Ceravolo. Regia di Anna Ceravolo, Renato Ferrero.
Ore 10.00 / 14.00 tess. soci

IL PARIOLI
Via Giosuè Borsi, 20 0654348514
Anna dei miracoli di William Gibson con Mascia Musy, Fabrizio Coniglio, Anna Mallamaci, Laura Nardi . Regia di e adattamento: Emanuela Giordano .
Ore 17.00

IL VASCELLO
Via G. Carini, 78 06/5881021
Morricone e Sakamoto due giganti delle colonne sonore diretto da Paolo Vivaldi, Luciano Siani con Orchestra Giovanile Fontane di Roma.
Ore 17.00

INDIA TEATRO DI ROMA
lungotevere Vittorio Gassman (già L.tevere dei Papareschi) 06 684000311/314
Christophe o il posto dell'elemosina di e con Nicola Russo durata 1 ora e 10'.
ore 19.00

LO SPAZIO TEATRO
Via Locri, 42-44 06/77076486 - 06/77204149
Signorotte e diretto da: Massimo Odierna con Sara Putignano, Viviana Altieri, Elisabetta Mandatari.
Venerdì 26 aprile Ore 21.00

MANZONI
Via Monte Zebio, 14/c 06/3223634
Donnacce di Gianni Clementi con Fioretta Mari, Patrizia Pellegrino, Blas Roca Rey. Regia di Luca Pizzurro.
Ore 21.00

OLIMPICO
Piazza Gentile da Fabriano, 17 06/3265991
Gigliola Cinquetti in "A volte si sogna - In Tour"
Lunedì 29 aprile Ore 20.30

PALAZZO SANTA CHIARA
P.zza S. Chiara, 14 06/68892404
The Great Opera Arias Concert con Quartetto d'archi, tenore e soprano
Domani Ore 19.30

PETROLINI - SALA FABRIZI
Via Rubattino, 5 06/5757488
...Sta vita è facile di e con: Maurizio Fortini.
Ore 21.00 tess. soci

PETROLINI - SALA PETROLINI
Via Rubattino, 5 06/5757488
...Sta vita è facile di e con: Maurizio Fortini.Ore 21.00 tess. soci

PRATI
Via degli Scipioni, 98 06/39740503-366.3108327
'A Nanassa di Eduardo Scarpetta diretto da Fabio Gravina durata 2 ore e 10'. Regia di Fabio Gravina. Ore 18.00

SALA UMBERTO
Via della Mercede, 50 06/6794753
Intramuros di Alexis Michalik con Carlotta Proietti, Gianluigi Fogacci, Ermenegildo Marciante, Valentina Marziali, Raffaele Proietti. Regia di Virginia Acqua.
Domani Ore 21.00

Il sogno scientifico di Ulisse Aldrovandi

Apre al pubblico, al Museo di Zoologia, la mostra *Oltre lo spazio, oltre il tempo. Il sogno di Ulisse Aldrovandi.* L'esposizione gravita intorno alla figura di Ulisse Aldrovandi (1522-1605), uno dei più grandi scienziati della natura del suo tempo. Grazie alla sua capacità di osservare e conservare, Aldrovandi è fautore del moderno museo di Storia Naturale.

▶Museo Civico di Zoologia, via Aldrovandi 18. Mart/dom ore 9/19

Il meglio

Ambienti 1956-2010 Donne a confronto

Fino al 10 ottobre, al Maxxi, la mostra *Ambienti 1956 - 2010. Environments by Women Artists II* - a cura di Francesco Stocchi, Andrea Lissoni, Marina Pugliese - sul contributo delle donne alla storia di una delle forme di espressione artistica forse ad oggi meno indagate. Espongono artiste di tre diverse generazioni, da tutto il mondo.

▶Maxxi, via Reni 4a. Fino al 10 ottobre. Mart/dom, ore 10/19

Grisi, Tamburini, Noto e Serafini al Macro

Sono dedicate a Laura Grisi, Stefano Tamburini, Luigi Serafini e Carsten Nicolai, aka Alva Noto, le quattro mostre della nuova stagione del Macro.

▶Macro, via Nizza 138. Mart-Ven, 12-19; Sab e dom 10-19

Escher, un percorso in trecento opere

A cento anni dalla sua prima visita nella Capitale (avvenuta nel 1923), Escher torna a Roma con la più grande mostra a lui mai dedicata, a Palazzo Bonaparte. Organizzata da Arthemisia, l'esposizione, che è stata prorogata fino al 5 maggio, presenta trecento opere tra capolavori come la *Mano con sfera riflettente* (1935), *Vincolo d'unione* (1956), *Metamorfosi II* (1939), e molti inediti.

▶Palazzo Bonaparte, piazza Venezia. Lun/giovedì 9/19.30 venerdì, sabato e domenica 9/21

10 domande a

FIAMMETTA CARENA

Fiammetta Carena, romana, 64 anni, è l'autrice di *Ulisse, Macerata*, spettacolo diretto e interpretato da Luigi Moretti, prodotto dalla Compagnia del Sole: in scena da questa sera (ore 21) fino al 30 aprile al Teatro Tordinona (via degli Acquasparta. 16).

Chi è il suo Ulisse?
«Un comune uomo di provincia, incattivito dalle sconfitte della vita».

Come è nato?
«Mi aveva colpito una vignetta di Bucchi raffigurante un palombaro con l'acqua alle caviglie».

Cosa c'era scritto?
«"Dove prima era profondo, ora si tocca" ».

È la storia di una caduta?
«È la storia di un antico eroe precipitato sulla terra».

Macerata è un cognome oppure un'indicazione geografica?
«L'ho scritto per un attore marchigiano, Luigi Moretti».

Moretti recita in dialetto marchigiano?
«Sì, anche se la sua è una lingua comprensibile».

Cosa resta del testo omerico?
«Il viaggio di Ulisse è stravolto in modo tristemente attuale».

Ascoltiamo brani dell'Odissea?
«Sì, ma sono affidati a una voce fuori campo».

Lei ha iniziato la sua carriera come attrice. Poi cosa è successo?
«Il passaggio alla scrittura è nato per rifiuto della mondanità».

I suoi autori teatrali di riferimento?
«Amo in modo particolare Harold Pinter. Sotto la superficie, mostra sempre l'abisso».

Katia Ippaso

Fiammetta Carena, 64 anni

Accademia Filarmonica

Sogno ungherese con il violoncello di László Fenyö

Il violoncellista László Fenyö con la pianista Julia Okruashvili

IL PERSONAGGIO

L'aspra musica magiara e balcanica, le Danze popolari rumene e le melodie popolari della Transilvania: il celebre violoncellista ungherese, László Fenyö, in uno dei suoi rari concerti romani, porta questa sera al Teatro Argentina la grande tradizione musicale del suo Paese, ritmi, melodie e canti popolari dell'Europa dell'est.

IL CONCORSO

Per il suo debutto all'Accademia Filarmonica, il musicista, che a 29 anni ha vinto il Concorso Internazionale "Pablo Casals" a Kronberg in Germania, è accompagnato dal suo prezioso violoncello del 1695, realizzato dal liutaio Matteo Goffriller, con cui eseguirà Liszt, Bartók, Kodály e Dohnányi. Al pianoforte Julia Okruashvili.

Il programma si apre e chiude nel segno di Béla Bartók fra le personalità artistiche più importanti del Novecento ungherese, di cui si ascolta la *Rapsodia n. 1* e le celeberrime *Danze popolari rumene Sz. 56*. All'interno del programma la *Sonata n. 1 op. 4 per violoncello* composta fra il 1909 e il 1910 da Zoltán Kodály, importante quanto Bartók nello studio e raccolta del materiale folclorico ungherese del XX secolo, e un omaggio a Franz Liszt con la trascrizione per violoncello e pianoforte dell'arcinoto notturno *Sogno d'amore*. Sarà ricordato anche Ernő Dohnányi (1877-1960), padre spirituale della musica ungherese, con la suite *Ruralia Hungarica*. Infine il tributo di Kodály a Johann Sebastian Bach con la trascrizione di tre Preludi di corale.

László Fenyö, insignito del Premio Franz Liszt, si è esibito negli ultimi anni sui più importanti palcoscenici del mondo, tra cui Concertgebouw di Amsterdam, Wigmore Hall di Londra, Gasteig di Monaco.

▶Teatro Argentina, largo Argentina. Oggi, ore 21

S.Ant.

Sul palco

Mari e Pellegrino "Donnacce" al Manzoni

Scritta da Gianni Clementi, arriva, da questa sera al 12 maggio, al Teatro Manzoni la commedia *Donnacce*, interpretata da Fioretta Mari, Patrizia Pellegrino (insieme nella foto) e Blas Roca Rey. La pièce. diretta da Luca Pizzurro, narra la storia di due signore di mezza età che hanno dedicato gran parte della loro vita alla pratica della professione più antica del mondo. Convivono in un appartamento della periferia romana e la crisi si fa sentire. Quando sul balconcino dell'appartamento piomba un uomo che promette alle due donne una grossa cifra di danaro in cambio del loro aiuto. Da lì tutto cambierà in modo inaspettato e definitivo.

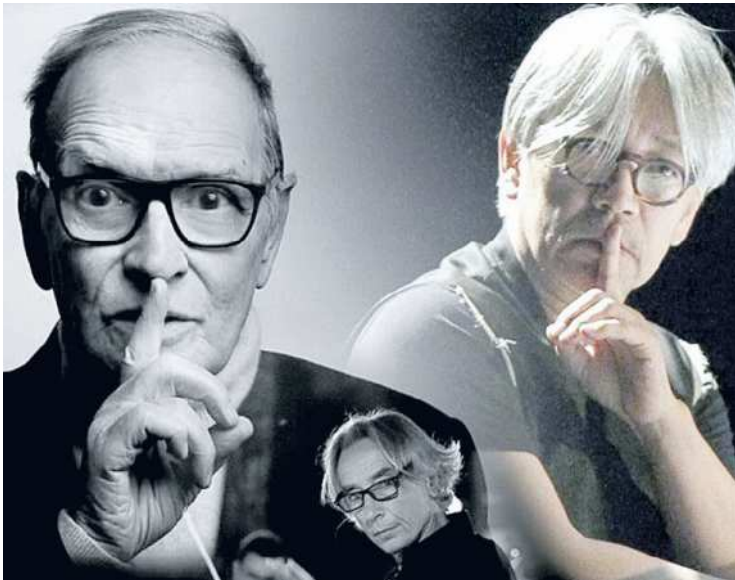
▶Teatro Manzoni, Via Monte Zebio 14. Da oggi (ore 21) a domenica 12 maggio (ore 17,30)

"Intimità a confronto" al Teatro Kopò

Il Collettivo Godot torna al al Teatro Kopò, domani sera alle 20,30, con la seconda serata di "Intimità a confronto", competizione di monologhi inediti. In gara, Antonio Toma con *La paura*, Gioia Ricci con *Occhi*, Milena Cassano con *Acida*, Francesca Rubin con *Calzini spaiati*, Antonio Bonagura con *La porta rotta*, Gea Rambelli con *Dulcis in fundo* e Angelica Marcantoni con *Il lume della ragione*. La regia è di Marta Gervasutti (foto). A presentare la serata Patrizia Salis. Finalissima il 24 maggio.

▶Teatro Kopò, via Vestricio Spurinna 47. Oggi, ore 20,30

Teatro Vascello

Geni a confronto con Sakamoto e Morricone

Da sinistra, Ennio Morricone, Paolo Vivaldi e Ryuichi Sakamoto

L'OMAGGIO

Morricone e Sakamoto a confronto tra musica e immagini. Oggi alle 17 al Teatro Vascello l'Orchestra giovanile Fontane di Roma ,diretta da Luciano Siani e Paolo Vivaldi, propone un omaggio a due giganti della musica per il cinema. Ogni brano sarà accompagnato dalla proiezione di immagini e verrà introdotto dal maestro Vivaldi.

IL GIAPPONE

Sarà interessante ascoltare le musiche di due grandi musicisti attivi nel campo della musica da film molto lontani tra di loro sia dal punto di vista biografico sia da quello della formazione professionale. Nato in Giappone nel 1952 (e scomparso nel 2023), Ryuichi Sakamoto all'inizio della sua carriera si è formato negli ambienti della musica elettronica e pop giapponese prima di imporsi sulla scena internazionale vincendo l'Oscar nel 1988 per la colonna sonora de *L'ultimo imperatore* di Bertolucci.

La formazione di Morricone, nato nel 1928 (scomparso nel 2020), è stata in qualche misura inversa: si è dedicato alla musica da film dopo una solida preparazione accademica. Nel 2007 ha ricevuto il premio Oscar onorario alla carriera e nel 2016 per le partiture del film di Quentin Tarantino *The Hateful Eight*. Sarà quindi interessante ascoltare i due autori per coglierne le peculiarità in riferimento a film e registi con i quali entrambi hanno lavorato, come Bernardo Bertolucci.

LA SUITE

Verranno eseguiti temi da *La califfa* di Morricone, *Il tè nel deserto* di Sakamoto, *Nuovo cinema paradiso* di Morricone e la suite dell'*Ultimo imperatore* di Sakamoto. Inoltre di Morricone sarà eseguita la colonna sonora del film *Novecento*, *Mission*, *C'era una volta in America* e il tema di *Metti una sera a cena*.

▶Teatro Vascello, Via Carini 78. Oggi, ore 17

Luca Della Libera

TEATRO FURIO CAMILLO
Via Camilla, 44 06/97616026
Capuche + Gramophone Circus con Compagnia Zania + Emanuela Belmonte. Ore 18.00 e 21.00

TEATRO QUIRINO VITTORIO GASSMAN
Via delle Vergini, 7 06/6794585 - 06/6790616
La buona novella di Fabrizio De André con Neri Marcorè, Rosanna Naddeo, Giua voce e chitarra, Barbara Casini voce, chitarra e percussioni, Anais Drago violino e voce, Francesco Negri pianoforte, Alessandra Abbondanza voce e fisarmonica. Regia di Giorgio Gallione. Ore 17.00

TEATRO TIRSO DE MOLINA
Via Tirso, 89 06/8411827
Funny Money di Ray Cooney. Regia di e con Matteo Vacca. Ore 21.00

TEATRO TRASTEVERE
via Jacopa de' Settesoli, 3 06/5814004 - 335 6874664
Leviatano di Riccardo Tabilio con Diego Migeni, Stefano Patti, Gioele Rotini. Regia di Alessandro De Feo. Ore 21.00 tess. soci

TEATRO VITTORIA
P.zza S.Maria Liberatrice, 10 06/5740170 - 06.5740598
Stanlio e Ollio - Amici fino all'ultima risata di Pellegrino e Insegno con Claudio Insegno, Federico Perrotta, Valentina Olla, Sabrina Pellegrino, Franco Mannella, Giacomo Rasetti, Federica De Riggi. Regia di Claudio Insegno. Ore 17.30

TEATROBASILICA
Piazza di Porta San Giovanni 10 3929768519
I Masnadieri di Michele Sinisi e Tommaso Emiliani da Friedrich Schiller con Matteo Baronchelli, Stefano Braschi, Vittorio Bruschi, Jacopo Cinque, Gianni D'Addario, Lucio De Francesco, Alessio Esposito, Lorenzo Garufo, Amedeo Monda, Laura Pannia, Donato Paternoster. Regia di Michele Sinisi. Ore 21.00

T.I.C. - TEATRO DEL LIDO DI OSTIA
Via delle Sirene, 22 - Ostia 06.56201611-info:06.56201630
Blu cobalto di Daniele Toti con 15 interpreti. Sabato 27 aprile Ore 19.00

T.I.C. - TEATRO TOR BELLA MONACA
ang. via Tor Bella Monaca-D. Cambellotti, 11 06.2010579
Sala Grande **Il Cantamondo** con Bambine e i Bambini del Coro Multiculturale Cantamondo. Ore 17.00

T.I.C.- TEATRO VILLA PAMPHILJ
Villa Doria Pamphilj - Largo 3 Giugno 1849 06.5882034
Ritratti - Sentiero di arte e natura con Anna Paola Bacalov, Irene Maria Giorgi, Eva Paciulli, Aurora Pica. Ore 17.00

Lirica e Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
Teatro Argentina **Concerto** con László Fenyö violoncello, Julia Okruashvili pianoforte. Ore 21.00

ANGELO MAI
Viale delle Terme di Caracalla 55a 3294481358
Cessate il fuoco permanente Dalle ore 15,00 tess. arci

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA PETRASSI
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
"Storie e controstorie. Alla mia nazione" con Ascanio Celestini, Alessio Lega, Luigi Manconi. Venerdì 26 aprile Ore 21.00

- SALA STUDIO BORGNA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Steve Lehman Venerdì 26 aprile Ore 21.00

-SALA SANTA CECILIA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Rhapsody in blue diretto da Tarmo Peltokoski. M° coro: Andrea Secchi, M° coro voci bianche Claudia Morelli con Alexandre Tharaud pianoforte, Giorgi Manoshvili basso, Orchestra, Coro e Voci Bianche dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Domani Ore 20.30

CASA DEL JAZZ
Via di Porta Ardeatina, 55 06/704731
Ava Trio con Giuseppe Doronzo sax baritono, Esat Ekincioglu contrabbasso, Pino Basile percussioni . Venerdì 26 aprile Ore 21.00

CHARITY CAFÉ
Via Panisperna, 68 06. 47825881
Jam Session Jazz con Giambattista Gioia tromba & flicorno, Andrea Candela piano, Marco Loddo contrabbasso, Massimiliano De Lucia batteria. Ore 22.00

ELEGANCE CAFÉ
Via Francesco Carletti, 5 06 57284458
Around Aretha "Omaggio ad Aretha Franklin" con Giulia Lorenzoni voce, Riccardo Fassi pianoforte, Stefano Cantarano contrabbasso, Luca Ingletti batteria. Ore 21.30

FONCLEA
Via Crescenzio,82/a 06/6896302
I Gelosi "L'Italia musicale degli Anni 60" ore 21.00

GREGORY'S
Via Gregoriana, 54/a 06/6796386
Retrosax con Red Pellini sax contralto, Giorgio Cùscito sax tenore, Ore 21.30

LARGO VENUE
Via Biordo Michelotti, 2 06 8760 0746
Open Latte - L'Open Mic più Queer della Capitale Venerdì 26 aprile Dalle ore 22.00

LIVE ALCAZAR
Via Merry Del Val , 14 06 5810388
Sierra Ore 21.00

MUSEO DEGLI STRUMENTI MUSICALI
Largo Luciano Berio 06/80242382
Festival Popolare Italiano: Macadi Nahhas "Singing for humanity" con Macadi Nahhas voce, Pejman Tadayon oud, ney, kemenche, daf, Special guest: Stefano Saletti oud, bouzouki. Ore 17.30

LE TRAME

Back To Black

Di Sam Taylor-Johnson. Con Marisa Abela, Ryan O'Doherty, J. O'Connell (Drammatico, 2024).

Uno sguardo inedito sulla rapida ascesa di Amy Winehouse e sulla pubblicazione del suo rivoluzionario album Back to Black.

▶Adriano Multisala, Alhambra, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Eurcine, Giulio Cesare, Greenwich, Jolly, Lux, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici, Tibur, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Cattiverie a domicilio

Di Thea Sharrock. Con Olivia Colman, Jessie Buckley, Anjana Vasan (Commedia, 2024).

Negli anni '20 in una cittadina inglese la routine viene sconvolta da una serie di lettere anonime oscene e cariche di insulti indirizzate a Edith Swan, una donna devota e cristiana.

▶Alhambra, Cineland, Giulio Cesare, Greenwich, Lux, Madison, Mignon, Nuovo Olimpia, Odeon Multiscreen, Quattro Fontane, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma

Challengers

Di Luca Guadagnino. Con null Zendaya, Mike Faist, Josh O'Connor (Drammatico, 2024).

Tashi Duncan, un'ex prodigio del tennis diventata allenatrice del marito Art, un fuoriclasse che deve affrontare sul campo l'oramai rovinato Patrick, un tempo suo migliore amico ed ex fidanzato di Tashi.

▶Adriano Multisala, Alhambra, Andromeda, Antares, Atlantic, Barberini, Broadway, Caravaggio, Cineland, Cinema Troisi, Doria, Eden, Eurcine, Farnese, Giulio Cesare, Intrastevere, Jolly, Lux, Nuovo Cinema Aquila, Nuovo Olimpia, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici, Tibur, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Civil War

Di Alex Garland. Con Nick Offerman, Kirsten Dunst, Wagner Moura (Azione, 2024).

In un'America sull'orlo del collasso a causa di una guerra civile, un gruppo di reporter intraprende un viaggio in condizioni estreme, mettendo a rischio le proprie vite per raccontare la verità.

▶Adriano Multisala, Alhambra, Andromeda, Atlantic, Barberini, Cineland, Cinema Troisi, Doria, Eurcine, Giulio Cesare, Greenwich, Jolly, Lux, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Confidenza

Di Daniele Luchetti. Con Elio Germano, Federica Rosellini, Vittoria Puccini (Drammatico, 2024).

Pietro, professore di liceo ha una relazione con Teresa una sua ex studentessa. Un giorno lei gli propone di confessarsi vicendevolmente un segreto mai detto a nessuno. Quando si lasciano Pietro ha paura di essere smascherato...

▶Adriano Multisala, Alhambra, Andromeda, Atlantic, Broadway, Cineland, Eurcine, Giulio Cesare, Intrastevere, Jolly, Lux, Madison, Mignon, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici, Tibur, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Il caso Josette

Di Fred Cavaye. Con Dany Boon, Marie-Anne Chazel, Claire Chust (Commedia, 2024).

Nel 17° secolo, gli animali potevano essere processati. L'avvocato Pompignac, deriso dagli amici della locanda, è convinto di aver trovato il caso della vita: difendere la giovane ed innocente capra Josette...

▶Adriano Multisala, The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est

Cinema Roma

✿ Bambini ◆ Piacevole ● Buono ♥ Imperdibile

ADRIANO MULTISALA
Piazza Cavour, 22 - Tel. 06 .3200095

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	15.10-17.40-20.20	€ 9,50
Challengers	15.00-17.40-20.15	€ 9,50
Civil War	15.15-17.50-20.30	€ 9,50
Confidenza	15.00-17.40-20.15	€ 9,50
Dune - Parte 2	17.30-20.30	€ 9,50
Flaminia	15.30-18.00-20.40	€ 9,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	15.00-17.40-20.20	€ 9,50
Gloria!	18.15-20.40	€ 9,50
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	15.00-21.40	€ 9,50
Il caso Josette	17.20	€ 9,50
Kung Fu Panda 4	15.30-17.30-19.30	€ 9,50
Luca	16.00	€ 9,50
Spy X Family Code: White	15.15-21.30	€ 9,50
Un mondo a parte	15.20-17.50-20.30	€ 9,50
Zamora	19.30	€ 9,50

ALHAMBRA
Via Pier delle Vigne, 4 - Tel. 06.066032467

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	17.20	€ 7,00
Cattiverie a domicilio	15.15	€ 7,00
Challengers	15.00-19.10-21.20	€ 7,00
Civil War	21.30	€ 7,00
Confidenza	16.50-21.30	€ 7,00
Gloria!	15.00	€ 7,00
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	19.30	€ 7,00
Un mondo a parte	17.10-19.15	€ 7,00

ANDROMEDA
Via Mattia Battistini, 191 -

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	16.30-19.00-21.20	€ 9,00
Challengers	16.30-19.00-20.15-21.20	€ 9,00
Challengers VO ITALIANO	21.15	€ 9,00
Civil War	18.45-21.20	€ 9,00
Confidenza	16.00-18.30-21.10	€ 9,00
Flaminia	18.40	€ 9,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	15.30-19.00-21.00	€ 9,00
Kung Fu Panda 4	15.20-17.00	€ 9,00
Luca	15.20-17.10	€ 9,00
Spy X Family Code: White	16.30-21.10	€ 9,00
Un mondo a parte	17.30-19.00	€ 9,00
Vita da gatto	15.30-17.10	€ 9,00

ANTARES
Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655

Film	Orari	Prezzo
Challengers 4K	16.00-18.45-21.15	€ 8,50
Un mondo a parte 4K	18.30-21.00	€ 8,50
Zamora 4K	16.30	€ 8,50

ATLANTIC
Via Tuscolana, 745 - Tel. 06.765407

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	17.40-20.10	€ 7,50
Challengers	15.00-17.30-20.00	€ 7,50
Civil War	18.30-20.20	€ 7,50
Confidenza	15.00-17.30-20.00	€ 7,50
Flaminia	19.30	€ 7,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	15.30-21.30	€ 7,50
Kung Fu Panda 4	15.30-17.30	€ 7,50
Luca	15.30	€ 7,50
Un mondo a parte	15.30-17.50-20.00	€ 7,50

AUGUSTUS CINEMA
Corso Vitt. Emanuele II, 203 - Tel. 06.87911691

Welcome to Rome (Welcome to Rome (WTR è lo spettacolo immersivo dedicato alla storia di Roma. Lunedì/Giovedì – 09:00 | 19:00* Venerdì/Domenica – 10:00 | 20:00* *Ultimo ingresso un'ora prima dell'orario di chiusura) (documentario) (2022))

BARBERINI
Piazza Barberini, 24-25-26 - Tel. 06.40419403

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	17.00-19.30	€ 10,00
Back To Black VO italiano	19.15-21.30	€ 10,00
Challengers VO italiano	16.00-18.30-21.00	€ 10,00
Challengers	16.30-19.00-21.30	€ 10,00
Civil War VO italiano	15.00-17.15-21.30	€ 10,00
Civil War	17.20	€ 10,00
Dune - Parte 2 VO italiano	17.40-20.30	
Flaminia	15.30-17.10-21.15	€ 10,00
Gloria!	15.00-19.10	€ 10,00
Il mio amico robot	15.15	€ 10,00
Un mondo a parte	15.30-19.20-21.30	

BROADWAY
Via dei Narcisi, 26 - Tel. 06.

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	21.00	€ 8,50
Challengers	16.00-18.30-21.00	€ 8,50
Confidenza	16.00-18.30	€ 8,50
Kung Fu Panda 4	15.30	€ 8,50
Luca	17.20	€ 8,50
Spy X Family Code: White	19.10-21.10	€ 8,50

CARAVAGGIO
Via Paisiello, 24/b - Tel. 351.7991552

Film	Orari	Prezzo
Challengers	16.00-18.20-20.40	€ 9,00

CASA DEL CINEMA
L.go M. Mastroianni, 1 - Tel. 06.423601

Film	Orari	Prezzo
Il terrorista VO in inglese (Ingresso gratuito)	17.00	€ 5,00
Roma città aperta VO in inglese	♥ 20.00	€ 5,00

CINELAND
Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561841

Film	Orari	Prezzo
Back To Black Digitale	18.10-20.40	€ 8,50
Cattiverie a domicilio Digitale	18.00-20.40	€ 8,50
Challengers Digitale	16.00-18.45-21.30	€ 8,50
Chiuso		
Civil War Digitale	16.00-18.10-18.45-21.00-21.40	€ 8,50
Confidenza Digitale	15.45-18.30-21.30	€ 8,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale Digitale	16.30-18.45	€ 8,50
Godzilla e Kong - Il nuovo impero Digitale	16.30	€ 8,50
Kung Fu Panda 4 Digitale	16.30-18.30-20.30	€ 8,50
Luca Digitale	16.00	€ 8,50
Spy X Family Code: White Digitale	16.00-21.00	€ 8,50
Un mondo a parte Digitale	16.15-18.30-21.00	€ 8,50

CINEMA TROISI
Via Girolamo Induno, 1 -

Film	Orari	Prezzo
Challengers VO in italiano	11.00-17.15-19.30	€ 8,00
Civil War VO in italiano	15.00-22.00	€ 8,00
Perfect Blue (versione restaurata in 4K)	23.59	€ 8,00

DEI PICCOLI
Viale della Pineta, 15 - Tel. 06.8553485

Film	Orari	Prezzo
Il mio amico robot	18.15	€ 7,50
Kung Fu Panda 4	16.30	€ 7,50
Past Lives VO	20.10	€ 7,50
Vita da gatto	15.00	€ 7,50

DORIA
Via Andrea Doria, 52 - Tel. 06.39721446

Film	Orari	Prezzo
Challengers 4K	16.00-18.45-21.15	€ 8,50
Civil War 4K	18.45-21.00	€ 8,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale 4K	16.15	€ 8,50
Un mondo a parte 4K	16.00-18.30-21.15	€ 8,50

EDEN
Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3612449

Film	Orari	Prezzo
Anatomia di una caduta	21.00	€ 10,00
Challengers	15.30-18.30-21.20	€ 10,00
E la festa continua!	14.40-16.45-18.50	€ 10,00
Gloria!	14.40-19.10	€ 10,00
La moglie del Presidente	14.45-16.50-19.00-21.10	€ 10,00
Un mondo a parte	16.45-19.10-21.15	€ 10,00
Zamora	14.45-16.50-21.10	€ 10,00

EURCINE
Via Liszt, 32 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	16.15-18.45-21.15	
Challengers	16.00-18.30-21.00	
Civil War	18.30-20.45	
Confidenza	16.00-18.30-21.00	
E la festa continua!	16.30-18.30-20.45	
Gloria!	16.30-20.45	
Un mondo a parte	16.15-18.45-21.15	
Zamora	16.30-18.45	

FARNESE
Piazza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 06.6864395

Film	Orari	Prezzo
Challengers VO IN ITALIANO	16.00-21.00	€ 8,00
Challengers	18.15	€ 8,00
Gloria!	17.10-21.00	€ 8,00
La canzone della Terra	19.15	€ 8,00
Roma città aperta (Versione restaurata)	♥ 15.30	€ 8,00

GIULIO CESARE
Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	16.15-18.45	
Back To Black VO in Italiano	21.15	
Cattiverie a domicilio	16.30-18.45	
Cattiverie a domicilio VO in Italiano	21.00	
Challengers	16.15-18.45-20.30	
Challengers VO in Italiano	21.15	
Civil War	16.00-18.15	
Confidenza	16.15-18.45-21.15	
E la festa continua!	16.15-18.30	
E la festa continua! VO in Italiano	20.45	
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	15.45-17.45-19.45	
Un mondo a parte	16.15-18.30-20.45	

GREENWICH
Via G. B. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	16.15-18.40	
Back To Black VO in italiano	21.00	
Cattiverie a domicilio	15.45-19.35	
Cattiverie a domicilio VO in Italiano	17.40-21.30	
Civil War	16.30	
Civil War VO in italiano	21.00	
La moglie del Presidente	17.45-19.30	
La moglie del Presidente VO in Italiano	21.15	
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	15.45-18.45	

INTRASTEVERE
Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.86391361

Film	Orari	Prezzo
Challengers VO Italiano	16.00-18.45-21.30	€ 8,00
Confidenza	16.00-18.45-21.30	€ 8,00
La zona d'interesse	15.45-19.50	€ 8,00
Perfect Days	21.45	€ 8,00
Un mondo a parte	17.45	€ 8,00

JOLLY
Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 06.45472092

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	18.10	€ 9,00
Back To Black VO	22.30	€ 9,00
Challengers	16.45-19.15	€ 9,00
Challengers VO	21.45	€ 9,00
Civil War	18.20	€ 9,00
Civil War VO	22.30	€ 9,00
Confidenza	16.30-19.00-21.30	€ 9,00
Gloria!	16.15-20.30	€ 9,00
Un mondo a parte	16.15-20.20	€ 9,00

LUX
Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	17.50-20.10-22.30	€ 9,00
Cattiverie a domicilio	16.00-18.00-20.00	€ 9,00
Cattiverie a domicilio VO Ita	22.00	€ 9,00
Challengers	16.00-18.45-21.30	€ 9,00
Challengers VO Ita	18.00-20.45	€ 9,00
Civil War	15.45-18.00-20.15	€ 9,00
Civil War VO Ita	22.30	€ 9,00
Confidenza	15.30-18.15-20.45	€ 9,00
Flaminia	22.30	€ 9,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	15.30-22.00	€ 9,00
Gloria!	16.00-20.20	€ 9,00
Kung Fu Panda 4	16.00	€ 9,00
La moglie del Presidente	16.00-18.00-20.00	€ 9,00
Luca	16.00	€ 9,00
Spy X Family Code: White	15.45-18.00-20.15	€ 9,00
Un mondo a parte	18.00-20.15-22.30	€ 9,00
Zamora	18.10-22.30	€ 9,00

MADISON
Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926

Film	Orari	Prezzo
Cattiverie a domicilio 4K	15.45-17.40-19.35-21.35	€ 8,50
Confidenza 4K	15.10-16.30-19.00-21.30	€ 8,50
Estranei 4K VM14	17.35-19.35	€ 8,50
Food for Profit Digitale	17.50-21.35	€ 8,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale 4K	21.35	€ 8,00
Gloria! 4K	15.35-17.35-19.35-21.35	€ 8,50
Il mio amico robot Digitale	14.00	€ 8,50
Kung Fu Panda 4 4K	17.45	€ 8,50
La canzone della Terra 4K	14.45	€ 8,50
La canzone della Terra Digitale	16.00	€ 8,50
La sala professori 4K	21.35	€ 8,50
La sala professori Digitale	16.00-19.35	€ 8,50
La zona d'interesse 4K	21.35	€ 8,50
La zona d'interesse Digitale	19.35	€ 8,50
Luca 4K	14.15	€ 8,50
Past Lives 4K	17.35-19.35	€ 8,50
Perfect Days 4K	15.15	€ 8,50
Perfect Days	21.35	€ 8,50
Un mondo a parte 4K	15.10-17.20-19.30-21.35	€ 8,50

MIGNON
Via Viterbo, 11 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Cattiverie a domicilio	16.30-18.45-21.00	
Confidenza	16.15-18.30-21.00	
E la festa continua!	16.30-18.30-20.45	

NUOVO CINEMA AQUILA
Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.45541398

Film	Orari	Prezzo
Challengers	16.20-17.45-20.30	€ 7,00
Challengers VO	20.15	€ 7,00
E la festa continua!	16.20-18.40	€ 7,00
E la festa continua! VO	21.00	€ 7,00

NUOVO OLIMPIA
Via In Lucina, 16/g - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Cattiverie a domicilio VO in Italiano	16.30-18.30-20.30	
Challengers VO in italiano	16.00-18.30-21.00	

NUOVO SACHER
Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116

Film	Orari	Prezzo
E la festa continua! VO in italiano	16.00-18.00-21.00	€ 9,00

ODEON MULTISCREEN
Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	18.00-22.30	€ 9,00
Cattiverie a domicilio	16.00-18.00-20.00	€ 9,00
Challengers	16.00-18.45-21.30	€ 9,00
Civil War	18.00-22.30	€ 9,00
Confidenza	15.30-20.10	€ 9,00
Flaminia	22.00	€ 9,00
La moglie del Presidente	16.00-20.30	€ 9,00
Luca	16.00	€ 9,00
Un mondo a parte	18.00-20.15-22.30	€ 9,00

QUATTRO FONTANE
Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Cattiverie a domicilio	16.30-18.30-21.00	
Il cassetto segreto	18.30	
La moglie del Presidente	16.00-17.50-19.40	
La moglie del Presidente VO in Italiano	21.30	
May December	16.15	
May December VO in italiano	20.45	
Rassegna LA GRANDE PARATA (THE BIG PARADE) di King Vidor (L'ETERNA ILLUSIONE)	20.15	
Spettacolo Civil war di Alex Garland in pellicola 35mm VO in Italiano	16.00-18.30-21.00	
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	16.30-18.45	
Tatami - Una donna in lotta ... VO in italiano	21.00	

SAVOY
Via Bergamo, 25 - Tel. 06.8541498

Film	Orari	Prezzo
Back To Black 4K	18.45-21.15	€ 8,50
Challengers 4K	16.00-18.30	€ 8,50
Challengers 4K VO italiano	21.00	€ 8,50
Gloria! 4K	16.30-21.00	€ 8,50
Un mondo a parte 4K	16.00-18.30-21.00	€ 8,50
Zamora 4K	16.30-18.45	€ 8,50

SCENA
Via degli Orti d'Alibert, 1/c - Tel. 334.1780632

Film	Orari	Prezzo
Oppenheimer	11.00-20.30	€ 4,00
The Holdovers - Lezioni di vita	17.30	€ 4,00

SPAZIO ETOILE - MAISON LOUIS VUITTON
Piazza in Lucina, 41 - Tel. 02.006608888

"Fondation Louis Vuitton La Creazione è un viaggio" dalle 10.30 alle 19.30 Ingresso libero

STARDUST VILLAGE (EUR)
Via di Decima, 72 - Tel. 899.280273

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	16.15-21.15	€ 9,00
Cattiverie a domicilio	17.30-19.30-21.30	€ 9,00
Challengers	18.15-19.00-21.30	€ 9,00
Civil War	18.20-21.30	€ 9,00
Confidenza	18.45-21.15	€ 9,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	18.40-21.00	€ 9,00
Kung Fu Panda 4	16.15-17.00	€ 9,00
Luca	16.15	€ 9,00
Spy X Family Code: White	16.30	€ 9,00
Un mondo a parte	16.15-18.30-21.30	€ 9,00

THE SPACE CINEMA PARCO DE' MEDICI
Viale Salvatore Rebecchini, 3-5 -

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	12.55-15.40-17.55-19.30-21.00-21.40	€ 9,10
Cattiverie a domicilio	12.20-14.25	€ 8,90-9,10
Challengers	11.05-13.10-15.20-16.40-17.45-18.50-21.05	€ 9,10
Challengers VO	19.05	€ 9,10
Challengers	20.10-22.10	€ 8,90-9,10
Civil War	12.05-14.35-16.55-19.10-21.20-22.35	€ 8,90-9,10
Coincidenze d'amore	12.20	€ 9,10
Confidenza	13.30-16.10-18.10-20.15	€ 8,90-9,10
Dune - Parte 2	12.00	€ 9,10
Flaminia	11.00-14.00-16.25-19.35-21.35	€ 8,90-9,10
Ghostbusters - Minaccia glaciale	11.15-13.50-15.50-17.00-18.55-20.50-22.10	€ 8,90-9,10
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	11.50-15.00-17.30-19.45-21.50	€ 9,10
Il caso Josette	13.40-16.05-22.45	€ 9,10
Kung Fu Panda 4	11.00-13.25-15.25-16.30-18.25-19.55-21.55	€ 9,10
Luca	11.20-14.15-17.35	€ 8,90-9,10
Monkey Man	12.20	€ 9,10
Omen - L'origine del presagio VM14	11.30-14.10-17.20-19.20-22.25	€ 9,10
Spy X Family Code: White	11.35-14.55-17.15-20.00-22.30	€ 9,10
Un mondo a parte	12.35-14.45-16.45-18.35-20.35-22.25	€ 9,10
Vita da gatto	12.45-15.55	€ 8,90-9,10

TIBUR
Via degli Etruschi, 36 - Tel. 0686391361

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	19.00	€ 7,50
Back To Black VO IN ITALIANO	21.30	€ 7,50
Challengers	16.45-19.15	€ 7,50
Challengers VO IN ITALIANO	21.45	€ 7,50
Confidenza	16.30	€ 7,50

TRIANON
Via Muzio Scevola, 99 - Tel. 06.7858158

Film	Orari	Prezzo
Back To Black 4K	16.15-18.30-21.00	€ 8,50
Challengers 4K	16.00-18.45-21.15	€ 8,50
Civil War 4K	18.00-20.15	€ 8,50
Confidenza 4K	16.00-18.45-21.30	€ 8,50
Flaminia 4K	22.30	€ 8,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale 4K	15.45	€ 8,50
Kung Fu Panda 4 4K	16.00	€ 8,50
Un mondo a parte 4K	18.00-20.15-22.30	€ 8,50

UCI CINEMAS PARCO LEONARDO
Via Gian Lorenzo Bernini -

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	17.10-19.55-20.15-23.00	
Challengers	14.05-16.15-17.20-19.10-20.00-21.15-22.15	
Challengers VO	19.40	
Civil War	14.15-16.30-19.00-21.40-22.40	
Confidenza	14.10-19.30-21.50	
Flaminia	21.15	
Ghostbusters - Minaccia glaciale	14.10-16.50-18.35-19.10-22.30	
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	15.50-22.45	
Kung Fu Panda 4	14.00-15.00-16.50-18.55	
Luca	14.30-17.00	
Omen - L'origine del presagio VM14	23.10	
Spy X Family Code: White	14.05-16.05-18.45-21.30	
Tito e Vinni a tutto ritmo	14.05	
Un mondo a parte	17.05	
Vita da gatto	14.00-16.40	

UCI CINEMAS PORTA DI ROMA
Via delle Vigne Nuove -

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	16.35-19.20-21.30-22.40	€ 11,50
Cattiverie a domicilio	14.50	€ 10,50
Challengers	10.40-14.10-16.00-17.00-19.00-20.05-21.50	€ 6,50-11,50
Challengers VO	19.30	€ 9,90
Challengers	22.45	€ 11,50
Civil War	17.10-18.55-19.45-22.15	€ 10,50
Confidenza	10.45-14.25-19.40-22.05	€ 5,50-10,50
Flaminia	17.00	€ 10,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale IMAX	12.30-16.10	€ 10,50-15,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	11.00-14.20-17.30-19.40-20.10-22.25	€ 6,50-11,50
Gloria!	13.30	€ 10,50
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	11.10-17.05-22.35	€ 6,50-11,50
Il caso Josette	14.40	€ 10,50
Kung Fu Panda 4	10.50-14.15-15.00-16.40-17.20-19.10	€ 5,50-10,50
Luca	10.30-14.10-16.45	€ 5,50-10,50
Omen - L'origine del presagio VM14	23.00	€ 9,90
Spy X Family Code: White IMAX	18.50-21.20	€ 14,50
Spy X Family Code: White	11.20-14.00-17.15-22.20	€ 5,50-10,50
Un mondo a parte	21.40	€ 10,50
Vita da gatto	11.30-15.00	€ 5,50-10,50
(Jp) Spy X Family: Code White	20.00	€ 10,50

UCI CINEMAS ROMA EST
Via Collatina, 858 -

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	16.20-19.10-19.50-22.00	€ 9,50
Challengers ISENS	16.00-19.00-21.50	€ 10,50-11,50
Challengers	16.40-18.00-19.40-22.20	€ 9,50
Civil War	15.00-17.30-20.10-21.00-22.40	€ 8,50
Confidenza	14.10-18.50-21.40	€ 8,50
Flaminia	19.40	€ 8,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	14.20-16.10-17.00-19.40-22.30	€ 9,50
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	16.50-21.45	€ 9,50
Il caso Josette	19.50	€ 8,50
Kung Fu Panda 4	15.40-17.40-20.00-22.30	€ 8,50
Luca	15.00-17.30	€ 8,50
Omen - L'origine del presagio VM14	22.40	€ 8,50
Spy X Family Code: White	14.00-16.10-18.50-21.20	€ 8,50
Un mondo a parte	17.10-22.10	€ 8,50
Vita da gatto	14.00-15.30	€ 8,50

UCI LUXE MAXIMO
C/o Maximo Shopping - Via Laurentina, 865 -

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	19.40	€ 12,50
Challengers ISENS	11.00-19.00-21.50	€ 10,50-13,50
Challengers	14.20-17.20-20.20	€ 12,50
Civil War	17.00	€ 11,50
Confidenza	11.10-13.50-16.00-19.20	€ 7,50-11,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	11.20-16.30-17.10-19.10	€ 8,50-12,50
Kung Fu Panda 4 ISENS	14.00	€ 13,50
Kung Fu Panda 4	11.40-14.50-16.40	€ 7,50-11,50
Luca	11.30-14.00	€ 7,50-11,50
Spy X Family Code: White	10.50-16.20-18.50-21.40	€ 7,50-11,50
Tito e Vinni a tutto ritmo	10.40-14.10	€ 7,50-11,50
Un mondo a parte	20.00	€ 11,50
Vita da gatto	13.40	€ 11,50

D'Essai

DELLE PROVINCIE D'ESSAI
V.le delle Provincie, 41 - Tel. 06.44236021

Film	Orari	Prezzo
Il maestro giardiniere Digitale	15.30	€ 5,00
Inshallah a boy Digitale	18.15	€ 5,00
Povere creature! Digitale VM14	20.45	€ 5,00

DON BOSCO
Via Publio Valerio, 63 - Tel. 06.71587612

Film	Orari	Prezzo
Kung Fu Panda 4 Digitale	16.00	€ 5,50
Un mondo a parte Digitale	18.00-21.00	€ 5,50

TIZIANO D'ESSAI
Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

Film	Orari	Prezzo
Il teorema di Margherita	18.30	€ 4,00
La zona d'interesse	16.30-20.30	€ 4,00

Metropoli

ANZIO

ASTORIA
Via G. Matteotti, 8 - Tel. 06.9844124

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	19.00	€ 7,00
Civil War	21.30	€ 7,00
Confidenza	16.30-19.00-21.30	€ 7,00
Luca	17.00	€ 7,00

CERVETERI

MODERNO
Via Armando Diaz, 29 - Tel. 06.9941640

Film	Orari	Prezzo
Ennio Doris - C'è anche domani	21.30	€ 7,00

COLLEFERRO

ARISTON
Via Consolare Latina - Tel. 06.69407336

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	16.30-19.00-21.30	€ 7,00
Challengers	16.30-19.00-21.30	€ 7,00
Civil War	20.30	€ 7,00
Confidenza	18.45-21.15	€ 7,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.30-19.00	€ 7,00
Kung Fu Panda 4	16.30-18.30	€ 5,00
Luca	16.45	€ 5,00
Un mondo a parte	17.00-19.15-21.30	€ 5,00

FIANO ROMANO

CINEFERONIA
Via Milano 19 - C.Comm. Feronia - Tel. 0765.451211

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	17.50-20.10-22.30	€ 8,50
Cattiverie a domicilio	16.00-18.10-20.20	€ 8,50
Challengers	16.30-19.00-21.30-22.30	€ 8,50
Civil War	20.00-22.15	€ 8,50
Confidenza	16.30-19.00-21.30	€ 8,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 8,50
Kung Fu Panda 4	16.00-18.10	€ 8,50
Luca	16.00	€ 8,50
Spy X Family Code: White	18.10-20.20-22.30	€ 8,50
Un mondo a parte	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 8,50
Vita da gatto	16.00	€ 8,50

FRASCATI

POLITEAMA
L.go Augusto Panizza,5 - Tel. 06.97608149

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	16.00-21.00	€ 10,00
Cattiverie a domicilio	16.00-20.30	€ 10,00
Challengers	16.00-18.35-21.10	€ 8,50
Civil War	18.10-21.00	€ 10,00
Confidenza	16.00-18.20-20.45	€ 8,50-10,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	18.40	€ 10,00
Kung Fu Panda 4	18.25	€ 8,50
Spy X Family Code: White	16.15	€ 8,50
Un mondo a parte	16.00-18.15-20.30	€ 10,00

GENZANO

CYNTHIANUM
Viale Mazzini, 9 - Tel. 06.9364484

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	17.50-22.30	€ 7,50
Challengers	16.00-18.35-21.30	€ 7,50
Civil War	22.30	€ 7,50
Confidenza	16.00-18.40-21.30	€ 7,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	20.10	€ 7,50
Luca	16.00	€ 7,50
Un mondo a parte	18.00-20.15	€ 7,50
Vita da gatto	16.00	€ 7,50

GROTTAFERRATA

MADISON CINEMAS ALFELLINI
Viale I Maggio, 82 - Tel. 06.56303881

Film	Orari	Prezzo
Back To Black Digitale	22.30	€ 8,50
Cattiverie a domicilio Digitale	17.00-18.50-20.40	€ 8,50
Challengers Digitale	15.40-18.00-20.20	€ 8,50
Civil War Digitale	22.40	€ 8,50
Confidenza Digitale	16.40-19.00-21.20	€ 8,50
Luca Digitale	15.00	€ 8,50
Un mondo a parte Digitale	15.00	€ 8,50

GUIDONIA MONTECELIO

THE SPACE CINEMA GUIDONIA
Via Antonio De Curtis snc -

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	12.30-18.00-19.35-21.35	€ 8,20
Cattiverie a domicilio	13.50-22.40	€ 8,20
Challengers	15.25-17.50-19.00-21.00	€ 8,20
Civil War	11.35-17.00-21.10-22.30	€ 8,20
Confidenza	16.25-18.30-21.45	€ 8,20
Ghostbusters - Minaccia glaciale	12.15-16.00-18.15-20.45	€ 8,20
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	12.30-14.30	€ 8,20
Kung Fu Panda 4	11.20-13.20-15.25	€ 8,20
Luca	12.45-15.00-17.30-19.45	€ 8,20
Omen - L'origine del presagio VM14	11.00-22.05	€ 8,20
Spy X Family Code: White	11.05-13.15-15.15-17.15-20.00-22.15	€ 8,20
Un mondo a parte	14.15-16.15-18.45-21.20	€ 8,20
Vita da gatto	11.00-13.45-15.45	€ 8,20

TIVOLI

GIUSEPPETTI
vicolo Inversata, 5 - Tel. 0774.335087

Film	Orari	Prezzo
Cattiverie a domicilio Digitale	16.30-18.45-21.00	€ 7,00
Confidenza Digitale	16.00-18.30-21.00	€ 7,00

TOLFA

CINETEATRO CLAUDIO
Viale d'Italia, 102 - Tel. 06.9941525

Film	Orari	Prezzo
50 km all'ora	16.00-18.00	€ 5,00

TREVIGNANO ROMANO

PALMA
V.le Garibaldi - Tel. 06.9999796

Film	Orari	Prezzo
Challengers	16.30-19.00-21.30	€ 4,00
Gloria!	19.15-21.30	€ 4,00
Zamora	17.00	€ 4,00

VELLETRI

AMBRA MULTIPLEX
Via Filippo Turati 5 - Tel. 06.86783983

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	19.00-21.30	€ 7,50
Challengers	16.30-19.00-21.30	€ 7,50
Civil War	19.00	€ 7,50
Confidenza	19.00-21.30	€ 7,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	21.30	€ 7,50
Luca	16.30	€ 7,50
Un mondo a parte	16.30	€ 7,50
Vita da gatto	16.30	€ 7,50

LA SCHERMA DEI ROMANI È DA MEDAGLIA

▶Ai Mondiali giovanili di Riad gli atleti della Capitale hanno trascinato la spedizione azzurra: 4 volte sul podio

IL BILANCIO

Se la scherma giovanile italiana sta vivendo un momento magico in Europa e nel mondo, il merito è anche degli atleti e delle atlete romani. Lo dicono i numeri: delle 13 medaglie vinte dalla spedizione azzurra ai Mondiali Cadetti (U17) e Giovani (U20) di Riad terminati domenica scorsa, ben 4 hanno la firma di schermidori o schermitrici provenienti dalla Capitale o dai Castelli. Rispetto ai Mondiali giovanili di Plovdiv del 2023, l'Italia ha quasi doppiato il bottino (all'epoca i podi furono 7), e ha chiuso il medagliere per nazioni al secondo posto assoluto, con più medaglie complessive degli Stati Uniti, Paese egemone nella scherma giovanile.

MEDAGLIE Vittoria Mocci e Francesca Romana Lentini (Bizzi/Federscherma)

DI RILIEVO L'ARGENTO DI LENTINI E IL BRONZO DI MOCCI NELLA SCIABOLA FEMMINILE MEDAGLIERE PER NAZIONI: ITALIA SECONDA

L' ORO SFIORATO

Francesca Romana Lentini è andata a un passo dall'oro individuale nella sciabola femminile Under 17, arrendendosi solo all'ungherese Csonka (15-10). Ma la giovanissima capitolina, ancora quindicenne, ha davanti a sé un futuro radioso. «Vinto l'argento, ho sentito che tutti sforzi fatti in questi anni erano stati ripagati - racconta lei, che è arrivata alla scherma dopo aver provato tanti sport diversi – L'ultimo in ordine di tempo è stato la ginnastica artistica, ma nessuno di questi mi faceva provare divertimento e emozione». Quindi i suoi genitori («Che hanno sempre trovato la scherma uno sport elegante») l'hanno introdotta in un altro mondo, iscrivendola al Club Scherma Roma. «Amo esprimere il mio carattere in pedana, oltre che vincere. Coniugare sport e scuola è complicato, ma ho lo stesso voti alti e il Convitto (dove frequenta il liceo scientifico sportivo, ndr) è molto comprensivo con le mie assenze». Per il suo maestro, Alessandro Di Agostino, Francesca è «una lottatrice, che ha gestito momenti importanti come se fosse una veterana». Il bronzo ha cinto il collo di una ragazza già campionessa d'Europa un mese fa, la lanciatissima Vittoria Mocci. Originaria del quartiere Prati e nata nel 2009, l'allieva dell'Accademia d'Armi Musumeci Greco avrebbe potuto incontrare Lentini in una finale tutta romana, ma ha ceduto il passo a Csonka in semifinale.

Maria Clementina Polli, argento nella sciabola a squadre (Bizzi/Federscherma)

BENE LE SQUADRE

Nel torneo under 20, l'impronta romana si trova nelle due medaglie a squadre vinte da team femminile e maschile di sciabola. Nella squadra delle ragazze, hanno brillato Maria Clementina Polli e Manuela Spica: la prima fa parte del CS Carabinieri e si allena al Club Scherma Roma, mentre la seconda si allena alla Frascati Scherma ed è tesserata con le Fiamme Gialle; il loro apporto è stato decisivo per l'argento dell'Italia, piegata solo dalla Francia in finale (45-36). «Maria Clementina ha fatto un'ottima prestazione a squadre, supportata dal team si sente più libera e rende molto di più che nell'individuale - spiega il maestro di Polli, sempre Alessandro Di Agostino - Può crescere tanto, ha potenzialità buonissime che emergono in allenamento». La 19enne Spica, abruzzese di nascita ma frascatana adottiva, sogna di partecipare alle Olimpiadi di Los Angeles nel 2028: «Sono soddisfatta di aver chiuso la mia esperienza in U20 nel modo migliore. Ora punto a entrare nella Nazionale maggiore». Al primo anno di giurisprudenza, il suo idolo è la sciabolatrice Irene Vecchi, «per come è tornata dopo la gravidanza». Infine il quartetto dei colleghi maschi, vincitori del bronzo grazie al successo con l'Egitto nella finalina per il terzo posto, comprende Francesco Pagano (delle Fiamme Gialle, cresciuto nella S.S. Lazio Scherma Ariccia) ed Edoardo Reale (della Frascati Scherma, il maggiore di quattro fratelli schermidori).

Giacomo Rossetti